Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 115 / numero 3 / L. 1[illegible]00 — Sped. [illegible]bb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 54 — Giovedì 4 gennaio 1996

UNA PREGIUDIZIALE PER CONTINUARE IL DIALOGO

Il Polo ribadisce: «Dini se ne vada»

Ma c'è chi pensa a un reincarico

L'Ulivo: richiesta irresponsabile

Berlusconi prosegue l'esplorazione

Da martedì il dibattito alla Camera

ROMA — Il governo tecnico di Lamberto Dini ha i giorni contati. La Camera ha fissato per martedì il dibattito che si aprirà con le dichiarazioni del presidente del Consiglio e che si concluderà tra giovedì sera e venerdì mattina. In che modo è ancora tutto da scoprire. Perchè le sorti di questo governo sono in mano ai suoi avversari. Al Polo, innanzi tutto, i cui leader ieri si sono ricompattati nel chiedere la fine del governo Dini e nell'apertura formale della crisi. E a Rifondazione, cui si sono uniti i Verdi. Pronti entrambi a votare una mozione di sfiducia.

Ma se Dini, come pare, non chiederà una nuova fiducia, non c'è finora alcuna ipotesi che il Polo presenti una mozione di sfiducia. Perchè, come è emerso dall'incontro in casa Berlusconi, non è né tramontata l'ipotesi del governo di larghe intese, e quindi l'esplorazione del Cavaliere in questa direzione continuerà, né è tramontata la possibilità di un Dini-bis.

Perchè se il leader di An continua ad essere dell'opinione che si debba andare alle elezioni al più presto — e ammonisce il Cavaliere a non cadere nella ragnatela di chi, come a suo parere Scalfaro, vuole che l'Italia rimanga nell'attuale anomala situazione — una parte del Polo è dell'opinione contraria. E punta esplicitamente a un Dini-bis, all'ombra del quale lo stesso Berlusconi possa continuare a lavorare per le riforme istituzionali.

Comunque, l'accelerazione che il vertice del centrodestra ha dato alla verifica politica ha sorpreso l'Ulivo che, dopo le aperture di Berlusconi, non si attendeva un attacco a fondo del Polo contro il governo. La decisione è stata definita irresponsabile e insensata da Veltroni e Bianco. Sorpreso anche Dini. Sul come si concluderà la vicenda parlamentare Berlinguer non ha idee precise: l'Ulivo non ha la maggioranza — constata — e dovrà quindi proporre un documento alle altre forze politiche.

Il Pds non pare intenzionato ad abbandonare il progetto che vede Dini fermo alla guida di un governo che dovrebbe consentire la verifica concreta della proposta sulla quale Berlusconi sembra tuttora intenzionato a condurre la sua esplorazione dando nello stesso tempo modo all'esecutivo di gestire il semestre di presidenza dell'Ue e senza pregiudicare la possibilità di un voto a maggio, ove l'ipotesi di una intesa sulle riforme si rivelasse illusoria.

A pagina 2

DOPO L'AMARO SFOGO

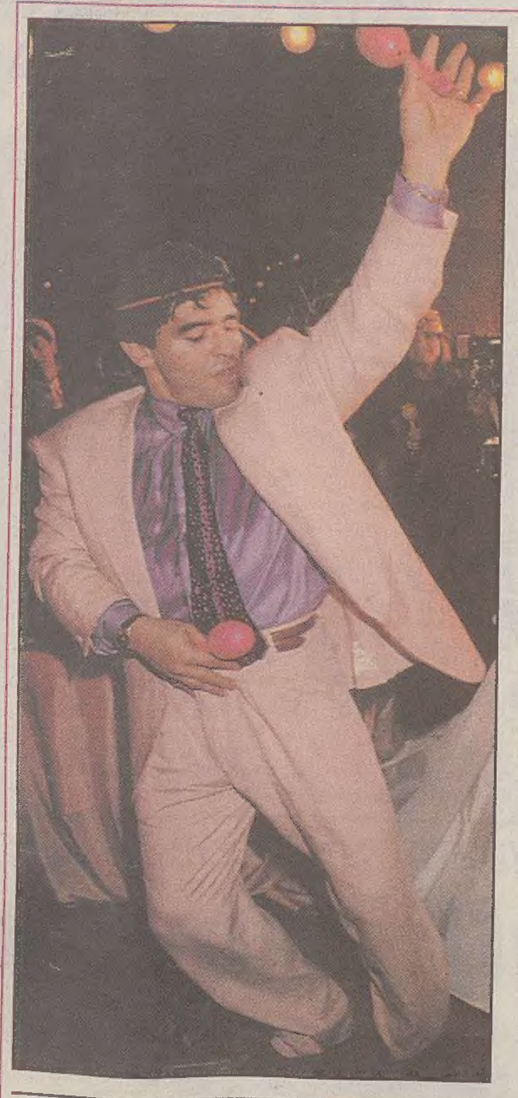
Solidarietà a Di Pietro Ma in pochi credono all'addio irrevocabile

ROMA — Ci ripenserà? Non ci ripenserà? Dopo l'amaro sfogo di Antonio Di Pietro il mondo politico si interroga sul futuro dell'ex magistrato. Lui giura che l'Italia lo ha perso per sempre. Ma il suo fedele amico Elio Veltri scommetterebbe il contrario: «spero che non si tratti di una rinuncia definitiva».

Bossi però non crede ai famosi 4 milioni di voti di Di Pietro né si emoziona troppo per le conseguenze che l'uscita di scena dell'ex magistrato potrà avere. Ma il vice presidente della Camera Violante ritiene Di Pietro «vittima di una scandalosa campagna spionistica e di denigrazione». Alessandra Mussolini di An non crede che il suo sia un congedo definitivo. Pannella lo invita al congresso dei riformatori.

Intanto, «Di Pietro ha ragione ed io sul piano umano lo comprendo, ma non bisogna pensare che l'Italia sia ingrata. Il Paese magari può aver dimenticato. Io però non ho mai avuto la sensazione che la gente ce l'abbia con noi»: il procuratore aggiunto D'Ambrosio, coordinatore del pool di Mani pulite, commenta così l'articolo di congedo di Di Pietro comparso su un settimanale e pur tra qualche distinguo, finisce per difendere a spada tratta l'operato dell'ex magistrato più popolare d'Italia.

A pagina 2



INTERVISTA A UN SETTIMANALE ARGENTINO

Maradona si confessa: «Sono stato e sarò sempre un tossicodipendente»

BUENOS AIRES — «Sono stato, sono e sarò un tossicodipendente», ha ammesso Diego Maradona in un'intervista a un settimanale. Alla giornalista che gli chiede: «Non ha potuto lasciare la droga?», Maradona risponde: «Chi entra nel mondo della droga deve essere cosciente che bisogna affrontare la battaglia tutti i giorni. Non puoi svegliarti e dire: è finita. Non puoi. Devi svegliarti e dire: oggi torno a lottare contro la droga. Solo in questo modo puoi lottare e tentare di uscirne...». La decisione di Diego di parlare del suo drammatico rapporto con la droga coincide con il lancio della campagna «Sole senza droghe», coordinata dal Sottosegretariato della lotta contro il narcotraffico e la prevenzione della tossicodipendenza di cui il fuoriclasse sarà il principale «testimonial»

Tra l'altro, Maradona parla di quando si è drogato la prima volta. «E' accaduto in Europa nel 1982, quando avevo 22 anni. L'ho fatto per... per credermi un furbo. Ho provato la droga nel calcio. Perchè nel calcio, come ovunque, c'è la droga. C'è sempre stata. Non sono l'unico. Lo facevano in tanti». Diego, inoltre, parla della sua tossicodipendenza nei rapporti con i familiari. «Sono stati momenti dolorosissimi. Per esempio, certe volte Giannina, mia figlia, mi chiedeva un bicchier d'acqua. E io, steso sul letto, non glielo potevo dare. Non mi potevo alzare. Restavo come incollato al materasso. Mi tremava la mano. La cocaina mi aveva annebbiato completamente. Non mi lasciava libero il cervello, la mente per pensare ed agire».

In Sport

GIA' STERILE

Pelè ritorna dal chirurgo per avere un altro figlio

RIO DE JANEIRO — Pelè ha confermato che quest'anno si sottoporrà a intervento chirurgico inverso alla vasectomia per potere avere un altro figlio. L'indimenticabile «rey» del calcio e attuale ministro straordinario dello Sport del suo Paese, 55 anni, rivela che uno dei suoi principali progetti per l'anno nuovo è di avere un quarto figlio ma che per riuscire nell'impresa deve tornare sotto i ferri del chirurgo perchè 18 anni fa si sottopose a vasectomia, cioè al taglio del condotto attraverso il quale passa lo sperma, che resta quindi bloccato rendendo l'uomo sterile. L'operazione è giudicata riversibile in gran parte dei casi.

Pelè, che ha già tre figli, uno avuto fuori del matrimonio e riconosciuto di recente per intervento della magistratura, ricorse al chirurgo nel 1978, un anno dopo il divorzio dalla prima moglie, Rose, perchè deciso a non volere altri figli.

PRIME CONSEGUENZE DOPO LA SENTENZA DELL'UE

Colonia tedesco solo a metà con il calcio senza frontiere

Irregolare per i tedeschi il titolo mondiale conquistato dall'Italia nel '34

IN SPORT

COLONIA — La Bundesliga emerge dalla pausa di fine anno con la minaccia del Colonia, in forza della «sentenza Bosman», di schierare in campo tutti i suoi cinque stranieri alla ripresa del campionato. I 36 presidenti delle società di prima e seconda divisione si riuniscono domenica per dibattere sulle conseguenze del verdetto con cui la Corte di giustizia europea ha esteso al calcio professionistico le norme di libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Ue, dichiarando fuorilegge ogni «numero chiuso» per quanto riguarda i giocatori dei 15 Paesi membri. L'annuncio della riunione non ha impedito al tecnico del Colonia di annunciare che al via del girone di ritorno, il 10 febbraio, manderà in campo più di tre stranieri. E anche le squadre inglesi dalla prossima giornata potranno far scendere in campo più di tre stranieri.

In Sport

DUE BRITANNICI FERITI, PERICOLO ANCHE PER IL CONTINGENTE ITALIANO

Bosnia, scatta l'allarme mine

Perry a Sarajevo: «Comincia una nuova era» - Diplomazia per i 16 bosniaci catturati

SARAJEVO — Due soldati britannici sono rimasti feriti ieri dalla deflagrazione di una mina. L'incidente è avvenuto in un complesso alberghiero situato nel quartiere di Ilidza, controllato dai serbi. Nell'edificio è previsto l'allestimento del quartier generale della Nato. In un compito analogo sono impegnati i genieri del contingente italiano, che stanno sminando l'ex ospedale pediatrico di Sarajevo che ospiterà il comando della brigata Garibaldi.

A Sarajevo è giunto il segretario alla Difesa statunitense William Perry, il quale ha dichiarato che lo spiegamento dell'Ifor sta procedendo molto bene e che serbi, croati e musulmani «stanno cooperando con le forze Nato». «E' la terza volta che provo a venire qui — ha poi detto — Il fatto che ci sia riuscito è indicativo di come ora la situazione di Sarajevo sia diversa. Abbiamo la pace, abbiamo la Nato in campo. Sono ottimista e ritengo che questo sia l'inizio di una nuova era».

Perry ha dovuto occuparsi anche dell'arresto dei 16 civili bosniaci a Ilidza, il sobborgo serbo di Sarajevo. Ma ha preso le distanze dal «caso». Gli americani tendono a minimizzare l'incidente. Martedì gli Usa, riferendosi alla cattura dei 16 bosniaci, avevano parlato di «violazione dell'accordo di Dayton». Ieri hanno invece imboccato la strada della diplomazia. Un alto ufficiale dell'Ifor incontrerà il sindaco serbo di Ilidza per ottenere la liberazione dei prigionieri.

A pagina 6

NON SOLO UN SEMPLICE BALSAMO

La mirra dei Magi? Era un analgesico

Una sostanza con effetti analoghi alla morfina

ROMA — La mirra che i Re Magi portarono a Gesù il giorno dell'Epifania e che secondo l'evangelista Marco venne data al Cristo prima della sua crocifissione non è un semplice balsamo profumato ma un analgesico che utilizza lo stesso meccanismo della morfina per agire sul sistema nervoso centrale. Ad averlo scoperto è un tossicologo italiano, Piero Dolara dell'università di Firenze, con una ricerca che sarà pubblicata dalla rivista «Nature».

Il ricercatore italiano ha isolato la principale sostanza analgesica della mirra, un sesquiterpene, e ne ha verificato le proprietà analgesiche somministrando olio di mirra a un gruppo di topi sottoposti a una situazione dolorosa. Gli animali sono stati collocati su una piastra metallica riscaldata a 52 gradi ed hanno resistito circa 20 minuti senza accusare dolore, mentre altri topi che non avevano ricevuto la sostanza hanno resistito soltanto 14,4 minuti.

«L'idea di analizzare le proprietà farmacologiche della mirra — ha dichiarato Dolara — è nata soprattutto per curiosità, dopo aver appreso del diffuso impiego della sostanza nell'antichità. Oltre alle testimonianze evangeliche sui doni dei Magi e sul 'vino mirrato' che sarebbe stato offerto a Gesù prima della crocifissione, sia Ippocrate che Plinio ne raccomandavano l'uso come analgesico, oppure come rimedio contro le cefalee e perfino per curare le mucche».

«Gli Egizi — ha proseguito Dolara — utilizzavano la mirra per imbalsamare i cadaveri. Per secoli questa sostanza naturale, estratta dalla resina di un arbusto che cresce in Africa e in Medio Oriente, è stata un ingrediente della farmacopea, ma da molto tempo non viene più utilizzata».

Ritenuta soprattutto un palliativo grazie alla sua fragranza, la mirra rivela invece ora precise proprietà farmacologiche. «E' un cocktail di numerose sostanze — ha detto Dolara — di cui le più importanti sono i sesquiterpeni. Si tratta di molecole che non hanno nulla a che vedere, chimicamente, con la morfina ma utilizzano il suo stesso meccanismo d'azione. In particolare, agiscono sugli stessi recettori della morfina nel sistema nervoso centrale».

Proprio quest'ultima caratteristica, secondo Dolara, non sembra essere favorevole a uno sviluppo delle ricerche farmacologiche sulla mirra come analgesico, visto che nella famiglia della morfina esistono già numerosi e più potenti analgesici.

a. n.

IL CARDINALE CONTRO LA «MENTALITA' DOMINANTE»

Biffi rilancia la verginità cristiana Dalle donne immediata polemica

Un attacco anche ai vescovi «maniaci» dei sondaggi

BOLOGNA — Non è affidandosi ai sondaggi che la Chiesa potrà conoscere meglio la sua missione. Deve annunciare invece la parola di Dio, anche quando proclama virtù che il mondo d'oggi tende a ridicolizzare, come quella della castità che «è richiesta a tutti, secondo le esigenze dello stato di ciascuno». Il cardinale di Bologna, Giacomo Biffi, sfida la mentalità «oggi dominante», che vede nella verginità «una specie di disonore congenito del quale le fanciulle devono liberarsi il più presto possibile», ma anche quanti tra i vescovi sembrano essere stati contagiati dalla mania dei sondaggi, con risultati che spesso fanno ridere. E insiste: nella visione cristiana la verginità non può essere ridotta ad una pura questione di imene. Significa anche contestare una visione effimera dell'esistenza che ritiene l'attività sessuale «un assoluto che non sopporta né leggi né finalità».

Immediati i commenti. Secondo Tina Lagostena Bassi, ex presidente della Commissione pari opportunità, «bisogna lasciare la massima libertà su come vivere la propria sessualità». L'antropologa Ida Magli ribatte: «Ci risiamo. Da duemila anni il discorso della verginità la Chiesa lo ripropone rivolto sempre e solo alle donne». Livia Turco, presidente della Commissione pari opportunità, rileva: «Meno male che su tale argomento il Papa si è espresso con parole ben più illuminate». Da parte sua Alessandra Mussolini dice: «Se il cardinale Biffi consiglia la verginità, massima delle mortificazioni per una donna, allora dovrebbe suggerire il martirio per gli uomini». Giovanna Melandri, progressista, ossserva che «se le osservazioni del cardinale Biffi aspirano a diventare norme sociali e collettive, allora è gravissimo».

A pagina 5

A. VOLTA

a01162n

E DOPO LA 3ª MEDIA...

ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO
PROGETTO ITER
LEGALMENTE RICONOSCIUTO

ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO PER PILOTI E CONTROLLORI DI VOLO
PROGETTO ALFA
LEGALMENTE RICONOSCIUTO

SEGRETERIA: UDINE - Via Q. Sella 1
Tel. 0432/505985 - 505268

Nuova serie di suicidi
Strozzato dagli usurai, si toglie la vita
Altri due morti: a coltellate e sotto il treno
A PAGINA 4-5

Valanga sul monte Bianco
Courmayeur, travolto sciatore spagnolo
Ancora senza esito le ricerche sullo Stelvio
A PAGINA 5

Una «multa» per Walesa
Reo di promesse elettorali non mantenute
E il fisco vuole un «monte» di tasse arretrate
A PAGINA 6

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE
Pasta Barilla
gr. 500
890

DA MARTEDI' IL DIBATTITO ALLA CAMERA CHE SI APRIRA' CON LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO USCENTE

Il Polo unito: «Governo tecnico addio»

Nella coalizione rimangono divergenze tra Fini («Elezioni subito») e Mastella («Un Dini-bis, oppure anche un governissimo»)

Berlusconi con Letta dopo il vertice del Polo.

ROMA — Il governo tecnico di Lamberto. Dini ha i giorni contati. La conferenza dei capigruppo della Camera dei deputati ha fissato per martedì pomeriggio il dibattito, che si aprirà con le dichiarazioni del presidente del Consiglio. E che si concluderà tra giovedì sera e venerdì mattina. In che modo è ancora tutto da scoprire. Perchè le sorti di questo governo, certamente di tecnici, ma politicamente sostenuto da una maggioranza di centrosinistra, sono in mano ai suoi avversari. Al Polo, innanzi tutto, i cui leader ieri, riuniti da Berlusconi in via dell'Anima, si sono ricompattati nel chiedere la fine del governo Dini e nell'apertura formale della crisi. E a Rifondazione comunista, cui si sono uniti i Verdi. Pronti entrambi o a votare una mozione di sfiducia, se sarà presentata, o comunque a presentare una risoluzione sulla quale chiederebbero il voto.

Ma se Dini, come ha fatto sapere in seno alla conferenza dei capigruppo il suo rappresentante, il sottosegretario Guglielmo Negri, non chiederà una «nuova fiducia», non c'è finora alcuna ipotesi che il Polo, l'unico che ha la disponibiltà di raccogliere le firme necessarie (un decimo dei 630 deputati), presenti in prima battuta l'atto di licenziamento del governo: la mozione di sfiducia. Perchè, come è emerso dall'incontro in casa Berlusconi, non è nè tramontata l'ipotesi del governo di larghe intese, e quindi l'esplorazione del Cavaliere in questa direzione continuerà, nè è tramontata la possibilità di un Dini-bis.

Perchè se il leader di An continua a essere dell'opinione che si debba andare alle elezioni al più presto e a ammonire il Cavaliere di non cadere nella ragnatela di

Dini non chiederà «una nuova fiducia»

chi, come a suo parere Scalfaro vuole che l'Italia rimanga nell'attuale anomala situazione, una parte del Polo è dell'opinione contraria. E punta esplicitamente a un Dini-bis all'ombra del quale lo stesso Berlusconi possa continuare a lavorare per le riforme istituzionali.

Una posizione che emerge dalle dichiarazioni di Clemente Mastella, presidente del Ccd il quale non nasconde la speranza che sia ancora possibile il governo «di larghe intese», o «governissimo». Sul quale, dice, il Cavaliere continua nella sua esplorazione. Segno quindi che l'ipotesi non è affatto caduta. Non solo, ma lo stesso Mastella, pur confermando che il governo dei tecnici è giunto al capolinea, «alla data del 31 dicembre», come aggiunge Costa, avverte che «per Dini è rimasto il nostro apprezzamento» e che quindi il Polo non ha ancora deciso se presentare o no una mozione di sfiducia. Decisione, questa, rinviata alla prossima settimana.

Perchè anche sullo strumento tecnico con cui mandare a casa i tecnici nel Polo sono emerse differenze. Per Tatarella di An (che ha polemizzato con la Pivetti per i tempi del dibattito, ritenuti da lui di fatto prefissati dalla presidente della Camera), tutti i precedenti dimostrano che l'iter del rinvio di un governo al Parlamento deve concludersi con un voto su una mozione o una risoluzione. Per il ccd Giovanardi invece, tale voto non è obbligatorio e ci sarà solo se da parte di qualcuno verrà presentato il necessario «strumento parlamentare».

In altre parole, Ccd, Cdu (anche Buttiglione appare favorevole a un Dini-bis tecnico politico e non considera morto il governissimo) e le «colombe» di Forza Italia, non vorrebbero colpire Dini con la forza d'urto del voto di sfiducia (oltretutto, se passasse, sarebbe il primo nella storia della Repubblica). In questo caso, se attorno a Dini non si raccogliessero nuovamente le forze che finora l'hanno appoggiato, il presidente del Consiglio potrebbe, a conclusione del dibattito ma ancor prima di giungere a un voto, tornare al Quirinale (il Capo dello Stato ieri ha voluto conoscere da Letta le decisioni del Polo) e confermare le dimissioni, senza tuttavia pregiudicare un reincarico.

Neri Paoloni

ANCHE DAI VERDI «NO» A DINI

Veltroni e Bianco: «E' da irresponsabili l'apertura della crisi»

ROMA — L'accelerazione che il vertice del centrodestra, riunito ieri in via dell'Anima, ha dato alla verifica politica ha sorpreso l'Ulivo che, dopo le aperture di Berlusconi, non si attendeva un attacco a fondo del Polo contro il governo. La decisione del centrodestra di operare con risolutezza perchè le dimissioni di Dini siano effettive e aprano una crisi formale è stata accolta con grande contrarietà da Walter Veltroni, numero due dell'Ulivo, e da Gerardo Bianco. Ma anche da Dini. Luigi Berlinguer ha trovato il presidente del consiglio «colpito» dalla decisione del Polo. «Non so se Dini si aspettasse questa decisione, ma il Polo chiede che lui vada via», ha detto il capogruppo dei progressisti dopo un incontro di un'ora con il capo del governo. Sul «come» si concluderà la vicenda parlamentare Berlinguer non ha idee precise. L'Ulivo non ha la maggioranza, constata, e dovrà quindi proporre un documento alle altre forze politiche.

Il segretario del Ppi, lasciando il Quirinale al termine di un incontro col Capo dello Stato, ha definito «insensata» la scelta del Polo di chiedere l'apertura formale della crisi. Veltroni l'ha bollata come un «atto di irresponsabilità, in contraddizione con la volontà dichiarata nei giorni scorsi» da Berlusconi di avviare un dialogo fra le forze politiche «per vedere se è possibile trovare una intesa sulle questioni istituzionali». Dopo il vertice di via dell'Anima di ieri mattina, per il numero due dell'Ulivo «non si pone più il problema» di un Dini bis. «Vista la volontà del Polo di non andare a una soluzione unitaria ma di far precipitare la situazione ho l'impressione - ha osservato Veltroni - che dentro al Polo questa guerra permanente tra falchi e colombe abbia visto oggi prevalere i falchi. L'altro ieri hanno prevalso le colombe e domani prevarrà qualche altra cosa». Il direttore dell'«Unità» ha escluso un incontro Berlusconi-D'Alema: Non credo, ha detto, «che il problema sia un incontro tra questo o quello, il problema è di razionalità politica; non si può dire una cosa un giorno e fare il contrario il giorno dopo perchè altrimenti il Paese impazzisce». Più tardi, dopo un giro di telefonate, Veltroni annuncia però che incontrerà nuovamente Berlusconi, naturalmetne insieme con Prodi. Il mandato, già riconfermato da D'Alema e Bianco, verrà chiesto ufficialmente oggi da Prodi a tutte le altre forze dell'Ulivo che si riúniscono stamattina per un esame collettivo della situazione in vista del dibattito sulla verifica che si inizierà martedì sera e si concluderà probabilmente mercoledì della prossima settimana.

Il Pds, prima dell'intervento di Veltroni, non era parso intenzionato ad abbandonare il progetto che vede Dini fermo alla guida di un governo che dovrebbe consentire la verifica concreta della proposta sulla quale Berlusconi sembra tuttora intenzionato a condurre la sua «esplorazione» dando nello stesso tempo modo all'esecutivo di gestire il semestre di presidenza della Unione europea e senza pregiudicare la possibilità di un voto a maggio ove l'ipotesi di una intesa sulle riforme si rivelasse illusoria. Romano Prodi, in parziale dissonanza con la Quercia, ha ribadito martedì che le urne vanno aperte in modo che il primo luglio, cioè al termine del semestre europeo, «entri in carica il nuovo governo». Prodi si attende una definitiva archiviazione dell'idea del governissimo alla quale il Pds non è detto che abbia definitivamente rinunciato. D'Alema, in una lettera al direttore del «Manifesto» conferma infatti la sua disponibilità «al confronto» con Berlusconi, «non al governissimo». Sì a un prolungamento del governo Dini «aprendo nel contempo un tavolo delle riforme». Con la sola alternativa delle elezioni entro giugno.

Gerardo Bianco è d'accordo con Prodi: «Bisogna confermare Dini e verificare poi se si creano le condizioni per una fase costituente». Il segretario del partito popolare non esclude tuttavia che si possa dar vita «a una vera fase costituente», pur ritenendo prevalente la necessità di «salvaguardare la presidenza italiana dell'Ue» nel semestre che si concluderà il 30 giugno.

I Verdi hanno invece già preso atto della svolta che la decisione del Polo sembra aver dato alla verifica. Hanno infatti annunciato che nel prossimo dibattito alla Camera non sosterranno il proseguimento dell'attuale governo Dini e chiederanno con una propria risoluzione l'apertura formale della crisi di governo. Nella richiesta di formalizzazione della crisi di governo i Verdi avranno sicuramente il sostegno di Rifondazione comunista che ha intravisto in Dini «un emulo di Salazar» che iniziò la sua carriera di dittatore «come ministro tecnico». Oliviero Diliberto, capogruppo dei deputati neocomunisti, ha annunciato che il suo partito si rivolgerà «a tutte le forze democratiche affinchè possa essere sottoscritta una mozione di sfiducia al governo».

Salvatore Arcella

SOLIDARIETA' AL TONINO NAZIONALE DAL MOVIMENTO MANI PULITE: «È STATO UNO SFOGO COMPRENSIBILE»

In coro i politici: «Di Pietro, non mollare»

È Bossi l'unico leader al quale non interessa l'uscita di scena dell'ex magistrato: non dimentica l'«obolo» da 200 milioni

ROMA — *Ci ripenserà. Non ci ripenserà. Dopo l'amaro sfogo di Antonio Di Pietro il mondo politico si interroga sul futuro dell'ex magistrato. Lui, il Tonino nazionale, giura che l'Italia lo ha perso per sempre. Ma il suo fedele amico Elio Veltri scommetterebbe il contrario: «Spero che non si tratti di una rinuncia definitiva». Anche perchè, continua Veltri, Di Pietro è un uomo per bene e «il nostro Paese ha bisogno di persone così».*

Certo, aggiunge, la reazione dell'ex Pm è comprensibile e giustificata. I giudici di Brescia parlano di complotto e «nessuno in Parlamento ha alzato la voce»: si è sentito abbandonato. «Sono sicuro che per Di Pietro tutto finirà bene. Se lo merita. E' un uomo pulito. E me lo auguro per l'Italia in modo tale che l'opera del pool di Mani

pulite possa proseguire anche nella politica».

Il giorno dopo l'addio l'ex magistrato tace. Pochi e tutti concentrati sui dossier i commenti degli esponenti dei partiti. Ma a «Il Fatto» di Enzo Biagi se ne parla. Eccome. Umberto Bossi, segretario della Lega, non crede ai famosi 4 milioni di voti di Di Pietro nè si emoziona troppo per le conseguenze che l'uscita di scena dell'ex magistrato potrà avere. Il leader del Carroccio non dimentica l'azione «oscura» del magistrato,

Violante: «È vittima di una scandalosa campagna spionistica». Mussolini: «Penso voglia solo avere una pausa di riflessione, che non sia un congedo»

che lo portò in tribunale per «l'obolo» dei duecento milioni di Sama alla Lega: «Io ritengo che Di Pietro abbia avuto una responsabilità politica grandissima. Invece di favorire il cambiamento emergente ha colpito proprio la forza politica che spingeva dal basso per ottenere questo cambiamento democratico».

Ma il vicepresidente della Camera, Luciano Violante, ritiene Di Pietro «vittima di una scandalosa campagna spionistica e di denigrazione. Nella lotta politica chi

non è inutile è vittima di questi attacchi. A maggior ragione lui deve combattere. E' il partito dell'amnistia, che coincide con il partito della corruzione, che sarebbe contento se Di Pietro uscisse di scena».

Per Alessandra Mussolini di An «Di Pietro è affranto, ma penso che voglia avere soltanto una pausa di riflessione. L'importante, comunque, per il Paese, è che decida da che parte stare. A destra o a sinistra. Non credo che il suo sia un congedo definitivo».

Marco Pannella lo invita al congresso dei riformatori che si aprirà oggi a Roma. Del resto, spiega, «l'ex Pm stava nella magistratura come i radicali nella politica».

Riccardo De Corato, capogruppo di An nel consiglio comunale di Milano, chiede, invece, a quei cittadini che «gli furono vicini prima e durante Mani pulite di fargli sentire la loro solidarietà».

Immediata è stata la levata di scudi dei coordinatori regionali del movimento Mani pulite che, in un comunicato, esprimono «solidarietà» per il «comprensibile sfogo di Antonio Di Pietro, uomo simbolo di un'Italia più onesta e trasparente», e lo spingono a non mollare «per il rinnovamento di quella classe dirigente che ha creato e continua a creare corruzione e ingiustizia sociale».

Chiara Raiola

I PRESUNTI DOSSIER

Coronas smentisce: «Nessuna indagine degli 007 del Sisde»

ROMA — «Il Sisde non ha mai svolto indagini su Di Pietro». Dopo le smentite dei vertici dei servizi segreti, ieri è stato il ministro dell'Interno, Coronas, a negare l'esistenza di dossier o fascicoli intestati all'ex magistrato di Mani pulite. O meglio a ridimensionare la portata del dossier denominato «Achille», ora nelle mani del magistrato di Brescia, che avrebbe contribuito ad amareggiare l'ex pm.

Che i servizi segreti spiavano Di Pietro lo aveva detto, smentendo il Sisde, l'onorevole Pietro Di Muccio (Forza Italia) il 12 dicembre al termine dell'audizione del presidente del Consiglio, Dini, davanti al Comitato di controllo sui servizi. Un'audizione al termine della quale Dini si era impegnato a fare chiarezza.

Ieri la nota del Viminale per chiarire, di fronte all'escalation di notizie stampa, il caso Sisde-Di Pietro. «Come riferito dal direttore del Sisde il 27 aprile 1995 al presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione - recita la nota - agli atti del Sisde, non esistono nè fascicoli, nè dossier intestati all'ex magistrato».

Il dossier esiste, dice il Viminale, ma non riguarda Di Pietro. «Nella copiosa documentazione concernente la produzione dell'ormai nota fonte 'Achille' - spiega la nota - sono stati rinvenuti solo alcuni atti con incidentali riferimenti al nominativo del dott. Di Pietro». La fonte 'Achille', acquisita legittimamente - prosegue il Viminale - non è stata mai attivata su Di Pietro, nè data la sua qualificazione, mai indirizzata in alcuna circostanza su indagini relative all'ex Pm».

Tutto chiarito dunque? Niente affatto. I dubbi rimangono. Tanto che il Comitato sui servizi ha convocato per il 10 gennaio il ministro Coronas, giudicando «insoddisfacenti» le spiegazioni fornite dal Viminale.

Cesare Salvi, presidente dei senatori del Pds, parla di «notizie inquietanti» e sostiene che la nota non chiude il caso Sisde-Di Pietro. E questo perchè di «Achille», ovvero lo sconosciuto informatore di cui parlò l'ex agente dei servizi segreti civili Roberto Napoli, «non fu fatta parola durante l'audizione davanti al Comitato parlamentare sui servizi».

Non solo Di Pietro dunque era nel mirino di apparati dello stato. E' di ieri la notizia che anche le «Fiamme gialle» avrebbero spiato l'ex pm e altri magistrati del pool (Colombo e Davigo). I dossier, diligentemente compilati da finanzieri in organico all'ufficio «I», ossia il servizio segreto della Finanza, furono sequestrati nelle loro abitazioni. Ora quel materiale è stato «girato» dai magistrati di Milano ai colleghi di Brescia. Ma il comando generale della Guardia di finanza ieri ha spentito «categoricamente» che reparti del Corpo abbiano mai svolto indagini di tal genere.

Daniela Luciano

D'Ambrosio: «Solo calo d'attenzione»

MILANO — «Antonio Di Pietro ha ragione e io sul piano umano lo comprendo, ma non bisogna pensare che l'Italia sia ingrata. Il Paese magari può aver dimenticato. Io però non ho mai avuto la sensazione che la gente ce l'abbia con noi. Quando cammino per strada ho solo attestati di solidarietà». Il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, coordinatore del pool di Mani pulite, commenta a caldo l'articolo di Antonio Di Pietro comparso sul settimanale «Oggi» e, pur tra qualche distinguo, finisce per difendere a spada tratta l'operato dell'ex magistrato più popolare d'Italia.

Un bilancio positivo perchè, secondo D'Ambrosio, il lavoro del pool ha cancellato una classe politica malata di tangenti e ha ridotto di molto la prassi della bustarella nelle grandi imprese. «Non mi stupisco però che oggi ci sia chi lotta contro di noi - considera il vice di Borrelli - già nel 1993, il responsabile del settore giustizia della Dc, Gargani, mi disse: chiunque verrà cercherà di limitare i vostri poteri. Gargani aveva ragione. Adesso si parla di amnistie e di condoni, mentre Di Pietro e gli altri colleghi finiscono indagati o sotto inchiesta disciplinare. In tutta Italia solo i magistrati che hanno lavorato subiscono una sorte di questo genere. Ma il problema non è l'ingratitudine del Paese». Per D'Ambrosio è insomma solo vero che l'opinone pubblica è stanca: «La gente non può seguire lo sviluppo delle inchieste per sempre. Dopo un po' il livello di attenzione e di consapevolezza cala. Anche perchè un risultato è stato ottenuto: una classe politica è scomparsa. Mi pare quindi ingenuo pensare che i politici e gli imprenditori corrotti siano stati a guardare in silenzio la loro distruzione. Una reazione era prevedibile e noi l'abbiamo sempre data per scontata. Anche per questo in passato abbiamo tentato di portare avanti le inchieste più velocemente possibile in modo che non fosse facile arginarle».

E così anche se nelle nuova classe politica ci sono molti personaggi che sanno di vecchio, D'Ambrosio è egualmente soddisfatto: «L'importante è che ci sia un mutamento nel modo di comportarsi. Dai segnali in nostro possesso possiamo dire che la corruzione da parte delle grandi industrie non esiste più. Noi non volevamo mica cancellare l'economia e il mondo imprenditoriale. L'obiettivo era mettere fuori gioco la corruzione sistematica. E' rimasta solo quella spicciola. Per questo adesso bisogna cambiare la cultura e la mentalità del cittadino».

Il lavoro insomma non è finito anche se il pool ora si trova a doversi difendere da «un'ondata di ritorno». E qui D'Ambrosio, per la prima volta, critica la stampa che negli ultimi mesi ha continuato a dare grande risalto a presunti abusi da parte di Mani pulite. «Ci sono stati attacchi e insinuazioni da parte d'indagati che spesso sono stati riportati con evidenza da giornali e televisioni. Ma la Corte di cassazione e i tribunali della Libertà non hanno mai trovato eccessi nel nostro lavoro. Questi abusi quindi non ci sono stati».

Pietro Fossati

Gerardo D'Ambrosio

«INDEPENDENT» RIBADISCE PERPLESSITA' SULLA AGNELLI

«Ue, l'Italia farà bella figura»

ROMA — Nonostante nasca sotto «cattivi auspici», la presidenza italiana dell'Unione europea potrebbe rivelarsi «molto meno terribile di quanto non appaia sulla carta».

A sostenerlo è il quotidiano inglese «Independent», secondo il quale l'Italia, visti i suoi «problemi interni», «è intenzionata a fornire una buona prestazione sulla ribalta internazionale, per mantenere ciò che è rimasto della sua credibilità di fronte ai partner europei».

L'«Independent» riecheggia le perplessità già avanzate dal «Times» sul ministro degli Esteri, Susanna Agnelli (che «appare più una signora dell'alta società che un negoziatore di alto livello») ma ricorda pure che la Farnesina rappresenta un ministero «competente, abituato a mettersi all'opera mentre i ministri litigano, tornano sui propri passi, si dimettono o cadono per una crisi di governo».

E poi le «bellezze architettoniche» di Torino e Firenze (sedi dei due vertici del semestre) e la «prodezza culinaria» degli italiani finiranno per «mettere di buon umore i ministri ospiti prima delle loro riunioni».

«Troppo debole per imporre i suoi programmi - conclude l'Independent - l'Italia cercherà di vincere i favori della Germania facendo la brava».

Cioè evitando di cercare rinvii o di modificare i parametri per la terza fase dell'Unione economica e monetaria.

GIOVANI POCO INTERESSATI ALLA POLITICA SECONDO SONDAGGIO DELLA SWG

Meglio Fiorello di Berlusconi e Prodi

ROMA — L'Aids li preoccupa più della disoccupazione, preferiscono Fiorello a Berlusconi e Prodi, e alla politica sono interessati poco o nulla, perchè riuscire negli studi e nel lavoro rappresenta il bisogno più avvertito, prima ancora dell'amore. I teen-ager degli anni Novanta mostrano una gran voglia di sicurezza.

A radiografare il loro modo di vivere e di pensare è un sondaggio della Swg per Famiglia Cristiana (anticipato dallo stesso settimanale), in cui sono stati intervistati 700 giovani tra i 15 e i 18 anni.

Sono poco o nulla interessati alle 'beghe' di Palazzo, i giovani d'oggi. Dal sondaggio emerge infatti che la politica è fra le cose che contano meno nella vita (la pensa così il 5,1% degli intervistati, contro il 60,5% che risponde gli «amici»).

Anzi, gli uomini politici riscuotono un giudizio «negativo» per il 58%, e «molto positivo» soltanto per lo 0,7%. Tra i personaggi famosi, sono Papa Wojtyla e Di Pietro a essere giudicati «positivi» (rispettivamente per il 76,4% e il 74,5%), distaccando nettamente Fini (37%), Berlusconi (29,7%), D'Alema (27,3%) e Prodi (24,2%). I leader politici vengono superati anche da Fiorello, su cui esprime un giudizio positivo il 57,3% degli interpellati. C'è da segnalare anche che viene espresso un giudizio «abbastanza positivo» per la magistratura (si esprime così il 52,2%).

Particolare significato riveste il ruolo della famiglia, «molto importante» per il 92,6% degli intervistati. Cionondimeno, i giovani ascoltano «poco» (per il 35,1%) i consigli dei genitori, pur avendo con loro «molta confidenza» (per il 47,4%). Padre e madre rappresentano, d'altra parte, un modello da seguire: il 52,1%, da adulto, vorrebbe essere «poco» diverso da loro e soltanto il 26,3% risponde «molto», soprattutto «moralmente» (dice il 36,3%).

La fede in Dio è fuori discussione: il 30,5% è convinto della sua esistenza, il 27,2% nutre a volte qualche dubbio, e soltanto il 4% si professa ateo. Il 30% prega qualche volta alla settimana e una percentuale quasi pari (29,5%) lo fa circa ogni giorno. Il 14,8% risponde «mai».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 3 gennaio 1996 è stata di 57.750 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

ROMANZI: WELLS

Un bel pessimista (e aveva ragione)

Moreau, un folle e apocalittico «bio-ingegnere» ante litteram

Recensione di
Roberto Francesconi

Rebecca West – che con lui ebbe una lunga e tormentata relazione conclusasi dopo la nascita di un figlio illegittimo – lo considerava un borghese verbalmente disposto a rivoluzionare il mondo, ma in realtà atterrito di fronte ai cambiamenti veri. «Il signor Wells – spiegò in un articolo – è il prototipo dell'uomo che si crede una sorta di protettore dell'universo. Il suo ideale segreto resta tuttavia quello patriarcale: gli piace immaginarsi seduto in veranda, dopo cena, con la moglie accanto e i bambini in giardino, mentre le sorelle zitelle suonano il piano in salotto e le zie zitelle servono il caffè».

Il ritratto schizzato dalla West è in buona sostanza esatto. Herbert George Wells – infaticabile poligrafo e paladino della causa socialista – mostrò infatti per tutta la vita la disarmante tendenza a non tenere in alcun conto in ambito privato i principi difesi in pubblico, in particolare nei rapporti con le donne. Quando qualcuno si decise a farglielo notare, lo scrittore se la cavò con una battuta, sostenendo che per lui il sesso era una sorta di sport, un utile passatempo privo di qualsiasi implicazione di carattere ideologico.

Un atteggiamento per fortuna più serio e consapevole segnò invece la sua indagine sul crollo del mito del progresso nell'Inghilterra vittoriana, culminata nella pubblicazione tra il 1895 e il 1901 di ben sei romanzi che segnano l'apertura di una nuova fase della cultura inglese e la liberano dall'ottimismo del vittorianesimo più deteriore. **«L'isola del dottor Moreau»**, uno dei testi più significativi di questo ciclo, viene ora riproposto a cura di Carlo Pagetti **(Rizzoli, Bur, pagg. 175, lire 15 mila)**, mentre l'Università di Reading ha organizzato di recente un convegno internazionale di studi per celebrare il centenario dell'uscita di «La macchina del tempo», e Patrick Parrinder ha appena dato alle stampe un saggio sui «scientific romances» di Wells («Shadows of the Future», Liverpool University Press).

L'incontro di Reading – al quale hanno preso parte tra gli altri Doris Lessing, Michael Foot, Sylvia Hardy e J. R. Hammond – è servito per ribadire il ruolo centrale di Wells nell'ambito del decadentismo britannico. Una volta liberato dalla superficiale patina di puro e semplice scrittore di fantascienza, Wells appare infatti puntuale interprete di quel disagio profondo che sul finire del secolo obbligò tutti gli intellettuali più consapevoli a ridiscutere la condizione dell'arte, a mettere sotto accusa l'ideologia imperialista, il mito del progresso, e a tracciare un bilancio dei risultati raggiunti dalla scienza dopo la svolta impressa dalle teorie di Charles Darwin.

E proprio il viaggio compiuto da Darwin alla volta delle Galapagos nel 1832 costituisce il modello al quale Wells si ispira per «L'isola del dottor Moreau», dove si offre il dettagliato resoconto dello scenario da incubo costruito da uno scienziato folle, che ha riempito la sua isola di deformi figure semiumane nel tentativo di replicare il processo della creazione usando una sorta di rudimentale ingegneria genetica. Moreau è una sorta di reincarnazione di Prospero, il mago – shakespeariano della «Tempesta», ma collocato in un contesto diverso. Scomparsa la tensione positiva dell'ultima parte del Rinascimento, il suo posto nel 1896 è stato preso da una mentalità ormai cupa, che non lascia alcuna speranza per il futuro.

«L'immaginario scientifico wellsiano – sottolinea Carlo Pagetti – è ben radicato nella cultura del decadentismo e adopera con grande consapevolezza alcuni elementi fondamentali della rivoluzione darwiniana. La sua parodia teologica, inoltre, è il commento ironico a un pensiero evoluzionista contaminato dal pessimismo della fin de siècle. Se Dio è morto coloro che ne vorrebebro prendere il posto si dimostrano agli occhi dello scrittore dei demiurghi pasticcioni e inefficienti. Da Darwin a Moreau un grande ciclo simbolico si è chiuso. Laddove tutto sembrava indicare la possibilità di dare una fresca interpretazione ai fenomeni naturali e alla nascita del mondo, ora nel territorio devastato dell'immaginazione decadente tutto parla di annientamento e, a cominciare dallo stesso nome dello scienziato wellsiano, di morte».

Moreau, in altre parole, nasce dalla fusione di un Faust impazzito con Frankenstein e Jekyll, è il prodotto di un pragmatismo scientifico portato all'eccesso, che non tiene in alcun conto la complessità intrinseca dei fenomeni naturali e si pone l'obiettivo folle di poter ricostruire il mondo per dominarlo. Wells – «realista del fantastico», secondo una felice definizione di Conrad – lo addita al lettore come perfido esempio di logica portata all'estremo, chiarendo attraverso di lui che il sogno del progresso a oltranza è ormai diventato un incubo. I campi di battaglia del primo conflitto mondiale, i massacri che insanguinarono all'alba del nuovo secolo l'intero continente, si incaricano poi di dare l'ultimo, decisivo colpo di grazia alla fiducia degli ottimisti a oltranza.

LETTERATURA: LUTTO

Sansone, il maestro

Storico e docente, sulla soglia dei 96 anni

ROMA — Si svolgeranno oggi pomeriggio, con una cerimonia civile nella sua abitazione romana, i funerali dello storico della letteratura italiana Mario Sansone, morto la scorsa notte a Roma. Dopo la cremazione, le sue ceneri saranno tumulate nella tomba di famiglia, a Capri.

A Mario Sansone era stato appena assegnato il premio della Presidenza del Consiglio '95, che però gli sarebbe stato consegnato quest'anno: coronamento di una vita dedicata alla storia della letteratura italiana. Pur avendo quasi 96 anni - era nato a Lucera (Foggia) il 22 febbraio del 1900 - Sansone stava ancora lavorando e una sua raccolta di saggi dedicati ad autori che vanno da Petrarca a Leopardi, uscirà nella prossima primavera per la casa editrice Esi di Napoli.

Nato in Puglia perchè il padre era magistrato e soggetto a molti trasferimenti, Sansone era di famiglia napoletana e profondamente legato a quella città dove si era laureato in lettere nel 1921 con Francesco Torraca. Nella città partenopea passò la giovinezza e iniziò la sua carriera, prima come professore nelle scuole medie, poi nei licei fino a quando, nel 1944, assunse la cattedra di Letteratura italiana a Bari. Lasciò l'insegnamento, per raggiunti limiti di età, nel 1970, ma continuò sempre a lavorare. Ultimamente, oltre alla raccolta di saggi, stava compiendo ricerche per un volume di teoria letteraria.

Critico di formazione crociana, Sansone esordì nel 1938 con un «Saggio sulla storiografia manzoniana». Nello stesso anno pubblicò un manuale di «Storia della letteratura italiana» che ebbe grandissima fortuna per il rigore dell'impostazione, la chiarezza dell'esposizione e la forte tenuta storica. Sansone aveva del resto grandi capacità di insegnante, molto attento ai mutamenti di mentalità e di sensibilità dei giovani, e seguiva con interesse le evoluzioni socioculturali delle nuove generazioni.

Della sua movimentata vita privata si ricorda l'episodio in cui la moglie gli sparò per gelosia. Separato da molti anni, aveva mantenuto uno strettissimo rapporto con la figlia Teresa e con il figlio Giuseppe, docente di filologia in Spagna.

Molte le sue pubblicazioni, sempre più d'impronta storicistica: spaziava da Dante a Petrarca, da Tasso ad Alfieri, da Manzoni a Leopardi, fino ai contemporanei. La sua attività è testimoniata anche dalla sua presenza in moltissime giurie di premi letterari, tra cui lo Scanno.

Tra le sue pubblicazioni, «L'Aminta di Torquato Tasso» (1941), «L'opera poetica di Alessandro Manzoni» (1947), «Introduzione allo studio delle letterature dialettali in Italia» (1948), «Vittorio Alfieri, la personalità» (1949), «Studi di storia letteraria» (1950) fino a «Manzoni francese» (1993).

SCRITTORI

Wodehouse fu bandito: era in odore di nazismo

LONDRA — Nei primi anni Quaranta il governo britannico voleva bandire i libri dello scrittore umoristico P. G. Wodehouse, sospettato di collaborare con i nazisti: nel 1941 lo scrittore aveva animato alcuni programmi diretti al pubblico Usa dai microfoni della radio del Terzo Reich. Dopo un lungo periodo negli Usa, nel 1934 Wodehouse si era trasferito per ragioni fiscali in Francia, dov'era stato catturato dalle truppe d'occupazione tedesche. Dopo un breve periodo in campo di concentramento, era stato però trasferito in un lussuoso hotel di Berlino e quindi a Parigi dove godette di un'ampia libertà e dove a fine della guerra fu arrestato dagli alleati con l'accusa di collaborazionismo. Sebbene né i programmi radio né i libri avessero contenuto politico, lo scrittore fu a lungo visto con sospetto in Gran Bretagna, e riabilitato col titolo di cavaliere solo nel '75, un mese prima della morte, all'età di 94 anni.

CINEMA / MOSTRA

Melodramma, me lo vedo

Il film-opera, da prova d'autore a nobile arte: foto, costumi e manifesti alla Scala

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — C'è chi, il melodramma, lo concepisce proprio soltanto in palcoscenico, dal vivo. Le opere in televisione, per esempio, non le sta nemmeno a guardare. C'è però una terza via, che ha dato frutti anche pregevolissimi: il cinema.

Su questo argomento Sebastiano Romano, con la collaborazione di Angelica Tintori per l'impianto storico-critico, ha allestito una mostra dal cattivante titolo de «L'incantevole artificio», ovvero «Il melodramma nel cinema». Sede: il Museo Teatrale alla Scala, con visite consentite anche durante gli intervalli degli spettacoli scaligeri, fino al 9 marzo.

Trattandosi di una mostra di cinema, i realizzatori hanno ritenuto di dover privilegiare l'aspetto visivo, e quindi in ogni sala dell'esposizione è montato uno schermo o un monitor su cui scorrono antologie di immagini tratte da diversi film, ulteriormente documentati, assieme ad altri titoli, da fotografie, bozzetti, costumi, manifesti. Non dunque una rassegna di opere liriche, ma piuttosto una rassegna delle pellicole che hanno contribuito alla costituzione di un genere cinematografico. Pellicole di film-opera propriamente detti, tralasciando le vicende ispirate soltanto a trame operistiche e con il supporto casuale di arie tratte dalle partiture.

Nel percorso entrano di diritto alcuni film del periodo d'oro del genere operistico («Casa Ricordi», «Melodie eterne», «Verdi»), che ebbero grande fortuna sino alla fine degli anni Cinquanta, soprattutto per opera di registi quali Gallone, Costa, Palermi, Cerchio.

E naturalmente i vari «Manon Lescaut», «Tosca», «Don Pasquale», «L'elisir d'amore» (due edizioni: 1941 e 1946, la prima di Palermi, la seconda di Costa), «I pagliacci», «Rigoletto», «La signora delle camelie», «La leggenda di Faust», «Trovatore», «La sonnambula», «Madama Butterfly», in cui spesso voci celebri della lirica «doppiavano» nomi altrettanto famosi del cinema: Rossano Brazzi, Amedeo Nazzari, Gina Lollobrigida, Alida Valli, fino alla «storica» «Aida» con gli acuti di Renata Tebaldi e le fattezze della giovanissima Sophia Loren (1953, regia di Fracassi).

E' un vero genere, e ha la sua storia (oltre che i suoi vertici, in Bergman e Losey). Nelle foto sopra: un manifesto, del 1943, dei «Pagliacci», l'«Aida» con Sophia Loren (1953).

E compaiono i film d'opera «d'autore»: «Carmen Jones» di Otto Preminger (era Marilyn Horne a prestare la propria voce alla bella mulatta Dorothy Dandridge) e, sempre di Preminger, «Porgy and Bess». Quindici anni per arrivare al «Flauto magico» di Ingmar Bergman (1975), un caso unico, trattandosi della ripresa dal vivo di uno spettacolo teatrale, condotta con attenzione da reporter anche tra il pubblico in sala.

A Joseph Losey si deve, poi, il primo film d'opera con caratteristiche d'opera d'arte: il «Don Giovanni» di Mozart, che consacrò Ruggero Raimondi alla fama internazionale. Per la prima volta l'opera è eseguita nella sua forma integrale ma al di là del contesto del palcoscenico, con una superba ambientazione estemporanea e con l'interpretazione di cantanti-attori che agiscono in playback.

Gli ultimi film sono storia dei nostri giorni, firmati da Zeffirelli («Traviata» con Teresa Stratas e Placido Domingo e «Otello» con Domingo e la Ricciarelli), Francesco Rosi (la bellissima «Carmen» con Julia Migenes Johnson, Domingo, Raimondi), Claude d'Anna («Macbeth» con Shirley Verrett e Leo Nucci).

Ma non sono solo immagini che scorrono sullo schermo, quelle proposte dalla mostra milanese: il lavoro di ricerca si è svolto anche tra le locandine (a introdurre c'è addirittura il grande Mefistofele del «Faust aux enfers» di Méliès, del 1903) e antiche macchine (lanterne magiche e proiettori, e i primi strumenti per la riproduzione sonora, prestati dal Museo della Scienza e della Tecnica di Milano e dal Muso Miscellaneo Galbiati di Brugherio). Immancabile un accenno alla tecnologia odierna, legata all'avvento del computer ed esemplificata dal laserdisc Pionieer-Casa, che sponsorizza la mostra insieme con la Feg.

Infine, un passo indietro per dare spazio a due classici, realizzati tra l'inizio del secolo e gli anni Trenta: «Cabiria» (1914), il kolossal storico la cui colonna sonora, eseguita dal vivo, fu composta da Ildebrando Pizzetti, imponendo questo film muto - con didascalie di D'Annunzio - tra gli eventi musicali di primo piano; e «Fra Diavolo» (1933), parodia dell'opera di Auber portata a grandissima fama dall'interpretazione irresistibile di Stan Laurel e Oliver Hardy. Due pellicole cui gli allestitori non hanno saputo rinunciare, benchè un po' al margine della mostra. Ma come dar loro torto?

CINEMA

«Questo silenzio non mi piace...»

«Oh Sam, che belle parole...» dice Diane Keaton a Woody Allen nel finale di «Provaci ancora Sam», del 1972. «Sono di "Casablanca" - le risponde lui -. Ho aspettato tutta una vita l'occasione di usarle». Chi è di buona memoria può essere tentato di fare altrettanto, usando a sua volta una frase come «Che ci fa una ragazza come te in un posto come questo?» o infinite altre strausate dagli sceneggiatori cinematografici. Esempi? «Parlo solo in presenza di un avvocato», «Questo silenzio non mi piace», «Un giorno tutto questo sarà tuo», «Silenzio o faccio sgombrare l'aula», «Non costringermi a premere il grilletto».

Frasi tipiche del cinema di tutti i tempi, ora riunite in un libro di oltre trecento pagine edito da Gremese: «Segua quella macchina!». Un volume simile non poteva concepirlo che un cinefilo accanito come Enrico Giacovelli, con un'intensa attività saggistica al proprio attivo, già autore di libri come «La commedia all'italiana», «Pietro Germi», «I film di Peppino De Filippo» e altri ancora.

La sua nuova fatica, che raccoglie - come dice il lungo sottotitolo - «le parole, le emozioni, le frasi e le battute più celebri della storia del cinema», risulta essere meno effimera di quanto a prima vista possa sembrare: Giacovelli ha sistemato per argomenti, in modo diremmo scientifico, le oltre cinquemila citazioni e i brevi dialoghi trascritti da un migliaio di film di ogni genere usciti tra il 1930 e il 1995. Dalla «A» di abbigliamento si va alla «Y» di yuppies, e gli argomenti hanno un loro indice, in calce, dopo quelli riservati ai titoli dei film e ai nomi degli attori: un volume quindi facilmente consultabile, oltre che di curiosa e interessante lettura. Un compendio di «parole vaganti, piccole e grandi verità (spesso contraddittorie fra loro, come la vita)»; nel quale ognuno può ritrovare anche una parte di se stesso: perché, come scrive l'autore, «ognuno ha le sue frasi *degli* altri»...

e. bar.

CINEMA / ASTA

Disney, gli indiani

NEW YORK — Fondali bozzetti, fogli di celluloide realizzati per l'ultimo successo di Walt Disney «Pocahontas», saranno messi all'asta il 24 febbraio da Sotheby's, a New York. La vendita, organizzata dalla casa newyorkese in collaborazione con la Disney Art Edition, comprenderà oltre 270 pezzi. Il ricavato sarà in parte destinato al finanziamento di due musei dedicati alle tradizioni degli indiani d'America: il Southwestern Museum di Los Angeles e il National Museum of American Indians di New York.

Per realizzare il film animato sulla principessa indiana innamorata del capitano inglese John Smith hanno lavorato oltre seicento artisti del «cartone», che per oltre tre anni hanno svolto ricerche accurate sul periodo coloniale della storia americana in Virginia, nelle foreste abitate dall'eroina scelta per il nuovo «kolossal» di Disney. I disegni animati sono stati valutati tra i 2500 e i 5000 dollari ciascuno.

CINEMA / MANIFESTI

Girare sui monti

Torino, i cartelloni delle pellicole «in quota»

Servizio di
Elio Barbisan

TORINO — Reca la data (presunta) del 1901 il primo film di montagna: si chiamava «Cervino», era forse di produzione svizzera e documentava una cordata di guide da Zermatt alla famosa cima alpina. Pochi minuti di proiezione.

Non hanno però voluto attendere il 2001 i responsabili del Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino per festeggiare il centenario del cinema in tema. E hanno fatto concidere l'opulenta mostra di cartelloni vecchi e nuovi relativi ai film girati alle alte quote con i festeggiamenti per il primo secolo del cinema tout court.

Il catalogo che documenta la rassegna «La cordata delle immagini. La montagna nei manifesti del cinema» (aperta fino al 17 marzo nella sede del Monte dei Cappuccini) è un tomo di oltre trecento pagine, che allarga la selezione visiva a ben 436 manifesti: una valanga di proposte, che travalica il cinema strettamente specialistico, dimostrando come moltissimi film a soggetto sui temi più diversi dell'avventura, del poliziesco, del thrilling, della commedia, siano ricorsi, anche per singole sequenze, agli scenari alpini.

Nessuno, in effetti, si sognerebbe di qualificare come esempi di cinema di montagna film quali «Carnet di ballo» di Duvivier od «Orizzonte perduto» di Capra o, ancora, «La voce nella tempesta» di Wyler, assieme ad altri più recenti: taluni della serie di James Bond, ad esempio, o «Amanti» di De Sica, o «Per favore non mordermi sul collo» di Polanski. Per non parlare dei tanti western girati sullo sfondo delle Rocky Mountains care a John Ford.

Ma tanti, e celebri, titoli hanno come sfondo le alte cime, raffigurate da artisti e «fumettari». Accanto, illustrazione di De Seta per Jodorowsky («La montagna sacra»).

Altri, invece, sono stati gli autori «specifici» sull'argomento, spinti dall'impegno di affrontare, attraverso la fiction (vedi, in primis, Luis Trenker) o la pura documentazione, performance ed esibizioni alpinistiche o sciistiche. Quando film di questo tipo sono stati regolarmente distribuiti nelle pubbliche sale - e assieme al cinema di Trenker citiamo «Italia K2» di Marcello Baldi e tanti altri, fino a «Grido di pietra» di Werner Herzog e a «Cliffhanger» di Renny Harlin con Sylvester Stallone - han dovuto ricorrere per il lancio ai manifesti promozionali: e compaiono quindi, puntualmente, nella grande rassegna torinese.

Una rassegna che conduce di sorpresa in sorpresa, e che dimostra come al cinema sia stata legata l'attività di cartellonisti provenienti dall'illustrazione, ma anche dalla pittura e talvolta dal fumetto. A quest'ultimo settore appartiene, ad esempio, il grande Moebius, alias Jean Giraud, disegnatore di esemplari storie fantastiche e western, il quale ha firmato il bellissimo manifesto del film «La trace» di Bernard Favre, premiato al Festival di Trento nel 1985.

Moebius ha avuto qualche esperienza nel cinema, come costumista e altro nei film «visionari» di Jodorowsky. E a firmare il manifesto de «La montagna sacra», realizzato da Jodorowsky nel 1973, è Roberto De Seta, professionista di grande abilità figurale, figlio di un glorioso grafico e cartoonist quale Enrico De Seta.

Le sorprese della mostra sono anche affidate al confronto tra «mani» diverse per i cartelloni destinati a spettatori di più paesi, quindi di gusto e di cultura differenti. Lodevole risulta l'impegno degli organizzatori, talora frustrato, di risalire sempre al nome del cartellonista di turno. Talora però è lo stile a rivelarne inequivocabilmente l'identità: il che accade ad esempio con il Ballester, fortemente impressionista, dei cartelloni per «L'ultima speranza» di Leopold Lindtberg e «La tragedia del capitano Scott» di Charles Frend.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA NELLE MANI DEL GIUDICE VENEZIANO CARLO NORDIO

«Ecco i sette uomini d'oro del Pds»

Ma per la Procura di Roma (che ha già archiviato gli atti) non risulta nulla di penalmente rilevante

ROMA — Archiviato dalla Procura della capitale, probabilmente potrebbe essere riaperto a Venezia. Adesso, infatti, è tutto nelle mani del sostituto Carlo Nordio che sta indagando su uno dei tanti stralci dell'affaire legato alla Lega delle Cooperative. Il nuovo capitolo (vecchio, ad ogni modo, per i magistrati di piazzale Clodio) è - come dire - in fieri, suscettibile quindi di ulteriori sviluppi.

Questo, almeno, stando a quanto riporta il quotidiano «Milano Finanza» che se ne è uscito con un titolo decisamente ad effetto: «Ecco i sette uomini d'oro del Pds». E giù - con i nomi dei presunti protagonisti della vicenda - la ragnatela perfetta di un bel po' di società immobiliari, là dove il denaro entrava, là dove usciva; per poi finire, nei conti correnti di pochi eletti. Sarà vero, non sarà vero? Secondo il Pm Francesco Misiani, niente che valesse la pena di un approfondimento. Ma se invece fosse il contrario? Allora sarebbe il caso di affermare che il diavolo - nel merito della questione - effettivamente aveva fatto le pentole ma non i coperchi. Ed il coperchio mancante avrebbe addirittura un nome: tale Pierluigi Battistrada, pensionato dell'Inps, anni 76 all'anagrafe.

Ma andiamo con ordine, cercando di fare chiarezza in un'indagine dai risvolti così tanto intrigati. Ora, riportando sempre quello che viene riferito da «Milano Finanza» (de relato, tanto per intenderci), tutto sarebbe partito dal signor Battistrada, ex dipendente del Pci, nel cui modello 740 figuravano somme troppo alte per un semplice pensionato con l'incarico attuale di miniconsulente alla Intercoop, filiale della Lega delle Cooperative. Messo alle strette dalla Polizia tributaria della Guardia di finanza, Battistrada avrebbe raccontato di avere compiuto operazioni di compravendita societaria, sia per conto delle Botteghe Oscure, sia di funzionari della segreteria amministrativa. In 51 pagine di un rapporto delle «Fiamme gialle» sarebbe ricostruita, per l'appunto, la mappa dei fiduciari del Pds, di quanti - cioè - gestivano il patrimonio immobiliare del partito.

Sette nomi per sette personaggi. Il quotidiano milanese spara senza riserve: «Si tratta - è scritto - oltre che Battistrada, di Cesare Remia, Giorgio Desideri, Ottorino Carlizza, Gianfranco Ghinello, Massimo Danieli e Romolo Opilio». Cosa dire di più? Certo per il giudice Nordio non è un compito facile quello che l'aspetta. Essersi portato via la documentazione dalla Procura di Roma per rileggerla alla luce di altri fatti, non significa necessariamente provare che Battistrada abbia fornito i riscontri effettivi per andare avanti nell'inchiesta. E, d'altra parte, quello del magistrato è stato un atto dovuto, al quale non poteva venire meno. Se non altro perchè di questa «gestione speciale», dove i miliardi si sprecavano, la parte più appariscente risulterebbe quella dei conti correnti terminale di ben quattro operazioni di un certo rilievo.

Stando a «Milano Finanza», la prima operazione avrebbe interessato l'incorporazione della società immobiliare «Primavera verde s.r.l.». nella «Soficom» che avrebbe creato una plusvalenza di 900 milioni, finiti in un modo o in un altro nelle casse di Botteghe Oscure. E' ovvio che ogni riferimento va preso sempre con beneficio di inventario, fino a quando per lo meno non ci saranno le prove provate delle informazioni raccolte. La seconda operazione riguarderebbe, invece, l'incorporazione in «Soficom» della «Immobiliare terza s.r.l.» che avrebbe controllato alcuni immobili del partito. In quanto alla terza operazione, non sarebbe altro che la cessione a «Soficom» della «Wemex Italia spa», società a quanto pare creata dall'ex Pci con l'ex Germania dell'Est. Ed infine la quarta operazione, ovverossia la vendita a «Soficom» della «Soresco», una export-import di carni con l'Ungheria che avrebbe generato una disponibilità occulta di 200 milioni.

«NO COMMENT» IN PROCURA SULL'INCHIESTA CHE RIGUARDA DELL'UTRI

Palermo: fuga di notizie e fuga di magistrati

PALERMO — Disappunto per la «fuga di notizie», conseguente al deposito di atti giudiziari, ma nessun ulteriore particolare su quello che ancora ieri è possibile definire soltanto come «atti relativi» alle dichiarazioni del pentito Tullio Cannella: questi gli «umori» a Palazzo di giustizia, ventiquattro ore dopo l'indiscrezione che segnala indagini sull'ex amministratore delegato di Publitalia Marcello Dell'Utri. I magistrati hanno opposto un «no comment» alle domande, non specificando neppure se il manager abbia ricevuto l'«avviso».

Fa invece quadrato Forza Italia, mentre i dirigenti siciliani manifestano «fiducia» nella magistratura e si dicono certi della piena trasparenza dell'operato di Dell'Utri. Gianfranco Micciché, amico da vecchia data di Dell'Utri, commentando quanto è noto delle dichiarazioni rese da Cannella, ne segnala un aspetto a suo avviso «singolare». Cannella ha escluso di conoscere Dell'Utri, ed ha sostenuto - ricorda Micciché- di essere stato informato da un uomo d'onore, apparentemente per caso e per errore, dell'esistenza di un presunto canale segreto tra i boss di Brancaccio, i fratelli Graviano, e Dell'Utri. Tutto questo nella valutazione di Micciché lo induce a non escludere che sia stata tesa una trappola tesa contro il manager di Berlusconi, che Cannella sia stato trasformato in potenziale latore di calunniosa disinformazione.

Ieri il fortino giudiziario di Palermo è entrato in fibrillazione anche per un altro motivo. Indiscrezioni, raccolte da alcuni organi di informazione, attribuivano a difformità di vedute tra il vertice e la base della Procura le 14 domande di trasferimento già inoltrate al Csm. Le richieste sono state ricondotte al desiderio di confrontarsi con altre esperienze professionali, stanchezza, motivi familiari, ritorno nelle sedi di origine, ma non certo a difformità di vedute.

Hanno chiesto di lasciare la Procura nel corso dell'ultimo anno Giuseppe Pignatone, da 18 anni in questo ufficio primo magistrato ad interrogare Balduccio Di Maggio; Alfredo Morvillo, cognato di Giovanni Falcone, pm del processo Contrada che diventerà Gip; Vittorio Alcamo e Fabrizio La Cascia, giovani componenti del pool che persegue i reati contro la pubblica amministrazione, destinati ad un collegio giudicante del Tribunale di Palermo. Hanno chiesto di andare via, inoltre, Gioacchino Natoli ed Ignazio De Francisci, il primo pm del processo Andreotti, il secondo impegnato nelle indagini che hanno condotto alla cattura di Leoluca Bagarella, entrambi giudici istruttori a fianco di Giovanni Falcone nel pool antimafia e ritenuti le ultime «memorie storiche» dell'antimafia giudiziaria.

Ed ancora Nino Napoli, che ha condotto l'inchiesta sui rapporti tra mafia e massoneria, Luigi Patronaggio, impegnato nelle inchieste sulla Tangentopoli siciliana, Francesco Lo Voi, che ha «gestito» i pentimenti di Santo Di Matteo e Gioacchino La Barbera; Domenico Gozzo e Antonella Consiglio, marito e moglie, componenti della Dda; Francesca Lo Verso, Erminio Amelio, Maria Pino. Negli ambienti della Procura le richieste di trasferimento dei magistrati vengono definite «ricambio fisiologico».

Rino Farneti

UN ORAFO DI POMPEI SUICIDA IN PIAZZA INGOIANDO CIANURO

«Usurai, vergognatevi e pentitevi»

Nella tasca dei pantaloni la pubblica denuncia di un uomo ricattato dagli strozzini

NAPOLI — «Vergognatevi» e «pentitevi»: questo ha scritto (oltre a chiedere perdono alla moglie) Luigi Rivieccio, 55 anni, orafo di Pompei, prima di suicidarsi, prima di cedere definitivamente alla disperazione di chi è strangolato dai debiti, dal peso ormai insostenibile delle richieste degli usurai. E così il commerciante partenopeo ha deciso di mandar giù quel cianuro. E quel liquido che non perdona lo ha ucciso in pochi minuti.

Una tragedia che si è consumata in pieno centro cittadino, allorchè l'uomo - da un anno almeno costretto a far ricorso a «prestiti» (gli interessi variavano dal 60 al 120 per cento) - si è accasciato al suolo. Qualche istante prima aveva chiuso il negozio, un piccolo laboratorio artigianale, e si era incamminato verso casa. Poi, quando il veleno ha cominciato a far effetto, si è accasciato al suolo.

Immediati i soccorsi, anche se tutti erano convinti che si trattasse di un malore. In ospedale, successivamente, la verità è saltata fuori. Nella tasca del soprabito i poliziotti hanno trovato la lettera indirizzata alla compagna di una vita, Maria, e la boccetta di vetro contenente il cianuro. «Mio marito era un ottimista di natura, sapevo che aveva problemi - racconta in lacrime la donna - ma non avrei mai potuto immaginare che...».

In manette, dopo poche ore, una delle menti della banda di usurai che ha portato al suicidio - stando a quanto sospettano gli inquirenti - l'orafo pompeiano. Anch'egli è un commerciante, nello stesso settore. Si tratta di Principio Zanni, 47 anni: dovrà rispondere di reati che vanno dallo strozzinaggio al riciclaggio di danaro proveniente da delitto non colposo. Gli investigatori sono ora alla caccia dei suoi complici. Per il momento è stata denunziata sua moglie.

La pista porta ad un noto grossista di preziosi

In casa di Zanni sono stati trovati effetti cambiari e documentazione che comprova inquivocabilmente i «finanziamenti» concessi a tassi usurari. Inoltre, gli agenti, hanno sequestrato l'elenco degli orafi stretti nella morsa del cravattaro (in molti hanno già confermato tutto).

Per padre Massimo Rastrelli, il parroco antiusura del «ventre» di Napoli (la fondazione da lui guidata ha già salvato decine di famiglie), si tratta «dell'ennesimo quanto triste esempio della gravità di un fenomeno che continua a mietere vittime. Una piaga contro cui occorre combattere tutti insieme».

Nel Napoletano il business dell'usura è miliardario: una vera e propria industria specializzata nel recupero dei crediti concessi a tassi che vanno dal 15 al 20 per cento mensili. Un giro di miliardi che prospera attraverso non meno di quindicimila usurai (sui quarantamila che operano in Campania) che dettano condizioni capestro, dai quartieri spagnoli alla periferia di Secondigliano e in tutta la provincia.

Negli ultimi dieci anni è cambiato l'identikit di vittime e carnefici: le prime non sono più umili massaie, impiegati alle prese con una malattia in famiglia o piccoli artigiani, ma soprattutto imprenditori e commercianti. E il prestasoldi del quartiere ha un volto diverso: quello di pregiudicati legati alla criminalità organizzata e specializzati nel riciclaggio del denaro sporco attraverso il prestito ad usura.

IN BREVE

Pannella denunciato dai genitori di Rita, una vittima dell'eroina

MILANO — I genitori di Rita D'Alfonso, rimasta vittima dell'eroina nel 1988 all'età di 23 anni, hanno presentato, «per la seconda volta» alla Procura della Repubblica di Milano, una denuncia nei confronti di Marco Pannella. Adriano e Annarosa D'Alfonso accusano il leader dei riformatori di «detenzione, uso, cessione, spaccio ed istigazione all'uso di sostanze stupefacenti; insulto ed ingiuria grave alla memoria delle vittime della droga; spregio e derisione nei confronti dei genitori di quei ragazzi». «Le cosidette droghe leggere -si legge nella denuncia- non sono affatto tali ma altamente tossiche ed estremamente pericolose perchè sono il primo passo verso l'eroina e la morte».

Nessuno le toglie il gesso al dito e lei non può tornare al lavoro

BOLOGNA — Non potrà rientrare al lavoro, al termine dei 25 giorni di convalescenza per la frattura di un dito, perché la struttura pubblica non è in grado di rimuoverle il gesso né il giorno fissato dagli specialisti, il 16 gennaio, né in quelli immediatamente successivi. È successo a Paola Palma, 41 anni, di Bologna, collaboratrice di cancelleria della Procura della Repubblica di Bologna, che ha illustrato il suo impedimento in un esposto indirizzato al procuratore Luigi Persico. Per farsi rimuovere il gesso la donna dovrebbe ricorrere, a pagamento, agli ambulatori privati.

Gratta e vince mezzo miliardo ma getta il biglietto fortunato

L'AQUILA — Aveva in mano 500 milioni, vinti con il «Gratta e vinci», un giovane falegname di Carsoli, ma l'inesperienza e la fretta gli hanno giocato un brutto scherzo: ha gettato via il tagliando, credendo di non aver vinto nulla. Se ne è accorto solo 11 giorni più tardi, comprando un altro biglietto e leggendo con calma il regolamento: lui cercava dei numeri e, invece, quel Babbo Natale trovato la prima volta valeva ben mezzo miliardo. Con il secondo biglietto, ovviamente, non ha vinto neppure mille lire. Protagonista di questo incredibile episodio è un operaio di una falegnameria, Claudio Di Gabriele, sposato e padre di due figli.

Attacca una corda al cancello e parte con l'auto: decapitato

CAGLIARI — La perizia necroscopica ha confermato che l'uomo trovato decapitato la notte di San Silvestro a bordo di un'auto in una via di Villacidro si è tolto la vita. Accanto al corpo orribilmente mutilato i carabinieri avevano trovato una lettera nella quale sarebbero stati spiegati i motivi del gesto. Secondo i rilievi degli investigatori l'uomo si sarebbe stretto una fune intorno al collo dopo aver legato l'altra estremità ad un cancello. Poi sarebbe salito a bordo dell'auto, parcheggiata in discesa, togliendo il freno a mano. La testa è stata staccata dal busto finendo sul pavimento accanto al sedile di guida. Sulle prime non era stata esclusa l'ipotesi dell'omicidio.

CON LORO ANCHE LA PARLAMENTARE ELISA POZZA TASCA

I genitori di Milena tornano in Tunisia L'amica: «Ora la mia vita è un inferno»

VICENZA — I genitori di Milena Bianchi hanno lasciato ieri Bassano per tornare a occuparsi, in Tunisia dove rimarranno 15 giorni, delle ricerche della figlia. «Non può essere scomparsa nel nulla», dicono. La ragazza di Bassano del Grappa (Vicenza) è scomparsa il 23 novembre scorso mentre era in vacanza a Nabeul, nei pressi di Hammamet in Tunisia, ospite dell'amica Elisa Viotto, di Borgoricco (Padova), con la quale seguivano corsi di lingue a Tunisi. I genitori, Bertillo Bianchi, e Gilda Milani, hanno fatto tappa a Roma dove all'aeroporto Leonardo da Vinci era ad attenderli l'on. Elisa Pozza Tasca, deputato di Bassano del Patto Segni, membro della Commissione speciale bicamerale di inchiesta sulla cooperazione e sviluppo ed, in particolare, della sottocommissione che si interessa dei problemi dell'Africa.

In mattinata in un incontro avuto il capo della polizia Fernando Masone, la parlamentare ha caldeggiato l'intervento della polizia italiana nelle ricerche di Milena. Il prefetto Masone ha confermato - secondo quanto ha reso noto la stessa Tasca - che la polizia tunisina rifiuta la collaborazione di quella italiana. L'Ambasciata italiana ha messo a disposizione dell'on. Pozza Tasca tutti i mezzi possibili per facilitare i rapporti e gli incontri che avverranno a Tunisi con i responsabili del ministero degli Esteri, dell'Interno tunisini, il governatore di Nabeul e iresponsabili locali dell'informazione.

I genitori di Milena hanno avuto dal vescovo di Vicenza monsignor Pietro Nonis una lettera di presentazione al vescovo cattolico di Tunisi. Monsignor Nonis ha assicurato, ricevendo i genitori e l'on. Pozza Tasca, il suo interessamento, anche tramite il Vaticano, alle ricerche della ragazza.

L'on. Pozza Tasca rientrerà venerdì sera da Tunisi e sabato sera prenderà parte a una pubblica manifestazione che si concluderà con una fiaccolata, promossa appunto dalle organizzazioni cattoliche, di solidarietà a Milena e ai suoi familiari. «Nel frattempo - ha detto l'on. Pozza Tasca - invito la gente ad iniziare la crociata dei fax da inviare all'ambasciata tunisina a Roma. Il numero è: 06/86218204. Invito a fare leva su richiami ispirati alla civiltà e non alla protesta che non servirebbe a nulla. Mi fermerò in Tunisia per tutto il tempo che sarà necessario per trovare una soluzione a questa vicenda. Con molta probabilità, dovrò rientare a Roma per la fiducia al governo, ma non cesserò di seguire il caso».

Sui motivi che sono alla base della scomparsa di Milena, le ipotesi continuano ad intrecciarsi: dalla fuga d'amore o ratto d'amore alla tratta delle bianche, dal rapimento per estorsione o per rappresaglia, allo scambio di persona. Questo caso tuttavia non viene considerato dalla mamma di Milena anche perchè, l'altro presunto obiettivo, l'amica Elisa Viotto, non si somiglia affato con Milena. «Se il bersaglio fosse stato Viotto - ha osservato l'on. Pozza Tasca - sarebbe stato altrettanto facile rapire sua figlia, invece di Milena».

Gilda Milani crede invece che sua figlia sia stata rapita quando ancora si trovava in casa o quando stava per uscirne, poco dopo che l'amica Elisa l'aveva lasciata, dandole appuntamento per poche ore dopo. «O è stata avvicinata con l'inganno da una persona che lei già conosceva - ha detto la mamma - oppure è stata bloccata nel vano scale dove venivano tenute le biciclette. E' impossibile che l'abbiano rapita lungo il viale che doveva percorrere tra la casa di Viotto e il negozio dell'amico che Milena avrebbe dovuto andare a trovare, perchè è un viale frequentatissimo e pieno di scuole, dove i ragazzi passano a tutte le ore del giorno». La signora Bianchi ha eslcuso anche che Milena possa essere stata rapita da uno degli amici delle ragazze già interrogati dalla polizia, fra i quali un certo Sami, tunisino, bagnino d'estate e liceale durante l'anno scolastico. Elisa Viotto, che ha accompagnato a Tunisi i genitori di Milena, ha detto di avere molta paura a tornare in quei luoghi: «Ma devo farlo per aiutare la famiglia nelle ricerche, - ha aggiunto. - Da quando è scomparsa la mia vita è un inferno: la notte non riesco a dormire».

MILANO: TRAGICO GESTO DI UN DICIOTTENNE GARZONE DI MACELLERIA

Si accoltella davanti al padre

Un suicidio che William aveva annunciato da giorni perché gli amici lo deridevano

MILANO — Si è ucciso con quattro coltellate all'addome davanti agli occhi del padre che ha tentato invano di disarmarlo. William Rossi, 18 anni, garzone in una macelleria, si è ammazzato alle cinque di ieri mattina nella cucina di casa in via Palestrina, a Milano.

Timido, introverso, molto sensibile, come lo descrivono i vicini di casa e i parenti, William da un paio di settimane era diventato ancora più scontroso perchè gli amici lo deridevano. Scherzi pesanti, probabilmente, che possono essere stati la causa scatenante del tragico gesto del ragazzo.

Ma quello di William è stato un suicidio annunciato: l'altro ieri infatti aveva detto ai genitori che voleva ammazzarsi. Una minaccia che il padre, Primo Rossi, 50 anni, aveva preso sul serio. Il papà di William, che lavora ai supermercati Gs, non ha chiuso occhio durante la notte nella piccola portineria dell'edificio di via Palestrina, dove vive con la moglie Rita, custode dello stabile, e i figli Rita, 23 anni, infermiera e appunto William.

Quando il ragazzo, all'alba di ieri, si è alzato dal letto, l'ha seguito fino in cucina. Qui c'è stata una lunga discussione fra i due, forse sui motivi che da giorni tormentavano William. Poi, all'improvviso, il figlio ha estratto il coltello da uno degli stipiti della cucina. Una decisione che ha spiazzato il padre, il quale nell'estremo tentativo di salvare la vita a William, gli ha lanciato contro il bidone della spazzatura per disarmarlo. Tutto inutile.

William ha scansato il colpo, e si è piantato per quattro volte il coltello nell'addome di fronte agli occhi increduli del papà. Primo Rossi si è ripreso subito dallo shock e ha chiamato un'ambulanza e poi la polizia. I medici, subito accorsi sul posto, non hanno potuto fare nulla però per aiutare William.

«Era un ragazzo normalissimo, senza grilli per la testa», racconta Pietro Magenes, che gestisce la macelleria dove lavorava William. Il ragazzo aveva mollato gli studi un anno fa. Frequentava un istituto alberghiero. «Ieri è venuto alla solita ora, intorno alle 3.30 - spiega ancora il macellaio -. Ha servito un cliente e fatto una commessa a domicilio. Poi mi ha detto di non star bene e che voleva andare via».

E infatti il ragazzo è uscito dalla macelleria prima del solito. «Problemi? A me non sembra che ne avesse - precisa ancora il datore di lavoro di William -. Era un tipo chiuso, introverso. Nessuno poteva immaginare una tragedia del genere».

L'unico hobby di William era la discoteca. Amava ballare, ballare era forse tutta la sua vita, e passava ore a danzare la domenica pomeriggio. Insomma un ragazzo tranquillo. Come conferma un cugino, accorso ieri a Milano da Pavia, per stare accanto ai genitori di William disperati nel loro dolore: «Non ci vedevamo spesso ma William, a quanto ne so, è sempre stato un ragazzo senza problemi».

Enrico Rossi

INCREDIBILE EPISODIO DI CONCUSSIONE (E TRUFFA) DA PARTE DI DUE FUNZIONARI INPGI

«Mazzetta» sull'assegno alla giornalista disoccupata

ROMA — Due funzionari dell' ufficio disoccupazione dell' Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti, Settimio Matta e Marina Fiorentini, sono stati iscritti nel registro degli indagati di Roma con l' ipotesi di reato di truffa.

La vicenda è stata denunciata da una giovane giornalista, la quale si rivolse nei mesi scorsi all'Inpgi per ottenere l' indennità di disoccupazione per un periodo di sei mesi. La pratica venne istruita dagli uffici dell'istituto fino alla comunicazione che avvertiva la giornalista di recarsi allo sportello della Banca di Roma di via Nizza. La giornalista si aspettava di ricevere poco più di 12 milioni di lire (l'indennità disoccupati è di 2.157.000 lordi mensili) ma l' assegno consegnatole riportava la cifra di ben 28.144.000 lire. All' uscita della banca era stata avvicinata dal responsabile dell'ufficio disoccupati dell'Inpgi che le chiese di dividere la somma, pretendendo per lui 14 milioni in dollari. La giornalista, il cui nome non è stato rivelato per motivi di tutela, decise di temporeggiare rivolgendosi ad un consigliere di amministrazione dell'Inpgi che ha avviato immediatamente le verifiche scoprendo che il mandato era illegale. Pochi giorni dopo, un' altra funzionaria dell' Inpgi, Marina Fiorentini, collaboratrice di Matta, la contattò per la consegna dei soldi richiesti e le diede un appuntamento nel quartiere San Giovanni. A quell'appuntamento la giornalista si è presentata munita di registratore, seguita a distanza da carabinieri in borghese. Consegnati i soldi, è scattato il fermo per concussione per la Fiorentini. Successivamente, il pm Maria Cordova ha deciso di trasformare il fermo in denuncia per truffa.

L'Inpgi ha aperto un'inchiesta interna affidata al responsabile dell'ufficio legale, avvocato Arsenio Tortora, e ha sospeso i due dipendenti avviando nei loro confronti procedura disciplinare. Controlli sono in corso su tutte le pratiche svolte dall'ufficio del ragionier Matta per verificare altre irregolarità precedenti.

Senza l'onestà della giornalista coinvolta la vicenda non sarebbe mai venuta alla luce. All'interessata infatti non spettava neanche la metà della somma contenuta nell'assegno, in quanto esso era relativo al 1993, anno in cui lei non aveva lavorato e dunque non aveva versato contributi previdenziali all'istituto. Le spettava invece il trattamento relativo al '94, che però era liquidato in un altro assegno. Secondo le norme dell'Inpgi infatti il trattamento di disoccupazione viene concesso a giornalisti professionisti e, dal '94, anche ai praticanti, che hanno versato nell'anno almeno tre mesi di contributi. L'assegno inoltre viene corrisposto per lo stesso numero di mensilità durante i quali sono stati versati i contributi, fino ad un massimo di due anni.

TRAGICO «FUORIPISTA» PER UNO SCIATORE SPAGNOLO SUL BIANCO

Muore sotto la valanga

Intanto sullo Stelvio senza esito le ricerche dei due presunti turisti scomparsi

AOSTA — Mentre sui crinali dello Stelvio proseguivano senza esito le ricerche della coppia di sedicenti desaparecidos, ieri la montagna per antonomasia, il Bianco, ha fatto una vittima vera. Si tratta di uno sciatore spagnolo di cinquant'anni, Jordi Mas Parramon: travolto, trascinato e ucciso sul versante Ovest dello Youla, proprio sotto i picchi rocciosi del Dente del Gigante, da un accumulo di neve ventata che gli esperti (e le minacciose previsioni delle ultime ore) chiamano «valanga a scarsa coesione».

L'ennesima tragedia annunciata, un dramma che la minima prudenza richiesta al turista d'alta quota avrebbe potuto evitare, ripropone il problema di un rapporto corretto con la montagna che uccide solo quando si ingaggia una sciocca sfida con il caso.

Inebriato dalla splendida giornata, conquistato dalla neve farinosa dei 2.700, lo sciatore spagnolo in vacanza a Courmayeur ha probabilmente scordato la regola numero uno delle cime: muoversi solo dopo aver assimilato i bollettini meteo, attenersi scrupolosamente alle segnalazioni sulle piste e soprattutto sui crinali non battuti.

L'uomo faceva da apripista, seguito dalla sorella e da due italiani, e ha voluto a tutti i costi provare il brivido della neve fresca, una discesa di per sè non pericolosa se fatta tenendo conto delle condizioni climatiche generali e dell'esperienza delle guide del luogo. Ma Jordi Mas Parramon, forse troppo sicuro di sè, di fronte alla rete che separa i tracciati «sicuri» dalle zone pericolose non ha resistito e si è lanciato nel canalone, per essere investito quasi subito da un ammasso di neve che l'ha trascinato a valle per 300 metri. Erano le 13.40. Solo un'ora e mezzo dopo le unità cinofile del Soccorso Valdostano e della Guardia di finanza hanno recuperato il corpo ormai senza vita, trasportandolo a valle con gli elicotteri della Protezione civile. Mille metri più in basso, sulle facce cotte dal sole delle celebri guide alpine di Courmayeur, passavano in quel momento ombre di stizza. Perchè la vittima, ancora una volta, aveva sfidato la montagna senza esserne all'altezza: si era inoltrata fuori pista senza dotarsi dell'apparecchietto (l'Arva) che in caso di incidente consente l'immediata individuazione del corpo, ma soprattutto ignorando i ripetuti allarmi diramati dalla Protezione civile negli ultimi giorni.

Ma l'«Sos» dei due coniugi potrebbe essere uno «scherzo»

Di fronte a questa tragedia già archiviata - putroppo - negli annali della cosiddetta «montagna assassina» (come se davvero colpevole fosse la montagna), un mistero irrisolto. Quello dello Stelvio, che da lunedì impegna in una straordinaria battuta di caccia al fantasma decine di uomini ed elicotteri svizzeri e italiani. Un uomo e una donna di cui non si conosce l'identità avrebbero fatto pervenire un allarmato messaggio a «Pantera» alias Rosalia Foschini, radiomatore vercellese: sarebbero marito e moglie, preda della loro audacia, dispersi su una jeep in un mare di neve, senza benzina, a quota 2.757. Le ricerche dei due coniugi avventurosi sono riprese ieri mattina sui versanti altoatesino, lombardo e svizzero, ma senza esito. Nessuna traccia degli scomparsi, nessuna denuncia che possa almeno rivelarne l'identità, nessuna camera rimasta vuota negli alberghi della zona. Oggi si ricomincia a perlustrare la montagna, ma senza troppo ottimismo. Se davvero l'Sos è stato lanciato da due persone in carne ed ossa ci sono poche speranze di ritrovarle in vita. E se si è trattato di uno scherzo, nessuno avrà voglia di farci sopra una risata.

Lisa Gandolfo

IL SUO INTERVENTO SUL VALORE DELL'ILLIBATEZZA APRE NUOVE POLEMICHE

Il cardinale Biffi: «Vergine è bello»

La Mussolini: «Allora gli uomini si votino al martirio» - La Turco: «Papa più illuminato»

BOLOGNA — Fino a qualche tempo fa il consiglio comunale di una cittadina svedese, perpetrando una tradizione che risaliva al secolo scorso, consegnava ogni cinque anni un premio di 5000 corone, poco più di un milione di lire, ad una ragazza del paese che dimostrasse di essere vergine. Oggi il cardinale di Bologna Giacomo Biffi sostiene che l'illibatezza ha un valore fondamentale. Le sue parole pronunciate nel corso del convegno del Centro nazionale delle vocazioni svoltosi a Roma hanno provocato le vivaci reazioni di Tina Lagostena Bassi, Ida Magli, Livia Turco, Alessandra Mussolini e Giovanna Melandri. Un coro di proteste per sostenere che le parole del cardinale Biffi ci fanno tornare indietro di secoli.

Il cardinale Biffi sfida la mentalità «oggi dominante» che vede nella verginità «una specie di disonore congenito del quale le fanciulle devono liberarsi al più presto possibile». Parlando sul tema la «verginità per il Regno: vocazione dell'amore» l'arcivescovo di Bologna ha sottolineato che c'è «qualcosa di comico nella propensione dell'odierna cristianità di andare ad esplorare l'opinione di chi non ha fede a proposito di ciò, che, essendo tutto posto e racchiuso entro il progetto trascendente del Padre, può essere attinto solo nella conoscenza della fede». «E c'è qualcosa di ancora più comico nell'ansia che qualche volta ci prende, di essere capiti e apprezzati nella nostra insolita scelta di vita da chi non possiede il pensiero di Cristo«». E il cardinale Biffi ha ricordato che i costumi sessuali dell'epoca imperiale romana, quando la verginità fu proposta dal cristianesimo, non erano «migliori dei nostri» ma i pastori dell'epoca però non ebbero dubbi. Ai nostri giorni, «la cultura dominante ritiene l'attività sessuale un assoluto che non sopporta nè leggi, nè finalità: che non ha ragione d'essere oltre il suo stesso esercizio che spiega tutto il comportamento umano e non riceve illuminazione da niente che esista fuori da essa. E' schiava della menzogna e condannata alla maledizione dell'insignificanza». La «provocazione della verginità totale e definitiva può salvarla con la luce della verità, che è la prima misericordia». Per questo, secondo l'arcivescovo di Bologna «è più attuale e urgente che mai tornare a presentare con energia questa componente rivoluzionaria del Vangelo del Regno, perchè ridoni equilibrio ad una umanità che in questo campo del sesso è largamente dissestata».

Secondo Tina Lagostena Bassi «bisogna lasciare la massima libertà alle persone di scegliere come vivere la propria sessualità». «La verginità - dice l'ex presidente della commissione Pari opportunità - è qualcosa di soggettivo, per questo non sono d'accordo con le tesi del cardinale Biffi». Sulla stessa lunghezza d'onda l'antropologa Ida Magli. «La distorsione operata dagli uomini di Chiesa fin dall'inizio - afferma Ida Magli - è dimostrata dal fatto che continuano a fare differenza tra la verginità come specifica delle donne perchè lì c'è l'imene, c'è la verifica fisica, mentre considererei sicuramente accettabile una discussione sull'opportunità dell'uso del sesso se fosse fatta in termini paritari tra maschi e femmine». Più dura Alessandra Mussolini: «Se il cardinale Biffi consiglia la verginità, massima mortificazione per una donna, allora lo stesso porporato dovrebbe suggerire il martirio per gli uomini». «Meno male - dice Liva Turco, presidente della commissione Pari opportunità - che su tale argomento il Papa si è espresso con parole più illuminate e illuminanti». Per Giovanni Melandri, parlamentare progressista «se le osservazioni del cardinale Biffi, come perorazione morale di un uomo di Chiesa aspirano a diventare norme sociali e collettive allora è gravissimo».

Pietro Taddei

A ROMA

Arriva il treno, ci ripensa ma non si salva

ROMA — Lei vuole morire. A tutti i costi. Ma non ci riesce. Lui, invece, ci ripensa. Troppo tardi. E il treno lo travolge. Due storie, due tragedie si consumano a Roma in meno di 24 ore. Suicidi mancati, suicidi senza via di scampo. La prima vicenda, finita bene, riguarda K.O., una ragazza congolese di 21 anni. Afflitta da gravi problemi familiari decide di farla finita. Sale fino al settimo piano del palazzo dove vive alla Garbatella e si butta giù. L'impatto, però, è attutito da due pensiline. Ecco quindi che si alza, «un po' dolorante», scavalca il balcone e torna a casa per chiedere aiuto. Ma a dare l'allarme, prima ancora che lei si rialzasse sono stati alcuni vicini, che, impauriti dal grande botto, hanno chiamato la polizia. A salvarla, hanno appurato poi i medici dell'ospedale Cto, dove la giovane è stata ricoverata per accertamenti, sono state due pensiline, al quinto e al secondo piano del palazzo, che, evidentemente, hanno attutito la caduta. Non è andata come voleva neanche ad Alessandro Priori di 32 anni. Che, nella notte tra martedì e mercoledì, si accovaccia carponi sulla rotaia per uccidersi. Quando il convoglio arriva ci ripensa, ma è troppo tardi. E' accaduto sulla linea Roma-Napoli, alla stazione Roma-Casilino. I macchinisti alla guida di un treno merci, dopo la curva adiacente la stazione, hanno scorto, all'improvviso, l'uomo accovacciato. Il convoglio viaggiava a 50 chilometri orari e trenta metri non sono stati sufficienti, malgrado la brusca frenata, ad evitare l'impatto. I ferrovieri hanno avuto l'impressione che, all'ultimo momento, Alessandro Priori avesse cercato di spostarsi.

A FIRENZE

In undicimila al concorso per 97 vigili

FIRENZE — I posti in palio sono 97. L'inizio del lavoro per i fortunati che supereranno le prove del concorso, sarà tra un anno. Eppure tra ieri e oggi undicimiladuecento, tra donne e uomini, tenteranno di guadagnarsi il posto di vigile urbano. Un esercito di aspiranti guardie municipali arrivato da tutta Italia, anche se la maggioranza delle domande arrivate all'ufficio concorsi di Palazzo Vecchio proviene dalla Toscana. Per loro è entrato in fibrillazione tutto Palazzo Vecchio che si trova a gestire uno dei suoi primi maxi-concorsi. Gli aspiranti vigili devono rispondere a due serie di quiz. Una prima parte sui temi istituzionali generali ed una seconda su aspetti teorici e pratici del lavoro che tanto bramano. Per consentire il concorso sono state mobilitate diciassette scuole fortunatamente chiuse per le vacanze natalizie, altrimenti sarebbero saltate un bel pò di ore di lezione. Ad attendere gli undicimiladuecento aspiranti vigili c'erano 700 vigilantes con il compito di accogliere i concorrenti, controllare i documenti, consegnare test e penne e girare tra i banchi per assicurarsi che tutto sia regolare. Per i dipendenti comunali due giorni di passione. I vigilantes sono stati trovati tra i dirigenti e gli impiegati di Palazzo Vecchio.

Anche in Trentino, dove il tasso medio di disoccupazione si avvicina al livello fisiologico (5,4% lo scorso settembre), un concorso per 12 posti di impiegato comunale di quinto e sesto livello ha attirato 1.288 candidati. E' avvenuto a Rovereto, cittadina di 33 mila abitanti del Trentino meridionale. Per la prova scritta il Comune ha dovuto mobilitare cento impiegati e occupare cinquanta aule scolastiche fornite dai locali liceo «Rosmini» e istituto tecnico «Fontana». Dei candidati, il 67% proviene dalla zona di Rovereto, il 30% dal resto della provincia di Trento, il 3% da fuori provincia.

---

†

Improvvisamente è venuta a mancare l'anima buona e operosa di

Aurelio Marussi

Orologiaio

Ne danno il triste annuncio la moglie GUGLIELMINA, il figlio GIORGIO, i fratelli e parenti tutti.

Il funerale si svolgerà il giorno 5 gennaio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1996

FULVIO, LUCIANA e figli si associano al lutto per la perdita del caro

Aurelio

Trieste, 4 gennaio 1996

†

E' deceduta la nostra cara

Sidonia Lipolt

Ne danno il triste annuncio i nipoti LUCIANO, RENATA, LORENA, MARTINA, FABIA, il cognato ROCCO e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo domani, venerdì 5 gennaio, alle ore 14.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1996

†

Il giorno 1 gennaio si è spenta

Cornelia Schillan ved. Vincentelli

Ne danno il triste annuncio i nipoti PAOLO con PAOLA, PIERO con RAFFAELA e la nuora DIANA.
Il funerale seguirà domani, venerdì 5 gennaio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1996

Ciao

nonna Nelli

CHIARA, SIMONE e LINDA.

Trieste, 4 gennaio 1996

Partecipano al dolore della famiglia VINCENTELLI: ANNA e PINO.

Trieste, 4 gennaio 1996

†

Il giorno 27 dicembre 1995 è serenamente spirata

Nella Iolanda Gherardi ved. Masè

Ne danno il triste annuncio il cognato BRUNO, le cognate MARIA e GINA unitamente ai nipoti.
I funerali seguiranno sabato 6 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1996

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

GEOM.

Sergio Caucich

Con immenso dolore ne annunciano la scomparsa la moglie GIUSY, la figlia DANIELA con PAOLO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 1996

Partecipano al lutto i cugini GIULIANA, RENATO e IDILIA MOSCA.

Trieste, 4 gennaio 1996

Con dolore partecipano gli amici ALDO e LUCIANA CRESCIA.

Trieste, 4 gennaio 1996

Si associano all'immenso dolore di GIUSY e DANIELA le amiche ROMANA, EVA e LUISANNA.

Trieste, 4 gennaio 1996

MARCELLA, PAOLA e VINICIO partecipano al dolore di DANIELA e GIUSY.

Trieste, 4 gennaio 1996

Si associano al dolore ROBERTO, GRAZIANA, FRANCESCO MOSCA; ANDREA e TATIANA ZAPPALA'.

Trieste, 4 gennaio 1996

Sono vicini al dolore della famiglia CAUCICH il titolare, i dipendenti e i collaboratori tutti dell'Agenzia di Trieste Fiera, della Reale Mutua Assicurazioni.

Trieste, 4 gennaio 1996

ANGELA e MAURIZIO partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Sergio

Monfalcone, 4 gennaio 1996

Il presidente, il consiglio di amministrazione, la direzione e tutti i colleghi della TRIESTE E VENEZIA ASSICURAZIONI S.p.A. partecipano al dolore di DANIELA.

Trieste, 4 gennaio 1996

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Raffineria 6.

Trieste, 4 gennaio 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gerebizza ved. Argenti

Ne danno il triste annuncio la figlia con la famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 5 gennaio, alle ore 13.20, da via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1996

Si associano la sorella ANNA e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1996

Si associano al dolore per la perdita di

Alberto Milocco

gli amici LIVIO, RINO, GIORGIO, PAOLO e famiglie.

Trieste, 4 gennaio 1996

La nipote GERMANA, con il marito ingegner PAOLO MANDICH e figlie assenti da Trieste, partecipa commossa al dolore di GUIDO, GIORGIO e familiari nel rimpianto del caro zio

Alberto Milocco

Trieste, 4 gennaio 1996

Il Primario, i medici, il personale della Divisione di cardiologia dell'ospedale Civile di Gorizia, il direttivo dell'associazione "Cuore Amico" di Gorizia partecipano al grave lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

G. A. Feruglio

Gorizia, 4 gennaio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Bolletti

di anni 53

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RENATA, i figli CLAUDIA, ENRICO e STEFANIA, la mamma e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 11 nella Basilica di S. Ambrogio a Monfalcone.

Monfalcone, 4 gennaio 1996

Sono vicini a RENATA gli amici RITA e NATALE MESSINEO.

Ronchi dei Legionari, 4 gennaio 1996

Gli amici di

Ermanno

ALDO, ALIGI, BORIS, ENNIO, FABIO, FRANCO, FRANCHETTO, ELIO, GUERRINO, LIDIANO, LUCIANO, MARIO, NINO, REMIGIO, ROBY, SERGIO.

Trieste, 4 gennaio 1996

MIMMO e MARIAGRAZIA CLEMENTE partecipano con affetto al dolore di RENATA per la perdita del suo

Ermanno

Monfalcone, 4 gennaio 1996

La Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. partecipa con profondo cordoglio all'improvvisa scomparsa del

GEOMETRA

Ermanno Bolletti

stimato funzionario della Cassa.

Gorizia, 4 gennaio 1996

La Direzione e i collaboratori tutti della Cassa di Risparmio di Gorizia, filiale di Trieste, partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

GEOMETRA

Ermanno Bolletti

Funzionario dell'Istituto

Trieste, 4 gennaio 1996

†

Il 2 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Romana Pilutti ved. Del Castello

Ne danno il triste annuncio i figli GIANFRANCO e RENATO, le nuore ELDA e ANNA, i nipoti MARINA e MARCO e i parenti tutti.
Le esequie, con partenza dall'ingresso di via dell'Istria del cimitero di Sant'Anna con ritrovo domani, venerdì 5, alle ore 14.

Trieste, 4 gennaio 1996

†

Il 25 dicembre è spirata

Dina Carli Simonis

A tumulazione avvenuta lo annunciano con tristezza i suoi familiari a quanti la vogliono ricordare.

Trieste, 4 gennaio 1996

Nel trigesimo della morte della

PROFESSORESSA

Rita Travan Sabbatini

verrà celebrata una Santa Messa di suffragio sabato 6 gennaio 1996, alle ore 10, nella chiesa degli Armeni, in via Giustinelli 7.

Trieste, 4 gennaio 1996

III ANNIVERSARIO

Livio Bussani

Sempre con noi.
Una Messa verrà celebrata oggi, alle 18, nella chiesa di Aquilinia.

I familiari

Trieste, 4 gennaio 1996

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari, dopo una vita laboriosa interamente dedicata alla famiglia, si è spenta serenamente il 31 dicembre 1995

Giuseppina Brezar ved. Pohlen

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie GIOCONDA, GIOIA con il marito TULLIO BOVO, i nipoti DANIELA con PAOLO, VALENTINA e PIERO, DARIO con GABRIELLA, GIORGIO, unitamente alle cognate e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor LUCIO MERZEK per le cure prestate e per la grande e costante disponibilità.
Grazie di cuore alla cara signora OLGA per la lunga, premurosa assistenza.
I funerali con la S. Messa avranno luogo domani, venerdì 5 gennaio, alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 1996

†

Il giorno 1.o gennaio 1996, dopo aver lottato con forza e coraggio, si è spento con i conforti del Signore

Benito Aurelio

Lo ricorderanno sempre con immutato affetto ESPERIA, OLIMPIA, NORMA e famiglie.
Un grazie particolare vada alla Rianimazione chirurgica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani, venerdì 5, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domenica 7 gennaio alle ore 19 nella Parrocchia S. Maria del Carmelo di Gretta.

Trieste, 4 gennaio 1996

Ciao

zio

- ROBERTO, TIZIANA, DANIELA, ROSSANA, BETTY

Trieste, 4 gennaio 1996

†

Improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Mario Pilar

da Umago

Ne danno l'annuncio e lo ricordano con amore la moglie AUGUSTA, le figlie MARIUCCIA, ESTERINA e VILMA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 5 gennaio, alle ore 11, via Costalunga.
Ringraziamo chi prende parte al nostro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1996

XI ANNIVERSARIO

Gianfranco Bernardis

Un dolce ricordo, con tanto rimpianto.

Mamma

Trieste, 4 gennaio 1996

I ANNIVERSARIO

Giulio Salata

Ti ricordo sempre.

ALMA

Trieste, 4 gennaio 1996

Nel II anniversario della scomparsa di

Giuseppina Miani

la ricordano tutti i parenti.

Trieste, 4 gennaio 1996

†

Tra le braccia dei suoi cari

Maria Gregorich ved. Sossi

si è addormentata dolcemente.
Lo annunciano i figli LIVIA, LINA, UCCI, la nuora NIVES, i generi TULLIO e FERDINANDO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 5 gennaio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1996

Ciao nonna

Maria

- I nipoti e pronipoti

Trieste, 4 gennaio 1996

Partecipa famiglia GIANI.

Trieste, 4 gennaio 1996

Partecipano al lutto ARIELLA e OTTAVIO e famiglie GREGORI.

Trieste, 4 gennaio 1996

Con te, sino ad un istante prima dell'irrevocabile.

A tumulazione avvenuta, GRAZIA, la sua compagna di sempre, annuncia la scomparsa di

Luigi Danelutti

Trieste, 4 gennaio 1996

Partecipano: GIORGIO CISCO; DUCATON; ISRAEL; SERGIO MOLESI; MARIO PARDINI; BRUNO PONTE; ENNIO STEIDLER; FULVIO, NIDIA; DALIA, ALDO; MARIAPIA, SERGIO; CHIARA, GIAMPAOLO; MARIOLINA; LAURA; NERINA, ANGELO; ALINA; DARIO.

Trieste, 4 gennaio 1996

Partecipano al dolore della professoressa GRAZIA PALMISANO: UMBERTO e LILI GALASSI.

Trieste, 4 gennaio 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Braico ved. Maggiore

Ne danno il triste annuncio la cognata ERMINIA, i nipoti e pronipoti GIORGIA, MASSIMO, ALESSIA.
I funerali seguiranno sabato 6 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Panaccioni

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ERMINIA unitamente ai parenti.
Si ringraziano sentitamente tutti.

Trieste, 4 gennaio 1996

I familiari di

Libero Pavanello

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1996

Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

CENTOMILA ABITANTI ABBANDONEREBBERO LA CITTA' NON FIDANDOSI DELLE GARANZIE INTERNAZIONALI

Continua la fuga serba da Sarajevo

Il segretario alla Difesa americano, William Perry, respinge le accuse per i 16 musulmani sequestrati: «Non siamo poliziotti»

BELGRADO — Il segretario alla difesa americano William Perry ha respinto senza mezzi termini le critiche mosse alla forza di pace della Nato in Bosnia (Ifor) circa il loro «non intervento» nel sequestro di sedici musulmani nel quartiere serbo bosniaco di Ilidza a Sarajevo, affermando che non è compito della Nato agire come forza di polizia.

Perry, che ha attraversato a piedi insieme a quattro generale americani - fra i quali il capo degli stati maggiori riuniti generale John Shalikashvili - il ponte di barche lanciato due giorni fa dai genieri statunitensi tra le rive croata e bosniaca del fiume Sava, ha dovuto subito affrontare il ginepraio balcanico scatenato dal fermo delle 16 persone, alcune delle quali saranno processate, secondo quanto ha dichiarato all'agenzia di stampa serbo bosniaca Srna il sindaco di Ilidza, Nedjeljko Prstojevic.

«Non rientra nei compiti dell'Ifor effettuare azioni di polizia contro criminali comuni», ha detto Perry dopo un incontro a Sarajevo con il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, ma ha auspicato che poliziotti internazionali vengano dislocati quanto prima in Bosnia.

Dopo il sequestro dei 16 civili ad Ilidza, il ministro degli esteri bosniaco (dimissionario) Muhamed Sacirbey aveva chiesto un'azione immediata e punitiva nei confronti dei serbo-bosniaci nei loro quartieri di Sarajevo. Il sindaco di Ilidza ha invece sostenuto che del gruppo facevano parte due militari dell'esercito regolare (musulmano) in divisa e che essi saranno processati per contrabbando di benzina, furti d'auto private e maltrattamenti verso la popolazione locale.

Secondo la maggior parte degli osservatori, questo indica che di fronte alla fretta musulmana di prendere il controllo completo di Sarajevo sta la durezza aggravata dalla paura del futuro delle decine di migliaia di abitanti della parte serba della città, che non credono alle promesse di «vita tranquilla» ribadite da Izetbegovic dopo il suo incontro con Perry.

Perry con i soldati dell'Ifor durante la visita al ponte di barche sulla Sava.

Perry, giunto da Sarajevo alla città croata di Zupanja, ha attraversato il ponte di barche di 600 metri, il più lungo costruito dai genieri americani dalla fine della seconda guerra mondiale e in condizioni atmosferiche proibitive, con elicotteri ed uomini sferzati da neve, gelo e vento freddissimo.

Le ultime vittime «indirette» di tre anni e mezzo di sanguinosa guerra civile in Bosnia sono stati intanto due soldati britannici rimasti feriti per l'esplosione di una mina nei pressi di Ilidza. I due sono stati ricoverati in un ospedale da campo francese, ma l'incidente ha messo a nudo uno dei più gravi problemi per l'Ifor in Bosnia, come lo ha definito in una dichiarazione a Zagabria il comandante del contingente norvegese, generale Ola Molvaer: «Secondo stime militari in Bosnia vi sono tra cinque e sei milioni di mine, circa una e mezzo per abitante. Per fare un lavoro di 'pulizia' vero e proprio non basterebbero trent'anni».

Intanto il presidente del Parlamento dell'autoproclamata Repubblica serba di Bosnia, Momcilo Krajisnik, ha ammonito che almeno centomila abitanti dei quartieri serbi di Sarajevo (anche se fonti indipendenti parlano di 40-60 mila) abbandoneranno le loro case in seguito alle «deboli garanzie offerte loro dalla comunità internazionale», ha riferito l'agenzia di stampa indipendente jugoslava 'Beta'.

La fonte ha precisato che Krajisnik ha detto di aver chiesto che «le autorità locali della Sarajevo serba rimangano in mani serbe, ma ormai è chiaro che non vi è nulla da fare» perchè quattro anni di guerra hanno insegnato «ai serbi a non attendersi nulla da musulmani e croati». «Sarà uno dei più grandi esodi di serbi e creerà gravi problemi alla Repubblica serba di Bosnia (Rs), ma la gente è di fronte ad un vicolo cieco e l'unica soluzione è andarsene», ha detto Krajisnik.

Dopo aver sostenuto che la Rs sta facendo tutti gli sforzi possibili per far rimanere i serbi nei loro quartieri di Sarajevo, Krajisnik ha rivolto un appello alla comunità internazionale ed alla stessa Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) affinchè diano maggiori garanzie per mantenere Sarajevo serba in mano alle attuali autorità locali.

PER «BONIFICARE» LE LORO DIMORE

Gli italiani impegnati a «cacciare» le mine

SARAJEVO — Prosegue presso l'ex ospedale pediatrico di Sarajevo l'attività dei soldati italiani impegnati a cercare ordigni inesplosi e a bonificare l'edificio destinato a diventare sede del comando della brigata Garibaldi. Con oggi tutto il comprensorio sarà oggetto dei lavori di ripristino da parte dei soldati del Genio, in quanto già dall'8 gennaio è previsto che una componente della brigata si stabilisca nell'edificio.

Intorno al 10 gennaio, inoltre, presso l'ex ospedale pediatrico andranno altri soldati per far spazio a Vogoska al secondo scaglione di militari in arrivo dall'Italia. L'ex ospedale pediatrico, al termine dei lavori, ospiterà circa 700 uomini.

Intanto la nave «San Giorgio», con a bordo 298 bersaglieri della brigata «Garibaldi» e dell'undicesimo reggimento «Leonessa», ha lasciato ieri sera Salerno con destinazione il porto di Ploce, in Croazia. Insieme a ufficiali, sottufficiali e volontari la nave «San Giorgio» della Marina Militare trasporta 108 mezzi e quattro container.

In questa occasione - vale la pena rilevare - l'indennità di missione prevista dalle norme in vigore per il trattamento delle missioni all'estero è stata ridotta - per ufficiali, sottufficiali e truppa impegnati nell'ex Jugoslavia - all'80 per cento. Lo stabilisce il decreto legge sulla partecipazione italiana alla missione di pace in Bosnia, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio 1996. Il decreto - che autorizza l'invio di un contingente sotto comando Nato e che per gli oneri derivanti aumenta l'aliquota dell'accise sulla benzina senza piombo - si applica, per i riflessi economici e assicurativi sugli uomini, a decorrere dalla data di entrata nei territori o nelle acque territoriali dell'ex Jugoslavia, e comunque non oltre il 31 dicembre 1996.

DOPO L'ATTENTATO DEL 3 OTTOBRE

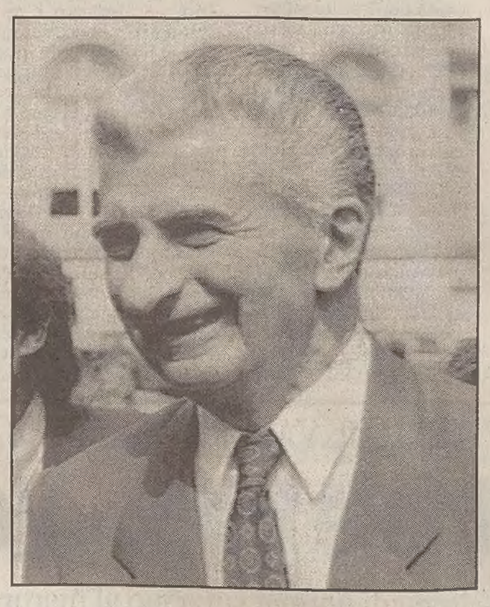
Gligorov torna al lavoro Resta la «pista bulgara»

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — E' appena riapparso sulla scena politica il presidente macedone Kiro Gligorov. Lo ha fatto a modo suo. Senza proclami, senza grida di vendetta contro coloro i quali il 3 ottobre scorso hanno cercato di ucciderlo con un attentato dinamitardo nel centro di Skopje. E' rimasto vivo per miracolo e grazie alle cure prestategli dai più illustri clinici internazionali che sono accorsi al suo capezzale. La scomparsa di Gligorov, in quei momenti così delicati della crisi balcanica immediatamente precedenti all'accordo di Dayton, infatti, avrebbe potuto deteminare il crollo di un equilibrio di per sè precario e al quale le diplomazie stavano affannosamente lavorando.

Gligorov ha confermato di essere stato più volte minacciato di morte, ma di aver messo tale rischio tra quelli che competono agli uomini di Stato che operano in quelle aree. Egli ha altresì confermato che poche ore prima che gli attentatori mettessero in pratica il loro atto criminale si era incontranto con il presidente serbo Slobodan Milosevic. I due avevano deciso il reciproco riconoscimento tra la Macedonia e la Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro). Il tutto sarebbe stato contenuto in un documento che i due si erano impegnati a sottoscrivere a novembre. Poi la bomba di Skopje ha fatto slittare tale appuntamento.

Oggi Gligorov si dice pronto a mantenere la parola data a Milosevic, purché si riconosca alla Macedonia la stessa dignità che spetta agli Stati sorti dalla dissoluzione dell'ex Jugoslavia, come stabilito, tra l'altro, dalla Commissione Badinter. «Se Belgrado - precisa il presidente macedone - dovesse invece ricevere dalla Comunità internazionale l'investitura di unica erede della Repubblica federativa socialista di Jugoslavia, allora si aprirebbe una questione gravissima in grado di innescare un nuovo cruento conflitto nei Balcani». E questa volta si rischia che gli attori non siano più gli stessi, ma vengano coinvolti anche altri Stati dell'area quali la Grecia, la Turchia, l'Albania e la Bulgaria.



Il Presidente macedone, Gligorov, è tornato al lavoro dopo l'attentato del 3 ottobre scorso.

Il movente e gli autori dell'attentato a Gligorov restano però ancora nell'anonimato. Anche se i media macedoni stanno seguendo da settimane la cosiddetta pista bulgara, che conduce ai vertici di una potentissima società finanziaria di Sofia, la «Multigrup», dove lavorano circa 3.500 dipendenti e con diramazioni praticamente in tutto il mondo. Ma i legami più significativi, anche per la vicenda Gligorov, sono quelli che la società avrebbe con la Russia e alcuni poco chiari personaggi apparentati con i servizi segreti moscoviti. Tra le alte sfere della «Multigrup» ci sono, infatti, figli e altri parenti di influenti membri dei servizi bulgari. Tra di essi spiccano due nomi della potentissima nomenklatura dei tempi di Zivkov: Andrej Lukanov e Todor Dojnov. Il primo dei due sarebbe in ottimi rapporti con il premier russo Cernomyrdin.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate dalla polizia di Skopje, potrebbe essere proprio un uomo della «Multigrup» l'artefice dell'attentato a Gligorov. Le indagini avrebbero altresì appurato che la società bulgara avrebbe tentato più volte di corrompere i principali funzionari dell'esecutivo macedone, mentre la morte del presidente avrebbe costituito la fase finale dell'intera opera di destabilizzazione ai danni della neonata repubblica. Lo scopo sarebbe stato quello di trasformarla in una sorta di «satellite» della Bulgaria. Il tutto va inserito nella secolare contesa della denominazione e delle origini storiche di quella terra che ha visto scendere in lizza proprio la Bulgaria e la Grecia. Appianati i diassapori tra Atene e Skopje, Sofia era pronta a gettare i suoi artigli sulla Macedonia, ma il fallito attentato ha fatto cadere le velleità egemoniche bulgare.

Neppure il tentativo di screditare il ministro degli interni macedone, Frckovski è riuscito. Nella complicatissina ragnatela tessuta per far fuori Gligorov sarebbero coinvolti anche alcuni uomini dei servizi macedoni, collegati con la polizia serba. Frckovski, che a suo tempo aveva rassegnato le dimissioni perché accusato addirittura di complicità indiretta nell'attentato, è ancora al suo posto. Anzi, sembra che il presidente Gligorov lo voglia al suo fianco e stia per nominarlo vicepresidente.

DOPO LA BATOSTA SUBITA DAL POSTCOMUNISTA KWASNIEWSKI

Per Walesa crescono i guai

Promesse «pecuniarie» elettorali non mantenute - E ha davvero il diploma di elettricista?

VARSAVIA — Promesse elettorali non mantenute: riconosciuto «colpevole» dalla sezione civile del tribunale regionale di Danzica, l'ex presidente polacco Lech Walesa si è visto recapitare nei giorni scorsi l'ingiunzione di risarcire un pensionato che gli aveva fatto causa. Nel 1990, quando vinse le elezioni, Walesa aveva assicurato i polacchi che avrebbe dato a ogni cittadino 10 mila zloty (circa 6,5 milioni di lire).

Il pensionato della regione di Bielsko Biala (Polonia del Sud), Jozef Gawenda, ha denunciato Walesa pur rivendicando solo mille zloty, a quanto sembra per mancanza di soldi: la parte civile in Polonia deve infatti versare nelle casse del tribunale il 12 per cento della somma rivendicata e per chiedere tutti i 10 mila zloty promessi Gawenda ne avrebbe dovuti spendere 1.200, che non aveva.

Walesa non sembra avere preso molto sul serio la causa. Non si è presentato in tribunale ed è stato condannato in contumacia. Ora l'ex presidente ha sette giorni, dalla notifica del verdetto, per presentare appello.

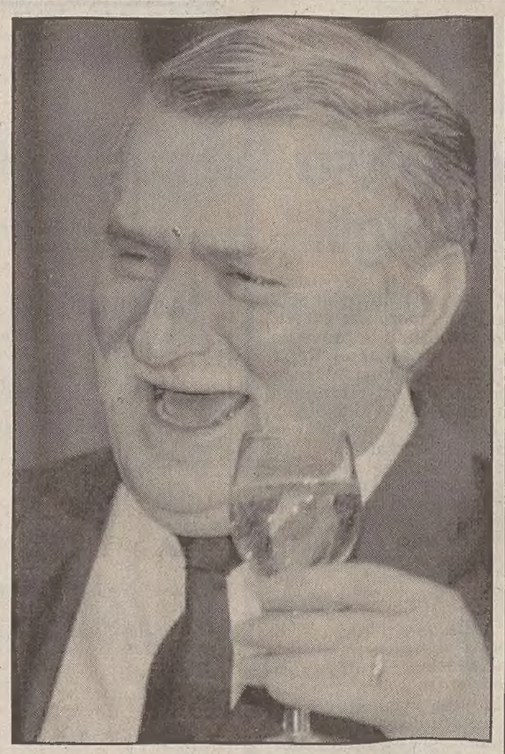
Un'altra questione finanziaria che incombe su Walesa è la decisione dell'ufficio fiscale di Danzica sul pagamento di circa 440 mila dollari di tasse arretrate su un milione di dollari ricevuti nel 1989 dalla Warner Bros per i diritti d'autore per un film autobiografico mai realizzato.

Neppure Mazowiecki sarebbe laureato

Il fisco ha già sequestrato a Walesa contanti sul conto bancario e una parte delle retribuzioni presidenziali percepite nei cinque anni della sua carica. Grazie all'intervento della magistratura non è stata invece ancora posta l'ipoteca sulla casa dei coniugi Walesa a Danzica. Il plenipotenziario dell'ex presidente ha chiesto all'ufficio fiscale competente di archiviare la procedura in quanto non fondata.

Ma i guai per Walesa non finiscono qui. Ieri la procura di Varsavia ha deciso di aprire un'inchiesta nei confronti dell'ex presidente, dell 'ex primo ministro Tadeusz Mazowiecki e dell'attuale presidente Aleksander Kwasniewski: si sospetta che anche Walesa abbia fornito dati inesatti sul suo grado di istruzione quando si candidò nel 1990.

Secondo le denunce pervenute alla procura Lech Walesa non avrebbe, come sosteneva, il diploma di elettricista della scuola media professionale. Mazowiecki, candidatosi nelle presidenziali del 1990, non sarebbe laureato in giurisprudenza come veniva indicato nelle informazioni fornite alla commissione elettorale. L'ex primo ministro ha spiegato di non aver mai affermato di aver completato gli studi. Kwasniewski invece, che era stato denunciato da sostenitori dell'ex presidente, ha già chiesto scusa agli elettori per l'inesattezza delle informazioni: secondo i dati forniti alla commissione elettorale risultava laureato in economia, mentre lui stesso ha poi ammesso di aver completato gli studi senza conseguire la laurea. Secondo il rettore dell'Università di Danzica, Kwasniewski non diede tutti gli esami previsti dal programma della facoltà.



Lech Walesa. Nel film sulla sua vita (mai realizzato) doveva impersonarlo Robert De Niro.

DAL MONDO

La guerra dimenticata: salva di missili su Kabul, una ventina di morti

KABUL — Una salva di missili partiti dalle postazioni del movimento islamico dei Taleban che assediano la città è caduta sui quartieri Sud-occidentali di Kabul provocando almeno 20 morti, molti dei quali bambini. I feriti sarebbero una cinquantina. L'attacco è avvenuto a mezzogiorno e ha colpito un affollato quartiere residenziale già fortemente danneggiato da tre anni di feroci lotte tra le fazioni. Le truppe governative e la milizia islamica sono da mesi impegnate in aspri scontri intorno alla capitale. E' dall'aprile del 1992, dopo la deposizione del governo comunista, che dieci fazioni islamiche si contendono il potere in Afghanistan. Il bilancio delle vittime registra oltre 25 mila morti (in gran parte civili) e circa 750 mila profughi.

Svizzera: bimba soffocata dalla neve sotto il pupazzo costruito dal padre

GINEVRA — Una bambina di due anni e mezzo è morta soffocata sotto la neve con la quale suo padre stava facendo un pupazzo per festeggiare la fine dell'anno: l'incredibile tragedia è accaduta domenica a Bauma, sull'altopiano zurighese. La bambina si era probabilmente addormentata sulla neve. Il padre non deve averla vista e ha ricoperto il corpicino facendo rotolare una grossa palla di neve. Accortosi della sua scomparsa, ha cominciato a cercarla allertando anche i vicini. Ma la piccola è stata ritrovata solo due ore dopo, sotto il pupazzo ormai finito, raggomitolata in posizione fetale: vani i tentativi di rianimarla. La polizia aveva in un primo tempo deciso di non divulgare la notizia per preservare la famiglia dall'assalto dei giornalisti. La piccola era la quinta di cinque figli.

Madonna costretta a testimoniare contro un fan che la perseguitava

LOS ANGELES — Madonna dovrà comparire in tribunale o rischia di finire al fresco con una cauzione fissata in 5 milioni di dollari. La pop star è stata chiamata a comparire al processo a carico di Robert Dewey Hoskins, l'uomo che ha accusato di averla pedinata e minacciata e che lo scorso maggio si era introdotto nella villa della cantante a Hollywood Hills. Hoskins rischia dieci anni di carcere. Rientrata da un viaggio in Inghilterra, Madonna aveva incaricato il suo legale di risparmiarle la «rogna» di comparire in tribunale. L'avvocato aveva proposto una deposizione videoregistrata. Ma nell'ordinare la comparizione della pop star, il giudice Jacqueline Conners ha ricordato che - fatta eccezione per i minori di 10 anni - l'imputato ha sempre il diritto di affrontare il proprio accusatore.

UNA RIVISTA MILITARE NE PUBBLICA LE FOTOGRAFIE ASSIEME A QUELLE DI ALCUNI FRAMMENTI DEL CRANIO

Rispuntano dagli archivi di Mosca le mascelle di Adolf Hitler

MOSCA — Un vecchio e noto fantasma ha fatto capolino da una cassaforte della stanza numero 32 dell'Archivio di stato russo: quello di Adolf Hitler, del quale a Mosca sono conservati alcuni frammenti del cranio e le mascelle.

Che alcuni resti del defunto dittatore fossero negli archivi moscoviti era noto da tempo. Ma solo ieri è arrivata la conferma ufficiale dell'ex Kgb, i servizi di sicurezza russi: per la prima volta, in un articolo del loro periodico «Spionaggio e controspionaggio», hanno fornito fotografie e un dettagliato inventario del contenuto della cassaforte.

Fra i reperti, ci sono due uniformi del dittatore, un portasigarette d'oro da lui regalato a Magda Göbbels — moglie del responsabile della propaganda nazista Josef Göbbels — e un anello del fondatore della Gestapo (la temuta polizia segreta tedesca) Herman Göring. C'è anche un contenitore con tracce del veleno che sarebbe stato usato da Hitler e dai suoi fedelissimi per suicidarsi.

Gli altri resti del Führer e quelli della famiglia di Göbbels — che si suicidò nel bunker di Hitler con la moglie e sei figli — furono bruciati nei primi anni Settanta, secondo lo storico Lev Bezymenski.

Già nel 1993 il direttore degli archivi statali russi Serghiei Vladimirovic Mironienko mostrò ad alcuni giornalisti fotografie dei frammenti del teschio di Hitler, nei quali spiccava nettamente un foro, apparentemente di proiettile.

Secondo Mironienko, insieme con i resti di Hitler furono portati a Mosca anche quelli dell'amante Eva Braun: entrambi vennero sottoposti ad accurata autopsia per ordine di Josif Stalin, e i patologi russi ne confermarono l'autenticità.

Quasi mezzo secolo dopo, i risultati di quella autopsia sono stati messi in dubbio dai medici legali dell'Università francese di Lilla, secondo i quali la dentatura del principale reperto — la mascella del dittatore tedesco — non corrispondeva a quanto era noto della storia medica di Hitler.

Per Mironienko, invece, «nel maggio del '45 l'assistente del dentista personale del Führer stese un rapporto sulle sue protesi senza vedere il cadavere individuato dai sovietici. Il rapporto e i resti combaciavano perfettamente».

I servizi segreti russi, che ieri hanno confermato l'autenticità dei resti conservati nella stanza 32, non hanno però fatto parola di Eva, che sposò Hitler solo poche ore prima del suicidio. Eva, si disse, morì con il novello sposo.

Ma recentemente alcuni giornali britannici e il quotidiano tedesco «Bild Zeitung» hanno sostenuto che la donna sarebbe riuscita a fuggire in Gran Bretagna con il braccio destro di Hitler, Martin Bormann: avrebbe vissuto a Londra e in Sud Africa, e sarebbe ancora viva, a 83 anni.

Beatrice Ottaviano

USA / LA GUERRA FRA CASA BIANCA E CONGRESSO

Repubblicani spaccati

Il falco della Camera Gingrich ferma Dole: voleva una tregua per riattivare i servizi pubblici

WASHINGTON — La Casa Bianca e il Congresso continuano a trattare con spirito «costruttivo» e segnalano dei progressi, ma la soluzione del conflitto sul bilancio federale sembra ancora lontana e la serrata parziale del governo rischia di allargarsi a macchia d'olio. L'elemento di maggiore novità è stato fornito nelle ultime ore dal leader della maggioranza repubblicana al Senato Bob Dole che con un significativo «Quando è troppo è troppo» ha ottenuto dall'assemblea l'approvazione unanime di un provvedimento che consentirebbe di riattivare fino al 12 gennaio i servizi federali paralizzati dal 15 dicembre scorso. Ma il presidente della Camera dei Rappresentanti Newt Gingrich ha escluso categoricamente che la misura possa passare in via definitiva senza un accordo globale sul pareggio di bilancio entro il 2002.

Il presidente Clinton ha visto nel voto del Senato «un segnale positivo» e ha esortato la Camera ad approvare il provvedimento provvisorio. Ma Gingrich sembra irremovibile e ha ribadito punto per punto la sua posizione: la serrata governativa finirà quando si arriverà a un'intesa con la Casa Bianca.

Infatti i leader repubblicani della Camera hanno bloccato la proposta approvata dai loro colleghi al Senato. Un incontro dei leader repubblicani alla Camera si è concluso con un' espressione di pieno appoggio all'opposizione al piano da parte del presidente dei deputati Newt Gingrich. Gingrich aveva già dichiarato di ritenere molto improbabile che i deputati predessero anche solo in esame ieri la proposta. Al suo fianco si sono schierati alla Camera molti repubblicani neoeletti nel 1992, protagonisti del programma politico rigidamente conservatore 'Contratto con l'America' e contrari a qualunque compromesso con la Casa Bianca.

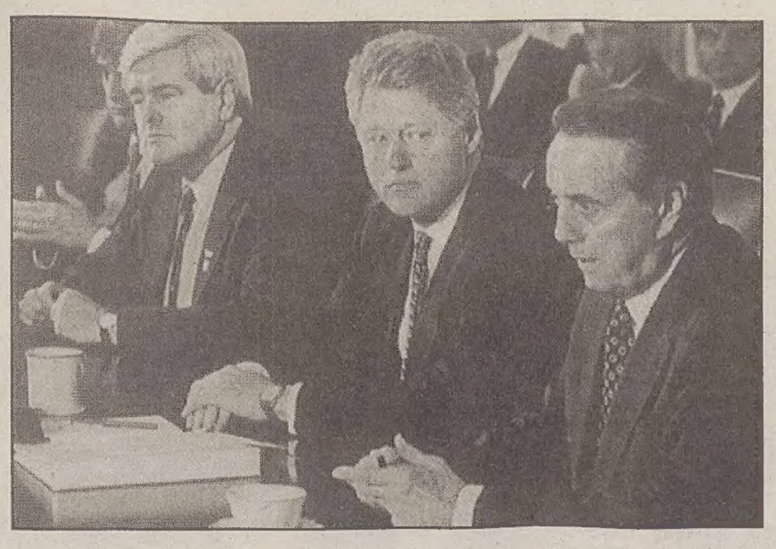
La misura varata dal Senato consentirebbe invece di richiamare al lavoro i 260.000 dipendenti federali che da 18 giorni sono costretti a rimanere a casa e di pagare, sempre fino al 12 gennaio, i 500.000 che hanno continuato a lavorare senza percepire stipendio.

Dole è stato molto chiaro: «Sono rimasti inattivi abbastanza a lungo. Quando è troppo è troppo». E sebbene abbia cercato di minimizzare le divergenze emerse all'interno dello schieramento repubblicano è stato costretto ad ammettere che «vi sono alcuni esponenti della Camera che hanno un'opinione diversa».

La serrata parziale sta creando gravi problemi in diversi settori. Circa 600.000 anziani che usufruiscono del programma federale per la consegna a domicilio dei pasti potrebbero rimanere senza assistenza nel giro di qualche giorno. Le ispezioni sui luoghi di lavoro sono notevolmente diminuite e la settimana prossima le corti federali, che stanno già utilizzando i fondi di riserva, potrebbero rimanere a secco.

In questa situazione si attende la sentenza del tribunale che stabilirà se l'amministrazione può obbligare centinaia di migliaia di dipendenti pubblici a continuare a lavorare senza percepire lo stipendio. E gli operatori economici lamentano la mancanza di dati statistici che aumenta l'incertezza sull'andamento dell'economia Usa.

Salva, invece, la mostra di Vermeer. L'eccezionale esposizione delle opere dell'artista olandese del '600 rimarrà aperta a Washington fino alla sua conclusione naturale, il 12 febbraio prossimo, in barba alla serrata governativa e grazie a una fondazione privata. La mostra di Vermeer, la prima mai dedicata esclusivamente al maestro di Delft, era rimasta chiusa per gran parte delle festività, come il resto dei musei nazionali. La National Gallery, che fa parte del complesso di musei Smithsonian, ha raccolto fondi privati sufficienti per riaprire la mostra il 27 dicembre scorso, ma solo per una settimana. Per evitare la nuova chiusura, la Fondazione Richard King Mellon di Pittsburgh (Pennsylvania), ha fatto sapere che coprirà le spese (che s'aggirono tra i 42mila e i 49mila dollari a settimana), per pagare i 33 custodi, i quali altrimenti sarebbero a spasso insisme ai quasi 800 mila dipendenti federali rimasti senza busta paga dal 16 dicembre scorso.



Clinton, Gingrich e Dole, i tre contraenti del braccio di ferro sul bilancio.

ELEZIONI

Otto candidati alle primarie Finanziamenti a pioggia

WASHINGTON — La parziale serrrata governativa iniziata 18 giorni fa non ferma la macchina elettorale Usa. Il dipartimento del Tesoro opera a pieno regime fin dall'inizio di dicembre e gli otto candidati alla presidenza hanno ricevuto regolarmente un anticipo sui fondi pubblici destinati alla loro campagna elettorale. Quella che sta per iniziare è una delle fasi più costose della corsa alla Casa Bianca: alle primarie dell'Iowa e del New Hampshire manca soltanto un mese e bisogna cominciare a girare il paese in lungo e in largo, prenotare spazi sui mezzi di informazione, raccogliere finanziamenti. Per il momento i candidati hanno ricevuto il 60 per cento della quota loro assegnata, il resto arriverà nell'arco dei prossimi cinque mesi perchè la Commissione elettorale federale non ha fondi sufficienti.

Il «più ricco» dei candidati è il leader della maggioranza repubblicana al Senato Bob Dole, che ha già ricevuto più di cinque milioni e mezzo di dollari sui nove milioni 300 mila cui ha diritto. Segue il presidente Clinton, con cinque milioni 400 mila dollari su nove milioni. Poi il senatore Phil Gramm, con quattro milioni di dollari su sei milioni 700 mila; l'ultraconservatore Pat Buchanan con due milioni e 400 mila dollari su quattro milioni; poi l'ex governatore del Tennessee Lamar Alexander e il senatore Dick Lugar.

USA / LA SERRATA GOVERNATIVA

Diplomazia in crisi e servizi bloccati

NEW YORK — La crisi del bilancio americano, dopo 18 giorni di chiusura parziale del governo, sta provocando inattesi problemi e piccoli drammi alle ambasciate dell'ultima superpotenza. E l'immagine di una diplomazia messa in ginocchio dalle polemiche tra la Casa Bianca e il Congresso repubblicano sta cominciando a fare il giro del mondo, a cominciare dalle regioni più delicate. La collezione delle mini-crisi aperte si allunga di giorno in giorno. In Vietnam il governo sta minacciando di tagliare l' elettricità perchè i diplomatici americani non hanno pagato un conto arretrato di 1.600 dollari.

In Russia i rappresentanti di Washington hanno preso un prestito senza interessi per pagare i loro dipendenti russi.

Ma non è finita qui. A Cuba il camionista che porta l'acqua potabile all'ambasciata si è rifiutato di effettuare qualunque altra consegna finchè non sarà pagato. E tutti i giorni tra le 20.000 e 30.000 domande per ottenere visti di ingresso negli Stati Uniti da paesi esteri non vengono processate, creando un impressionante arretrato di lavoro per i dipendenti federali oltre che infuriando i potenziali visitatori.

Anche per i cittadini americani i disagi diplomatici non mancano. Ci sono almeno 200.000 richieste di passaporti che attendono la soluzione dell'impasse sul piano per il pareggio di bilancio in sette anni. La vita al Dipartimento di Stato americano, giunta alla terza settimana di chiusura parziale, si è così fatta sempre più difficile ed è finita al centro di accese controversie. Quasi tutte le spese considerate non di emergenza sono state bloccate.

E al quartier generale di Washington un numero sempre maggiore di funzionari di primo piano, citati dalla stampa americana, ammette ormai apertamente che si respira un' aria di crisi.

OSSERVATORIO EUROPEO

Non è tutta colpa di Maastricht

Servizio di
Flavio Tossi

BRUXELLES — Il Vertice di Madrid ha confermato l'appuntamento dell'Ue con la moneta unica e rilanciato la corsa al soddisfacimento dei criteri di convergenza economica fissati dal trattato di Maastricht. Per l'opinione pubblica europea ciò significa austerità. I recenti scioperi in Francia, seguiti da quelli in Belgio, gli appelli in Italia alla difesa dei diritti acquisiti, sono alcuni esempi di reazione negativa agli orientamenti dei vari governi. Ridurre il disavanzo pubblico al 3% annuo è diventata la chiave principale, anche se non esclusiva, dell'«entrata» nella moneta unica. I governi lo sottolineano e l'opinione pubblica se la prende con Maastricht, che ha fissato «parametri scriteriati». A dar man forte all'onda di protesta ci sono anche tanti uomini politici e professori universitari, che insorgono con veemenza quando la Germania invita a considerare impegni futuri per disavanzi ancora più contenuti. «La Germania vuole fare l'Europa a sua immagine e somiglianza», dicono.

Nonostante la volontà espressa a Madrid di confermare la scadenza del 1999 per l'avvio della moneta unica, è lecito considerare l'aspetto aleatorio di tale data se soltanto un ristretto numero di paesi potesse partecipare. Appare chiaro che più ampio sarà il numero dei partecipanti, minore sarà quello di coloro con i quali bisognerà trovare soluzioni transitorie per salvaguardare il mercato unico. In fin dei conti la moneta unica dovrà essere il suggello del mercato unico, e chi pensa di rimanere fuori e continuare con il giochetto delle svalutazioni competitive per vendere meglio all'estero, rischierà di trovarsi di fronte a nuove barriere protettrici. Ciò significa che, a prescindere dalle scadenze, chi rimarrà fuori dovrà continuare a operare per soddisfare ai criteri di Maastricht il più rapidamente possibile. L'opinione pubblica continuerà quindi a inveire contro il trattato.

Purtroppo dietro quel «progetto balzano ideato dagli eurocrati di Bruxelles» si nascondono troppi uomini politici incapaci di dire chiaramente che la colpa è di chi ha governato nell'ultimo ventennio prima del trattato. Maastricht è un falso bersaglio del malcontento. Il lassismo della finanza pubblica in quel periodo ha portato all'accumulo di un indebitamento il cui costo incide pesantemente sulla spesa pubblica in quasi tutti i paesi dell'Ue (in Italia per un quinto). Senza gli interessi da pagare per questo indebitamento oggi non ci sarebbero disavanzi pubblici e il criterio del 3% sarebbe ampiamente soddisfatto in tutti i paesi. Con ciò non si vuol dire che indebitamento e disavanzo vanno azzerati, ma semplicemente riportati a proporzioni sostenibili. Il rispetto dei parametri d Maastricht è un atto dovuto alle generazioni future.

Dopo avere speso per tanti anni troppo di più di quanto si poteva, è ora di cominciare a risanare per migliorare le prospettive delle nuove generazioni. Il commissario Yves Thibault de Silguy, responsabile per gli affari monetari, ha ancora recentemente ricordato la catena inesorabile legata all'aumento dell'indebitamento: «Mancanza di controllo dell'inflazione, deprezzamento della moneta, aumento dei tassi d'interesse a lungo termine, condizioni di finanziamento più pesanti per le imprese, contrazione degli investimenti, aumento della disoccupazione». Come la voce della coscienza, gli obiettivi di Maastricht sono un buon riferimento e vanno perseguiti utilizzando al meglio adeguate misure di politica sociale e di promozione dell'occupazione. Pensare che ciò possa essere indolore è pura illusione.

REAZIONI

Presidenza italiana ad alto rischio per «Figaro»

PARIGI — «Un partner imprevedibile»: con questo il titolo il quotidiano francese 'Le Figaro' ha aperto ieri un servizio-analisi sul semestre italiano di presidenza dell'Unione europea, una presidenza giudicata 'ad alto rischio'.

Per il giornale conservatore il passaggio del testimone europeo all'Italia finora è servito solo a gettare una ciambella di salvataggio al presidente del Consiglio, Lamberto Dini, che probabilmente resterà alla guida del governo, ma questa «continuità non serve a dissipare i dubbi dei partner comunitari».

Ritenendo eccessivamente duro un recente giudizio dell'agenzia tedesca 'Dpa' (che ha scritto di timori di «catastrofe» per l'Europa), 'Le Figaro' fa notare che l'Italia, pur «campione di instabilità politica e malgoverno», è anche la regina dell'improvvisazione, dell'immaginazione e del realismo, e non è il solo paese ad affrontare difficoltà interne in piena presidenza europea.

E' successo alla Germania nel 1994, alla Francia lo scorso anno, e nei mesi scorsi alla Spagna investita da un'ondata di scandali. Dopo aver ricordato i recenti dissapori tra Roma e Parigi a causa del nucleare, 'Le Figaro' sostiene che l'Italia sta vivendo con una certa sofferenza la sensazione che la coppia franco-tedesca le preferisca la Spagna e ora si è ravvicinata a Londra per denunciare «la fretta eccessiva» sulla moneta unica.

ADDIO AGLI INDIPENDENTISTI BIRMANI

Il grande tradimento del Signore dell'oppio

RANGOON — Khun Sa, il «Signore dell'oppio» che per decenni si è fatto schermo della guerriglia indipendentista di un popolo sulle montagne della Birmania, avrebbe tradito i suoi e consegnato la roccaforte di Homong ai governativi per vendetta contro la contestazione di giovani ufficiali e la diserzione in massa di migliaia di miliziani.

È quanto si apprende da fonti ufficiali di Rangoon, la capitale birmana, dove si troverebbe da settimane.

L'ormai ex re del «Triangolo d'oro» della coltivazione dell'oppio per ora non si fa vivo e non si sa di preciso dove si trovi. Secondo un gruppo dell'opposizione clandestina, il Fronte democratico degli studenti birmani, si trova a Rangoon dalla seconda settimana di dicembre, quando raggiunse la capitale per accordarsi con le autorità sulla sua rinuncia alla lotta armata e ha trattato con la mediazione di un rappresentante del governo cinese. Fino a poco tempo fa, il regime birmano gli affibbiava l'etichetta di narcoterrorista. Poi, a giugno, migliaia di miliziani del Mong Tai, il movimento per l'indipendenza della minoranza Shan, lo hanno abbandonato, al seguito di un gruppo di giovani ufficiali che contestavano al 61nne leader di dedicare troppo tempo al business dell'eroina a scapito dei veri obiettivi della lotta.

Lo accusavano, inoltre, di privilegiare i cinesi rispetto agli indigeni. Khun Sa è di entia Shan solo per metà, per l'altra metà è cinese. A novembre, Khun Sa aveva annunciato le dimissioni da comandante della milizia dicendosi scoraggiato dalla defezione im massa, che si calcola abbia interessato circa la metà dei 20.000 uomini ai suoi ordini. Disse che voleva finire la sua vita facendo l'allevatore di polli. Ma all'epoca nessuno lo prese sul serio.

Resta ancora avvolta nel mistero la sorte riservata a Khun Sa: un ufficiale birmano ha detto che non è stato deciso ancora dove potrà stabilirsi. La Tailandia da tempo hà fatto sapere che non gradisce la sua presenza. Sul suo capo pende un mandato d'arresto degli Stati Uniti per narcotraffico ma Birmania e Usa non hanno un trattato di estradizione.

In tre precedenti offensive in altrettanti anni Rangoon non era riuscita a vincere le truppe del Signore dell'oppio che ora ha ceduto le armi in cambio dell'impunità. Secondo gli esperti, il suo abbandono non metterà affatto in crisi il business dell'eroina nel Triangolo d'oro, la zona a cavallo di Birmania, Laos e Thailandia, maggiore produttrice mondiale di oppio. Khun Sa, anche se era il più famoso, da tempo non era più il maggiore «grossista» della zona, si sono fatti avanti altri che lo hanno preceduto nel scendere a patti con il governo birmano garantendo ai militari una fetta dei profitti in cambio della piena libertà d'azione. L'oppio è diventato un business di stato e le rilevazioni via satellite mostrano che grandi coltivazioni di oppio proseguono indisturbate nei territori sotto controllo governativo.

AUSCHWITZ

Giorno della memoria

BONN — Dopo il 50esimo anniversario celebrato l'anno scorso, da quest'anno il 27 gennaio, giorno delle liberazione dl campo di sterminio di Auschwitz, diventerà in Germania una giornata «della memoria». Nell'annunciare l'iniziativa, il capo dello stato Roman Herzog ha ricordato che l'anno scorso sono state commemorate «milioni di persone che furono privati dei loro diritti, perseguitate, torturate ed assassinate» dal regime nazista nel suo «razzismo maniacale e genocida». Il capo della comunità ebraica tedesca Ignatz Bubis aveva proposto l'anno scorso l'osservanza di un Giorno in memoria dell'Olocausto. Herzog e i presidenti delle due camere del parlamento avevano subito appoggiato l'idea di Bubis.

M.O. / CONTINUE VIOLAZIONI DEI DIRITTI CIVILI

Non convincono le elezioni di Arafat

Panorama sconsolante di carenze democratiche, ma anche prova necessaria

GERUSALEMME — A prima vista, il panorama della democrazia palestinese - a due settimane dalla prima consultazione elettorale relativamente libera - è sconsolante. In meno di una settimana la Comissione elettorale centrale ha arbitrariamente mutato (da 83 a 88) il numero complessivo dei seggi, ha ridotto la campagna elettorale ad appena due settimane ed è ritornata su questo provvedimento poche ore dopo un'irata reazione del capo degli osservatori dell'Unione europea, Carl Lidbom.

Nel frattempo gli uomini di Jibril Rajub, il capo del Servizio di sicurezza preventiva di Gerico hanno mostrato grande solerzia ordinando gli arresti di Maher al-Alami, un giornalista del quotidiano 'Al Quds' di Gerusalemme est reo di aver irritato il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat pubblicando in una pagina interna (e non in prima pagina) un commento lusinghiero nei suoi confronti del patriarca ortodosso Diodoro I.

Gli uomini di 'Forza 17' - un'unità di elite che fa capo ad Arafat in persona - non sono stati da meno. La scorsa notte, nel campo profughi di Shuafat, alla periferia di Gerusalemme, hanno fermato un personaggio 'scomodo': il difensore dei diritti civili Bassem Id, uno dei più coraggiosi denunciatori dei soprusi israeliani durante l'intifada. Ma Id non ha saputo fermarsi: da mesi denuncia anche le violazioni dei diritti civili da parte di Rajub e le atroci torture a cui è sottoposto chi è sospettato di collaborazionismo.

Yasser Arafat visto da Lurie

Rajub ha accusato Id di essere «un agente israeliano». Questa formula - secondo Izhar Beer, direttore del gruppo umanitario israeliano 'Betzelem' per cui lavora Id - equivale per chi vive in un campo profughi «a una condanna all'ostracismo, forse anche a una condanna a morte».

La settimana scorsa - mentre la stampa palestinese taceva compatta sull'arresto di al-Alami (che sabato è stato infine rilasciato) - solo Id ha denunciato il fatto a nome di un altro gruppo per cui lavora, 'Reporter senza frontiere'.

Questa organizzazione ha anche denunciato sabato scorso la diversa libertà di accesso ai mass media dei vari candidati palestinesi: dal 15 al 25 dicembre, candidati di 'Al Fatah' sono apparsi alla tv palestinese per un'ora e undici minuti, i comunisti del Partito del popolo per 17 secondi.

Ieri infine è stata la volta delle donne a dar vita a un acceso corteo di protesta nelle vie di Ramallah. «Come è possibile - si sono chieste, con Hanan Ashrawi e la sindacalista Zahira Kamal in testa - che solo 24 dei circa 700 candidati al parlamento siano donne?». «Basta con l'oppressione», era uno degli slogan più scanditi.

A prima vista, un panorama sconsolante. Ma sull'altro piatto della bilancia c'è un popolo che cerca comunque di scegliere la sua leadership non con i 'Kalashnikov' ma con il voto. Faisal Husseini, uno dei più noti esponenti dell'Olp a Gerusalemme est, ha affermato ieri che la giovane democrazia palestinese deve essere accostata non al regime democratico israeliano del 1995, ma all'Israele del 1949, certo democraticamente più avanzato del panorama politico palestinese, ma pur sempre dominato dall'establishement dei laburisti del 'Mapai'.

Dietro la patina allegra dei 700 candidati palestinesi impegnati a stringere mani e a distribuire volantini, dunque, la democrazia palestinese deve superare non poche malattie infantili. Ma è parere diffuso che le elezioni del 20 gennaio saranno per i palestinesi davvero di portata storica.

M.O. / AL SEGUITO DELLA SIRIA

Beirut cerca un ruolo nel processo di pace

BEIRUT — Da quando Siria e Israele hanno riavviato i negoziati di pace, la settimana scorsa nei pressi di Washington, il Libano ha iniziato a prepararsi, in attesa del suo turno, strettamente collegato ai destini di Damasco. Secondo il quotidiano conservatore libanese 'An Nahar', è possibile che le due parti raggiugano entro maggio un accordo per «una dichiarazione di principi». Una opportunità, continua il giornale, che spianerebbe la strada alla riapertura dei negoziati tra Israele e Libano, dominato da un 'governo fantoccio' agli ordini di Assad e occupato da 40mila soldati siriani.

Il presidente Elias Hrawi (cristiano maronita), il presidente del parlamento Nabih Berri (musulmano sciita) e il premier Rafik Hariri (musulmano sunnita) hanno deciso ieri che i soldati libanesi saranno i soli incaricati di mantenere l'ordine nel sud del Libano dopo l'eventuale ritiro dei soldati israeliani dalla 'fascia di sicurezza', occupata nel '78 dai militari con la stella di Davide per proteggere la Galilea dai razzi sparati quotidianamente per anni dal territorio libanese. Una posizione però piena di incognite, poichè implica la cessazione delle ostilità contro Israele da parte della guerriglia islamica nel sud del paese, e in particolare degli Hezbollah.

I guerriglieri filoiraniani del movimento Hezbollah ('Partito di Dio', musulmano-sciiti), contrari al processo di pace arabo-israeliano, sono sostenuti dalla Siria e dall'Iran. Damasco ha tuttavia affermato che con la fine dell'occupazione israeliana nel sud del Libano le loro azioni dovranno cessare. Ma proprio mentre la Siria è impegnata nelle trattative con Israele e quindi preferirebbe avere un clima il più rilassato possibile, gli Hezbollah hanno dato vita nei giorni scorsi ad un aumento della tensione nel sud del Libano, con una serie di attacchi contro la 'fascia' e bombardando con razzi Katiuscia l'Alta Galilea.

Una catena di eventi che ha spinto la stampa libanese a domandarsi «chi realmente eserciti il controllo sugli Hezbollah. La Siria o l'Iran?».

Una domanda oltremodo lecita, considerato anche l'improvviso deteriorarsi delle relazioni tra Teheran e Damasco che nei giorni scorsi ha portato persino alla cancellazione di una visita in Siria del vicepresidente iraniano Hassan Habibi. Una mossa peraltro preceduta da una violenta campagna della stampa iraniana contro la politica estera del governo siriano. Il quotidiano 'Abrar', considerato vicino al governo di Teheran, ha pubblicato ad esempio sabato scorso un lungo articolo dal titolo 'L'ingratitudine di Damasco' in cui ha criticato aspramente i colloqui di pace della Siria con Israele. I rappresentanti siriani, ha scritto il giornale, «mangiano allo stesso tavolo dei rappresentanti del regime sionista» (cioè Israele, nel gergo del regime di Teheran) «dimenticando i vecchi amici».

Un altro giornale governativo, 'Jaomhouri Islami', ha dal canto suo affermato che la Siria sta «diventando un burattino nelle mani degli Stati Uniti e di Israele». Evidentemente l'Iran teme l'isolamento e reagisce a colpi di missili.

L'ANTICO SIMBOLO DI FIUME TORNERA' A RAPPRESENTARE LE FORTUNE DELLA CITTA'

La vittoria dell'aquila bicipite

Il ministero dell'amministrazione croato ha bocciato le proposte per sostituire lo storico rapace

La Torre dell'orologio a Fiume con l'antico simbolo dell'aquila bicipite.

FIUME — L'aquila leopoldiana di Fiume sembra destinata a troneggiare nuovamente nello stemma cittadino, riprendendo il ruolo che da secoli le compete. È di giorni fa, come noto, la notizia che il ministero dell'Amministrazione croato ha di fatto bocciato il lavoro della commissione cittadina preposta alla stesura del nuovo simbolo, motivando la decisione con una semplice asserzione: la città di Fiume dispone già di uno stemma storico (l'aquila bicipite, che regge l'anfora sgorgante acqua e recante la scritta «Indeficienter»), assegnato su editto imperiale di Leopoldo I d'Austria nel 1654. Inoltre, così nella disposizione arrivata a Palazzo comunale, nello stemma non possono essere inseriti elementi nuovi, come del resto dettato da antiche e ferree regole araldiche. Pertanto la proposta di nuovo stemma, comprendente un'anfora sgorgante acqua, la scacchiera croata, la stella a sei punte (il più antico simbolo croato) e il mare, è da considerarsi respinta. Un brutto colpo non solo per la commissione presieduta dallo storico croato Petar Strcic – fiero avversario dell'aquila perché giudicata simbolo anti-croato – ma anche per il consiglio cittadino fiumano. La scorsa primavera, infatti, l'assemblea decretò la sparizione dell'aquila leopoldiana, dopo quanto già perpetrato dalle autorità jugoslave nel dopoguerra. «Questo simbolo – si sentì dire in una sessione particolarmente animata – non riflette l'attuale situazione politica. Non possiamo pertanto permettere che l'aquila bicipite venga ripristinata». Fu per voto palese che il consiglio si schierò contro il secolare simbolo fiumano e la proposta passò per un solo voto, quello di un consigliere liberale che infranse la cosiddetta disciplina partitica. Gli altri consiglieri liberali si schierarono compatti a favore del rapace leopoldiano, imitati dai regionalisti di Alleanza democratica fiumana e persino da due esponenti dell'Accadizeta. Ma non bastò. Ora, ed è il colmo, arriva da Zagabria una disposizione che rende giustizia al simbolo, scavalcando l'assurda delibera dell'assemblea municipale fiumana. nella prossima sessione consigliare il «caso aquila» dovrebbe venir riproposto, su iniziativa di Alleanza democratica fiumana che ha qualche simbolo proprio lo storico stemma della città. Sono da prevedersi nuove proteste contro il simbolo (gli Asburgo perseguitarono i nobili croati Zrinski e Francopani...) ma comunque il ministero dell'Amministrazione è stato chiaro e nulla può essere mutato. Giungono già le prime approvazioni per quanto espresso dal dicastero. Aljosa Puzar, storico di letteratura regionale e membro della Società di Studi Fiumani di Roma, ha detto di appoggiare la decisione del ministero, tesa a rispettare il patrimonio storico e culturale della Terra di San Vito, santo che è il patrono di Fiume.

Andrea Marsanich

Respinta la proposta che voleva creare un'anfora sgorgante acqua con la scacchiera croata, una stella a sei punte e il mare

IN BREVE

Dravograd: aggredito un giovane musulmano da un gruppo di teppisti

DRAVOGRAD — Brutale aggressione nei confronti di un ragazzo musulmano a Dravograd, nel Nord-Est della Slovenia. Proprio a Natale (ma la polizia lo ha reso noto solo nel fine settimana) il ventenne Sadmin O. è stato accerchiato da una banda di teppisti. Lo hanno chiamato fuori dal locale nel quale stava consumando la sua ordinazione, e fuori, senza apparente motivo, in cinque gli sono saltati addosso malmenandolo. Il sesto ha estratto prima delle forbici per tagliargli i capelli, poi gli ha versato addosso dell'olio. Prima di lasciarlo nella neve gli è stata spruzzata in faccia una bomboletta di spray lacrimogeno. Un accanimento bestiale, subito denunciato. La sera stessa i teppisti sono stati arrestati. Tutti ventenni del posto.

Rovigno: una mostra archeologica dedicata al centro urbano di Vestre

ROVIGNO — Una interessante mostra archeologica arricchita da documentazione fotografica è stata inaugurata nei giorni scorsi a Rovigno. Tema centrale dell'appuntamento culturale è l'antico e abbandonato centro urbano di Vistro o Vestre, non lontano dalla cittadina istriana, precisamente sul versante meridionale della costa rovignese. Lo storico Pietro Kandler definiva Vistro «...luogo che va segnato per l'abbondanza di ruderi antichi, per la comodità dei porti, per la bellezza dei seni». La mostra aperta al Museo civico raccoglie la gran parte dei reperti affiorati durante decenni di scavi. Fra questi merita particolare attenzione un antico sepolcro recentemente scoperto e, tra l'altro, molto ben conservato.

Medolino: un poliziotto maldestro causa un incidente con un petardo

MEDOLINO — Dall'Istria un'unica segnalazione di incidente per quanto riguarda lo scoppio di petardi. Ed è un caso che rasenta il colmo. A causarlo, pensate un po', un agente di polizia che ha avuto la grande idea di far partire un «botto» all'interno dell'osteria «Marino». Una scheggia incandescente del petardo, che il poliziotto aveva sequestrato poco prima a dei ragazzi (per ovvie misure di sicurezza!), ha colpito un sedicenne all'occhio destro. Ora il ragazzo è fuori pericolo, ma dopo un primo controllo in ospedale i dottori avevano temuto il peggio, addirittura la perdita parziale della vista. Quanto al poliziotto, il '96 non gli porta buoni auspici: è stato sospeso dal servizio e denunciato in tribunale.

Abbazia: confortanti i numeri del «turismo di Capodanno»

ABBAZIA — Sono stati circa 4200 i villeggianti nazionali e stranieri a trascorrere il veglione di fine anno negli alberghi dell'Abbaziano; risultato che i locali operatori turistici giudicano più che buono. Dopo la non esaltante parentesi natalizia, si parlava di circa 3500 ospiti per Capodanno e invece c'è stata la gradita sorpresa di trovare qualche centinaio di vacanzieri in più, a conferma che il fascino di Abbazia (seppure offuscato negli anni di guerra) è ancor sempre presente. Rispetto all'anno scorso, c'è stata una defezione massiccia da parte di ospiti zagabresi e non sono mancate disdette relative a prenotazioni italiane. Più numerosi di tutti, come è ormai tradizione, gli austriaci, con al secondo posto i tedeschi e poi, via via, gli italiani, gli sloveni e i turisti nazionali.

ZAGABRIA NON HA RISARCITO I DANNI DELL'ALLUVIONE

Agricoltori: rientra la protesta Volevano bloccare la litoranea

ZARA — Evitata all'ultimo momento una clamorosa manifestazione di protesta degli agricoltori di alcuni villaggi nel Comune di Pakostane (area di Zaravecchia-Biograd). Esasperati dalle involuzioni burocratiche imposte dal potere centrale e dall'inefficacia delle strutture amministrative in loco, gli incavolatissimi agricoltori stavano per bloccare dimostrativamente il traffico lungo la Litoranea adriatica, principale (e praticamente unica) arteria che collega longitudinalmente la regione dalmata al resto del Paese.

A indurre gli agricoltori dei villaggi di Pakostane e attuare il blocco stradale per smuovere i burocrati locali e della capitale era stato l'allagamento degli appezzamenti coltivati di loro proprietà; oltre un centinaio di ettari ritenuti tra i più fertili e redditizi dell'intera Dalmazia, invasi dall'acqua «eccedente» del lago di Vrana, sovralimentato dalle piogge copiose delle ultime settimane. A provocare l'alluvione e i susseguenti danni alle colture era stato però non il maltempo, bensì la mancata attivazione della stazione di pompaggio del sistema di regolazione e deflusso delle acque apprestato anni orsono nella zona (uno dei pochi sistemi irrigui perfettamente efficienti nel Paese e l'unico del genere in Dalmazia). Per mettere in funzione le pompe sarebbe bastato che l'addetto all'impianto «premesse il bottone». Sennonché l'addetto in questione non esiste più, e precisamente da quando il «nuovo potere», rivoluzionando le vecchie strutture amministrative e in preda a frenesia innovativa, ha ritenuto opportuno di liquidare o «ristrutturare» la piccola azienda municipale preposta alla gestione del sistema irriguo e di regolazione delle acque. Da qui la mancata attivazione delle idrovore, nonostante le reiterate e sempre più pressanti sollecitazioni degli agricoltori.

IL SINDACATO «CONFEDERAZIONE '90»

Indispensabile rafforzare i rapporti con il Nord-Est

CAPODISTRIA — Anche nel 1996 l'organizzazione sindacale con sede a Capodistria «Confederazione '90» ha in programma di rafforzare, in primo luogo, i rapporti di collaborazione con il consiglio interregionale Nord-Est del Friuli-Venezia Giulia, consiglio sindacale che si occupa, in maniera particolare, della tutela e della promozione degli interessi sociali dei lavoratori e dei pensionati delle aree frontaliere. Il presidente del sindacato, Boris Mazalin, durante la prima riunione del '96, ha dedicato ampio spazio all'ipotesi di nuovi progetti mirati ad alleggerire le barriere confinarie tra Slovenia, Italia e Croazia.

Lo scorso anno in settembre, ha ricordato Mazalin, proprio grazie a questa nuova forma di collaborazione in un unico sindacato trasfrontaliero, è stato dato alle stampe un opuscolo informativo dal titolo «Vivere e lavorare in Europa, guida per i lavoratori frontalieri». Alla riunione è stato reso noto che con la distribuzione di questa guida si è riusciti a migliorare notevolmente la posizione socio-economica di alcune centinaia di lavoratori dell'Istria e del Carso sloveno che lavorano nel Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, nella provincia di Trieste.

Diversi lavoratori sloveni e croati, grazie all'impegno delle due organizzazioni sindacali, quella di Capodistria e quella di Trieste, sono riusciti finalmente a regolare la loro posizione e stipulare un regolare contratto di lavoro. «Perciò — ha ancora detto il presidente della "Confederazione '90", Mazalin — è necessario andare avanti, promuovere già quest'anno nuove iniziative in questo senso». Un altro settore da incrementare riguarda la tutela dei diritti dei pensionati d'oltreconfine che fruiscono delle quiescenze italiane. Già da tre anni nell'ambito dell'organizzazione sindacale costiera a Capodistria, in via Giuseppe Verdi, opera il patronato Inca. Finora, dicono i dati statistici, ha evaso positivamente ottocento pratiche in stretta collaborazione con gli esperti dell'Inps di Trieste e Udine.

PORTOROSE

I croupier ritornano al tavolo verde

PORTOROSE — Dopo sei giorni di duro scontro a suon di comunicati e dichiarazioni al curaro è rientrato lo sciopero dei croupier del Casinò di Portorose. Sono tornati a far roteare le palline d'avorio delle roulette tutti gli operatori, compresi i quattro componenti del sindacato interno (Simonovich, Rotter, Dekleva e Franceskin) che erano stati sospesi su ordine del consiglio di amministrazione. Tornano al lavoro senza aver raggiunto quanto si erano prefissi. Tirate le somme si è alla situazione precedente allo sciopero, con le retribuzioni rimaste intatte ma soprattutto con il direttore, Ernest Dobravc, del quale gli operatori del sindacato chiedevano le dimissioni, che rimane inchiodato alla sua poltrona. Nessun compromesso è stato dunque raggiunto. La dirigenza non ha accettato la richiesta di dimissioni formulata dagli scioperanti, considerandola infondata. Ciò non toglie che il danno arrecato all'azienda sia notevole. Lo è sul piano finanziario se si calcola che tra Natale e Capodanno i tavoli verdi della casa da gioco istriana avrebbero potuto far fruttare una somma valutabile sul miliardo di lire, ma lo è anche in chiave di lesione d'immagine.

EDITORIA

Due inediti di Morovich proposti da «La Battana»

FIUME — Ricco di contenuti l'ultimo numero della rivista trimestrale «La Battana», edito dalla casa editrice Edit di Fiume. Da segnalare la pubblicazione di due brani inediti dello scrittore, esule da Fiume, Enrico Morovich intitolati rispettivamente «Gli spezzavano il cuore» e «I rapinatori». Ervin Dubrovic critico d'arte croato esordisce la serie di saggi con «Il circolo pittorico fiumano», intervenuto nel quale pone alcune domande, anche provocatorie, come «di chi sono gli eredi e a chi appartengono i pittori fiumani della prima metà del ventesimo secolo?» Mirella Malusà, ricercatrice del Centro di ricerche storiche di Rovigno si occupa nei dettagli del dolce dialetto «rivigniis», mentre Adriano Bassi parla di «Pirandello e la musica». Nella rubrica Mondoscuola troviamo il contributo di Jens — Eberhard Jahn nel quale lo studioso approfondisce il tema della «Pedagogia interculturale», ovvero la cultura della tolleranza e della reciproca conoscenza. Lo spazio «Civiltà della memoria» è dedicato nella edizione dicembrina de «La Battana» ai rapporti culturali e multietnici del dalmata Marco Marulo Marulic.

LE IMPOSTE SLOVENE STILANO LA CLASSIFICA DEI SOGGETTI CHE HANNO DENUNCIATO I REDDITI MAGGIORI

L'identikit dei «Paperon de' Paperoni»

Segreti i nomi come imposto dalla legge - I più ricchi sono alcuni titolari di ditte di trasporti e di officine private

CAPODISTRIA — Nel litorale sloveno imprenditori privati, dirigenti di aziende e politici sono stati le persone meglio pagate nel 1994. Al termine di dettagliati controlli la direzione repubblicana per le imposte ha reso noti i nominativi di coloro che hanno realizzato i maggiori guadagni. Rispettando la nuova normativa in materia non sono state pubblicate le generalità dei «contribuenti in», ma soltanto la loro professione e l'attività di cui si occupano. Al vertice della classifica dei milionari della trentina di nuovi comuni del litorale sloveno si trovano una ventina tra autotrasportatori e titolari di officine private che operano nei settori della plastica, della metalmeccanica e automeccanica di Capodistria, Pirano, Strugnano, Santa Lucia, Portorose, Divaccia, Sesana e Nova Gorica, il cui imponibile nel 1994 si è aggirato fra i 27 e i 30 milioni di talleri (ovvero fra i 340 e i 400 milioni di lire). Al secondo gradino della graduatoria si trovano una quindicina di ristoratori, proprietari delle trattorie più in voga della regione. Nel 1994 hanno dichiarato al fisco redditi netti che vanno dai 22 ai 26 milioni di talleri (290-340 milioni di lire). Autotrasportatori, meccanici, operatori della plastica e proprietari di ristoranti sono seguiti in classifica dai dirigenti delle principali aziende statali, delle nuove società per azioni in via di formazione, di case da gioco, aziende e società di assicurazioni e istituti bancari. Nel 1994 i responsabili di queste istituzioni hanno dichiarato al fisco emolumenti globali che si sono aggirati mensilmente fra i 900 mila e il milione e mezzo di talleri (11-20 milioni di lire). Al quarto posto della classifica figurano i politici. Si tratta in prevalenza di deputati e leader dei principali partiti domiciliati in questa regione, le cui entrate globali nel 1994 si sono aggirate da 700 mila a 1 milione di talleri al mese. Dunque si tratterebbe di emolumenti che vanno dai 9 milioni ai 13 milioni di lire mensili. Sindaci, avvocati, progettisti, costruttori edili, allenatori sono nettamente staccati in questa graduatoria con retribuzioni che nel 1994 si sono aggirate fra i 300 e i 500 mila talleri, ovvero fra i 3 milioni 800 mila e i 7 milioni di lire mensili. Nelle zone basse di questa classifica, troviamo professori universitari, medici e giornalisti con introiti mensili medi che nel '94 si sono aggirati dai 90 mila ai 150 mila talleri, ovvero dal milione e 200 mila lire ai 2 milioni di lire. La stragrande maggioranza degli altri lavoratori dipendenti nel 1994 ha guadagnato mediamente dai 50 mila ai 70 mila talleri, ovvero dalle 650 mila alle 900 mila lire. Un'unica, del resto alquanto magra consolazione per coloro che a malapena riescono a sbarcare il lunario può essere costituita dal fatto che coloro che due anni fa hanno realizzato introiti superiori ai 15 milioni di talleri al mese, hanno versato quasi la metà al fisco.

BUONE LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO PER LA FIERA DI CAPODISTRIA

Battesimo internazionale per «Il litorale espone»

CAPODISTRIA — Prospettive di sviluppo della fiera «Il litorale espone», la principale rassegna economica del Capodistriano, che già prossimamente dovrebbe assumere connotazioni internazionali, coinvolgendo gradatamente, in primo luogo, imprenditori italiani della provincia di Trieste. La tematica è stata affrontata nel corso di una conferenza stampa allestita dagli organizzatori dell'edizione invernale della manifestazione svoltasi a Capodistria dal 15 al 30 dicembre. Alla fiera mercato, dedicata soprattutto ai tradizionali regali di fine anno, hanno partecipato una sessantina di espositori provenienti da tutta la Slovenia e una decina della provincia di Trieste.

«Finora non siamo ancora riusciti a attirare in fiera importanti imprenditori delle zone contermini di Italia e Croazia – ha dichiarato ai giornalisti il direttore generale della rassegna, Matjaz Turk – tenendo conto dell'ideale collocazione geografica di Capodistria nonché delle nuove stagioni economiche crediamo che proprio questa rassegna dovrebbe costituire un importante punto di incontro della piccola industria e dell'artigianato, in particolare delle zone limitrofe di Slovenia, Italia e Croazia, ovvero dei perimetri del Capodistriano, del Friuli-Venezia Giulia e dell'Istria. Già per quest'anno abbiamo steso un interessante cartellone, che propone numerose novità». Turk ha annunciato che dall'11 al 19 maggio sono in programma a Capodistria due importanti rassegne internazionali. Si tratta dell'edizione primaverile de «Il litorale espone», alla quale dovrebbero aderire oltre 300 imprenditori dell'intero perimetro Alpe Adria. Tra l'altro è stata assicurata la presenza di importanti imprese italiane, croate, austriache e ungheresi.

Contemporaneamente Capodistria ospiterà la seconda edizione della fiera internazionale «Pronautica» dedicata al turismo da diporto – ha ancora dichiarato Turk –; la prima edizione si è svolta con buon successo nel maggio del 1994 a Isola d'Istria. Prevediamo che a questa mostra della nautica prenderanno parte oltre 200 espositori di cinque Paesi di quest'area.

GLI ORGANI RESPONSABILI PARLANO DI UN NORMALE AVVICENDAMENTO

Giro di valzer ai vertici di «Radio Dubrovnik»

RAGUSA — «L'avvicendamento ai vertici redazionali di Radio Dubrovnik è inteso quale normale rotazione per dare fiato alla programmazione dell'emittente ragusea».

Una motivazione piatta quella giunta a Radio Dubrovnik dalla sede centrale della Radiotelevisione croata (Hrt) per spiegare la sostituzione di Josko Jelavic e Dubravko Cota, rispettivamente direttore e redattore capo della stazione dalmata, con due pivelli in campo giornalistico.

Talmente piatta, la motivazione, da apparire sospetta e infatti a reagire è stata la presidente dell'Associazione giornalisti della Croazia, Jagoda Vukusic, responsabile della redazione zagabrese del quotidiano indipendente Novi List di Fiume.

Nel suo comunicato di protesta, inviato al direttore generale dell'Hrt, Ivan Parac, la Vukusic rivela che al posto di Jelavic è subentrato un giornalista con non più di due anni di esperienza lavorativa, mentre Cota è stato addirittura rilevato da una annunciatrice che lavorava a Radio Dubrovnik a tempo determinato. Annunciatrice che, guarda caso, è la vicepresidente dell'Assemblea della Regione di Ragusa.

Ed è, sempre guarda caso, affiliata all'Accadizeta, il partito al potere in questa regione e nel Paese. Un avvicendamento politico dunque e che ha brutalmente colpito due giornalisti unanimente apprezzati (Jelavic 30 anni di fatiche giornalistiche, Cota 19 anni di anzianità lavorativa, sempre nel giornalismo), un'epurazione che secondo la Vukusic sarebbe stata ordinata dal presidente della Regione ragusea, Jure Buric.

«So da fonti attendibilissime – così la presidente dell'Assogiornalisti – che è stato Buric a pretendere la rimozione dei due colleghi. Una mossa che deve far riflettere». Jelavic e Cota sono ridiventati semplici giornalisti, senza mansioni di particolare rilevanza, colpiti perché evidentemente di scarso gradimento ai potentati Hdz.

La nomina dei due inesperti operatori dell'informazione non è stata preceduta da regolare bando di concorso, ed è pertanto avvenuta su diktat delle alte leve del potere.

Restano dunque tempi difficili per i media croati continuamenti bersagliati daglistrali della censura e dello strettissimo controllo del partito di governo che cerca in questo modo di «manipolare» l'informazione diretta alla gente.

red

LA MAGGIORANZA IN REGIONE AFFRONTA LE SCADENZE DEGLI INCARICHI IN MOLTI ENTI

Si comincia dalle nomine

Tutta l'attenzione accentrata sulla Friulia con il presidente Pressacco dato per escluso

UDINE — Un'oretta di colloqui nella mattinata di ieri, un confronto ben più lungo e articolato al pomeriggio, iniziato intorno alle 16.30. In mezzo, una breve pausa per partecipare al funerale del padre dell'assessore Oscarre Lepre, celebrato a Cervignano. Nella Sala Azzurra della sede udinese della Regione i rappresentanti della maggioranza che esprime la giunta Cecotti si sono trovati sul tavolo il primo grosso nodo del 1996: le nomine in scadenza al vertice di una lunga serie di Enti, dalla Fiera di Pordenone alla Friulia, dalla Finest al Mediocredito, da Informest al Sincrotrone.

Di nomi, però, nell'appuntamento di ieri pomeriggio non si è parlato. Almeno, ufficialmente. «Perchè - come ha spiegato il presidente Sergio Cecotti prima di chiudersi in conclave nella Sala Azzurra - non è questo il compito della maggioranza: piuttosto, sarà l'esecutivo a esprimersi (e la prossima riunione della Giunta è già fissata per domani, ndr) per poi raccogliere il parere del Consiglio. La maggioranza deve limitarsi a disegnare le linee strategiche, i programmi».

Se non fa nomi, Cecotti disegna comunque l'identikit del candidato ideale: da un lato, i requisiti devono essere di tipo tecnico-professionali, e quindi dovranno essere valutati i titoli, l'esperienza di ciascuno; dall'altro, i requisiti dovranno anche essere di tipo programmatico, di corrispondenza a quello che deve essere il ruolo di ciascun ente all'interno del piano di sviluppo della regione.

E non ha timore, Cecotti, di accettare anche indicazioni dalla società civile, ovvero da associazioni imprenditoriali o da altri soggetti: «Ma attenzione - spiega il presidente della Giunta -: la validità di un candidato sarà tale per il suo valore intrinseco, non per l'importanza della categoria che lo

Flavio Pressacco

esprime, per il peso degli appoggi da parte di questo o di quel soggetto. Certo, chiunque vuole proporre i suoi suggerimenti è il benvenuto, ma poi, visto che la reponsabilità della scelta è nostra, è giusto che siamo noi ad avere l'ultima parola».

E così, dopo aver disegnato ieri pomeriggio le linee generali, il quadro di riferimento entro il quale agire, da domani si apre ufficialmente il valzer dei nomi, dei suggerimenti, delle indicazioni.

La prima poltrona da assegnare è quella della Fiera di Pordenone, per la quale è fissata la scadenza del 18 gennaio, con al momento un solo candidato dopo che Andrea Zanussi ha annunciato il ritiro dalla corsa: si tratta dell'imprenditore Ennio Sartor, di area Popolare.

Già oggi però dovrebbe emergere il candidato di area Lega, alla quale dovrebbe spettare la carica, secondo il codice non scritto di spartizione delle poltrone. Ma, mentre uno strano silenzio avvolge tutte le altre presidenze da assegnare, le attenzioni maggiori sono concentrate tutte sulla Friulia, visto il ruolo strategico che la finanziaria ha all'interno della vita regionale.

Ebbene, le azioni dell'attuale presidente, il professore udinese Flavio Pressacco, sono considerate in caduta. Il suo futuro in particolare è legato alla vicenda Seleco, vicenda nella quale la Friulia (che frena sulla ricapitalizzazione dell'azienda) ha intrapreso una strada non gradita alla Regione. Lo ha confermato, sia pure indirettamente, lo stesso Cecotti: «La Seleco - ha detto - rappresenta una delle maggiori sfide per chi farà il presidente della Friulia».

E, siccome, è stato specificato che sì, il futuro presidente deve essere un tecnico dalle doti riconosciute, ma nel contempo deve anche essere organico alla giunta che ne «suggerisce» il nome... Insomma, la corsa è aperta, la Seleco l'involontario banco di verifica.

Guido Barella

PORDENONE

Emorragia di assessori: sindaco solo col suo vice

PORDENONE — Della vecchia formazione amministrativa, che diede avvio all'ultima legislatura in Comune a Pordenone, sono rimasti soltanto in due: il sindaco Alfredo Pasini e il vice Daniele Del Bianco, entrambi leghisti. L'ultimo a dimettersi, in ordine cronologico, è stato l'assessore al bilancio e alle finanze Mauro Buzzatti, andatosene, secondo quanto dichiarato dal diretto interessato, «per motivi di lavoro».

Dopo un anno e due mesi e mezzo dalla sua nomina, avvenuta il 15 ottobre del '94, il politico ha messo personalmente il sigillo per sgomberare il campo da qualunque genere di polemica: «Con il prossimo 8 gennaio — ha spiegato — assumerò formalmente l'incarico di direttore generale dell'Associazione artigiani della Marca Trevigiana, per cui, dopo la presentazione del bilancio pluriennale '96-'98 in consiglio comunale (entro la fine di questo mese al massimo), mi vedo costretto a lasciare l'assessorato e le deleghe a suo tempo conferitimi dal sindaco».

A una provocazione, secondo cui le dimissioni erano motivate anche da contrasti con Pasini, l'oramai ex assessore ha replicato duramente, smentendo ogni genere di incomprensione. Al di là di tutto, è quantomeno curioso che l'emorragia di assessori si sia determinata solo ed esclusivamente per motivi di lavoro, anche perché, al momento della nomina, era ben presente la consapevolezza dell'importanza dell'incarico e dell'impegno e, probabilmente, delle possibilità personali nel panorama professionale futuro.

Per Pasini è un bel grattacapo, visto che è proprio di pochi giorni fa la defezione dell'assessore all'urbanistica Roberto Bomben. Senza poi dimenticare, dulcis in fundo, che il titolare della delega all'assistenza, Francesco Longo, è dimissionario dal lontano settembre del '93. Dove andrà a pescare stavolta Pasini?

ma. bo.

VALCANALE SENZA SERVIZIO DI PRELIEVO

I donatori, delusi scelgono l'Austria

TARVISIO — Addio Italia, loro il sangue lo doneranno in Austria. I presidenti delle cinque sezioni dei donatori di sangue della Valcanale (cinque/seicento soci su una popolazione che non raggiunge le quindicimila unità) hanno deciso: d'ora in poi per rinnovare l'appuntamento con il dono andranno a Thorl Maglern, il primo paese al di là del confine, una manciata di chilometri da Tarvisio.

A spiegare la clamorosa presa di posizione è Ambledo Buzzi, presidente della sezione di Tarvisio dell'Associazione friulana donatori di sangue, che ha già ricevuto la piena solidarietà del presidente dell'Afds Sbaiz. «Fino al 18 giugno scorso - ricorda Buzzi - veniva al poliambulatorio di Tarvisio un medico dell'ospedale di Gemona: l'appuntamento era mediamente ogni tre mesi e venivano raccolti cento/centoventi prelievi. Poi, improvvisamente, nessuno si è più fatto vedere al nostro poliambulatorio, che risulta così sottoutilizzato. In teoria, per donare il sangue dovremmo percorrere i sessanta chilometri circa che ci dividono da Gemona o da Tolmezzo, oppure i cento necessari per arrivare fino a Udine, il che non è, come è facile immaginare, così agevole».

E allora Buzzi, raccogliendo anche le firme dei suoi colleghi presidenti di sezione della Valcanale, ha scritto alla Croce rossa austriaca. «Ci ha risposto che non può venire a Tarvisio a raccogliere il nostro sangue. Questo è impossibile. Non è invece impossibile incontrarci a Thorl Maglern, il primo paese al di là del confine: da Tarvisio sono cinque chilometri, vuole mettere la comodità rispetto a Gemona o Tolmezzo...».

Buzzi e i donatori della Valcanale (che, come tutti gli abitanti del Tarvisiano spesso - ma non sempre volentieri - sono costretti a rivolgersi all'ospedale di Villaco per alcuni interventi di emergenza: sono meno di venti chilometri di distanza) sperano di non doversi mai presentare all'appuntamento di Thorl Maglern. Sperano cioè che questa loro presa di posizione permetta di sbloccare una situazione in stallo da mesi e mesi: «Una volta veniva nei nostri paesi l'autoemoteca dell'Ospedale di Udine (il mezzo, negli ultimi tempi gestito da personale dell'Ospedale di Gorizia, è andato in pensione un paio di anni fa, ndr), quindi i medici utilizzavano il nostro poliambulatorio: adesso speriamo che la situazione possa risolversi. Altrimenti andremo oltre confine: la Croce rossa austriaca ci aspetta a Thorl Maglern».

g. bar.

FINANZE

Magggiore autonomia alle quattro province

GORIZIA — Più margini di autonomia per l' attività finanziaria delle quattro province del Friuli Venezia Giulia e la possibilità di accedere a ulteriori contributi in precedenza irrecuperabili. Queste le conseguenze dell' accoglimento, da parte del Consiglio regionale, in sede di approvazione della finanziaria '96, di 2 richieste formulate dalla presidente di turno dell' Unione delle province, Monica Marcolini. Si tratta di provvedimenti che estendono e agevolano le facoltà gestionali delle province nei confronti di stanziamenti regionali.

INTERROGATIVI SUL PONTE AEREO TRA LA BASE AMERICANA DI HOUSTON E L'AEROPORTO

Zagabria vuol scippare Ronchi

Al governo croato fa gola il business degli aiuti in Bosnia e del trasporto di truppe e materiali

RONCHI DEI LEGIONARI — Grava un grosso punto interrogativo sulla futura programmazione dei voli che avrebbero potuto costituire un vero e proprio ponte aereo tra la base americana di Houston e l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari per il necessario trasporto dei materiali necessari alle truppe statunitensi impegnate in Bosnia nell'operazione «Sforzo congiunto». Ed è il governo croato a porlo, chiedendo a gran voce che la base di questi voli, iniziati già la scorsa settimana, venga spostata da Ronchi dei Legionari a Zagabria. Il motivo di questa richiesta è squisitamente politico e non trova certo fondamento sull'inadeguatezza delle strutture esistenti allo scalo del Friuli-Venezia Giulia.

In estrema sintesi da parte croata c'è la «voglia» di appropriarsi di un business che avrebbe ripercussioni importantissime per l'economia di quel Paese. E non c'è che meravigliarsi. Già nei giorni scorsi il principale scalo commerciale croato ha ospitato il primo Boeing 747 Cargo proveniente dagli Stati Uniti e ora all'orizzonte si profila una vera e propria battaglia con l'obiettivo di accaparrarsi una serie di voli che, secondo stime approssimative, potrebbero durare almeno otto, nove mesi. A Ronchi dei Legionari si vive con profonda amarezza questa nuova richiesta del governo croato. Ma nel contempo non c'è alcuna "apertura di ostilità". Lo scalo regionale ha già giocato le sue carte nei giorni scorsi, quando sul suo piazzale hanno trovato posto un mastodontico Antonov 124 ucraino prima e poi via via tre 747 americani.

Tutte le operazioni di scarico del materiale, in gran parte case prefabbricate, si sono svolte senza intoppi e ancora una volta personale e strutture logistiche si sono dimostrate all'altezza della situazione. Prova ne è, e ciò dovrebbe giocare a favore dell'aeroporto regionale, che gli equipaggi hanno espressamente dichiarato la loro soddisfazione e la loro contrarietà a trasferirsi a Zagabria. Ma ora solamente la politica internazionale potrà dare una risposta certa. Le pressioni croate sulle autorità statunitensi sono fortissime: non c'è che attendere, a questo punto, una reazione italiana che non potrà non arrivare.

Fino al primo gennaio scorso, quando a Ronchi dei Legionari era atterrato l'ultimo Boeing 747 della Polar Air Cargo, erano state manipolate parecchie tonnellate di materiale, trasferito via camion in Bosnia. E anche la facilità di collegamenti terrestri aveva giocato a favore dell'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, ben collegato anche all'autoporto di Gorizia per un eventuale stoccaggio delle merci.

Luca Perrino

SECONDO GLI OPERATORI TURISTICI LA STAGIONE SI PREANNUNCIA FAVOREVOLE

Neve '96, tutto esaurito per il weekend

Piste aperte a Forni di Sopra, a Sauris bene dopo la pioggia, «offerte famiglia» a Tarvisio e Sella Nevea

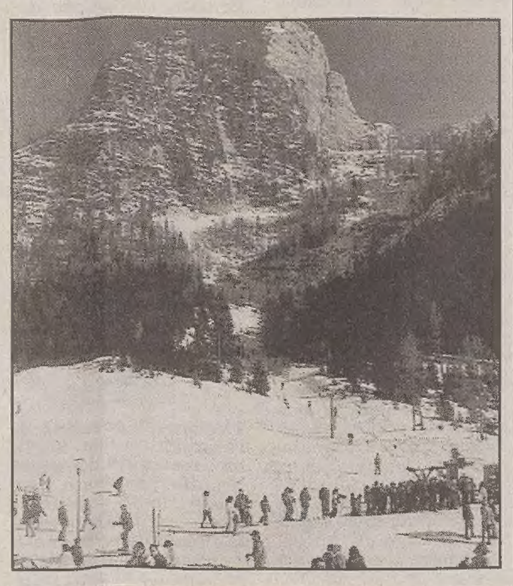
Grande festa sabato a Cividale (nella foto) per la Messa dello Spadone. Tutto esaurito invece sui campi di sci (a destra) nel weekend.

UDINE — Le nevicate dei giorni scorsi e le basse temperature hanno favorito l' apertura delle piste di tutti i poli turistici del Friuli Venezia Giulia; quanto a presenze negli alberghi e negli appartamenti c' è il tutto esaurito per questo fine settimana. La stagione si preannuncia quindi favorevole; dopo la prevista e tradizionale flessione di gennaio, le presenze dovrebbero avere un' impennata a febbraio e marzo.

Secondo gli operatori regionali, infatti, il 1996 sarà senza dubbio migliore del 1995, «previsione facile da fare - ha ad esempio commentato Guglielmo Favi, vicedirettore dell' Azienda di promozione turistica della Carnia - perchè quest' anno la neve è arrivata prima dello scorso anno». A Forni di Sopra sono in pratica aperte tutte le piste, sia quelle di fondovalle sia quelle in quota sul Varmost. «La neve è buona, tutte le piste sono battute - ha detto Favi - e la permanenza a Forni e nel comprensorio offre possibilità di divertimento». A Forni è aperta anche la pista di fondo. Piste aperte e sciabili anche a Sauris, dove, però, la scorsa settimana è piovuto con maggiore intensità. La qualità della neve è quindi leggermente inferiore. «Anche a Sauris per questo fine settimana è previsto il tutto esaurito - ha precisato Favi - mentre per il resto del mese di gennaio c' è diponibilità, sia negli alberghi sia negli appartamenti».

Anche a Tarvisio gli impianti sono in funzione e si scia un po' dovunque. Solo la pista «Di Prampero» è chiusa in quanto non innevata nella sua parte centrale. La cabinovia del Lussari è aperta fino al 7 gennaio, poi, per tutto il mese, solo nei fine settimana. Tutti perfettamente battuti anche i 70 chilometri di piste da fondo che circondano Tarvisio, Camporosso e Valbruna. Le presenze negli alberghi sono al massimo della ricettività. Una flessione è prevista a partire dall' 8 gennaio. Da quella data a fine mese, però, gli albergatori di Tarvisio e Sella Nevea hanno lanciato delle «Offerte famiglia», a prezzi particolarmente vantaggiosi, con sconti sia nei pernottamenti sia nell' utilizzo degli impianti. Anche per i responsabili dell' Azienda di promozione turistica di Tarvisio il 1996 dovrebbe andare meglio del 1995, un anno dalle condizioni climatiche alterne.

Infine, Passo Pramollo dove la neve ha raggiunto i 60-120 centimetri e dove sono sciabili tutti i cento chilometri di piste. L' azienda turistica di Hermagor (Austria) ha reso noto che da alcuni giorni è aperta anche la pista «Talabfahrt» che scende a Tropolach. Anche a Passo Pramollo, negli alberghi, si registra il tutto esaurito, «ma già da domenica, al termine delle vacanze natalizie - viene precisato - molti ospiti se ne andranno». Dall' 8 gennaio, infine, sulla località italo- austriaca sono attesi molti turisti croati.



IL 6 GENNAIO

Epifania: ovunque in Friuli riti e falò

UDINE — In Friuli, i riti epifanici, quasi tutti collegati alle antiche usanze celtiche in onore del dio «Beleno», vivranno il loro momento più rappresentativo nelle manifestazioni previste a Tarcento, Gemona e Cividale il 6 gennaio.

A Tarcento, infatti, ci sarà l' accensione del «Pignarul grant», ossia del grande falò, e dall' andamento del fumo, il «saggio» trarrà gli auspici per il 1996. A Gemona e a Cividale, invece, si svolgeranno le tradizionali messe «del tallero» e dello «spadone», cui seguiranno sfilate in costumi d' epoca. La «Messa del tallero» vuole rappresentare l' importanza della collaborazione tra potere civile e religioso, mentre la «Messa dello spadone» consiste nella benedizione dei fedeli, da parte del diacono, con lo «spadone» appartenuto al Patriarca di Aquileia, Marquardo di Randek. E proprio l' ingresso nella città ducale del Patriarca, avvenuto nel 1366, sarà rappresentato da oltre 200 figuranti che sfilreanno per le vie di Cividale. La cerimonia conclusiva si terrà come ogni anno nella centralissima piazza Duomo.

Altri riti sono previsti un pò ovunque: dalla Carnia alle località della pianura. In montagna ci saranno i lanci delle «cidules» (cerchi di legno infuocati) in pianura, invece, saranno accesi i «Pignarui» e le «Cabossis» (il nome varia da loçalità a località): anche in questi casi gli anziani dei paesi trarranno gli auspici per l' anno appena cominciato.

NELLE PROVINCE DI PORDENONE E UDINE

Finanza, guerra agli evasori: 236 miliardi non dichiarati

UDINE — La quinta legione della Guardia di finanza, che opera nelle province di Udine e Pordenone, con attività di controllo anche su divesi valichi con Slovenia e Austria, ha reso noti i dati salienti dell' attività svolta nel 1995. Le verifiche concluse nel settore imposte sono state lo scorso anno 198 ed hanno portato a riscontrare redditi non dichiarati per quasi 236 miliardi e mezzo di lire e redditi non deducibili per quasi 43 miliardi, oltre a ritenute d' acconto non versate per tre miliardi e 300 milioni. La Finanza ha inoltre rilevato violazioni alla normativa Iva per oltre 81 miliardi, denunciando 411 persone e scoprendo 56 evasori, di cui 20 totali. I controlli su bolle d' accompagnamento, scontrini e ricevute fiscali sono stati quasi 70.000.

Nel settore stupefacenti, i militari hanno arrestato 32 persone, denunciandone 56 e segnalandone 134 alle prefetture ed hanno sequestrato 3,3 chilogrammi di cocaina e quasi altrettanti di hascisc, 988 grammi di marjiuana, 142 grammi di eroina e 1.003 pastiglie di ecstasy. Sono state sequestrate anche 602 piante e 835 semi di canapa indiana. La Finanza ha pure sequestrato valuta per oltre un miliardo di lire, fermato 57 immigrati clandestini, scoperto 358 frodi comunitarie e rilevato 1.814 violazioni al codice stradale . L' attività di soccorso ha registrato 63 salvataggi di persone in montagna e sei in mare ed il recupero di sei salme.

PORDENONE

Stesso albero due schianti

UDINE — Nel giro di poche ore, due auto, guidate da donne che viaggiavano sole, si sono schiantate contro lo stesso albero. Gli incidenti — il primo la scorsa notte, il secondo verso le sette di ieri — sono avvenuti a Manzano, sulla statale «56», a qualche decina di metri da un incrocio dove, secondo la polizia stradale, si trovano segnali di lavori in corso. Le due guidatrici, Danira Scrosoppi, 32 anni, di Cividale del Friuli, e Gabriella Gerli, 34, di San Giovanni al Natisone, sono state ricoverate all' ospedale di Udine, per politraumi e ferite in varie parti del corpo.

Incidente mortale invece in provincia di Pordenone. Virgilio Romanin, 76 anni, di Cordenons è morto in un incidente stradale avvenuto ieri mattina lungo la strada statale 251, a Roiatto, una frazione del comune di San Quirino. L' uomo era in sella ad una bicicletta che, per cause ancora in fase di accertamento, è stata tamponata da un autotreno guidato dal ventiquattrenne Paolo Mainoni, anch' egli di Cordenons. Romanin è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

OSCURO EPISODIO A LIGNANO: CINQUE PROIETTILI HANNO COLPITO LA PORTA

Spari contro la casa di un imprenditore

LIGNANO — Cinque colpi d'arma da fuoco sparati in rapida successione contro la porta della villetta di un piccolo imprenditore friulano: è accaduto la scorsa notte a Lignano Sabbiadoro, zona Punta Faro. L'episodio, verificatosi pochi minuti dopo la mezzanotte, non ha avuto testimoni, anche perchè chi ha udito i colpi li ha scambiati per petardi, residuo del Capodanno.

I proiettili, il cui calibro non è ancora stato determinato, si sono conficcati nel legno della porta, scheggiandolo. Alcuni frammenti sono riusciti a perforare il battente e si sono fermati solo dentro un muro. Al momento dell'«avvertimento» nella casa dell'imprenditore (il cui nome non è stato reso noto) si trovava una persona, che ha allertato i carabinieri. I militi si sono precipitati sul posto, ma la successiva battuta nella zona non ha dato esito. Le indagini, attualmente aperte a ogni ipotesi, sono state affidate alla compagnia dei carabinieri di Palmanova.

Cade da un'impalcatura Grave un elettricista

UDINE — Un giovane elettricista friulano, Dennis Lesa, è rimasto gravemente ferito ieri sera in un infortunio nel capannone della Spai, una fabbrica di sedie della Zona industriale udinese. Dennis Lesa, 22 anni, dipendente della Desa di Manzano specializzata in impianti industriali, si trovava su un'impalcatura a circa cinque metri di altezza quando, probabilmente a causa di una scarica elettrica, è volato a terra. Soccorso dal 118 è stato trasportato all'ospedale di Udine dove è stato sottoposto in serata a una serie di esami all'unità spinale.

COME COMPORTARSI QUANDO GLI EX DATORI DI LAVORO NON HANNO VERSATO IL DOVUTO ALLA PREVIDENZA

Buchi contributivi e riscatti

Vorrei sapere se mi è possibile pagare i contributi che non sono stati versati dai mei ex datori di lavoro negli anni 1963/'64, periodi che risultano regolarmente registrati sul libretto di lavoro. A quanto ammonterebbe l'importo dovuto per 1 anno di contributi?

Stanislao Savi
Trieste

L'obbligo del datore di lavoro al versamento dei contributi continua a sussistere per i 10 anni successivi al giorno in cui i contributi dovevano essere versati. A tal fine il datore di lavoro è responsabile, nei confronti dell'Inps, oltre che per la quota di sua spettanza, anche per la parte a carico del lavoratore dipendente. Trascorsi dieci anni i contributi non versati cadono in prescrizione. È quanto mai importante, pertanto, che il lavoratore si cauteli prima che scada il decennio, rivolgendosi all'Ispettorato del Lavoro o direttamente all'Inps, affinché si possa provvedere al loro recupero. Trascorso inutilmente il decennio, per ovviare alla scopertura contributiva non resta che il «riscatto». Però, il datore di lavoro può essere citato in giudizio dal dipendente, ai fini del risarcimento del danno subito. Per il riscatto, l'interessato deve far domanda all'Inps, allegando documentazione di data certa come: lettera di assunzione, certificato di licenziamento, annotazioni apposte sul libretto di lavoro, le buste paga, gli estratti del libro paga, matricola, il mod. 101 ecc. La prassi segnalata, ovviamente, non è possibile nei confronti dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coldiretti ecc.) in quanto si tratta di lavoratori che, versando in proprio i contributi assicurativi, sono direttamente responsabili di eventuali omissioni contributive. Per il riscatto è previsto il versamento di una somma, detta «riserva matematica»; le modalità di calcolo dei riscatti in genere, sono abbastanza complesse e tengono conto di vari elementi quali: il sesso, l'età del richiedente, la retribuzione percepita. Le donne, ad esempio, a pari condizioni di età e di retribuzione, pagano più dei maschi anche perché, oltre ad una «speranza di vita» maggiore, fruiscono della possibilità della pensione di vecchiaia prima. A parte quanto già evidenziato, segnalo che, di massima, più l'interessato è giovane e più bassa è la retribuzione percepita, minore è il costo del riscatto. Le tabelle di calcolo della «riserva matematica» evidenziano il costo unitario per ciascun milione annuo di retribuzione pensionabile, in base al sesso e all'età del soggetto e per ciascun anno da riscattare. Ad esempio, un uomo di 49 anni dovrà pagare L. 270.800 per ogni milione annuo di retribuzione pensionabile alla data della domanda (1995) e per ciascun anno da riscattare.

A causa di una brutta caduta, ho dei gravi problemi alle gambe. Ho 48 anni e ricevo una piccola pensione infortuni pari a L. 152.600 al mese. Ho lavorato per circa 25/27 anni come sarta, ma dopo l'incidente non riesco a restare seduta, per cui ho dovuto smettere di lavorare dal '92. Ho presentato domanda di pensione di invalidità che non è stata accolta. È triste ammetterlo: vivo a carico di mia madre che è titolare di una piccola pensione di artigiana e di altra di reversibilità pari, entrambe, a un milione e centocinquantamila lire mensili. Ma mia madre ha 70 anni... per cui vorrei sapere cosa devo fare, se, come e quando potrò avere la mia pensione. Vorrei versare ancora dei contributi volontari ma non ho soldi, non posso! Non metta il mio cognome. Grazie.

Anita - Trieste

Gentile signora Anita, purtroppo le posso fornire soltanto qualche consiglio ed alcune indicazioni utili: qualora nell'ultimo quinquennio risultassero versati almeno 156 contributi settimanali, le consiglio di ripresentare domanda all'Inps per l'assegno di invalidità, oppure ai fini della concessione della pensione di inabilità. Condizione perché ciò avvenga, è che alla visita di accertamento le sia riscontrata una riduzione permanente della capacità di lavoro a meno di un terzo, con riguardo alla sua attività lavorativa (per l'assegno di invalidità). Per la pensione di inabilità, invece, occorre che sia accertata una «assoluta e permanente» impossibilità a svolgere qualsiasi proficua attività. Gli accertamenti vengono fatti da medici dell'Inps. Se il pronunciamento medico non le fosse favorevole, oppure in carenza del requisito contributivo nell'ultimo quinquennio, potrebbe presentare domanda di pensione d'invalidità presso l'Ufficio invalidi civili di via Farneto. Qualora venisse riconosciuta invalida ed inidonea ad ogni e qualunque attività lavorativa, potrebbe aver titolo alla speciale pensione erogata dal ministero degli Interni per il tramite della locale Prefettura. Infine se, come dice, può vantare un'anzianità contributiva di circa 25 o 27 anni, lei ha maturato il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia che, tuttavia, le potrà essere corrisposta solo al compimento del 60.o anno d'età. Le segnalo che qualora la speciale commissione invalidi civili le riconoscesse un'invalidità pari almeno all'80%, potrebbe richiedere la pensione di vecchiaia Inps al compimento del 55.o anno di età, anziché al 60.o.

Dall'1.7.1983 sono dipendente comunale, sto riscattando, con trattenute mensili, 13 anni, 3 mesi e 18 giorni per lavoro svolto precedentemente presso altri enti. Al 31.12.1992 avevo maturato 22 anni, 9 mesi e 18 giorni. Per il calcolo pensionistico complessivo, si considerano 22 o 23 anni? Quando posso ritirarmi dal lavoro? Quando percepirò la pensione?

Angela A. Cormons

Gentile signora Angela, ai fini pensionistici Inpdap, secondo la nuova normativa, viene arrotondato ad anno solo la frazione pari a 11 mesi e sedici giorni. Eventuali periodi inferiori non vengono considerati. Va peraltro ricordato che, una volta raggiunta la data utile per il pensionamento, l'interessato può ritardare l'esodo completando così la frazione d'anno mancante. Per il pensionamento anticipato (pensione di anzianità), i pubblici dipendenti possono accedere al «trattamento di quiescenza» (possono, cioè, andare in pensione) anche con un'anzianità di servizio inferiore a 35 anni, ma a condizione di aver raggiunto l'anzianità contributiva minima richiesta dalla vecchia normativa (riforma Amato). In tal caso è richiesto il possesso dell'età anagrafica come da tabella «B» allegata alla L. 335/'95, ed il trattamento di pensione subisce un iduzione (penalizzazione) su base percentuale in ragione agli anni di servizio mancanti al compimento del 35.o. Poiché lei ha già maturato il requisito dell'età anagrafica richiesta, il suo pensionamento potrà avvenire dal 1.o aprile 1996. Qualora decidesse in tal senso, dovrà presentare le dimissioni alla sua Amministrazione che adotterà la prevista delibera. Nulla vieta, peraltro, che lei si possa trattenere oltre in servizio, seguendo un calcolo di interesse personale, sia ai fini di completare i mesi mancanti per compiere l'anno intero, sia ai fini di subire una riduzione percentuale inferiore. Vi è, poi, una seconda ipotesi di esodo, nota come «terzo canale», che prescinde dall'anzianità anagrafica, ma che rimane ancorata all'anzianità maturata al 31.12.1995, secondo le modalità previste dalla tabella «C» della legge di riforma. In tal caso, poiché al 31.12.1995 potrà vantare un'anzianità di servizio pari a 25 anni (stando a quanto mi segnala non raggiunge i 26 anni!), dovrebbe trattenersi sul lavoro sino al compimento del 31.o anno di servizio ed andrebbe in pensione dal 1.o gennaio dell'anno successivo, con una decurtazione del trattamento pensionistico pari all'11 per cento. A lei la scelta! Auguri.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina o nell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Sono dipendente dell'Enel Spa, ho 52 anni. A tutto il 31.12.1995 ho maturato 33 anni e 2 mesi. Dalla tabellina pubblicata da «Il Piccolo», ho ricavato la mia finestra per la pensione, la cui data utile dovrebbe essere l'1.11.1998. Dal momento che attualmente il Fpe (Fondo pensione elettrici) mi riconosce la possibilità del pensionamento di anzianità con 34 anni, 6 mesi e un giorno, potrò anticipare la data 1.1.1998? Perché il modello dell'Inps 0/1 M Aut mi riconosce 53 settimane, mentre qualche settimana prima, sull'estratto conto, le settimane erano 52? Quando e a chi bisogna fare la domanda? Come mi regolo per le assenze non retribuite?

Renato Bovenga
Trieste

Gentile signor Renato, le confermo che la normativa da lei citata è ancora in vigore per i titolari del Fondo elettrici: il pensionamento di anzianità è possibile al raggiungimento di 34 anni e sei mesi di servizio. Tuttavia, per poter andare in pensione prima dell'1.1.1998, lei avrebbe dovuto maturare tale anzianità entro il 31.12.1996, situazione impossibile nel suo caso. La domanda di pensione va presentata all'Inps direttamente, o per il tramite di un Ente di patronato, due o tre mesi prima della cessazione dal servizio. Le assenze a vario titolo, ovviamente, non possono essere computate nell'anzianità che, nel suo caso, non potrà essere inferiore a 34 anni e 6 mesi. A tal proposito consulti l'Ufficio personale della sua azienda. Il numero di settimane contributive utili in un anno non può essere superiore a 52; talora compare il numero 53 (a causa dei sabati computati ai fini contributivi), ma la posizione va in ogni caso corretta e riportata alle 52 settimane effettive. Per eventuali ulteriori informazioni o ragguagli, la invito a contattare gli uffici Inps di via S. Anastasio, 5.

Sono dipendente dell'Enel Spa dal 16.1.1964, regolarmente iscritta al Fondo di previdenza elettrici. Faccio presente che devo recuperare due mesi di aspettativa presa a suo tempo per maternità e undici giorni per scioperi ed assenze varie. Chiedo, dunque, quando potrò andare in quiescenza, anche in considerazione che il Fpe riconosce 34 anni, 6 mesi e 1 giorno come 35 anni effettivi (almeno per il momento). Sono nata nell'ottobre 1940.

Franca Nodus
Trieste

Gentile signora Franca, come ho segnalato al suo collega, ai fini dell'anzianità utile per il pensionamento (pensione di anzianità), il lavoratore Enel iscritto allo speciale Fondo pensioni, deve aver completato (assenze varie escluse) 34 anni e 6 mesi. Con tale anzianità si va ad individuare la finestra utile per il pensionamento. Pertanto, considerata la sua età anagrafica, secondo i dati che mi fornisce, ritengo che dovrebbe poter vantare i 34 anni, 6 mesi e 1 giorno (effettivi) entro il 30 settembre 1998. Il pensionamento di anzianità, di conseguenza, sarebbe possibile dall'1.1.1999, sempreché rimanga inalterata l'attuale normativa. Come per il collega, le consiglio di verificare il numero delle giornate di assenza che, come ricordato, non concorrono al compimento dell'anzianità di servizio richiesta.

Titolare di pensione di reversibilità (cat. SO/S), ho presentato domanda tramite patronato, per il pagamento degli interessi. Gradirei sapere se la domanda è pervenuta e quando si prevede il pagamento di detti interessi.

Perissa Maria
ved. Bogetic
Pola

La domanda, gentile signora Maria, pervenuta alla sede Inps di Trieste il 22.9.1994, è in fase di liquidazione. Il pagamento avverrà quanto prima, cioè nei primi mesi del 1996.

I 7 anni di calvario di mio marito a Giarabub e prigioniero nel Sud Africa mi hanno reso vedova in giovane età e, come tale, titolare di pensione di reversibilità (cat. SO/S). Nel 1993 presentai domanda all'Inps perché mi fossero riconosciuti e corrisposti i benefici della legge 140/'85. La pregherei di voler gentilmente verificare lo stato della mia pratica.

Anna Boraga
Poropat
Pola

Gentile signora Anna, la sua pratica è in fase di definizione presso l'Ufficio convenzioni internazionali dell'Inps di Trieste. Entro i primi mesi del 1996 le verrà liquidato il beneficio richiesto, arretrati e interessi legali compresi.

Dopo la morte di mio marito (24.12.'88), sono diventata titolare di una pensione Enasarco di lire 567.750 mensili e di altra Inps cat. 10/Com., n. 94001165, di L. 82.615 mensili. Non ho altri redditi se non l'alloggio ove vivo. Perché l'Inps mi eroga il 60% di tale pensione e non la minima come credo mi spetti?

Lucia Rosin
Aquileia

La Corte costituzionale, con sentenza n. 495/'93, ha decretato che al coniuge superstite spetta il 60% della rata di pensione già in pagamento al pensionato deceduto. A tal fine, qualora non l'avesse già fatto, è necessario che lei presenti all'Inps una domanda, richiedendo l'applicazione della sentenza stessa. La domanda può essere presentata direttamente agli Uffici Inps di Cervignano (è la sede a lei più vicina), oppure tramite un patronato riconosciuto dalla legge. Per la regolazione del dovuto, l'Inps dovrà attendere che il governo predisponga apposito stanziamento a bilancio.

Nella mia posizione contributiva mi manca il periodo dall'1.9.1966 al 30.12.1969 che risulterebbe erroneamente attribuito ad altra persona, tale signor Cipriano Luciano G. di Fiumicello. Che devo fare per regolarizzare la mia posizione?

Luciano Furios
Ronchi dei L.

Cortese signor Luciano, le consiglio di recarsi quanto prima presso gli uffici dell'Inps (può andare al Centro operativo di Monfalcone) segnalando la mancata attribuzione del periodo contributivo ed il presunto errore di registrazione o segnalazione. È necessario che porti con sé documentazione probatoria come: libretto di lavoro e copia della denuncia contributiva dell'epoca ed ogni altra documentazione aziendale che attesti o consenta di rilevare l'errore.

Ho lavorato come dipendente con contribuzione versata pari a n. 250 settimane; come autonomo per 360 settimane ed infine ho effettuato versamenti volontari per 174 settimane. In totale mi risultano accreditati n. 784 contributi settimanali. Vorrei sapere in quale mese e anno potrò andare in pensione e se potrò godere dell'integrazione al minimo, considerato che il reddito annuo di mio marito ammonta a L. 33.000.000 lorde.

Liliana Jerkic
Trieste

I contributi che lei ha versato nelle diverse gestioni e che dichiara essere pari a n. 784 contributi settimanali, essendo stati versati prima del 31.12.1992 le daranno diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 60.o anno di età. La pensione le potrà essere corrisposta dal 1.o aprile 2001; a tal fine dovrà presentare domanda con due o tre mesi di anticipo. Circa il diritto all'integrazione al minimo della sua pensione, occorrerebbe conoscere limiti e normativa in vigore nel 2001. Stando al reddito familiare che dichiara, se fosse diventata titolare di pensione nel 1995, non avrebbe diritto all'integrazione al minimo neppure in misura ridotta.

Al 31.12.1995 avrò maturato più di 1820 contributi settimanali: 17 anni e mezzo quale lavoratore dipendente del settore commercio e gli ultimi 17 anni e mezzo quale titolare di azienda commerciale. Non ho calcolato i vari periodi di disoccupazione che peraltro risultano evidenziati nell'estratto contributivo che mi è stato trasmesso a domicilio. Per cortesia, quando potrò andare in pensione? Quanto tempo prima devo fare domanda? Se continuerò a lavorare dopo il pensionamento, in quale misura mi verrà ridotta la pensione? Ho 53 anni.

Nives Pacor
Trieste

Considerata la sua età anagrafica, cortese signora Nives, per il pensionamento dovrà attendere il 1.o gennaio 1997. Dovrà presentare domanda almeno due o tre mesi prima di tale data. In merito alla possibilità di continuare a lavorare dopo il pensionamento, le segnalo che la normativa ha subito una profonda innovazione: i lavoratori autonomi che hanno maturato i requisiti per la pensione dal 1995 in poi, manterrebbero il diritto alla corresponsione del trattamento minimo più il 50% della quota di pensione eccedente tale importo. Ricordo che dall'1.1.1996 il trattamento minimo mensile è pari a L. 659.050. Per tutti i lavoratori autonomi che hanno maturato i requisiti entro il 31.12.1994 non è prevista alcuna trattenuta.

Sono titolare di pensione cat. SOS e ho presentato domanda, il 9.6.1993, per ottenere i benefici combattentistici previsti dalla legge 140/'85. La pregherei di verificare lo stato della pratica e segnalarmi quando i benefici stessi mi potranno essere liquidati.

Jolanda Gianetti
Lenac
Fiume

La pratica per il riconoscimento e l'attribuzione dei benefici di cui alla legge 140/'85 è in fase di definizione presso la sede Inps di Trieste. Il pagamento del dovuto, credo avverrà entro i primi mesi del 1996.

FILO DIRETTO CON L'INPS

FILO3

Nome e cognome del lettore

.....

Luogo e data di nascita

.....

N. telefonico (facoltativo)

.....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

.....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

.....

Altre notizie reputate utili

.....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

.....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

LA SCHEDA

La pensione retributiva per il pubblico dipendente

Allorquando i pubblici dipendenti possono vantare, al 31.12.1995, un'anzianità contributiva di almeno 18 anni, mantengono il diritto al calcolo della pensione secondo il sistema «retributivo». In tal caso, la base di calcolo per la misura della pensione è data dal prodotto della retribuzione contributiva annua, comprensiva dell'indennità integrativa speciale, per il coefficiente di rendimento determinato in relazione agli anni di servizio utile. Il coefficiente di rendimento, con riguardo alle anzianità fino al 31.12.1994, si ricava dalla tabella allegata alla legge n. 965/65. Per il periodo successivo e cioè dall'1.1.1995, tale coefficiente è aumentato per ogni ulteriore anno di servizio, del 2% costante, realizzando così da tale data, in ordine al rendimento annuo, una piena e progressiva aderenza ai meccanismi in vigore per gli iscritti all'A.G.O. (Assicurazione Generale Obbligatoria Inps). La pensione «retributiva» del dipendente pubblico, pertanto, risulterà dalla somma di due quote così composte: 1) la prima, corrispondente al prodotto fra retribuzione contributiva annua goduta all'atto del pensionamento, per gli anni e mesi di anzianità sino al 31.12.1992; la seconda risultante dal prodotto fra la retribuzione contributiva media pensionabile (pari al 50% del periodo di servizio prestato dal 1.o gennaio 1993 in poi per coloro che al 31.12.1993 avevano maturato un'anzianità di almeno 15 anni; dell'intero periodo di servizio effettivo prestato dall'1.1.93 in poi, invece, negli altri casi), moltiplicato per la differenza fra il coefficiente di rendimento maturato alla data di cessazione e quello maturato a tutto il 31.12.92. Trattasi, per gran parte, del meccanismo già in vigore con la «riforma Amato», che non è stato modificato dalla nuova riforma previdenziale se non relativamente all'ampliamento del periodo da considerarsi per il calcolo della retribuzione media che, dall'1.1.1996, passa dal 50% al 66,6% arrotondato per difetto (art. 1, comma 17 della legge 335/95).

Contribuzione. L'aliquota percentuale contributiva da applicarsi sulla retribuzione corrisposta al dipendente pubblico iscritto all'Inpdap, dall'1.1.1995, è del 28,40%. La quota a carico del lavoratore è pari all'8,55%, mentre il restante 19,55% va corrisposta dall'Amministrazione o Ente datore di lavoro. La legge 335/95 ha previsto un incremento dell'aliquota contributiva, a decorrere dall'1.1.1996, pari allo 0,70% di cui lo 0,35% a carico del lavoratore ed il restante 0,35% a carico dell'Amministrazione di dipendenza. Pertanto, a decorrere dall'1.1.1996 l'aliquota contributiva a carico del lavoratore è pari all'8,90%, mentre quella dovuta dall'Amministrazione è del 20,20%. L'aliquota contributiva complessiva, passa così al 29,10%. Segnaliamo, opportunamente, che per la parte di retribuzione imponibile eventualmente eccedente lire 57.578.000, il lavoratore interessato è soggetto ad un'aliquota maggiorata e, cioè, ad un 1% in più (come per l'Inps). Nonostante tali incrementi, l'aliquota contributiva complessiva risulta ancora inferiore, di qualche punto, a quella prevista dalla legge per i dipendenti privati iscritti all'Inps, ma anche degli stessi lavoratori dipendenti statali.

Retribuzione annua contributiva. E' così chiamato il trattamento retributivo in pagamento (o spettante) al 1.o gennaio di ciascun anno; è costituita dalla parte fissa e ricorrente del complesso degli emolumenti che vengono pagati al lavoratore durante tutto l'anno. Pertanto, vanno considerate non solo tutte le voci fisse previste dalla normativa contrattuale, ma anche le indennità e gli assegni erogati con carattere di continuità. La «base contributiva», a decorrere dal 1.o gennaio 1996, dovrà quindi essere uniformata ai criteri generali stabiliti dall'art. 2, comma 9 della legge n. 335/95, che ha esteso ai pubblici dipendenti le disposizioni contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153. Con la norma citata viene stabilito che «per la determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza ed assistenza sociale, si considera retribuzione tutto ciò che il lavoratore riceve dal datore di lavoro in danaro o in natura, al lordo di qualsiasi ritenuta, in dipendenza del rapporto di lavoro». Ovviamente tale allargamento della base soggetta a contribuzione, influirà nel calcolo della quota di pensione per le anzianità maturate dall'1.1.1993 in poi.

La reversibilità. La nuova riforma delle pensioni (Riforma Dini) estende la disciplina del trattamento pensionistico in favore dei superstiti di assicurato o pensionato in vigore nell'A.G.O. a tutte le forme di previdenza esclusive o sostitutive di tale regime assicurativo. La nuova normativa è già trattata in questa rubrica («Il Piccolo» del 16 novembre 1995).

(2 - Continua)

AUTO CAMPOMARZIO

AUTO CAMPOMARZIO

LA SOCIETA' ESPELLE ALCUNI SOCI («PER MOROSITA'»), E SUBITO SI SCATENANO ACCUSE SOTTERRANEE

Barcola-Grignano: burrasca

Il primo segnale di allarme era stato innescato dalla recente visita della Finanza in merito all'utilizzo del ristorante

Cosa sta succedendo alla "Barcola-Grignano"? Lettere anonime o minatorie. Telefonate. Espulsioni. La società velica dà l'impressione di essere entrata nel '96 in piena burrasca. Se poi si tratti di un fenomeno naturale, legato al normale svolgimento della vita societaria, o di un inasprimento della conflittualità derivante dall'avvicinarsi del rinnovo del direttivo, è cosa ardua da definire. Nei fatti, alcuni soci si sono dati molto da fare, ultimamente.

Nel mirino, con il solito sistema (telefonate, lettere eccetera) la gestione del presidente Rodolfo De Mattia, che pure, con la "Barcolana", ha diffuso in Italia e nel mondo un'immagine di Trieste quasi idilliaca, e ha fatto di una regata sociale un evento, nel mondo della vela. Cionostante l'attuale direttivo, da più parti, viene accusato di gestione verticistica della società, De Mattia addirittura di totalitarismo. «Sono i soliti noti - tuona, agitatissimo, il presidente - non più di 4-5 persone che fanno di tutto per buttare fango sulla società. E' una cosa scandalosa. Ho ricevuto anch'io delle lettere minacciose, ma non capisco quest'animosità. Abbiamo una facciata bellissima, siamo ammirati ovunque...».

Nei corridoi, peraltro, si continua a parlare del "regalo" di Natale in società: una lista di 12 espulsi comparsa all'albo il giorno 24 e rimossa alcuni giorni dopo. Dai pochi che l'hanno vista, e da alcuni diretti interessati, trovano conferma alcuni nomi: Franza, Zini, Martelli e altri ancora. «Espulsi per morosità - tendono a precisare alla Svbg - e dopo ripetuti solleciti». A un certo punto nella lista sembrava essere finito addirittura il nome di Mitja Gialuz, giovane quanto già affermato campione, che però non conferma. «C'era un problema di morosità, sì, ma credo di averlo risolto... No, non ho ricevuto nessuna comunicazione. La società? Non posso negare che un certo clima di scontentezza ci sia. Nei confronti di chi? Diciamo di chi, messo di fronte a certi suoi errori, ha reagito in maniera sproporzionata».

Il presidente De Mattia: reazioni sproporzionate

Un messaggio sibillino che dà però la sensazione di una società in subbuglio. Piccoli screzi interpersonali o che altro? Certo, un'entità con 600 soci non può entrare in fibrillazione per una minima, quasi fisiologica contestazione interna. E allora?

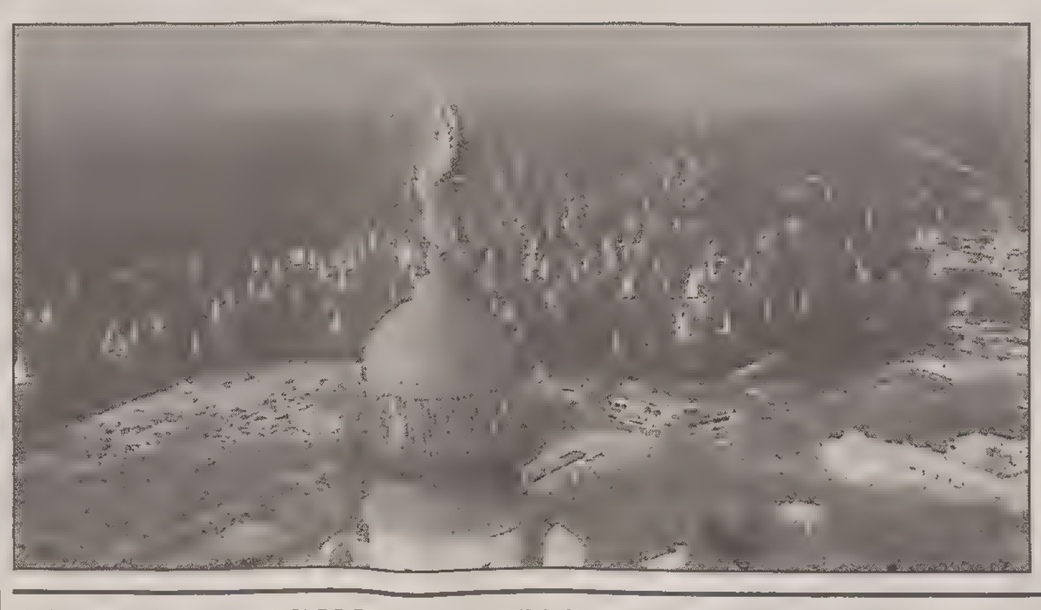
Sembra di capire che un primo segnale di allarme l'abbia innescato la misteriosa visita delle Fiamme Gialle nella sede della società nell'ottobre scorso. Cosa può cercare la Finanza, si è infatti chiesto qualche iscritto, in una società sportiva? Sembra, ma da fonti ufficiali non si è saputo niente, che sia dipeso tutto da una denuncia, ovviamente anonima, sull'utilizzo del ristorante sociale e sul ruolo di alcuni dipendenti. Dell'inchiesta, comunque, non si hanno lumi.

Secondo aspetto: i soldi della Barcolana. Lo stesso De Mattia conferma che è stato firmato dal ministro del Tesoro il decreto che assegna alla società la percentuale dovuta sulla lotteria, circa 2 miliardi. «Attenzione, però - ammonisce il presidente - i soldi arriveranno sotto forma di fidejussione e saranno depositati presso qualche ente bancario o assicurativo. Sono, inoltre, vincolati alla realizzazione di alcune opere (ampliamento della sede e banchinamento a mare tra le altre ndr) che dovranno essere completamente documentate volta per volta».

Proprio il progetto, peraltro, con le sue insidie burocratiche («Diciamola tutta - si lascia scappare un vecchio socio - il ministero da sempre tenta di non cacciare un soldo opponendo problemi di ogni genere. Mi risulta che delle società "beneficiate" dalle Lotterie, una sola sia riuscita a ottenere i contanti da Roma. Le altre ci hanno rimesso del proprio...») starebbe dividendo i soci. Ci sarebbe, insomma, chi remerebbe contro la sua realizzazione, perchè segnerebbe il passaggio definitivo da una società di tipo volontaristico e una più manageriale, magari, ma con molte grane in più.

Una paura immotivata? «E' meglio precisare - aggiunge De Mattia - che nessun socio tirerà fuori una lira per questo progetto, visto che i soldi ci sono stati messi a disposizione per le tante benemerenze acquisite negli anni». Frase indubbiamente rassicurante. Ma da dove nascono e maturano, allora, i "veleni" che dimorano ai lati del terrapieno di Barcola?

f.b.



APPELLO: CHI L'HA VISTO?

L'«America» salpa ma un marinaio manca all'appello

La portaerei statunitense «America» è regolarmente salpata nella mattinata di ieri per riprendere la propria attività in Adriatico ma all'appello è risultato assente un marinaio.

Si tratta di Michael Aaron Legall, ventritreenne, per il quale sono scattate le ricerche.

L'agenzia consolare degli Stati Uniti a Trieste di via Roma 15 prega chi fosse in grado di fornire qualche notizia in merito alla scomparsa del marinaio di contattarla (tel. 660177).

E' la prima volta che non si sa nulla di un membro dell'equipaggio rimasto a terra; altre volte i «ritardatari» si erano sempre fatti vivi con la rispettiva unità.

LA CORTE DEI CONTI RIFIUTA LA REGISTRAZIONE DEL PIANO PER IL '95

«Fondo Trieste, riparto illegittimo»

Nel mirino soprattutto i fondi destinati per legge alla ricerca ma investiti «in opere immobiliari»

La ripartizione del Fondo Trieste? Per il '96 la Commissione che se ne occupa dovrà fare più attenzione: perché d'ora in poi la Corte dei Conti prenderà in esame non solo la forma ma anche il merito dell'operazione. Il controllo, cioè, verterà sull'effettiva validità della spesa pubblica ai fini dello sviluppo, e non solo su cavilli burocratici.

Può essere interpretata anche in questo modo la sentenza con la quale la Corte dei Conti ha rifiutato di registrare il decreto di riparto annuale '95 del Fondo. Un rifiuto dettato da tre motivi: il primo, già risolto al volo dai consigli comunali della provincia, riguardava la mancata ratifica - da parte dei consigli stessi - dei pareri espressi dai rispettivi sindaci in Commissione. Il secondo riguardava gli interventi a favore delle imprese: e «la mancata individuazione di criteri e priorità dotati di chiarezza e concretezza», ha chiosato la Corte, ha permesso di inserire nella voce «certi contributi in categorie non pertinenti».

Ma c'è un terzo nodo sul quale la Corte si è soffermata: un nodo da 13mila600 miliardi per il solo '95. Si tratta dei contributi per le «attività di ricerca scientifica e tecnologica»: intese, puntualizza la Corte, quale «strumento di incentivazione e di rilancio delle attività economiche». Quei soldi invece - ed ecco il nodo - sono stati destinati per «opere immobiliari riguardanti genericamente le sedi e altri immobili degli enti». Nel dettaglio: 8 miliardi all'Università per «lavori straordinari al patrimonio immobiliare»; un miliardo al Laboratorio di biologia marina per «lavori di ristrutturazione della sede»; un miliardo all'Osservatorio geofisico sperimentale per «lavori di ristrutturazione degli immobili siti in Borgo Grotta Gigante»; un miliardo all'Osservatorio astronomico per «lavori di completamento della nuova sede»; 500 milioni al Consorzio di fisica per «completamento di edificio polifunzionale». Solo un intervento riguarda «direttamente la ricerca»: è quello che destina due miliardi a «spese d'investimento per i programmi dell'Area e in particolare per le opere relative al Progetto Sincrotrone». Tutti lavori «di ordinaria amministrazione», insomma, il cui importo complessivo perdipiù non raggiunge il 50% del totale del Fondo che la legge destina alla ricerca. Quindi, secondo la Corte, «il piano di riparto è illegittimo sotto questo profilo».

Mazzurco: 'Nessun allarme, ci adegueremo alla sentenza'

E allora che succede? I soldi del Fondo prendono il volo? «Non creiamo allarmismi inutili», risponde il presidente della Commissione Trieste e commissario della Provincia Domenico Mazzurco: «Al Commissariato di governo si sta lavorando per rendere legittimo il riparto. E nulla vieta, comunque, che gli enti interessati utilizzino fondi di diversa provenienza per l'edilizia, riservando quelli del Fondo Trieste alla ricerca vera e propria».

La sentenza della Corte suscita comunque molta perplessità: «Non voglio dare giudizi, aggiunge Mazzurco, ma questa faccenda non mi convince: come si può fare ricerca senza strutture adeguate?» «Forse pensano che la si possa fare nei prati», ironizza il vicesindaco Roberto Damiani.

E come Damiani anche Milos Budin, uno dei cinque consiglieri regionali che fanno parte della Commissione Trieste, sottolinea l'indispensabilità di strutture adeguate: «Il rilievo della Corte mi sembra forzato anche se saremo noi i primi, in futuro, a fare attenzione ai criteri da applicare».

Dunque, cosa arriverà alla ricerca da parte del Fondo per il '96? Mazzurco garantisce che la Commissione si adeguerà comunque al dettato della Corte. Damiani invece sceglie una linea più combattiva, che salvaguardi l'autonomia decisionale della Commissione. E ha qualcosa da dire anche a una Corte che inizia a entrare nel merito del riparto: «Aldilà delle soluzioni che di certo si troveranno, si tratta di una questione di principio. A dare giudizi tecnici sulla pertinenza dei contributi dovrebbe essere semmai una commissione di scienziati, di esperti super partes che in materia di ricerca sappiano più di quanto possano sapere un letterato o - che so - un giudice».

Paola Bolis

OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Maxisequestro di eroina purissima

Dieci chili di eroina purissima, l'ultimo maxisequestro del '95. La droga del valore di oltre 20 miliardi è stata trovata dai carabinieri al termine di un lungo e difficile pedinamento terminato qualche giorno fa in un paese della provincia di Pordenone e iniziato a Trieste da dove la 'roba' era entrata, molto verosimilmente attraverso un valico con la vicina Slovenia.

In carcere finora è finita una donna sulla cui identità viene mantenuto un riserbo assoluto. Si sa solo che questa persona è stata interrogata per molte ore l'altro pomeriggio dal sostituto procuratore Federico Frezza che ha ricevuto, per competenza assieme al collega Antonio De Nicolo, il fascicolo dal magistrato pordenonese Raffaele Tito. Lo stesso giudice triestino avrebbe richiesto al Gip anche l'emissione di ordini di custodia cautelare nei confronti di altre persone coinvolte nel maxitraffico di droga. L'ultimo maxisequestro di droga risale allo scorso mese di novembre. E' stato messo a segno in porto dai militari della Guardia di finanza. In un tir inglese erano stati trovati 67 chili di eroina purissima.

La «roba« era nascosta in un doppiofondo di un autoarticolato. In quell'occasione è stato arrestato il conducente del mezzo e altre persone sono tuttora ricercate.

c.b

Vetriolo sulle auto, «colpito» anche Illy

Un vandalo sta girando impunito da oltre due mesi nell'area circostante il Municipio. Odia le vetture di grossa cilindrata e, in linea generale, tutte quelle automobili che di sera sono parcheggiate sui marciapiedi compresi tra il palazzo delle Imposte dirette e Palazzo Costanzi. Il suo "sport" preferito consiste nel gettare liquido corrosivo sulle carrozzerie delle macchine. Dalla metà dell'ottobre scorso ha già fatto una ventina abbondante di vittime.

Stranamente, a rivelare la notizia non sono state però le Forze dell'ordine ma nientemeno che il sindaco Illy. Colpito, alla pari di alcuni consiglieri comunali e di molti privati cittadini, nel suo bene mobile. «Sì, conferma - hanno preso di mira due volte la mia Audi 100. La prima, qualche tempo fa, ci avevano gettato sopra del vetriolo ma, con l'uso di un diluente, ero riuscito a limitare i danni. L'altra sera, però, è stato usato un liquido ancora più corrosivo, quello per i freni, e i danni sono stati notevoli, perchè risultano intaccati il cofano, il parafango e il paraurti».

Illy, comunque, è in buona compagnia. Nella stessa sua serata nera, altre sei automobili parcheggiate nelle immediate vicinanze sono state danneggiate più o meno gravemente. Un altro consigliere comunale, Bruno Sulli di An, lamenta un paio di milioni di danni alla sua Mercedes 190.

Qualcuno ha voluto tracciare un parallelo con la vettura del vicesindaco Damiani, assolutamente identica ma scampata al "raid", ma è tutto da provare che si sia trattato di un gesto mirato. Nella sua logica vigliacca, infatti, il vandalo non va tanto per il sottile. Predilige, è vero, le vetture di classe, ma questo non gli ha impedito, qualche giorno fa, di prendersela anche con un'innocua Panda del Comune. «Me ne sono accorto io stesso - racconta Illy - provvedendo assieme ad alcuni vigili urbani a bagnarla subito, evitando il danneggiamento».

A due passi dalla Questura, insomma, impera la legge della giungla. Improbabile sembra una motivazione politica, a meno che le altre vetture interessate non rappresentino un tentativo di depistaggio. Al di là dell'episodio eclatante, quello dei danneggiamenti non è certo un fatto nuovo per la nostra città. Striature sulla carrozzeria, auto pirata e altri esempi assortiti di inciviltà vanno solo ad arricchire la casistica dei commissariati, ma raramente vedono i responsabili puniti. E purtroppo, come direbbero a Napoli, la madre degli idioti è sempre incinta...

f.b.

FINANZA

Il Banco di Napoli "molla" Trieste

Il Banco di Napoli di Trieste è in vendita, insieme al personale e al portafoglio crediti. Secondo alcune anticipazioni, sarà una delle prime deicisioni del consiglio d'amministrazione dell'istituto, che nel primo semestre del '95 ha accusato perdite pari a 1.560 miliardi di lire: Oltre a quello di Trieste risulterebbero coinvolti una trentina di sportelli del Banco presenti al Nord.

TRENTUNENNE IN CARCERE PER ESTORSIONE NEI CONFRONTI DI UN'ANZIANA

«Dammi i soldi, se no ti ammazzo», arrestata

«Ti ammazzo e ti distruggo la casa se non mi dai i soldi». Ogni mese, ogni settimana, la stessa storia, la stessa richiesta. All'inizio queste erano solo disperate domande d'aiuto di una ragazza di 31 anni, madre di un bambino di cinque, con un'infanzia difficile, rivolte all'unica persona che l'aveva presa in casa dopo quella storia schifosa. Ma poi con il tempo le richieste si sono fatte sempre più perentorie e minacciose. E anche il buon cuore dell'anziana donna ha avuto un limite.

In carcere con l'accusa di estorsione continuata nei confronti dell'unica persona che l'aveva aiutata è finita Susy Ota, 31 anni, un passato difficile e un presente ancora più duro. L'hanno arrestata l'altra sera i carabinieri di Guardiella.

Secondo il rapporto dei militari la donna si era recata nell'appartamento in via Brandesia 13/a, abitato da Giovanna Birsa, 79 anni, la donna che negli anni passati si era presa cura di lei.

Prima c'è stata una discussione dai toni sempre più accesi e il tema era quello del denaro. Parole violente, qualche strattone. Poi Susy Ota, secondo i militari, è scattata minacciando l'anziana. Dicendole in sostanza che se non pagava l'avrebbe uccisa e avrebbe distrutto la casa.

Lo ha fatto senza accorgersi che i carabinieri stavano ascoltando tutto nascosti in un'altra stanza. Giovanna Birsa sfinita a un certo punto le ha consegnato un assegno dell'ammontare di circa 2 milioni di lire. L'altra ha fatto appena in tempo a toccarlo perchè i militari sono scattati mettendole le manette ai polsi.

L'arresto della donna è stato convalidato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza. Ora si attende l'udienza davanti al Gip che dovrebbe essere celebrata entro pochi giorni.

Estorsione, un'accusa gravissima. I carabinieri l'hanno ipotizzata tenendo conto anche degli episodi passati, quelli sui quali per molto tempo Giovanna Birsa era stata zitta, preferendo ascoltare il sentimento piuttosto della ragione. E ieri l'anziana, che in pochi anni ha perso una ventina di milioni, ha difeso a modo suo l'operato di quella che ha chiamato sua nipote. «Abitava con me. Io per lei sono come una zia. E' il padre di quella ragazza che dovrebbe andare in prigione», ha detto minimizzando l'accaduto. E ha aggiunto tentando ancora di giustificare l'accaduto: «Questo è un fatto di famiglia. Quanti nipoti chiedono denaro alla vecchia zia».

c.b.

A03155
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
ECCEZIONALE!!!
SCONTI FINOAL 60%
NUOVI - VECCHI - ANTICHI
TRIESTE - VIA VASARI 4 (vicino P.zza Garibaldi), tel. 040/631290

A03154
...devi pulire la casa? L'ufficio? Il negozio?
CENTRO NOLEGGIO
MACCHINE PER PULIZIE «FAI DA TE»
LAVAMOQUETTE MONOSPAZZOLE
IDROPULITRICI MACCHINA A VAPORE
LAVASCIUGA PAVIMENTI
Prodotti detergenti - Istruzioni
Consegne a domicilio gratuite
Green House Cleaning
Via Luciani 17 (ang. via 7 Fontane)
TRIESTE - Tel. 7600099
Martedì-Sabato 8.30-12.30/16-19

I DUE DEPUTATI VICINI A BERLUSCONI SI SCHIERANO CON I «FALCHI» DI FORZA ITALIA

Niccolini e Vascon: no a Dini

«La soluzione preferibile - affermano - è sempre quella elettorale, ma il Quirinale non la vuole»

Un no al Dini bis arriva anche da Trieste. Gli onorevoli Marucci Vascon e Gualberto Niccolini di Forza Italia (quest'ultimo però è ancora iscritto al gruppo dei Federalisti per una questione tecnica di maggiori presenze in commissione) sono contrari a un nuovo governo di tecnici.

E Niccolini pur facendo parte del gruppo di Costa (il leader è una «colomba», tradotto nella situazione politica attuale un politico favorevole ad accordi e contrario alle elezioni) sposa la linea dei «falchi» berlusconiani, annunciando che contro Lamberto Dini votarà comunque, anche qualora l'ordine finale di scuderia fosse quello di appoggiare il presidente uscente.

I due deputati ribadiscono che la posizione preferibile è quella di tornare alle urne, per dare finalmente la parola agli elettori. Ed è appunto la strategia dei «falchi».

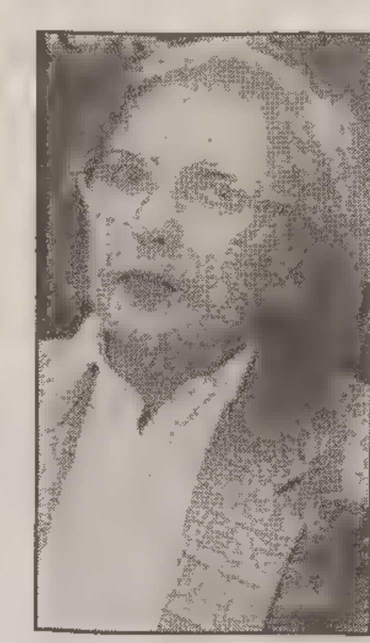
Ma qualora si trattasse di votare un governissimo? «Potremmo anche votarlo - osserva Marucci Vascon - ma Dini deve tornare alle attività bancarie perchè a Palazzo Chigi ha fallito».

Anche la Vascon si definisce un «falco». All'interno di Forza Italia nei giorni scorsi c'era stato un grande confronto, con il capogruppo alla Camera Dotti favorevole a una prosecuzione del mandato a Dini. Tanto che di Dotti e Napolitano si è parlato quali possibili vicepresidenti in un Dini bis.

Secondo il parlamentare un governissimo potrebbe andare bene, ma a guida Cossiga. La "forzista": «Tecnici a casa»

«Il punto chiave - spiega Niccolini - è che un governissimo potrebbe essere accettabile, visto che non ci permettono di andare alle urne, solo con un presidente del Consiglio che fosse realmente autonomo dal Quirinale, quindi se a guidare un governissimo fosse Cossiga potrebbe andarmi bene».

«Altrimenti - osserva ancora Niccolini - a menare le danze sarebbe sempre il Presidente della Repubblica Scalfaro che ha manovrato dietro le quinte». «Ammetto che un governissimo risulterebbe comunque un pateracchio - conclude Niccolini - ma una presidenza Cossiga offrirebbe garanzie per le riforme e una piena autonomia del governo».



«E' un anno che Forza Italia chiede le elezioni mentre sul Colle, "colà dove si puote", si fanno orecchie da mercante - afferma la Vascon - Scalfaro vuole la copia conforme del governo precedente, con i tecnici che usano gli stessi metodi della Prima Repubblica: nuove tasse e niente riforme».

La Vascon da quindi atto all'«esplorazione» portata avanti dál leader di Forza Italia Silvio Berlusconi per chiarire il quadro politico e per valutare se dalla stessa potesse emergere una larga maggioranza parlamentare.

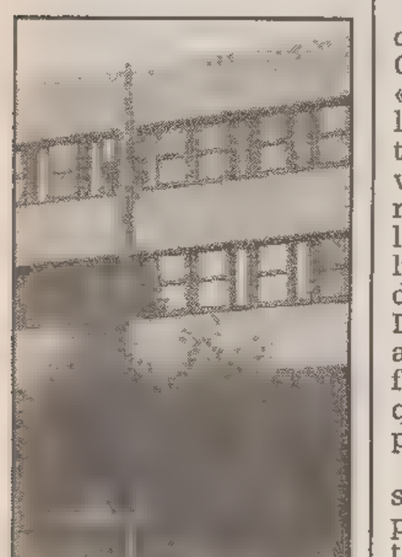
«Ma Dini è meglio che resti a casa - conclude il deputato di Forza Italia che afferma di non sentirsi nè confuso nè incerto in questa caotica situazione istituzionale - è giunto il momento di un governo politico».

Dalla prossima settimana si dovrebbe sapere qualcosa di più sul futuro politico del Paese. Anche se molti sostengono che difficilmente si voterà prima del '97. Dopo il semestre europeo di presidenza italiana ci saranno infatti le ferie e quindi nuovamente il Parlamento dovrà affrontare il delicato tema della legge finanziaria.

Fabio Cescutti

MIRAMARE

Il Centro di Fisica sotto l'egida dell'Unesco



Dal primo gennaio la responsabilità amministrativa del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste (Ictp) è passata dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Iaea) di Vienna all'Unesco, l' organizzazione dell'Onu per l'educazione, la scienza e la cultura.

Il passaggio di consegne verrà ufficializzato l' 11 gennaio con una cerimonia al Centro di fisico teorica di Miramare alla presenza dei direttori generali delle due agenzie, Hans Blix per l'Iaea e Federico Mayo Zaragoza per l'Unesco.

Secondo il nuovo direttore dell'Ictp, Miguel Virasoro, «il passaggio all'Unesco apre una nuova fase nella vita del Centro di fisica teorica che godrà ora di maggiore autonomia e maggiore flessibilità amministrativa e finanziaria».

Infatti, se da un lato l'Agenzia atomica di Vienna continuerà a versare all'Ictp un contributo annuale di 1,7 milioni di dollari, oltre due miliardi e mezzo di lire, potrà aumentare il contributo dell'Unesco che ora è fissato in oltre 600 milioni di lire.

Il budget annuale del centro triestino è di circa 30 miliardi, 20 dei quali sono stanziati dall'Italia. Altri fondi provengono da enti nazionali di ricerca e da organizzazioni internazionali.

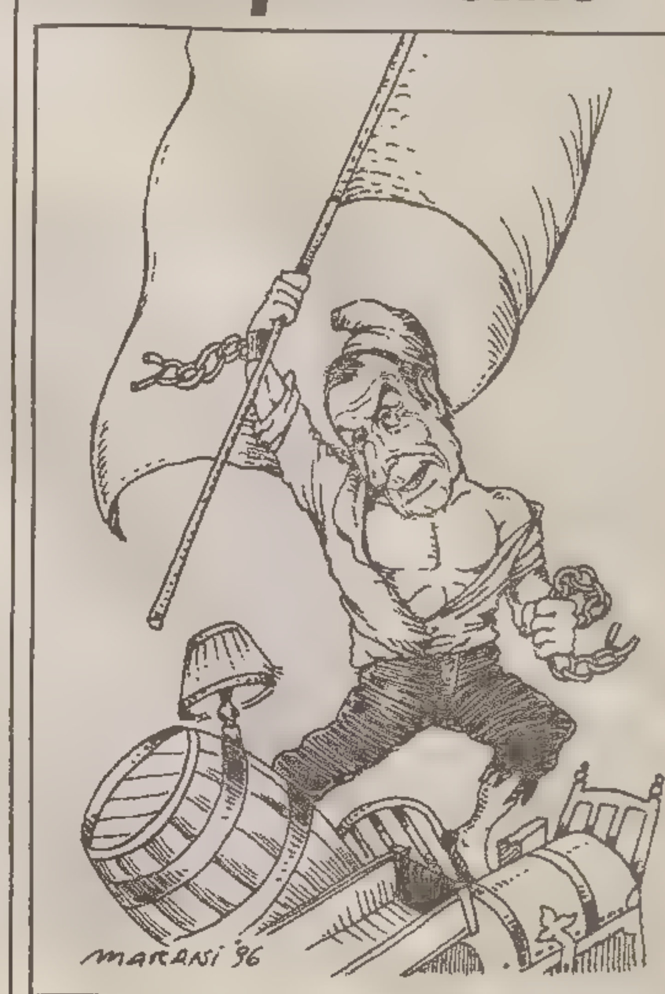
Per regolare il passaggio fra i due enti il parlamento italiano ha approvato un disegno di legge presentato dal governo.

La cittadella della scienza di Trieste che ha per perni il Centro di fisica a Miramare (storicamente il primo insediamento di ricerca scientifica sul territorio della nostra provincia) e, sul Carso, l'Area di ricerca e il Sincrotrone, nati appunto successivamente, continua dunque a fare dei passi avanti.

Attualmente è in cantiere anche il progetto Rubbia per il «nucleare pulito».

L'INTERVENTO

Per salvare Trieste servono più grinta e campanilismo



Ci mancava soltanto che il triestino capogruppo di An Sergio Dressi mi accusasse di eccessivo... «campanilismo triestino» per completare il quadro regionale. Anche a me spiace molto essere costretto a polemizzare con An. Con il consigliere Sergio Giacomelli da due legislature abbiamo sempre combattuto insieme delle bellissime battaglie e spero che ciò possa continuare.

Certo io capisco benissimo che Dressi, come capogruppo di un'importante formazione politica regionale, debba mantenere su certi problemi una posizione equidistante tra le varie componenti territoriali. Tanto più questo è accaduto sulla costruzione della nuova mega-sede della Regione a Udine, a proposito della quale non poteva certo contribuire ad aumentare la già profonda spaccatura esistente in seno al gruppo di An con il consigliere udinese Casula, che alla costruzione di tale sede si è sempre dichiarato apertamente favorevole.

Quanto mi ha invece sorpreso e amareggiato – e gliel'ho detto subito – è che nel suo intervento in aula Dressi abbia contestato e accusato di demagogia la mia affermazione che questa mega-sede, una volta costruita e operante, agirà inevitabilmente come naturale nucleo d'attrazione per quel lento ma fatale trasferimento di competenze e di prerogative regionali dalla sede istituzionale del capoluogo Trieste a Udine. Questo fenomeno, sia pure in forma il più possibile mimetizzata e poco appariscente, è già in corso da anni e ne sono stato testimone durante le tre legislature della mia lunga militanza regionale.

D'altronde, che questo fenomeno verrà incrementato al massimo dalla costruzione della nuova sede a Udine, è talmente ovvio che solo chi ha gli occhi foderati di prosciutto può non capirlo, o solo chi è in malafede può negarlo.

Naturalmente con ciò non mi sono mai sognato di ipotizzare il rischio che a essere trasferita a Udine possa essere la stessa funzione di capoluogo regionale di Trieste, perché, anche se molti lo vorrebbero, si tratterebbe di una decisione politica e istituzionale di tale gravità che, almeno per i prossimi anni, nessuno avrà il coraggio di prenderla.

Dunque io non credo di essere troppo campanilista, ma certo di oppormi da un punto di vista semplicemente razionale agli sfrenati e continui campanilismi friulani, tentando di metterne in luce e se occorre contestandone gli aspetti di gretto provincialismo e troppo spesso deteriori: come certi aspetti della stessa legge sul friulano (respinta dal Governo e in attesa di essere ripresentata al Consiglio); o l'allucinante reazione antitriestina dei giorni scorsi relativa all'aeroporto; o la celebrazione natalizia di un Friuli-Venezia Giulia senza Trieste alla Camera dei deputati; o la raccolta di firme di Don Corgnali, direttore de «La Vita Cattolica» di Udine, per una Rai friulana autonoma da Trieste; o la famosa tesi del «Friuli storico» confinante al Timavo con Trieste, corpo estraneo appiccicato a forza alla regione... e così via di seguito!

In conclusione, è forse Dressi a essere troppo poco campanilista e non posso che invitarlo a unirsi a me per difendere gli interessi di Trieste con quella maggiore grinta che gli altri consiglieri triestini non hanno.

Gianfranco Gambassini
(Consigliere regionale della Lista per Trieste)

IN CITTA' SI SPENDE UNA MEDIA DI 56 MILA LIRE A TESTA PER IL CANONE ALLA TV

«Televisione, ma quanto mi costi»

Ogni giorno finiscono nelle tasche dell'Urar da Trieste ben 35 milioni di lire in abbonamenti

A Palermo e Napoli la palma d'oro dell'evasione della tassa che è aumentata di 3450 lire dallo scorso primo gennaio, ma che lì, ben pochi pagheranno

Nell'arco degli ultimi sette anni, secondo i più recenti dati forniti dalla Siae, mentre gli abbonati alla televisione nel comune di Trieste sono diminuiti — principalmente in seguito al calo della popolazione residente — di 4.081 unità (vale a dire del 4,5 per cento), l'ammontare complessivo della spesa sostenuta dalle famiglie triestine per il pagamento del canone di abbonamento «per uso privato» alla Tv è aumentato del 64,8 per cento.

Conseguentemente, il relativo onere medio è salito da 32.076 a 56.005 lire per abitante. Il che equivale ad un aumento del 74,6 per cento, in termini monetari, e del 20,3 per cento in valori reali (vale a dire, al netto del fattore inflattivo).

Va, a questo riguardo, ricordato che Trieste è, fra tutte le maggiori città italiane, quella in cui si registra la più elevata «densità» televisiva, con 381 abbonati ogni mille abitanti.

Complessivamente, per pagare i canoni di abbonamento alla Tv, nell'ultimo anno preso in esame, le famiglie residenti nel comune di Trieste hanno sborsato 12 miliardi 791 milioni di lire. In altri termini, 35 milioni 43 mila lire — in media — al giorno. Una cifra che, rapportata alla popolazione residente, corrisponde ad un onere medio di 56.003 lire annue per abitante; media superiore del 31 per cento a quella nazionale, pari a 42.743 lire «pro capite».

In nessun'altra delle diciassette maggiori città della penisola si registra una media altrettanto elevata. A Genova — che venendo subito dopo Trieste, occupa il secondo posto della graduatoria basata sul rapporto «abitanti-spesa per la Tv» — tale spesa individuale si aggira intorno alle 53 mila lire; ed a Bologna, intorno alle 52.700 lire.

Spesa per gli abbonamenti alla televisione nelle maggiori città italiane

Comuni	Spesa media annua per abitante (LIRE)
TRIESTE	56.003
GENOVA	53.000
BOLOGNA	52.700
MILANO	50.964
VENEZIA	49.875
FIRENZE	49.030
VERONA	48.672
TORINO	46.918
PADOVA	46.670
Media Nazionale	42.743
ROMA	41.010
BARI	40.108
MESSINA	39.265
TARANTO	38.731
CAGLIARI	37.662
CATANIA	31.027
NAPOLI	22.241
PALERMO	19.902

Quindi vengono — come evidenzia la tabella — Milano (con 50.964 lire «pro capite»), Venezia (49.875), Firenze (49.030), Verona (48.672) e Torino (46.918). In fondo alla graduatoria, Palermo e Napoli, rispettivamente con 19.902 e 22.241 lire per abitante.

Come si vede, divari di considerevole entità dividono le singole città: in parte, sono collegati a fattori specifici e reali (quali le condizioni economiche delle famiglie, la diversa struttura demografica della popolazione residente, il numero degli apparecchi televisivi, ecc.); mentre, in non minor parte, sono imputabili al fenomeno — alquanto diffuso, particolarmente in talune aree del Paese — dell'evasione dal pagamento del canone di abbonamento alla Tv.

Ne consegue che anche l'onere rappresentato dall'aumento di 3.450 lire del canone a partire dal 1.o gennaio '96 (che comporterà, per gli abitanti della nostra città, un ulteriore esborso di circa 300 milioni di lire) ricadrà sulle spalle di quei cittadini, ligi ed onesti, che tale canone già lo pagano regolarmente. Mentre sarebbe stato più giusto e moralmente doveroso che, prima di imporre nuovi oneri, da parte degli organi preposti al controllo si fosse provveduto a «stanare» gli evasori ed a recuperare gli importi dei canoni che attualmente non vengono pagati.

Giovanni Paladini

IN UN ANNO SPESI OLTRE 58 MILIARDI

Si fuma di meno ma si spende di più

In un anno, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Ufficio statistica della locale Camera di commercio, per l'acquisto di tabacchi nella provincia di Trieste sono stati spesi 58 miliardi 658 milioni di lire; vale a dire, 160 milioni 707 mila lire – in media – al giorno.

Rapportato alla popolazione residente (neonati e non fumatori compresi), questo importo corrisponde a una spesa media di 227.274 lire annue per abitante; media che colloca la nostra provincia al quinto posto della graduatoria delle diciassette maggiori province italiane, essendo preceduta soltanto da quella di Roma – nella quale, in seguito anche al forte afflusso di turisti, tale spesa ha raggiunto le 267.894 lire «pro capite» – e dalle province di Bologna (241.907 lire), Catania (234.944) e Firenze (228.431). Ultima, in fondo alla graduatoria, Napoli, con sole 95.826 lire per abitante: un «minimo», cui non è presumibilmente estraneo il fenomeno del contrabbando di sigarette.

In merito, va osservato come in questi ultimi anni il quantitativo dei tabacchi venduti nella provincia di Trieste sia andato gradatamente diminuendo: in dodici anni si è quasi dimezzato, essendo sceso da 7.099 a 3.886 quintali. Il che equivale a un calo del 45,3 per cento.

Questa progressiva caduta delle vendite è collegata, oltre che al calo della popolazione, anche ad altri fattori: il crescente numero di fumatori che, essendosi convinti del fatto che il tabacco fa male, sono riusciti ad affrancarsi dal vizio del fumo; la tendenza, da parte di coloro che continuano a fumare, a ridurre il numero delle sigarette «bruciate» giornalmente; ed il fatto che molti fumatori vanno a rifornirsi di sigarette nei «duty free shops» d'oltreconfine.

Spesa per il tabacco nelle maggiori province italiane

Province	Spesa media annua per abitante (LIRE)
ROMA	267.894
BOLOGNA	241.907
CATANIA	234.944
FIRENZE	228.431
TRIESTE	227.274
MESSINA	226.204
GENOVA	223.059
CAGLIARI	222.406
VENEZIA	197.020
TORINO	196.590
Media Nazionale	194.159
MILANO	185.561
PALERMO	183.100
VERONA	178.202
PADOVA	156.884
BARI	153.357
TARANTO	119.013
NAPOLI	95.826

Ed ora è prevedibile che la nuova imposta sulle sigarette concorrerà a ridurre ulteriormente il quantitativo dei tabacchi venduti nella nostra provincia. Secondo una valutazione di larga massima, infatti, la «manovrina» fiscale di fine d'anno, varata dal governo, si trasformerà, per i fumatori della nostra provincia, in una «ministangata» di alcuni miliardi di lire.

Considerato che in un anno nella provincia di Trieste vengono venduti circa 19 milioni e mezzo di pacchetti di sigarette, l'aumento di 200 lire per pacchetto comporterà, per i fumatori triestini, un maggior onere annuo di poco inferiore ai 4 miliardi di lire.

Potrebbe essere un valido motivo per fumare di meno; o per non fumare affatto. Per perdere il vizio, insomma.

(gio.p.)

LIQUIDAZIONE TOTALE PER RINNOVO
SCONTI REALISSIMI*
dal 20% al 60%
SPORT & SPORT
VIA TORREBIANCA 22 - TEL. 365049
* Fino esaurimento scorte
Com. 11/66/1085/95 del 27/12/95

Forse a marzo due scambiatori di siringhe

Già nei prossimi mesi, forse a marzo, l'amministrazione comunale provvederà a installare in città due scambiatori di siringhe per la riduzione dei rischi derivati dall'uso promiscuo degli aghi, spesso infetti, tra tossicodipendenti.

L'iniziativa, di cui si parla da tempo, infatti, dovrebbe avere il suo epilogo con l'accettazione e il finanziamento, da parte del ministero della Sanità, di alcuni progetti dell'agenzia per le tossicodipendenze istituita più di un anno fa.

«Si tratta di un coordinamento - spiega l'assessore all'Assistenza Pecol Cominotto - che comprende il Comune di Trieste, il Sert, rappresentanti della Prefettura e alcune associazioni del privato sociale, prima tra tutte quella di don Vatta. Esso vuole portare alla convergenza di tutte le competenze esercitate in tema di droga».

Dunque, tra i diversi progetti approntati dal coordinamento, il Comune ha predisposto quello per la tipologia dello scambiatore, che in pratica dovrà fornire, una volta realizzato, ai giovani drogati delle siringhe asettiche e non a rischio di Aids o epatite.

Appena sarà giunto l'assenso ministeriale, l'amministrazione anticiperà i 50 milioni previsti per l'acquisto dei due nuovi mezzi di prevenzione.

Ma sulla questione c'è già chi è pronto a dar battaglia con un'interrogazione in consiglio comunale. La pidiessina Ester Pacor, infatti, trova da ridire su un operato definito «lento». «Dell'argomento si parla già da mesi e mesi. Avevo presentato una proposta in consiglio ancora durante una delle precedenti amministrazioni. Perché l'amministrazione Illy, al di là del contributo nazionale non provvede immediatamente con i suoi fondi?».

Giacché, chiarisce la Pacor, Udine, Pordenone, Monfalcone, tanto per citare qualche località della regione hanno già installato i necessari scambiatori, che andrebbero sistemati a Trieste in zone di passaggio, ad alta frequentazione giovanile.

Ma trovare una sede che non scateni le ire e le preoccupazioni dei residenti, sarà un'impresa non facile e rischia di diventare il nuovo argomento del giorno. Non per niente, l'assessore in tema preferisce glissare.

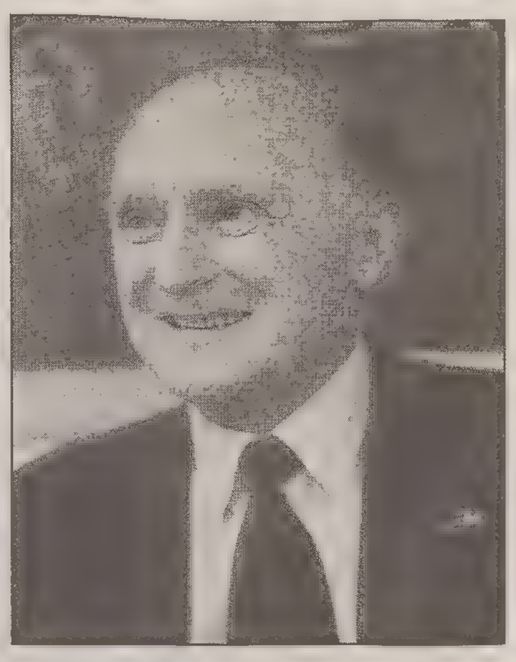
Dulcis in fundo, la Pacor intende sollevare in consiglio anche la questione della distribuzione gratuita dei preservativi. Il problema droga, sostiene infatti, deve essere affrontato a 360 gradi con l'unica arma efficace: la prevenzione per evitare l'uso degli stupefacenti, ma anche il contagio da malattie che non perdonano. Dunque, ben venga il ritiro di siringhe usate e la distribuzione di profilattici.

da.cam.

UFFICIALIZZATA IERI LA NOMINA DELL'ILLUSTRE SCIENZIATO

Burlo: la ricerca scientifica affidata a Lorenzo Tomatis

Il nuovo direttore che subentra al professor Sergio Nordio è uno dei maggiori esperti mondiali nella lotta contro il cancro



Il professor Lorenzo Tomatis in una recente fotografia.

Il professor Renzo Tomatis è il nuovo direttore scientifico dell'Istituto "Burlo Garofolo". L'incarico è stato ufficializzato ieri dal commissario dell'Istituto, il professor Guido Gerin. Sessantasei anni, laureato in medicina a Torino, il professor Tomatis si è segnalato a livello mondiale come uno dei maggiori esperti della battaglia contro il cancro.

«Sono triestino per metà di adozione e per metà geneticamente» ha dichiarato più volte a chi lo intervistava. In ogni occasione ha parlato della sua infanzia e della sua giovinezza vissute tra l'Istria e Trieste. «Ne conservo ricordi assai vivi, è qui che ho le mie radici».

Per questo, pur avendo operato per anni in Francia e gli Stati Uniti si è costruito una bella casa sul ciglione carsico, nei pressi della cave di Aurisina. E' stata il suo rifugio e il suo luogo di vacanza preferito. Ora con l'assunzione del nuovo incarico al Burlo diverrà anche la sua abituale abitazione.

«La scienza - ha spiegato a chi lo intervistava - è un modo per saperne di più, per andare più vicino al nocciolo del problema. Quando mi sono laureato in medicina a Torino nel 1953 con una tesi sulla poliomelite, per cinque anni ho lavorato in ospedale. Mi piaceva il contatto umano col malato. Mi ero intestardito a voler sapere qualcosa in più sulla malattia e sulle sue cause. E la ricerca, da allora, è stata la ricerca dei fattori che provocano la malattia. Mi sono orientato verso il cancro perchè allora era la malattia che destava più interesse, perchè si sapeva così poco e sembrava un enigma che comunque sarebbe stato risolto, prima o poi. Buttarcisi dentro in quel momento dava l'impressione di arrivare sul problema mentre era nel vivo».

Per svolgere il suo lavoro di ricercatore il professor Renzo Tomatis ha dovuto lasciare il nostro Paese. Si è prima trasferito alla Divisione di oncologia della Medical School di Chicago e dal 1967 al 1980 è stato al vertice della Sezione di cancerogenesi chimica dell'International Agency for Research on Cancer di Lione per diventare successivamente direttore della stessa agenzia.

«La diagnosi precoce del cancro e la terapia mirata hanno migliorato la sopravvivenza. Se la mortalità è leggermente diminuita, la frequenza dei tumori è aumentata. E guariscono solo alcuni tumori infantili, la leucemia acuta e il tumore dell'intestino e alcuni altri»

Nel corso della sua attività il professor Tomatis ha pubblicato 240 articoli su libri e riviste scientifiche, ma va citata anche la sua attività letteraria. «per me scrivere ha sempre rappresentato la possibilità di mettere ordine nella mia giornata , in quello che faccio, e in quello che penso di fare. Una specie di verifica».

Durante la sua prima visita al Burlo, il professor Tomatis ha voluto esprimere la sua soddisfazione per il nuovo incarico. Per prima cosa ha ringraziato il professor Sergio Nordio, che ha concluso il suo mandato di direttore scientifico.

LA TELECOM HA IN PROGETTO DI CHIUDERE LA STAZIONE DI VIA BELLAVISTA

Zittita Trieste Radio

Timori per il servizio di soccorso in mare che assiste le navi di tutto l'Adriatico

La Telecom ha intenzione di chiudere la Stazione radio costiera di Trieste. Buona parte dell'Adriatico, da Ravenna a Venezia, da Ancona a Monfalcone, rischia pertanto di essere privato di un servizio che assicurava da anni il soccorso in mare e le comunicazioni con le navi. Secondo il progetto presentato al Ministero delle Poste tutte le comunicazioni tra mare e terra dovrebbero essere convogliate sulle stazioni di Palermo e Roma. I dirigenti della Telecom, secondo i sindacati, parlano genericamente di "razionalizzazione del servizio" e di innovazioni tecniche in grado di assicurare comunque i collegamenti.

I rappresentanti dei lavoratori sottolineano invece che la chiusura di "Trieste Radio" vanifica 31 posti di lavoro e mette a rischio "un servizio di vitale importanza in collaborazione continua con i gruppi operativi delle Capitanerie di Porto."

Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto ieri l'intervento del presidente della Giunta regionale Sergio Cecotti, del sindaco di Trieste Riccardo Illy e di tutti i gruppi consiliari per contrastare il progetto della Telecom. Della grave situazione sono stati informati anche il prefetto di Trieste, le Capitanerie di Porto dell'Alto Adriatico e il Ministero della Marina Mercantile.

«La progettata chiusura di Trieste Radio prevede il convogliamento del servizio di ascolto a Roma e Palermo e questo non solo per le chiamate commerciali provenienti dalle navi ed imbarcazioni presenti in Adriatico, ma anche per le comunicazioni che riguardano la sicurezza della navigazione e la salvaguardia della vita umana in mare gestita da Telecom ma finanziata dal Ministero. Il servizio di Soccorso, assicurato dalla stazione di Trieste, riguarda principalmente l'Adriatico centro- settentrionale e quindi anche le aree di Alpe Adria»

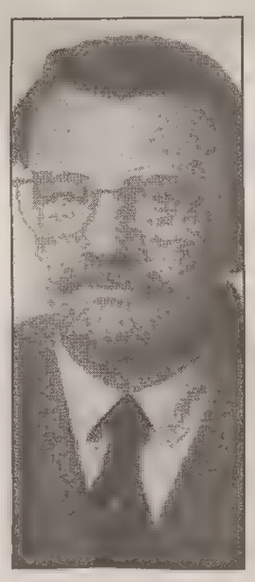
Sullo stesso argomento è interventuto ieri il consigliere di Alleanza nazionale Sergio Dressi. Ha rivolto un'interrogazione al presidente della Giunta Regionale chiedendo "se non intende intervenire presso i vertici della Telecom per scongiurare il pericolo che la prevista chiusura della stazione radio, sia resa operativa"

Dressi sottoliena che fin dall'agosto del 1994 aveva sollevato il problema della ristrutturazione organizzativa dell'ex struttura della Sip, manifestando grave preoccupazione per il futuro occupazionale dell'azienda telefonica e paventando una perdita, diluita nel tempo, di oltre 280 posti di lavoro nella sede regionale di Trieste.

DA 36 ANNI LOTTAVA CONTRO IL MORBO DI BURGER CHE LO AVEVA RIDOTTO IN CARROZZELLA

Vittorio Malalan è morto in silenzio

Tanta gente lo aveva aiutato finanziariamente e moralmente - Fatale il dolore per la tragica fine del figlio



Si è accasciato sul pavimento, piegato dal dolore, un ultimo sguardo alla moglie Daniela, poi il buio e la fine di una vita segnata dalla sofferenza: se n'è andato così, pochi giorni prima di Natale, Vittorio Malalan, l'elettricista di 56 anni colpito dal morbo di Burger (una malattia dei vasi sanguigni localizzata negli arti inferiori, per cui vene e arterie, per un processo di degenerazione, non possono più irrorare sufficientemente i tessuti) quando di anni ne aveva poco più di 20.

Il primo tributo al terribile morbo, Vittorio Malalan lo versò a 28 anni, quando gli venne amputata una gamba; da allora la sua esistenza divenne un calvario, un incessante peregrinare da un ospedale all'altro per curarsi, operarsi, tamponare, arginare l'avanzata del male e continuare a sperare.

Fu così nel 1976, quando fu ricoverato per nove mesi a Roma nella clinica del professor Corelli, e fu così anche nel 1977, quando con il ricavato di una sottoscrizione tra i lettori aperta da «Il Piccolo», poco meno di 15 milioni di lire, Vittorio riuscì ad affrontare le spese per una costosa terapia i cui esiti fecero gridare al miracolo. In realtà, non era che una tregua concessa dal morbo, una breve parentesi che solo pochi anni dopo era destinata a richiudersi.

Nel 1980 e poi un anno dopo, Vittorio Malalan si reca in Inghilterra, prima a spese sue, poi con il contributo della Crt; ma l'estenuante lotta contro la morte non finisce: viene ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Verona e soltanto la sua determinazione, la sua incrollabile fede nella vita, la sua implacabile volontà di sopravvivere a un male che ormai stava dilagando, gli regalano altri scampoli di esistenza.

«Era sempre più stanco» dice la moglie Daniela

Dove non ha potuto il male, arriva però, nel 1990, la mazzata decisiva, quella che piega definitivamente anche la tempra più solida: il 19 agosto, il figlio Luca di soli 22 anni, si schianta con la sua moto e muore dopo poco tempo. Inizia da questa tragedia il lento declino di Vittorio, che precipita in una profonda depressione e lascia via libera al morbo.

«Era sempre più stanco – ricorda Daniela –, si affaticava facilmente, si vedeva che nonostante le cure il corpo era ormai allo stremo». Proprio l'anno scorso gli era stata assegnata dal Comune una motocarrozzetta per i suoi spostamenti, per avere comunque un minimo di autonomia; impossibilitato a lavorare, Vittorio percepiva un assegno di accompagnamento assorbito quasi interamente dalle spese per le medicine. «Non abbiamo avuto una vita fortunata – sussurra Daniela, che da qualche giorno vive da sola nell'appartamento di via Alpi Giulie –, ricordo che gli anni più felici sono stati quelli immediatamente successivi al matrimonio, tra il '66 e il '73, poi soltanto sofferenza». Adesso che Vittorio finalmente riposa, resterà il ricordo di quegli anni, Deborah e Luca piccoli, il futuro che, nonostante tutto, aveva ancora sfumature d'azzurro.

Giovanni Longhi

COMUNE

Capigruppo sul bilancio

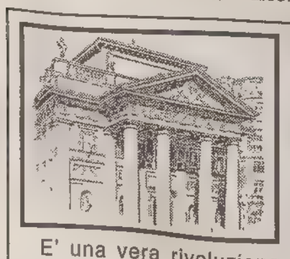
Si riunirà domani la commissione capigruppo del consiglio comunale. All'esame l'iter del bilancio di previsione '96 che dovrà essere approvato entro il mese. Alcuni consiglieri hanno chiesto che il documento contabile passi attraverso tutte le commissioni, nelle rispettive materie di competenza. Il bilancio dovrebbe approdare in aula attorno al 20.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

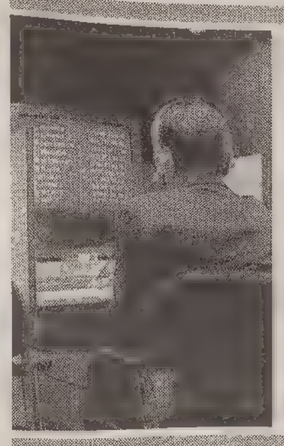
OPERATIVA A PARTIRE DAL MESE DI FEBBRAIO, PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO, LA NUOVA ANAGRAFE DELLE IMPRESE CHE SOSTITUIRA' SIA IL REGISTRO DELLE SOCIETA' DEL TRIBUNALE CHE QUELLO CAMERALE DELLE DITTE

Nuovo Registro delle Imprese: informazioni "on line" su tutti gli operatori del mercato



E' una vera rivoluzione quella che interesserà l'anagrafe delle società e di tutte le attività economiche a partire dal mese di febbraio; sarà infatti attivato nelle prossime settimane presso le Camere di Commercio un nuovo Registro delle Imprese (RI) che sostituirà - inglobandoli - sia l'attuale Registro delle società presente presso le Cancellerie commerciali dei Tribunali, sia i Registri delle ditte degli Enti camerali.

Si tratta di fatto di una delle più rilevanti innovazioni introdotte dalla legge 580/93 inerente il riordino delle Camere di Commercio italiane: dopo una fase di gestione "provvisoria" - in realtà durata oltre mezzo secolo - sarà quindi attivato, presso la sede più competente, uno strumento fondamentale di ricognizione e monitoraggio dell'economia territoriale e di tutti i soggetti che in essa operano.



L'archivio, che comprenderà la quasi totalità dei soggetti economici (imprese, artigiani, professionisti, agricoltori, eccetera), si avvarrà di tecnologie informatiche innovative sia per la conservazione dei documenti su dischi ottici non riscrivibili che per la consultazione immediata dei dati memorizzati, anche tramite collegamento telematico da parte dell'utente.

Un unico «Registro» per ogni tipo di attività

Ma non si tratta solo di un trasferimento di sede e di competenze dai Tribunali alle Camere di Commerio: contrariamente al sistema attuale, fortemente lacunoso, nella nuova anagrafe sarà iscritta la quasi totalità degli operatori economici, indipendentemente dalla forma giuridica e dal settore di attività. Nel nuovo Registro delle Imprese saranno infatti iscritti non solamente le società, gli enti economici e gli imprenditori commerciali, ma anche tutti gli altri operatori - imprese agricole, coltivatori diretti, piccoli imprenditori, artigiani, società semplici, GEIE (gruppi europei di interesse economico) - professionisti che svolgono un'attività non tutelata da un albo nazionale.

Da febbraio quindi la Camera di Commercio provvederà all'iscrizione delle nuove società e delle nuove imprese individuali, alla costituzione dell'archivio REA (Repertorio delle notizie Economiche ed Amministrative) dei professionisti non iscritti ad ordini e collegi, al rilascio di tutti i certificati relativi al RI ed al REA, nonché alla vidimazione dei libri sociali. Inoltre, nel corso del 1996 il Tribunale trasferirà gradualmente l'intero archivio del Registro delle società al nuovo ufficio camerale, così da costituire un'unica anagrafe con competenza esclusiva sul territorio provinciale, comprendente tutti i soggetti che vi operano.

Non più documenti di carta ma dischi ottici

Una vera rivoluzione, quindi, ma non solo di carattere burocratico-amministrativo: il nuovo Registro delle Imprese infatti si avvarrà del più innovativo supporto informatico e telematico, con l'utilizzo di sistemi di archiviazione dei documenti su dischi ottici non riscrivibili (WORM) che sostituiranno totalmente, anche sotto l'aspetto legale, i documenti in carta. Non più pesanti ed ingombranti archivi cartacei, quindi, ma un'anagrafe informatizzata e collegata a livello nazionale che consentirà di ottenere informazioni e certificati su operatori economici di tutto il territorio nazionale (oltre 3 milioni e mezzo di imprese) in tempo reale, anche attraverso un collegamento telematico diretto tra l'impresa ed il CERVED, ovvero il Centro Elaborazione Dati dell'Unioncamere.

E sarà proprio la Camera di Commercio di Trieste, in collaborazione con Infocamere - società consortile degli enti camerali italiani per l'informatizzazione - ad attivare il primo sistema di archiviazione informatizzata dei documenti (un'iniziativa che interessa non solo il Registro delle Imprese ma tutti gli altri sportelli ed attività camerali) con un progetto pilota a livello nazionale.

Un servizio più rapido

L'attivazione del Registro delle Imprese, con la difficile fase di rodaggio e di trasferimento di competenze e di documenti dalla Cancelleria del Tribunale, comporterà un notevole sforzo sia tecnico che organizzativo da parte dell'Ente camerale, che ha individuato nei locali attualmente occupati dalla Borsa la sede più idonea ad ospitare questo nuovo servizio e per ricevere i numerosi utenti che quotidianamente si recheranno al Registro delle Imprese per richiedere certificati, visure e informazioni, o per vidimare i registri societari. In attesa che i lavori di strutturazione dei suddetti locali siano terminati, il Registro delle Imprese troverà momentanea collocazione al piano terra del palazzo camerale, dove ha attualmente sede il Registro delle Ditte. Naturalmente cambierà anche la modulistica per l'iscrizione al Registro (in funzione soprattutto dell'archivia-zione su disco ottico); inoltre le imprese individuali e le società di fatto attualmente iscritte al vecchio Registro Ditte della Camera di Commercio saranno invitate a presentare una domanda di iscrizione ad una delle sezioni del nuovo RI, mentre per le imprese già iscritte presso la Cancelleria del Tribunale tale operazione sarà automatica, salvo effettuare un controllo incrociato tra i dati in possesso del Tribunale e quelli della Camera di Commercio, per eliminare sovrapposizioni e le eventuali incongruità esistenti.

Inizierà così l'attività di questo importante strumento di monitoraggio dell'economia nazionale e locale, che, pur presentando molti elementi innovativi (soprattutto grazie alle nuove tecnologie), continuerà di fatto l'opera avviata nel lontano 1882 con l'istituzione dei registri delle società.

ENTRO L'ESTATE L'INTERO COMPARTO DEI NEGOZI MUTERA' VOLTO

Orari, rivoluzione vicina

Due leggi, nazionale (78 ore settimanali) e regionale (52): lunedì semiapertura, serate prolungate

Fra i commercianti triestini divampa la polemica sugli orari. Concluso lo «shopping natalizio» e stilati i bilanci di fine anno, i negozianti della città si apprestano ad affrontare subito lo scottante argomento relativo all'estensione dell'apertura degli esercizi commerciali e a una più ampia articolazione del lavoro.

Sono in arrivo infatti su questo tema ben due leggi.

La prima, di origine parlamentare, ha già positivamente superato il vaglio di uno dei due rami a livello di commissione e prevede un drastico aumento degli orari di apertura (fino a 78 ore settimanali), oltre che l'abolizione totale della giornata di festa extradomenicale.

La seconda, di natura regionale, sarà portata entro breve al vaglio del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia dall'assessore per il commercio Cristiano Degano. «Non siamo intenzionati ad arrivare agli estremi della legge nazionale – ha precisato Degano – ma certamente vogliamo e dobbiamo rivedere alcune delle attuali caratteristiche della disciplina che regola l'apertura dei negozi.

«Intendiamo portare il numero delle ore di apertura settimanale complessiva a 52 o a 54 ore – ha aggiunto – abolendo al contempo la chiusura fissa del lunedì, sostituendola con due chiusure di mezza giornata. Un maggiore potere sull'argomento sarà poi conferito ai sindaci».

Una vera e propria rivoluzione, come si può facilmente notare, determinata del resto dalle rinnovate esigenze della clientela: oggi sono molte di più le donne che lavorano, sono più complessi i bisogni delle famiglie, tutti hanno meno tempo a disposizione per fare gli acquisti.

Sono una maggiore duttilità del settore potrebbe restituire concorrenzialità al comparto, chiamato fra l'altro a rispondere alle iniziative dei colleghi del vicino Veneto e, per ciò che concerne in particolare Trieste, anche del Friuli.

«Vi sono acquirenti d'oltre confine – spiegano i proprietari del Centro Giulia, uno dei più attivi nella guerra per ottenere una maggiore elasticità negli orari d'apertura – che incredibilmente al lunedì devono attraversare l'intera nostra regione, "chiusa per turno", per andare in Veneto, dove invece trovano le saracinesche alzate.

«È una ricchezza, questa proveniente dall'estero, che non deve essere dispersa, anzi bisogna lavorare per perfezionare i nostri strumenti». Ma nel contesto di una regione già «limitata» in questo senso, la «perla» al negativo sempre proprio essere il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia: «Trieste non è riconosciuta quale località turistica – aggiungono dal Centro Giulia – a differenza di quanto avviene per Comuni pur degni come Arteis, Barcis, Claut e le più vicine Sistiana e Muggia.

«Tutto questo comporta delle forti limitazioni al potere discrezionale del sindaco – precisano – che altrimenti potrebbe fare ricorso con maggiore frequenza alle deroghe all'obbligo di chiusura».

Entro l'estate (almeno questa è stata l'assicurazione di Degano sul problema) il commercio triestino e della regione dovrebbero insomma subire dei profondi mutamenti, giudicati da più parti come oramai inevitabili.

È innegabile infatti che la chiusura totale al lunedì comporti dei disagi per tutti, mentre sembra alle porte anche la possibilità di un allungamento dell'orario pomeridiano: le 19.30, in sostanza, potrebbero non essere più insuperabili.

Chiudere alla sera un po' più tàrdi potrebbe mettere molti clienti nella condizione di fare acquisti con maggiore tranquillità, senza doversi precipitare in centro subito dopo aver finito di lavorare.

Tutto questo appare ancor più evidente se si vuole affermare definitivamente la vocazione turistica della città: «Il riconoscimento di una specifica qualifica di Trieste in questo contesto – dicono ancora dal Centro Giulia – permetterebbe in alcuni mesi dell'anno di poter utilizzare una maggiore flessibilità di orari, con soddisfazione di tutte le parti sociali interessate, perché non va dimenticato che il benessere delle aziende favorisce l'occupazione».

Ugo Salvini

ORDINANZA DEL SINDACO

Lunedì i negozi possono aprire

L'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste informa aderenti e pubblico che, a seguito di un'ordinanza del sindaco Illy, i negozi appartenenti a tutti i settori merceologici potranno usufruire dell'apertura facoltativa nella giornata di lunedì otto gennaio.

Ciò in conseguenza della festività dell'Epifania, sabato sei gennaio, quando i negozi stessi rimarranno chiusi.

L'ordinanza giunge quando è ancora fresca la polemica tra commercianti in occasione del 31 dicembre, che ha visto schierarsi i contrapposti interessi e strategie commerciali dei piccoli rivenditori e quelli della grande distribuzione.

Allora gran parte degli operatori aveva espresso la volontà di tenere chiuso il proprio esercizio in quella che era l'ultima domenica dell'anno e di un mese tradizionalmente «duro» per il personale dei negozi.

Gli operatori del Centro Giulia non erano dello stesso parere e volevano invece aprire le saracinesche.

Alla fine era poi intervenuto il sindaco stesso, che con un'ordinanza aveva obbligato tutti i commercianti a chiudere. Solo i negozi di alimentari erano rimasti aperti la mattina.

Superiori ribelli, rientro anticipato

Come stabilito dal provveditore agli Studi alcune scuole superiori coinvolte nelle occupazioni di novembre hanno anticipato il rientro dalle vacanze natalizie. Le lezioni, quindi, sono riprese ieri al Liceo Galilei, al «Sandrinelli», al «Da Vinci», al «Volta» e alla scuola con lingua slovena «Ziga Zois».

IN POCHE RIGHE

Pensioni agricole, il pagamento viene anticipato

L'Inps comunica che è anticipata a domani la riscossione di oltre un milione e mezzo di pensioni di vecchiaia e d'invalidità dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, normalmente pagabili dal successivo giorno sette. L'anticipo in accordo con l'Ente Poste, è stabilito in via eccezionale, tenuto conto della particolare ricorrenza di giorni festivi.

Sabato all'Ippodromo di Montebello i cani fanno passerella

Sabato all'ippodromo di Montebello la Confesercenti triestina, in collaborazione con l'Allevamento amatoriale del pastore tedesco «Alpe Adria» organizza il 1.o Trofeo confesercenti di gare cinofile. Alle 17 «Un pomeriggio con i nostri amici cani»: sono invitati cani di tutte le razze. I partecipanti alla passerella riceveranno premi speciali, i vincitori saranno scelti da una giuria qualificata composta da Giuseppe Giovarruscio (presidente della Confesercenti), Vittorio Maestroni (Allevamento Alpe Adria), Margherita Hack, Gianni Pecol Cominotto, Miranda Rotteri, Stelio Rosolini (presidente dell'Associazione cinofila triestina), Elio Tafaro (presidente dell'Azienda di promozione turistica). Le iscrizioni alla passerella si ricevono in via Battisti 2.

Caritas: nuovi impulsi al gruppo che segue i detenuti e le famiglie

La Caritas di Trieste informa che nella sede di via Cavana 15 tel. 310188 dal nove gennaio prossimo dalle 15 alle 17 nei pomeriggi di ogni martedì e giovedì saranno a disposizione degli interessati gli operatori del Gruppo amicizia volontari per il carcere, i quali si sono trasferiti dalla precedente sede di via del Ronco 12 per continuare la loro attività a favore delle persone e delle famiglie che hanno avuto o hanno problemi attinenti alla detenzione.

Sindacati inquilini: firme per superare i patti in deroga

Le segreterie provinciali dei sindacati degli inquilini Sunia-Sicet-Uniat si sono riunite per organizzare la raccolta delle firme sulla legge di iniziativa popolare per il superamento dei patti in deroga, per il rilancio dell'edilizia sociale, per un fisco equo.

Giovedì 11 gennaio, alle 10, nella sala Vulcania della Stazione marittima è confermata l'assemblea regionale con la presenza del segretario nazionale Pallotta. Sono stati programmati per tutto gennaio i punti di raccolta cittadina delle firme: 12 gennaio dalle 16 alle 18 ai Portici di Chiozza, 13 gennaio in Largo Barriera-Upim, 19 gennaio in piazza S. Giacomo, 20 gennaio in piazza della Borsa, 26 gennaio al complesso Iacp di Rozzol Melara.

Sanità: gli orari degli uffici per chi ha diritto all'esenzione

L'azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina comunica che, per favorire lo scaglionamento nel corso della giornata delle persone con diritto a esenzioni legate allo stato di invalidità ed evitare lunghe attese, il servizio invalidi di via Farneto rimarrà aperto al pubblico per tutto gennaio, con il seguente orario: lunedì mercoledì e venerdì, 9-12 16-18, martedì, giovedì e sabato 9-12.

L'IMPRENDITORE GARANTISCE I DIPENDENTI LICENZIATI NEL CASO NON FOSSERO RIASSUNTI

«Duchi», salvagente d'oro per i lavoratori

Merola (Filcams-Cgil) e Gherbaz (Fisascat-Cisl): «L'accordo costituirà un precedente per tutta la categoria»

Licenziati i trenta dipendenti della Società hotel Duchi d'Aosta, ma con garanzie di prestigio. Anzi, sindacalmente, da primato. L'accordo era pronto ancora a metà dicembre ma è stato firmato soltanto ieri all'Assindustria tra il rappresentante della società di gestione in liquidazione, Mauro Stocca e i due segretari di categoria, Adriana Merola, della Filcams Cgil e Silvano Gherbaz della Fisacat-Cisl. Un vero e proprio salvagente per ciascuno dei trenta dipendenti (hanno firmato singolarmente i verbali) che verranno pagati dall'ex titolare (l'austriaco Keller) nel caso non venissero assunti dal prossimo gestore.

Un «capolavoro sindacale» che nel settore del commercio costituirà un precedente: è la prima volta infatti che a un dipendente del settore, licenziato, viene applicata la salvaguardia usata per i contratti dell'industria. Ma non solo: non è mai successo che a garantire gli ammortizzatori sociali sia l'imprenditore privato senza ricorrere ai soldi pubblici.

In parole povere la società uscente, nel caso qualche singolo non venga riassunto, pagherà un anno di indennità di mobilità a chi ha meno di trent'anni, 2 anni per chi ha tra i trenta e i 40, tre anni per quelli dai 40 ai cinquanta. Ai lavoratori, che dovrebbero restare 6 mesi in lista di collocamento, spetterebbe un assegno di disoccupazione pari al 30 per cento dell'ultima busta paga. Con questo accordo il datore di lavoro uscente ha garantito l'integrazione dell'assegno mensile che porterà la somma al tetto massimo previsto per i lavoratori dell'industria ovvero 1 milione 284 mila lire mensili. Questo vale per i primi sei mesi. Dal settimo in poi l'intera somma sarà a carico dell'ex datore di lavoro.

E' la prima volta che un privato si accolla gli ammortizzatori sociali senza ricorrere ai soldi pubblici.

In quattro pronti a riaprire

Più che soddisfatti i due sindacalisti, Merola e Gherbaz. «E' un salvagente speciale – precisa il segretario della Fisascat Cisl – studiato in modo tale da costringere il gestore uscente a fare di tutto perché i dipendenti siano riassunti in blocco. Un successo, è stata premiata la capacità di contrattazione del sindacato».

«Siamo riusciti a strappare questo accordo – aggiunge la segretaria della Filcams Cigil – grazie soprattutto ai lavoratori che con serietà hanno capito che sin dall'inizio sono rimasti uniti e solidali. Se ci fosse stata la necessità avremmo lottato. Ma abbiamo scelto di tener duro, anche di fronte alle perplessità e di non scioperare. Ciò ha garantito la vittoria del sindacato e dei lavoratori che si è tradotta in un accordo che non ha precedenti sul territorio nazionale». Un accordo che comunque dà la possibilità a Keller di giocare bene la cessione: o il prossimo gestore cercherà di assumere il massimo dei dipendenti oppure il prezzo si alzerà fino alla cifra richiesta, circa 4 miliardi e 600 milioni.

«Siamo soddisfatti – conclude la Merola – ma non abbassiamo le armi. L'impegno non è finito. Come sindacato daremo una mamo a qualsiasi nuovo imprenditore che si assumerà l'impegno di gestire l'hotel. Saremo a fianco della nuova società perché si riapra prima possibile l'hotel agevolando in tutti i modi l'iter burocratico».

Per il Duchi però non si parla di riapertura prima di un mese. Sarà necessaria anche una ristrutturazione per l'adeguamento alle norme Cee. Da due i pretendenti sono diventati quattro: i noti (il titolare del Riviera e quello del Green di Magnano in Riviera) e altri per ora top secret. Si parla di un albergatore di Lignano e delle cordate interessate in passato (il Jolly hotel o una società di Verona).

Giulio Garau

PROPOSTA DELL'UNIONE DEL COMMERCIO

Ponterosso, tremila le firme per il «park»

Più di tremila firme di adesione raccolte in pochi giorni. E' questo il significativo risultato fatto registrare dall'Unione del commercio in relazione alla petizione popolare per la costruzione di un parcheggio in Ponterosso.

L'iniziativa era stata presentata ai primi di dicembre da Adalberto Donaggio, presidente dell'organizzazione che raggruppa commercianti, pubblici esercenti e operatori turistici della città. Subito i triestini hanno manifestato notevole entusiasmo per un'idea che si inserisce nel contesto più generale delle soluzioni avanzate per risolvere il difficile problema legato al traffico in centro.

Durante le fasi più calde dello shopping natalizio, in altre parole, i triestini non hanno perso l'occasione, anche perché sollecitati dai negozianti, di sottoscrivere questa richiesta, che era stata fra l'altro subito giudicata positivamente dallo stesso sindaco Riccardo Illy.

Nei dettagli, il progetto prevede che nella parte di Ponterosso più vicina alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo (in sostanza il sito nel quale attualmente c'è uno spiazzo caratterizzato da aiuole e arricchito al centro da una fontana) venga scavato un parcheggio sotterraneo. Questo «polmone» sarebbe in grado di accogliere un buon numero di automobili, da sottrarre così al congestionamento in superficie che diventa ogni giorno più evidente nell'area che circonda il Ponterosso.

Le funzioni di questo nuovo parcheggio potrebbero essere infatti due: da un lato, durante il giorno, potrebbe offrire accoglienza a rotazione per tutti coloro che frequentano il centro città per affari o altro. Durante la notte potrebbe servire da ricovero per le vetture dei residenti della zona circostante. Tre mila firme in pochi giorni (i conteggi si riferiscono alle verifiche fatte fino al 31 dicembre, ma al ritmo di 100 al giorno la raccolta sta proseguendo anche in questo inizio del '96) stanno a significare che i triestini evidentemente credono nell'iniziativa, della quale all'Unione del commercio garantiscono esistesse già un progetto studiato nei particolari.

Del resto in altri punti della città, come in Foro Ulpiano e in piazza del Perugino, sono stati realizzati dei parcheggi sotterranei che, dopo una iniziale resistenza e diffidenza da parte dei cittadini delle aree interessate, hanno incontrato invece un certo favore. Per far scomparire almeno in parte la marea di automobili non resta infatti che scegliere la via del «sotterraneo», che contribuisce a snellire la circolazione e a impedire l'insistita e affannosa ricerca di un posteggio.

u. sa

Salme insepolte: non è ancora emergenza

Il Comune chiarisce: malgrado il periodo critico delle festività natalizie e dei mesi invernali che comporta in una città di anziani un maggior numero di morti, non vi è una vera emergenza di salme insepolte, giacenti nei frigoriferi degli obitori.

In attesa di funerale ve ne sono 59, delle quali 20 verranno tumulate oggi. Un'altra trentina ha già seguito lo stesso iter nei due giorni seguenti il Capodanno. Siamo ben lontani dal record di giacenze di tre anni fa: 103 per un'epidemia d'influenza che aveva mietuto molte vittime. L'assessore competente, Pecol Cominotto, butta acqua sul fuoco e rimarca come la soglia di allarme scatta quando le giacenze di salme superano le 80 unità: dunque il rischio è appena stato sfiorato. Comunque, da una media di 10-12 funerali al giorno si è giunti a punte di 20 con i dipendenti che lavorano con orari prolungati e anche nel giorno dell'Epifania in cui verranno celebrati eccezionalmente i funerali già in programma. L'assessore puntualizza come il personale lavori sotto organico: i necrofori con un meno 5, gli affossatori con un meno 6. D'altronde il mestiere dell'operatore cimiteriale non è tra i più appetibili, tant'è che il Comune intende rivedere i contratti trimestrali per puntare sull'incentivo di quelli più lunghi.

Ma sulle voci e le lettere scritte giunte in redazione, secondo le quali il settore 18.o del Comune si troverebbe a malpartito con le sepolture anche «per mancanza di fosse», c'è qualcosa di vero.

Spiega il coordinatore-caposquadra operai del cimitero di Sant'Anna, Lelio Cernuta: «A causa della scadenza del 31 dicembre degli appalti con la ditta Vital che ha la concessione per le riesumazioni e i servizi esterni (ndr, c'è stata però una proroga di 4 mesi), ma anche perché il lavoro cimiteriale è impostato su una politica dell'emergenza tappabuchi, l'impasse c'è. Attualmente sono solo 190 le fosse disponibili a Sant'Anna: per poter seppellire bisogna ricorrere a obbligatorie esumazioni».

Proprio per uscire dalla continua emergenza di recente il Comune ha affidato all'Organ Sistem uno studio per dare una risposta alle richieste sindacali e arrivare al riordino generale del settore. Nello studio, è anche prevista una riqualificazione formativa unitaria di necrofori e affossatori, nonché un aumento del livello retributivo (maggiorato di circa 100 mila lire). «Ma la questione del riordino è assai complessa, più di quanto sembra», spiega il segretario della Fiadel-Cisal, Fabio Goruppi, che ricorda anche gli adeguamenti antinfortunistici previsti dalla legge 626. Una legge in scadenza alla fine di questo mese ma che è stata già prorogata a livello nazionale. Ma questa sarà ancora un'altra storia.

Daria Camillucci

MUGGIA / DOPO IL FALLIMENTO DEI CANTIERI TRIESTE DECRETATO DAL GIUDICE

Le barche sono «prigioniere»

Bloccate decine di imbarcazioni che venivano rimessate all'interno dell'area, ora chiusa

Preoccupazione per il futuro, ma anche consapevolezza che non ci fosse altra strada da seguire. Queste le sensazioni che si colgono dopo il fallimento dei «Cantieri Trieste» sul tratto di costa che precede Muggia.

Problemi potrebbero sorgere invece per le imbarcazioni rimessate all'interno dell'area, alla quale si potrà avere accesso solo su autorizzazione del curatore fallimentare. Il cancello del passaggio pedonale è chiuso da una grossa catena e le numerose decine di barche rimessate all'interno dell'area, dove una volta si varavano le navi del Felzegi.

Tutto come prima ai Cantieri Trieste dopo la decisione del giudice di decretare il fallimento della società reduce dalle recenti vicissitudini. Qualcosa dovrebbe invece cambiare per gli operai senza lavoro ormai da mesi.

«La decisione del tribunale - spiega Galante, sindacalista Cgil - è l'unica che si poteva prendere, vista la situazione e la conduzione della vicenda da parte dell'attuale proprietà. I lavoratori erano già in strada da tempo, così forse avranno un minimo di certezze grazie alla mobilità».

Dunque per il sindacato la dichiarazione di fallimento potrebbe essere un «aiuto» a sbloccare la situazione, senza lasciare cadere la speranza di riuscire a reperire un imprenditore serio che subentri nella gestione. Ipotesi tutt'altro che probabile, considerati i 25 miliardi di debiti accumulati dalla società nel corso di questi pochi anni di attività, complice anche una situazione finanziaria piuttosto critica ereditata dalle gestioni precedenti.

«Io ho già perso ogni speranza da tempo - spiega un operaio - e assieme ad altri colleghi ho deciso di licenziarmi. Voglio sperare però che il fallimento ci consenta di recuperare quanto dovuto, che nel mio caso personale tra liquidazione, ferie non godute e tredicesima, dovrebbe aumentare a circa 7 milioni».

Un altro aspetto della vicenda riguarda invece le molte imbarcazioni da diporto rimessate all'interno dell'area dei cantieri. Non poca preoccupazione serpeggia tra i proprietari che, per avere accesso al loro bene, potrebbero dover ricorrere e lunghe e fastidiose pratiche burocratiche presso il curatore fallimentare, per dimostrare l'effettiva proprietà dell'imbarcazione. A tutt'oggi è infatti impossibile accedere all'area senza autorizzazione.

Riccardo Coretti

LA PROCURA ANALIZZA I LIBRI CONTABILI

Un fallimento che sarà difficile da gestire

È stata la Procura della Repubblica a chiedere e ottenere il fallimento della "Cantieri Trieste". E sarà la stessa Procura a far chiarezza sulle ragioni che hanno determinato il clamoroso crac. Una voragine di una ventina di miliardi di fronte a soli venti operai e tecnici occupati nel cantiere muggesano. Una sorta di paradosso finanziario - economico di cui i dirigenti della società e i sindaci della stessa dovranno spiegare l'origine e le cause. Chi ha gestito la società o ne ha controllato i bilanci è più che probabile che sia convocato in Procura. Del resto per ogni fallimento viene aperto un fascicolo penale.

La magistratura e il curatore del fallimento, l'avvocato Sergio Leban dovranno fare chiarezza anche sul futuro della motonave "Jetmar". Chi è l'effettivo proprietario ? La Cantieri Trieste come ha più volte fatto intendere l'ultimo amministratore della società, l'armatore romano Alfredo Sangiorgio? O, al contrario, una nuova srl cui l'unità sarebbe stata ceduta non molto tempo fa?

Sangiorgio aveva annunciato più volte la sua intenzione di aprire con la "Jetmar" una linea di navigazione tra Trieste e Muggia. «Ribatezzeremo la nave "Muggia Prima" e faremo concorrenza al trasporto su strada. Nei saloni sono disponibili 300 posti e le corse saranno molto frequenti». Questo aveva annunciato l'armatore prima di uscire in mare aperto con la nave per una serie di prove tecniche.

La "Jetmar" in precedenza era stata venduta alla "Kravner Express" di Abbazia per un milione e 600 mila dollari. Il contratto era stato poi annullato. Per quale motivo non è mai stato spiegato. Ecco una ragione in più per far chiarezza nei libri contabili, nei verbali dei consigli di amministrazione, nei rapporti tra il cantiere fallito e Banca di Credito di Trieste, la sua principale finanziatrice.

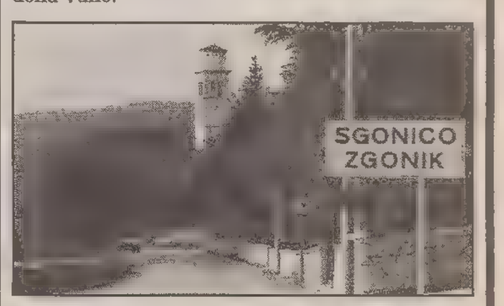
c. e.

NEI COMUNI MINORI

Redditi oltre i 60 milioni

Cominciamo oggi la pubblicazione dei redditi oltre i sessanta milioni, riferiti al 1990, dei cittadini che risiedono nei cinque Comuni cosiddetti minori della Provincia di Trieste.

Si parte con Sgonico, Monrupino e San Dorligo della Valle.



COMUNE DI SGONICO

Baroni Alberto ('24), 78;
Berger Guido ('19), 60;
Bernetti Guglielmo ('39), 74;
Bettini Franco ('35), 68;
Bogdanovich Danilo ('56), 63;
Bulzicco Giorgio ('41), 85;
Busa Cesidio ('36), 92;
Carini Cristiana ('50), 65;
Dapreto Alfeo ('45), 95;
Divo Gastone ('35), 97;
Fabricci Servilio ('22), 137;
Fanin Marino ('43), 125;
Godina Claudio ('38), 107;
Gutty Gianfranco ('38), 396;
Katalan Francesco ('39), 144;
Kavcic Sofia ('44), 126;
Longo Giorgio ('42), 60;
Lowder Gerard Joseph ('57), 141;
Miraz Nevio ('46), 96;
Paoletic Dino ('54), 126;
Pegan Boris ('56), 139;
Pegani Sergio ('35), 85;
Pellizer Ezio ('42), 66;
Pennestre Furio ('40), 89;
Perco Franco ('39), 89;
Persi Walter ('56), 85;
Radetti Fabio ('48), 70;
Sauli Paolo ('42), 83;
Stern Rodolfo ('19), 85;
Zafred Anna Maria ('44), 97;
Zmaievich Giorgio ('26), 66;
Zudich Norma ('43), 90.

COMUNE DI MONRUPINO

Braini Claudio ('49), 114;
Brizzi Franca Felicia ('51), 62;
Cibi Casimiro ('44), 63;
Cimetta Franco ('39), 69;
Cocolet Aldo ('42), 95;
Daniotto Virgilio ('35), 113;
Grgic Luca ('71), 80;
Grgic Sabrina ('68), 76;
Gustin Bozica ('45), 66;
Hauser Ugo ('26), 70;
Komar Miroslava ('49), 67;
Lonzari Caterina ('43), 87;
Mugnaioni Alipio ('43), 87;
Pisani Francesco ('31), 71;
Plisco Bruno ('40), 74;
Poloiaz Danilo ('17), 76;
Poropat Carlo ('30), 95;
Satti Lucia ('39), 61;
Skabar Dario ('61), 78;
Stalio Roberto ('40), 68;
Zoppolato Fulvio ('46), 151.

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE

Bevk Giorgio ('39), 128;
Covolan Enzo ('35), 80;
Cristaldi Angelo Benito ('40), 63;
Dapretto Doriano ('50), 62;
Di Lenardo Mariangela ('41), 60;
Felda Silvano ('43), 68;
Furlan Mario ('49), 70;
Giacomini Fioretta ('42), 61;
Goina Walter ('50), 80;
Grahor Claudio ('53), 67;
Jerian Angelo ('20), 165;
Kapic Suadam ('54), 143;
Kosmac Vesna ('48), 68;
Mauri Ezio ('57), 80;
Millo Bruno ('27) 64;
Mingot Franco ('50), 129;
Parpaiola Giorgio ('37), 72;
Peloza Sergio ('46) 129;
Pertot Lidia ('43), 71;
Romeo Maria Rosa ('29), 116;
Santi Franco ('53), 304;
Sauli Giuliano ('46), 70;
Slavec Adrijan ('65), 91;
Slavec Roberto ('62), 92;
Stancich Ezio ('58), 104;
Strohmayer Giorgio ('39), 68;
Tavcar Silvio ('39), 174;
Vesnaver Antonio ('45), 166;
Viler Walter ('61), 89;
Visintin Giorgio ('47), 72;
Zanchi Cristiano ('46), 83;
Zerial Alessandra ('52), 151;
Zerjal Carlo ('55), 83;
Zerjal Edvin ('48), 92.

MUGGIA / STASERA CONSIGLIO COMUNALE CON UN SOLO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

«Bisogna porre vincoli alla Monteshell»

Lo dice il gruppo di Renzo Nicolini, in vista del progetto per la riqualificazione dell'area ex Aquila

Consiglio comunale stasera a Muggia con un unico punto all'ordine del giorno. Si parlerà del programma di riqualificazione dell'area occupata dall'ex raffineria Aquila. Per niente scontati voto e posizioni dei vari gruppi all'interno del consiglio comunale, dopo i sospetti che l'intero progetto nasconda speculazioni edilizie o altri svantaggi per la comunità. Il gruppo consiliare «Progetto per Muggia» preannuncia intanto la richiesta di importanti vincoli per la Monteshell qualora passi il programma presentato all'amministrazione comunale. L'argomento è ormai noto, ed è quello di una bonifica di quello che rimane degli impianti della raffineria di Aquilinia, nonché della zona a monte della frazione stessa. Ed è proprio su questa divisione in due parti del programma di interventi che dovrebbe concentrarsi la seduta del consiglio comunale, prevista per oggi alle 18. I sette consiglieri che recentemente hanno dato vita a un gruppo di maggioranza, intendono infatti porre dei limiti ben precisi all'intera operazione.

«Siamo d'accordo in linea generale, con le intenzioni di bonifica di tutta l'area - dichiara Renzo Nicolini, capogruppo di Progetto per Muggia - ma il programma proposto dalla Monteshell deve necessariamente essere diviso in due parti. Su quella a mare non dovranno sorgere insediamenti industriali inquinanti, mentre per le zone a monte chiediamo che si rimandi al prossimo Prg la rideterminazione delle aree interessate, non aumentando il loro attuale coefficiente di edificabilità». Il sospetto che anima questa decisione è quello che, dietro l'offerta di riqualificazione dell'intera zona, ci possa essere un progetto di speculazione edilizia. «Nella zona a monte - conferma Nicolini - è prevista infatti un area che dovrebbe diventare residenziale e un altra, nei pressi del campo sportivo, per la quale è previsto un aumento del coefficiente di edificabilità. Stando così le cose noi sentiamo puzzo di speculazione edilizia». Dovrebbero essere 264 i nuovi alloggi previsti che costituirebbero una buona rendita per l'attuale proprietà. Senza la concessione di queste aree però la convenienza per la Monteshell dovrebbe diminuire di molto, e a quel punto la società sarebbe ancora disposta a effettuare interventi di bonifica?

«Con la nostra proposta - conclude Nicolini - i profitti per la Monteshell rimarrebbero intorno agli 11 miliardi, comunque il nostro voto resta condizionato dal'accettazione di questi vincoli». Appuntamento dunque stasera, dove toccherà al consiglio votare a favore o contro la richiesta di finanziamenti pubblici per sanare l'ex raffineria.

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

Il Pds dice a Milo: «C'è bisogno di un rimpasto»

Riceviamo e pubblichiamo.

Nei giorni scorsi una delegazione del Pds si è incontrata con il sindaco Milo per esprimere forte preoccupazione per il perdurare di una situazione di precarietà politico amministrativa a fronte di importanti scadenze che invece richiedono risposte chiare e urgenti; in particolare, nei settori urbanistico, economico-occupazionale, delle attività sportive e culturali ormai, queste ultime, in quasi totale stato di abbandono.

La preoccupante debolezza dell'attuale giunta, che in momenti importanti come questo, è ancora incompleta come numero di assessori; priva di idee concrete, tanto che non ha ancora presentato in consiglio comunale il bilancio di previsione per il 1996. La confusione generata dalla presentazione del progetto di bonifica parziale dell'area ex Aquila che probabilmente di fatto porterà l'insediamento del Gpl a Muggia, ne è l'ulteriore conferma.

A questa assenza di governo, dovuta all'incapacità organizzativa della giunta, abbiamo chiesto al sindaco la costituzione di una nuova squadra che richiede anche la sostituzione di qualche assessore dimostratosi poco efficiente. Tutto ciò, al fine di rilanciare l'attività amministrativa, da realizzarsi attraverso l'individuazione di priorità da affrontare, metodi di lavoro e uomini capaci in grado di governare sino alla fine del mandato.

In una riunione del direttivo dell'unità di base del Pds di Muggia, con la presenza del segretario provinciale Spadaro, si è preso atto, con grande rammarico, della risposta negativa data dal sindaco Milo alle proposte del Pds tese a rafforzare e rendere più incisiva l'opera di governo della giunta comunale rispetto i citati impegni che a Muggia devono essere affrontati. Il sindaco si è limitato a riofferire due assessorati al nuovo gruppo dei sette consiglieri di «Progetto per Muggia».

Ribadiamo ancora una volta, qualora il sindaco non l'abbia capito, che per il Pds non è una questione di poltrone, ma di programmi, legati alle priorità, al metodo di lavoro e agli uomini capaci, di collegamento con il consiglio comunale, con i cittadini, con gli amministratori degli enti di secondo grado quali Regione e Provincia, con i comuni vicini, in particolare con quello di Trieste, per accordarsi in termini di programmazione territoriale e di gestione comune di servizi.

Oltre alle scadenze di questi giorni, affrontate dal sindaco Milo e dai resti della sua giunta, nei prossimi giorni, ci sono scadenze importantissime che possono ipotecare il futuro della nostra città quali: il piano regolatore, la viabilità, i depositi di Gpl. Come possono essere affrontati da una giunta incompleta e non rappresentativa, questi impegni vitali per il futuro di Muggia?

Unità di base del Pds di Muggia

MUGGIA

Aquilinia: dibattito

Domani, con inizio alle ore 18.30, nella Sala azzurra della palazzina direzionale dell'ex Aquila, si terrà un incontro pubblico sul progetto di bonifica degli impianti dismessi e dell'abitato di Aquilinia.

La manifestazione è organizzata dal Comune di Muggia, con la collaborazione del Comitato Monte d'oro.

DUINO AURISINA / IMMINENTE L'INAUGURAZIONE DELLA STRUTTURA

La pietra locale verrà valorizzata

In arrivo una vetrina d'eccezione per la promozione dei marmi delle cave carsiche

Una vetrina d'eccezione è in arrivo per la pietra di Duino-Aurisina.

I marmi delle cave carsiche, famose in tutto il mondo, infatti avranno finalmente uno spazio riservato esclusivamente alla loro promozione e commercializzazione.

Sta infatti per essere inaugurato ad Aurisina il nuovo «Centro di commercializzazione della pietra», realizzato dal Comune di Duino Aurisina grazie al contributo della Camera di Commercio di Trieste.

Due ampie sale ricavate all'interno della casa natale del poeta Igo Gruden, in passato andata completamente distrutta da un incendio ed ora completamente rimessa a nuovo dopo un lungo intervento, che era stato iniziato ancora ai tempi dell'assessore ai lavori pubblici Brecelj.

Il costo dell'opera è piuttosto rilevante, si aggira infatti attorno ai settecento milioni, ma i risultati finali sono decisamente notevoli.

Gli spazi a disposizione dei produttori locali sono ampi e attrezzati e offrono diverse possibilità di utilizzazione.

«Il centro verrà gestito dall'amministrazione in collaborazione con il Consorzio Marmi del Carso - spiega l'assessore ai lavori pubblici Dario Pertot - e diventerà un punto di riferimento essenziale per la promozione dei prodotti locali. Per quanto riguarda il marmo, nei locali a disposizione sarà possibile istituire uno sportello informativo sull'attività delle nostre cave, i vari tipi di pietra e così via. Non solo, in futuro verranno certamente allestite delle mostre che finora non hanno mai trovato spazi adeguati sul territorio comunale».

Le porte del centro rimarranno inoltre sempre aperti anche per artigiani a agricoltori che avranno la possibilità di promuovere i prodotti tipici dei paesi carsici come vini e formaggi.

La nuova struttura comunale ha quindi una doppia valenza sia storica che economica.

«La ristrutturazione della casa natale del poeta Gruden - conclude infatti Pertot - va letta come un recupero significativo di un passato importante che non deve andare disperso. La realizzazione del Centro peraltro è un primo passo concreto di quella politica tesa a favorire e soprattutto stimolare l'economia e la produzione locale».

In futuro, accanto al centro, al posto dell'ex bagno pubblico di Aurisina, l'amministrazione spera di poter costruire anche un parcheggio, in grado di contenere almeno un centinaio di autovetture.

Erica Orsini

EPIFANIA

Nella Grotta Gigante

La Grotta Gigante ospiterà il 6 gennaio una manifestazione per festeggiare l' Epifania, che vedrà protagonisti adulti e bambini. Intorno alle 15 alcuni speleologi, impersonando rispettivamente la Befana, i Re Magi e Babbo Natale, si caleranno lungo una corda dall'apice della grotta, portando sacchi di dolci, che saranno regalati ai bambini presenti.

Dopo tante richieste via San Martino sarà collegata a via Felluga. (foto Lasorte)

Chiadino: arriva il passaggio pedonale

Stanno per iniziare i lavori di costruzione per un passaggio pedonale che permetterà finalmente la comunicazione tra la parte alta del rione di Chiadino con quella sottostante. Dopo tanti anni di richieste da parte dei cittadini, raccolte di firme e petizioni inoltrate agli organi comunali e circoscrizionali, via San Martino della battaglia verrà collegata alla sottostante via Felluga. Sino a oggi lungo la piccola scarpata che metteva in comunicazione le due strade si avventuravano solo i ragazzini. La messa a punto della scalinata consentirà ai residenti di Chiadino alta di accedere in breve tempo sia agli impianti sportivi del San Luigi e del Gioni, che agli altri servizi presenti lungo la via Felluga.

«Già nelle passate legislature – precisa il consigliere circoscrizionale Roberto Sasco – l'organo di decentramento si era adoperato a più riprese per la creazione del nuovo passaggio. Nel 1993 la giunta Staffieri aveva previsto un finanziamento per l'opera nell'ordine di una cinquantina di milioni, cifra successivamente giudicata insufficiente per rendere esecutivo il progetto. Proprio in questi giorni ho ricevuto conferma dall'ingegner Pocecco del Comune che è già stata indetta la gara d'appalto e che i lavori verranno iniziati entro il corrente mese».

Sempre sul fronte della viabilità e del transito, rimangono ancora irrisolti alcuni problemi. Parlando di via Felluga, va urgentemente affrontata la questione inerente alla pericolosità dell'incrocio della stessa con via dell'Eremo. Questo piccolo nodo è teatro di frequenti incidenti, essendo molto usato da quegli utenti sportivi che raggiungono il campo di calcio e il palazzetto di via Felluga. Per ovviare l'inconveniente c'è assoluto bisogno di predisporre un'opportuna segnaletica, con relativo specchio parabolico. Grossi dissesti sempre per questa «arteria» rionale che in caso di rovesci va subito ad allagarsi con gravi pericoli per chi vi transita.

«D'altronde – continua Sasco – sono diverse le strade cittadine che con la pioggia diventano estremamente pericolose, un problema di carattere generale che va imputato alla carente manutenzione delle canalizzazioni e delle levitoie predisposta dall'amministrazione. Tra le maestranze comunali sono scomparsi quegli "stradini" che un tempo provvedevano regolarmente alla pulizia e alla funzionalità del reticolo stradale. I rilievi e le scarpate della zona verde della città sono puntualmente erose dalle acque. Il materiale argilloso va a ostruire i canali di defluizione, creando quegli allagamenti che ormai sono all'ordine del giorno».

Maurizio Lozei

GLI OROLOGI
SECTOR FLIK FLAK
CASIO FOSSIL
PHILIP WATCH TIMEX
CITIZEN POLAR
LORENZ SEIKO
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi giornata di chiusura. Domani, con inizio alle 16.30, «Poesie scelte di Tullio Sartori». Leggeranno le liriche l'attrice Annamaria Borghese e lo stesso autore, con l'accompagnamento al pianoforte di Pietro Polselli. Via Ginnastica 47.

Ebla
in mostra

Continua fino al 7 gennaio alle Scuderie del Castello di Miramare, la mostra «Ebla - Alle origini della civiltà urbana in Siria». L'orario è il seguente: oggi dalle 9 alle 18; domani, sabato e domenica dalle 9 alle 21.

Centro studi
di archeosofia

«L'arte dell'icona: l'utilizzo della prospettiva rovesciata». Questo il tema della conferenza che si terrà questa sera, alle ore 21.15 in via Cologna 5, che prevede il commento di alcune icone.

«Natale
in stazione»

Anche quest'anno le Ferrovie dello Stato organizzano la manifestazione «Natale in stazione 1995» alla Stazione centrale. Domani alle 15 premiazione degli studenti autori della creazione più meritevole presentata alla mostra «La tua stazione ideale». Alle 15.30 «Giovani promesse», rassegna musicale con la partecipazione dei migliori allievi delle scuole di musica della città. In esposizione permanente nell'ex sala d'attesa «La tua stazione ideale», esposizione di elaborati artistici realizzati con tecniche miste dagli studenti delle scuole medie di Trieste.

Associazione
Petrarca

Domani l'Associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca» organizza una visita alla mostra «Ebla - Alle origini della civiltà urbana in Siria», guidata da Serena Del Ponte. L'appuntamento è fissato alle ore 14 alle Scuderie del Castello di Miramare. L'invito è esteso anche a tutti gli amici dei soci.

Concerto
a Servola

Domani alle 19.30 nella chiesa di S. Lorenzo Martire di Servola si terrà un concerto natalizio cui parteciperanno il Gruppo cameristico di Trieste e il Coro Silvulae Cantores diretti da Giuseppe Botta; collaborerà all'organo Manuel Tomadin. Il ricavato del concerto sarà devoluto a favore della parrocchia di Servola.

ORA SPE

Donna Erika
Calzature pelletterie

Stanno per cominciare i saldi di fine stagione. Via Carducci 12, tel. 371588. (Com. eff.).

La quinta B della scuola Slataper in visita al Piccolo

Nelle scorse settimane hanno visitato la sede del Piccolo gli alunni della quinta B della scuola elementare Scipio Slataper. Eccoli ritratti per la foto-ricordo, nel salone della rotativa. Questi i loro nomi: Martina Benini, Sara Bradach, Shadey Carli, Michele Ciriello, Martina Crisma, Marco Crosilla, Linda Damato, Paola De Casson, Valentina Drago, Alessandro Dressi. Francesca Favretto, Andrea Ferlora, Fabio Fruttero, Cristina Gregoratti, Luca Marsi, Nicole Medizza, Melania Mennassi, Daniela Mogorovich, Annalisa Provedel, Valentina Pugliafito, Lucio Pusateri, Oscar Remualdo, Costanza Uboni e Riccardo Vatta. (foto Lasorte)

Treno
storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio si effettuerà sabato una gita Trieste Campo Marzio - Cividale del Friuli in occasione della Messa dello Spadone celebrata il giorno dell'Epifania. Eccezionalmente il treno percorrerà il tratto Udine-Cividale gestito da società privata. Pranzo in ristoranti tipici della cittadina. Informazioni e adesioni, fino a esaurimento dei posti, al Museo ferroviario - Stazione di Campo Marzio, via Cesare 1, tel. 3794185, tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 13.

Concerto
Andos

Sabato, festa dell'Epifania, l'Andos e la Filarmonica di S. Barbara, diretta da Liliano Coretti, offrono il «Concerto di Epifania». La manifestazione inizierà alle 15, nella sala don Sturzo in via D. Sturzo n. 4 (p.le Rosmini). Nell'occasione sarà consegnata a padre Lino Bresolin dei Padri Cappuccini la targa di «Solidarietà silenziosa».

C.M.M.
«N. Sauro»

Sabato dalle 15 il C.M.M. di viale Miramare 40, in occasione della festa dell'Epifania, offre ai soci e loro familiari il tradizionale tè. Il pomeriggio sarà allietato da giochi e sorprese.

Assemblea
radioamatori

Domani sera, alle ore 20.30, i soci della sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani si riuniranno nella sede sociale di via Pasteur 16/1, per l'assemblea ordinaria di gennaio.

«Case
istriane»

Continua la mostra fotografica «Case istriane» di Giulio Benussi nella sala convegni dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1, angolo via Franca 17, fino a tutto gennaio. Orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì.

Sulla neve
col Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 21 gennaio, «Sei domeniche sulla neve» per adulti: discesa, fondo, snow board e preagonismo sulle piste di Sappada 2000, Cima Sappada e pista nera; promozione scuola neve-erba (sei domeniche sulla neve e tre sull'erba) sui campetti di Sappada pista nera e al centro sci d'erba Tre Camini di Cattinara, riservato agli alunni delle classi dalla 2.a elementare alla 2.a media. Per informazioni e iscrizioni Sci Cai, via Machiavelli 17, tel. 634351, dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Brindisi augurale fra un gruppo di giornalisti

Si è tenuto nei giorni scorsi al caffè Tommaseo un simpatico brindisi augurale. Protagonisti i giornalisti, che hanno così avuto un'insolita occasione per finire davanti all'obiettivo del fotografo. L'incontro ha anche permesso, fra una flûte di frizzantino e una tartina, di fare il punto sulla situazione dell'informazione a Trieste, per la quale gli auguri di un felice '96 non avrebbero potuto essere più fervidi.

Gare
cinofile

Sabato all'Ippodromo di Montebello la Confesercenti triestina, in collaborazione con l'Allevamento amatoriale del pastore tedesco «Alpe Adria», organizza il 1.o Trofeo Confesercenti di gare cinofile. Le gare di bellezza si svolgeranno dalle 9 alle 12.30, le gare di lavoro dalle 13.30 alle 17.30. Parte dell'incasso verrà devoluto all'Astad di Opicina. Saranno presenti cani provenienti da tutta la regione.

Prima
infanzia

Sono aperte le iscrizioni alle attività rivolte alla prima infanzia (0-6 anni) in piscina e in palestra. Il gioco motorio-corporeo a questa età, e insieme ai genitori, è un'esperienza di vita significativa per ogni bambino. Per informazioni: Comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti), p.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382.

Alcolisti
anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571), lunedì e mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388), martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30; via dei Rettori 1, lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Piante
succulente

L'Associazione italiana amatori piante succulente, in collaborazione con il Museo di storia naturale, propone per domani una proiezione di diapositive sul tema: «Il colore dei fiori nelle Cactaceae». L'incontro è fissato alle 20.30 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

PICCOLO ALBO

Smarrito setter bianco e marrone, maschio, taglia media, collare cuoio, orecchio tatuato, nome Buck, in zona Opicina. Ricompensa. Tel. 413075.

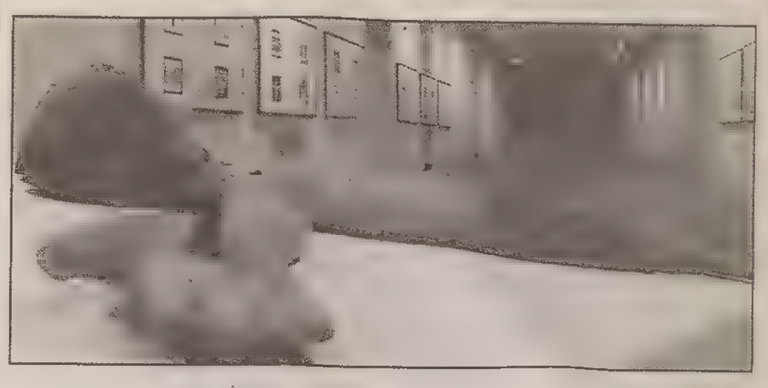
STATO CIVILE

NATI: Bubba Judith, Valenza Luca, Raimo Alice, Smaila Mariangela, Russo Simone.
MORTI: Lucchesi Michael, 4 mesi; Czas Luciano, di anni 70; Landi Giorgia, 85; Barini Rinaldo, 76; Bolletti Ermanno, 53; Aurelio Benito, 60; Milocco Alberto, 88; Ielen Andreina, 87; Natalin Iolanda, 81; Carpani Nevio, 61; Spiriticchio Antonio, 81; Schillan Cornelia, 95; Fabbro Irene, 90.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

SOPRINTENDENZA: FINO A SABATO LA MOSTRA

Come restaurare l'antico crocifisso



Un'immagine della mostra «Scultura romanica: la via al restauro» allestita fino a sabato nella Sala Franco della Soprintendenza di piazza Libertà.

Ultimi giorni di visita alla mostra allestita nella sala Franco della Soprintendenza (piazza Libertà 7) con il titolo «Scultura romanica: la via al restauro» (fino a sabato, con orario 9-13 e oggi anche 15-18). L'esposizione è incentrata sugli studi e le analisi effettuati in vista del restauro del crocifisso ligneo romanico della cattedrale di San Giusto.

L'opera, attribuita a uno scultore del tardo XIII secolo, proviene dal battistero di San Giovanni della cattedrale. E' possibile, come si legge in una nota della Soprintendenza, che essa costituisse una parte dell'arredo sacro della chiesa di San Giusto così come lo stendardo, meglio noto come «velo di San Giusto», ritrovato nell'urna del Santo.

Il velo di seta sul quale è dipinta l'immagine di San Giusto è l'oggetto più antico e prezioso della cattedrale. Il numero molto limitato di ridipinture sulla policromia originale - fatto molto raro per una scultura così antica - fa supporre che il crocifisso fosse stato collocato per lungo tempo in una posizione molto elevata dal suolo.

Le tavole dipinte sulle quali si trova attualmente sono una modesta opera seicentesca concepita appositamente per fare da sfondo al crocifisso che aveva perduto la sua croce. Si tratta di sei assi di abete unite trasversalmente, sulle quali sono dipinti una croce e, a lato, San Michele arcangelo che uccide il drago e pesa le anime. A destra, infine, si può vedere un Santo pellegrino, forse San Giacoo Apostolo.

Falsato dai rimaneggiamenti e da un disomogeneo asporto delle dipinture, il grande crocifisso sembrava dimenticato: grazie all'attivismo dell'Associazione triestina Amici dei Musei è stato possibile realizzare una indagine preliminare al restauro, raccogliendo una serie di informazioni che si affiancheranno alle successive ricerche storiche. La visione globale consentirà poi di tracciare una proposta di intervento sull'opera.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La cupidigia ruppe il sacco.

Inquinamento

7,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

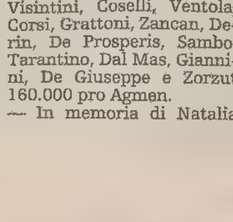
Dati meteo

Temperatura minima: 3,7; temperatura massima: 8,8; umidità: 56 %; pressione 1014,1 in aumento; cielo: poco nuvoloso; vento: da NE Greco, kmh. 6; mare: quasi calmo con temperatura di 10,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.04 con cm 44 e alle 21.44 con cm30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.18 con cm 9 e alle 15.04 con cm 59 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.34 con cm 44 e prima bassa alle 2.52 con cm 10.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)



Farmacie di turno

Dal 2/1 al 7/1

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

ELARGIZIONI

— In memoria di Guerrino Adam nel IX anniv. (1/1) dalla moglie Elda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Aurelia Benvenuti nel II anniv. (30/12) dalla figlia Gigliola con il marito Mario Marussi, dal figlio Licurgo Benvenuti con la moglie Giovanna 60.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Mariolina Giordani Tavella da Noris Tery 50.000 pro Ass. culturale Italo-Francese.
— In memoria di Sigismondo Kanizsa per il compleanno (3/1) da Pino 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Luciana Logar (30/12) da suoi cari 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Francesco Maver da Anita e Maurizio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Rizzi nel XVIII anniv. (24/12) dalla moglie Maria 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carla Bonacci nel XVIII anniv. (2/1) dalle figlie 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici), 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Giorgio De Marco nell'XI anniv. (2/1) da Laura e Libero 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giacomo Sfecci per il compleanno (2/1) dalla moglie 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Stopar nel XXII anniv. (2/1) da Nerina, Susy e Massimo 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Grandis nell'anniv. (3/1) dalla sorella 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Pacor (3/1) dalla cognata 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Rita Bon ved. Giraldi da Ondina ed Uccia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Cimarosti (4/1) da Mariuccia e Giacomo Russi 200.000 pro Aism.
— In memoria di Mario Langella nel XX anniv. dai suoi famigliari 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Maffei nel I anniv. (4/1) da Alda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Liliana Marini nel trigesimo dalle amiche Anita T., Laura B., Laura M., Liliana, Laura, K. Gianna, Graziella, Maria Vittoria, Annamaria Ezio 360.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Giovanni Millo per il compleanno dalla moglie Nedda 100.000 pro Istituto di anatomia patologica (ospedale Maggiore).
— In memoria di Claudio Novak nell'anniv. dalla mamma 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Mario Ruzzier per il compleanno (4/1) dalla figlia Manuela con Piero, Michela e Gabriella 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della regina Elena di Savoia nel 43 anniv. da Elsa Dolci 50.000 pro Associaz. internaz. regina Elena.
— In memoria di Elio Vecchiet da Laura 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Roberto Villatora dagli amici di Sandro 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— dall'affezionata clientela della gelateria Panciera di via Giulia 1.000.000 pro Agmen.
— In memoria di Italo Bellini da Giorgio Posega 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell'adorata Deborah Bencina dalla mamma, papà e nonno Francesco 30.000 pro Agmen.
— In memoria dei nonni Natale e Caterina Bernich e zio Giuseppe da Rita e Francesca Bernich Sebastianutti 50.000 pro Umago Viva.
— In memoria di Umberta Bonazza Seraval dalla zia Sofia e famiglie Bonifacio ed Erice 100.000, dai condomini di Via Ghirlandaio n. 2 145.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Egidio Budin dai colleghi AA.GG.LL., segreterie, dir.gen., dir.san. e Laura Serri 205.000 pro Divisione Oncologica.
— In memoria di Natalia Burolo ved.Coslovich da Lino e Mariuccia Vassallo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Cobolli ved.Cramastetter da Anna, Liliana e Linda 60.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Amalia Crescevani ved.Pietrini da Maria Panzera 15.000, dalla fam.Simetti 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Albino Dreossi da Germana Bassanese 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Drozina da Viero Drozina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott Gino Fonda da Anita, Edmea, Romana e Carla e famiglie 60.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato (restauri).
— In memoria di Giovanna ed Eugenio Furian dai nipotini Matteo e Vittoria 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Genuzio da Angelina e Francesca Genuzio 100.000 pro Airc.
— In memoria di Rosa Giordano ved.Romeo dai nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Giostra dagli amici Romanin, Codrich, Lenassi, Raffaele, Burlo e Cocozza 160.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Gregoret dalla fam.Liveris 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Griznik ved.Sulli dalla nipote Antonia Marzari 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Vittorio Guastini dalla mamma e zia 500.000 pro Unicef.
— In memoria di Lidia Gutty da zia Elvira e sorella 70.000 pro Ass.donatori di sangue.
— In memoria di Regina Kobau dall'ufficio letturisti dell'ACEGA di Trieste 265.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuliana Lipizer da Giuliano e Marina Lipizer 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Chiara Longo Rossitto da Roby, Paola, Fulvio e Danila 100.000 pro Chiesa Regina Pacis.
— In memoria del dott. Carlo Maionica da N.N. 200.000 pro Monastero S.Cipriano; dalla fam.Tiberio Rusconi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Ernesto Marzari dalla moglie Wilma Marzari 250.000 pro Ass.de Banfield, 250.000 pro Pro Senectute; dai nipoti Michela e Alberto Cattaruzza 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla figlia Annamaria e dal genero Gigi Cattaruzza 300.000 pro Ass.de Banfield, 200.000 pro Ass.Amici del cuore, 300.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Michele Mazzarisi dai colleghi e amici della RICCESI Spa 230.000 pro Gau.
— In memoria del sacerdote don Umberto Merlonghi da Laura Del Fabbro 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Alice Minutti dai colleghi di Renato 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di nonna Mirella dai nipotini Matteo e Vittoria Verazzi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Moretti-Marilli dai colleghi della ditta ADRIAMIX 273.000 pro Aism.
— In memoria di Marisa Noviello da Donatella Ferluga 10.000 pro Astad.
— In memoria di Carla Pertot da Franco e Renata 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Albino Pieri dalla fam.Pellarini 100.000 pro Ass.de Banfield; dalla fam.Rosso 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Stelio Pisani da Vascotto, Prenuti, Visintini, Coselli, Ventola, Corsi, Grattoni, Zancan, Derin, De Prosperis, Sambo, Tarantino, Dal Mas, Giannini, De Giuseppe e Zorzut 160.000 pro Agmen.
— In memoria di Natalia Poropat in Vesnaver dai nipoti Marino e Gloria 100.000 pro A.N.M.I.C..
— In memoria di Claudio Prato da Gianni Cesca 100.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Marina e Rosanna 100.000, da Silvana, Pierpaolo e Giuliana 200.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Lilian Prioglio dalla cognata Caterina Prioglio Oriani e famiglia 100.000 pro Ass.amici dei musei M.Mascherini, 500.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Pierina Rabaz ved.Zaccaron da Liliana Minin 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvana, Loredana e Gianna 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Luciano Razza da Irma ed Elena 15.000 pro Astad, 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pietro Reppa da Lisetta 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Domenico Sambo dalle famiglie Benedetti e Diviacco 50.000 pro Chiesa Maria Madre e Regina.
— In memoria di Nella Scivales Prennushi da Elvira e Aldo Riccobon 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo.
— In memoria di Emilio e Regina Sibelia dalla figlia Germana Pitacco 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria del cav.rep. Domenico Spada dai cugini Angelo, Nilda e Fabio Spada 100.000 pro Cest due; da Livia, Tullio, Oriana e Fulvio 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Marcello Mauri e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Wanda e Paolo Vlah 50.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato (oratorio); dalle fam.Pontelvi e Gotti 60.000 pro Cest.
— In memoria di Ermanno Spizzamiglio dai condomini degli stabili di Via Locchi n. 44 e 48 e di Via Colautti n. 5 315.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Giovanna Strissia da Basilio Strissia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Teresa Trevisan da Amabile e Orietta De Luca 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Sergio Troiani dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Turco dalla moglie e figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

NELLA COMUNITA' DI NOSTRA SIGNORA DI SION

Un arcivescovo vietnamita celebrerà il rito dell'Epifania

Van Thuan fu prigioniero di Saigon dal '75 all'88

L'arcivescovo F.X. Nguye Van Thuan, vicepresidente del Pontificio consiglio «Justitia et pax», già arcivescovo coadiutore di Saigon (Vietnam), celebrerà l'Epifania del Signore nella Comunità di Nostra Signora di Sion. È la prima volta che un membro autorevole dell'organismo della Santa Sede, che si prodiga in quei paesi in cui i diritti umani non vengono rispettati o che si trovano in stato di guerra o di indigenza, viene a Trieste. Il Pontificio consiglio di cui l'arcivescovo vietnamita è vicepresidente opera quale autorità morale nei confronti degli organismi internazionali e ha svolto una parte importante nella crisi ruandese e nel conflitto della ex Jugoslavia.

Monsignor Van Thuan giunge nel capoluogo giuliano su invito di don Ettore Malnati, assieme al quale aveva preso parte a fine ottobre al simposio internazionale nella città del Vaticano, e in linea

con il cammino della Comunità di Sion impostata su un impegno educativo-formativo per l'edificazione di una cultura per la pace e il pacifismo.

Non ci poteva essere migliore interlocutore dell'arcivescovo vietnamita, che dal 15 agosto 1975 al 21 novembre del 1988, senza processi e sentenze, rimase imprigionato per volere del regime comunista di Saigon. Isolamento, restrizioni, e il desiderio di svolgere il suo compito pastorale hanno assillato Van Thuan durante il periodo della prigionia. Per svolgere la sua missione l'arcivescovo si affidava a piccoli fogli di un calendario, su cui scriveva brevi e semplici frasi che ogni mattina faceva filtrare dalla sua cella grazie all'aiuto di un bambino. Le parole di Van Thuan giungevano così ai fedeli, arrivando clandestinamente fino in Occidente, tramite i vietnamiti che hanno poi fatto parte dell'esercito di «boat people».

Queste pagine sono state raccolte dai tipi della Città Nuova in un libro intitolato «Il cammino della speranza». Espulso dal Vietnam il 21 novembre del '94, dopo due anni di domicilio coatto obbligato nel vescovado di Hanoi, l'arcivescovo è diventato vicepresidente del Pontificio consiglio (Justitia et pax). Papa Paolo VI disse che si devono «presentare dei maestri, ma se questi sono testimoni». La Comunità di Sion segue questo stile offrendo la possibilità di lasciarsi coinvolgere da questa opportunità, già domani alle 19 con l'accoglienza dell'arcivescovo nella chiesa di Sion, via don Minzoni 5, e alle 21 nell'oratorio di Sion per ascoltare la conferenza-testimonianza intitolata «I pellegrini di speranza».

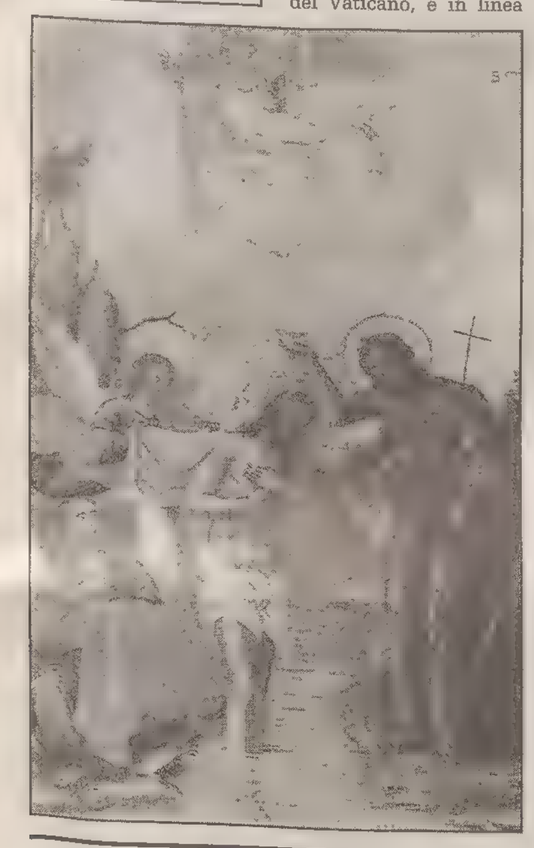
Sabato 6 alle 10 nella chiesa di Sion e alle 11.30 in quella della Provvidenza l'arcivescovo presiederà le solenni celebrazioni eucaristiche. La tre giorni di monsignor Nguye Van Thuan si concluderà il 7 gennaio alle 10 nella chiesa di Sion con la santa messa di congedo.

Andrea Bulgarelli

PREFETTURA

Pagamenti Termine prorogato di 15 giorni

La Prefettura comunica di aver disposto la proroga di 15 giorni, a partire dal 27 dicembre, dei termini legali e convenzionali di pagamento scaduti il 22 dicembre e nei cinque giorni successivi. La proroga è dovuta al fatto che il 22 dicembre stesso gli sportelli della filiale triestina e delle agenzie 1 e 3 del Credito Romagnolo - Banca del Friuli - non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale.



SABATO, GIORNO DELL'EPIFANIA

Chiesa greco ortodossa: benedizione delle acque

La cerimonia si tiene per la prima volta in città

Avrà luogo per la prima volta nella nostra città, il 6 gennaio, ricorrenza dell'Epifania, un avvenimento assai suggestivo, significativo e inedito per Trieste. Si tratta della sacra benedizione delle acque che in occasione di detta festività la chiesa greco ortodossa di Trieste celebrerà solennemente. L'evento si ricollega a una tradizione nata nei primi secoli della Chiesa, intesa a ricordare il battesimo di Gesù Cristo nelle acque del Giordano. Per l'occasione, (condizioni atmosferiche permettendo) officiante e fedeli si recano in prossimità del mare, in uno dei punti più vicini al tempio per gettarvi una Santa Croce di legno, affinché le acque del pianeta siano benedette.

Durante la funzione alcuni fedeli si tuffano in mare confidando che tale gesto permetta loro di ottenere dal Signore una particolare grazia: salute, prosperità, felicità, o l'esaudimento dei propri progetti.

Per espresso desiderio dei fedeli della Comunità greco orientale di Trieste questa tradizione verrà rinnovata e la Santa Croce verrà gettata in mare dal molo Audace alle ore 12 circa del giorno dell'Epifania. Tutta la cerimonia sarà presieduta da Sua Eminenza il metropolita greco ortodosso d'Italia, Spiridon, il quale prima della stessa celebrerà la Santa Messa dell'Epifania nella chiesa greco ortodossa di San Nicolò (Riva 3 Novembre 7).

Nella foto qui accanto, un'icona del XVII secolo collocata nella chiesa greco ortodossa e raffigurante il Battesimo di Cristo.

Fulvia Costantinides

INIZIA LA PUBBLICAZIONE DELLA SCHEDA

Canzone triestina: al via il referendum dei lettori

11° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

I nostri lettori sono invitati ad ascoltare e a giudicare i brani del recentissimo XVII Festival della Canzone Triestina attraverso lo «Speciale» trasmesso da un circuito di emittenti radiofoniche cittadine. La canzone vincitrice con i voti dei lettori di questa seconda Graduatoria Ufficiale prenderà parte - unitamente alla composizione più votata al Politeama - al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia «Leone d'Oro», importante avvenimento di valorizzazione artistico-musicale. Inoltre l'annuale Riconoscimento «Premio Diffusione» verrà assegnato all'emittente più votata.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Le cantava i nostri noni** *(di Luciano Poretti)* Luciano Poretti e Paolo Apollonio
2. **Ricordi de festa** *(di Giuliana Sidari)* Evelina Furlani Sirri
3. **No bevo mai più... forsi** *(di Stefano Mazzella)* La «Backfire Band»
4. **Tera triestina** *(di Rita Verginella)* Marisa Surace
5. **El fogo triestin** *(di Giuliano Froglia)* Giuliano Froglia
6. **Cambia tuto** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella e coro «Fran Venturini»
7. **Stornei triestini** *(di Ennio e Roberto Gerolini)* «Roby & Roby» e il gruppo «Insieme per caso»
8. **Iero picio... tanto picio** *(di Edoardo de Leitenburg)* Paolo Del Ponte
9. **El cotoler** *(di Lorena Sartini - Roberto Felluga)* Roberto Felluga e Trio «Claudia-Lorena-Nadia»
10. **Un romanzo inventà** *(di Marcello Di Bin)* I «Nati per cantar»
11. **Voio restar con ti** *(di Paolo Rizzi)* Paolo Rizzi e Amalia Acciarino e i «Mamafastalla»
12. **Un mondo novo** *(di Patrizia Esposito - Clara Giovanazzi)* Antonella Brezzi
13. **Sora le nuvole** *(di Renato Scognamillo)* Complesso «Tequila»
14. **Miramar** *(di Erminia Benci Blason)* Liviana Martinuzzi e complesso «The Sound»
15. **Gente de confin** *(di Edda Vidiz - Tullio Esopi)* Complesso «Sex & Sax»
16. **Xe tropa roba** *(di Fulvio Gregoretti - Giancarlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»
17. **La conta** *(di Francesca Mucignato - Walter Grison)* «I S.I.S. dei grigi castelli incantati»

REFERENDUM

17° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XVII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio 1996

Emittenti che trasmettono «Speciale XVII Festival Triestino»

- *Radio Cuore 2 (106.1) 10' ore 12 ogni giorno*
- *Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)*
- *Radio Quattro Network (97.1-98.3) orari vari*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94.5) ore 11.30 da lun. a sab.*

Al termine del riuscitissimo XVII Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti il nostro giornale ha indetto il tradizionale Referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare questo nuovo repertorio in dialetto del classico e festoso avvenimento canoro. Questa votazione è importante perché la canzone selezionata dai lettori, mediante l'apposita scheda tratteggiata, rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio «Leone d'Oro» - in coppia con la più votata al Politeama («Stornei triestini»). La scheda sarà pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio compreso.

Ombretta Terdich, collaboratrice del Festival

Iniziamo oggi a pubblicare la scheda attraverso la quale i lettori potranno votare i loro brani preferiti fra tutti quelli che hanno partecipato al diciassettesimo Festival della canzone triestina, tenutosi il 27 dicembre al Politeama Rossetti a favore dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro). Intanto, stasera Radio Quattro (97,1 e 87,3 Mhz Fm) manderà in onda a partire dalle 20 l'intera registrazione della serata, che ha riscosso un grande successo di pubblico.

La «Sanremo nostrana», come si ricorderà, ha visto in lizza diciassette brani dialettali, inediti e preselezionati, che si sono contesi i premi nelle due categorie tradizionale e moderna-giovane. L'edizione '95 del Festival è stata realizzata dall'organizzazione diretta da Fulvio Marion con il patrocinio di Comune e Provincia, Azienda di promozione turistica, Teatro Stabile, Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste, Insiel Spa e Il Piccolo.

L'iniziativa è gemellata con il Festival nazionale di musica leggera «Leone d'oro» di Venezia. Fra le iniziative collegate al Festival triestino, oltre al referendum dei lettori, vi sono la pubblicazione della cassetta e di tutti i testi partecipanti, e quella del volume «Trieste mia» che riunisce oltre un secolo di concorsi di canzonette dialettali.

NEL PIAZZALE DELLE MILIZIE

Gli scout triestini: ritrovarsi nel ricordo di 50 anni di attività

Una staffetta attraverso varie generazioni

Il gruppo degli scout Agesci ha festeggiato il cinquantesimo anniversario della propria attività.

Nell'occasione, il piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto è stato invaso da lupetti, coccinelle, esploratori, guide, rovers e scolte si sono schierati per accogliere le promesse dei «piedi teneri», cioè gli ultimi arrivati nel gruppo.

Alla cerimonia erano presenti scout di tre generazioni, nonni e bambini, uomini e donne che dal lontano 1945, appena usciti dalla disastrosa esperienza bellica, si sono susseguiti in una staffetta senza fine, passando di mano in mano non solo il «testimonio» (la «fiamma», il «guidone», la «carta dei clan»...), ma anche la testimonianza di un modo di vivere e di affrontare il mondo. Principi, questi, che tengono fede allo spirito originario dello scoutismo, quello ideato dall'inglese Baden Powell nei primi anni del secolo.

CONFRONTO CULTURALE CON L'EST: BUONO IL BILANCIO DEL PRIMO FESTIVAL

Trieste è più «Contemporanea»

E l'edizione '96 accoglierà il progetto internazionale «Culture dei mari»

La formula studiata per la manifestazione ha proposto al pubblico temi e autori ancora sconosciuti accanto a spettacoli già collaudati davanti alle platee occidentali

Giuliana Carbi, presidente del Comitato Trieste Contemporanea, traccia un bilancio della prima edizione dell'omonimo Festival che si è conclusa alcune settimane fa. «In 45 giorni, scrive Carbi in una nota, il Festival ha ospitato presenze di grande prestigio culturale e ha offerto l'opportunità di conoscere opere e autori inediti per l'occidente europeo». Il confronto culturale con i paesi dell'Est si rivela infatti necessario per conoscere tendenze di pensiero e idee che portano segnali preziosi sul futuro di queste società. «Il processo di accelerazione nei loro sistemi culturali, prosegue Carbi, è ormai evidente: accanto a istituzioni tradizionali sono sorte rapidamente nuove esperienze del privato, gallerie, studi di artisti che manifestano interesse e bisogno di confronto».

Molto ampio è stato l'afflusso di pubblico alle mostre proposte dal Comitato organizzatore di Trieste Contemporanea: da quella sul cinema a Trieste a quelle sul concorso internazionale di design e sull'arte slovena. La formula realizzata nella manifestazione ha voluto contemperare temi e autori ancora sconosciuti, e dunque più "difficili" per il pubblico, con spettacoli più noti e facilmente apprezzabili quali quello musicale offerto dal «Mistero delle voci bulgare».

Nelle prossime edizioni del Festival, fa notare Carbi, la collaborazione già avviata con alcune istituzioni culturali cittadine potrebbe essere ancora più stretta, anche innovando il carattere delle proposte pur senza trascurare i tratti che distinguono il Festival.

Sulla risposta positiva che ha incontrato Trieste Contemporanea si sono avuti riscontri positivi anche nei giorni scorsi a Praga, dove l'ambasciatore d'Italia Francesco Olivieri ha manifestato la necessità di aprire spazi per un confronto culturale mirato a conoscere meglio la realtà dei paesi dell'Est. Lo stesso interesse hanno dimostrato alcune associazioni transnazionali, nuove gallerie e vari artisti.

Infine, Trieste Contemporanea ha accolto la richiesta di collaborare al progetto «Culture dei mari» che farà parte dell'edizione '96, collegandosi ad altre città italiane ed europee in occasione della Presidenza italiana dell'Ue.

TRIESTE COM'ERA

Il medico fa una supplica per potersi assentare

I due fratelli Giustino e Costantino Cumano, di origine greca, ma provenienti dall'Albania, nella prima metà del secolo scorso erano molto noti e stimati a Trieste, non solo per l'arte medica da loro egregiamente professata, ma anche per il contributo da essi prestato nel campo della cultura cittadina. In particolare, Costantino possedeva una ricca collezione di antiche monete e sigilli, un materiale prezioso che, dopo la sua morte, venne acquistato dal nostro museo; coltivava inoltre con notevole successo la letteratura e la storia.

Suo fratello Giustino era il classico medico filantropo, al punto che il suo altruismo lo spinse a prestare assistenza ai poveri di Faro (cittadina nel Sud del Portogallo), dove tuttora è degnamente ricordato.

Questo sintetico profilo dei due benemeriti sanitari è stato tracciato quale doverosa introduzione a una supplica inviata da Costantino alle autorità civiche triestine, il giorno 8 di gennaio dell'anno 1841. Si tratta solamente della richiesta di un breve permesso, ma formulato in uno stile tanto corretto e rispettoso, che merita riportarla per intero.

«Inclito presidio – L'umile sottoscritto implora da questo inclito presidio il permesso di assentare da Trieste pel breve spazio di quattro giorni, dovendosi recare a Venezia in urgentissimi affari di famiglia indetti particolarmente dalla morte testè avvenuta di uno zio. Egli dichiara in pari tempo che il signor chirurgo civico A. Trani accettò gentilmente l'incarico di supplirlo nelle commissioni e nelle direzioni giudiziarie eventuali durante la sua assenza; e che il dottor Giustino Cumano fratello del sottoscritto assumerà l'assistenza de' poveri malati della città, nonché la visita agli arresti magistratuali. Nella speranza che concessa gli venga da questo umanissimo inclito presidio l'implorato permesso, il sottoscritto ne rende anticipate e vive grazie. – Trieste, lì 8 gennaio 1841 – Costantino Cumano chirurgo maggiore del distretto civico».

Da notare ancora la forma e la chiarezza usate dal già famoso personaggio triestino, e la sua preoccupazione di non mancare ai suoi impegni professionali cittadini. Tutte qualità che confermano lo stile dei rapporti che allora intercorrevano tra le persone di una certa levatura culturale.

Pietro Covre

TEATRO

Volume dialettale

In occasione del terzo Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria, in programma al Teatro Miela fino al 7 gennaio, l'Associazione Armonia, organizzatrice della manifestazione, ha promosso la stampa del testo della commedia triestina in cartellone. Si tratta di «Premiata dita Livanos» di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni in programma per domani. Il volume sarà in vendita presso i giornalai della città e al Teatro Miela.

BEFANA SAP

Bambini in festa

Anche quest'anno il Sindacato autonomo di Polizia (Sap) organizza per i figli (fino ai 10 anni) dei poliziotti associati della provincia «Befana Sap '96». La festa si terrà sabato alle 10.30 nella Scuola allievi agenti della Polizia di Stato in via Damiano Chiesa 11. Dopo la proiezione di cartoni animati e lo spettacolo del prestigiatore Ario, saranno distribuiti ai bambini i doni e le calze con i dolci.

VIA COLOGNA

Festa di Natale

Domani alle 15.30 nella sala parrocchiale di via Cologna 59 la Terza Circoscrizione organizza la «Festa di Natale», un programma di musica, prosa e canto. Parteciperanno gli attori Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, il mezzosoprano Mariuccia Berini, la pianista Gigliola Perissutti e il fisarmonicista Corrado Rojac. Grande tombola. La cittadinanza è invitata a partecipare (ingresso libero).

LA «GRANA»

«Telecom: tempi infiniti per poter ottenere un nuovo apparecchio»

Care Segnalazioni,
il giorno 20 novembre ho chiesto alla Telecom, tramite il 187, di poter cambiare il mio apparecchio telefonico con un Sirio-Memo (telefono con segreteria). Mi è stato assicurato che al massimo entro 10 giorni la richiesta sarebbe stata soddisfatta. Il 28 dicembre, stavo ancora aspettando. Nel frattempo non sono rimasto inoperoso, ho telefonato varie volte per sollecitare il cambio e le risposte sono state le più disparate: «Aspettiamo che arrivino gli apparecchi»; «Sicuramente è questione di giorni»; «Eventualmente abbiamo a disposizione altri tipi di apparecchi». Infine da un capufficio mi è stato detto che la ditta fornitrice dà la precedenza, per le consegne, ai negozi per la rivendita anziché alla Telecom per il noleggio. Per avere questo apparecchio cosa devo fare? Acquistarlo? Vorrei un consiglio da chi di competenza.

Sergio Guadagno

Vecchio panorama di Conegliano sull'onda dei ricordi

Conegliano anni Quaranta: panoramica sul viale Carducci. Questa foto riporta alla mente i ricordi dei baldi giovanotti di allora: bon vin, salame, formaio e... formose bellezze naturali.

Sergio Bencich

SPORT / PER UNA DISCIPLINA PRATICATA NON SOLO A LIVELLO AGONISTICO

«Pattinaggio a rotelle: serve un palazzetto»

A Trieste il pattinaggio a rotelle è uno sport di vecchia tradizione e di riconosciuti successi nazionali e internazionali e, come tutte le altre attività sportive, ha avuto la sua evoluzione: dagli anni Quaranta, epoca dei primi successi delle società di pattinaggio triestine, sono cambiate le specialità praticate, le abilità richieste, sono variati i metodi di insegnamento, le caratteristiche dei pattini stessi e, recentemente, anche le categorie di persone che a questo sport si possono rivolgere.

Il risultato è, in generale, un'abilità precoce in esercizi di notevole impegno e la possibilità, per alcuni atleti, di raggiungere dei livelli di preparazione in passato irrealizzabili, offrendo uno spettacolo di abilità ed eleganza di alta qualità.

In questi ultimi anni, assistendo a uno spettacolo natalizio di fine anno sotto il tendone di qualche pattinaggio tra la calca degli spettatori, si osserva qualcosa di particolare: tra i numeri dei pattinatori compaiono anche quelli, più semplici ma non meno applauditi, dei cosiddetti «amatori» di tutte le età. Dagli «enti» agli «anta» si può scegliere il pattinaggio come sport prediletto, con meno rischi rispetto ad altre attività sportive e con la possibilità di usufruire di un insegnamento paragonabile, per la serietà del metodo e per l'impegno nella cura individuale del pattinatore, a quello dedicato agli atleti «da competizione».

Tutto ciò rappresenta, in effetti, una novità di notevole portata, forse derivata un po' dalla grande popolarità del pattinaggio a rotelle americano. È evidente, infatti, che il pattinaggio artistico triestino, senza togliere nulla all'agonismo, è andato incontro a un'esigenza più volte espressa da tante persone, ma mai realizzata prima: fare sport anche senza scopi esclusivamente competitivi.

Ciò che invece manca ancora a Trieste è la possibilità, per il pubblico, di assistere alle manifestazioni di pattinaggio artistico senza accalcarsi nei tendoni delle società sportive o sulle gradinate del palazzetto dello sport, per altro inadatto – per pavimentazione e dimensioni – sia alle esibizioni sia, soprattutto, alle competizioni di livello nazionale e internazionale. Trieste infatti, per mancanza di strutture adatte, raramente è riuscita a ospitare i campionati di pattinaggio, malgrado la tradizionale bravura dei suoi pattinatori. Senza voler ricordare il passato, teniamo presente che abbiamo avuto di recente, per molti anni, i campioni mondiali di artistico maschile, che molti atleti si qualificano a livello internazionale e che, attualmente, è triestino il secondo classificato ai campionati mondiali di coppia artistico.

Evidentemente chi può operare nel settore non si è ancora reso conto delle implicazioni economiche, e anche turistiche, che una struttura di pattinaggio da competizioni internazionali potrebbe determinare a Trieste; la struttura adatta sarebbe un palazzetto con campo regolamentare per fondo e dimensioni (almeno m 25x50), con pista per la corsa e con gradinate per un pubblico numeroso. In altri centri italiani, dove non c'è l'eccellenza di campioni che abbiamo noi, tali strutture esistono e funzionano benissimo.

Giulia Giacomich

Fiducia nei medici

Desidero aggiungere alle considerazioni fatte dal prof. Franco Panizon, in merito alla segnalazione «Un piccolo episodio, ma pur sempre "malasanità"» pubblicata il 20 dicembre, che una possibile chiave di lettura del fatto possa essere quella che presuppone come essenziale nel rapporto medico-bambino (genitore) l'esistenza della fiducia nelle capacità professionali del medico curante.

A me sembra che sia stata proprio l'assoluta mancanza di fiducia nel medico «non scelto», ma «fornito» dal Servizio sanitario pubblico, a generare nella madre di Giulia, aggravata dalla sensazione di aver dovuto pagare una cosiddetta «visita», i sentimenti di indignazione e frustrazione lamentati.

Bene ha fatto Panizon ad affermare che l'operato del medico è stato, sul piano tecnico-professionale, corretto; che le 15.000 lire non costituiscono, per l'evidente tenuità dell'esborso, un onorario medico; pur tuttavia ho la sensazione che ciò non varrà a rimuovere la convinzione della signora Varcounig di essere stata coinvolta, quale vittima, in un piccolo episodio di malasanità. Ciò perché la fiducia è un'intima convinzione che, se non c'è, nessuno te la può dare.

Domenico Tiacci
pediatra

Un veglione da apprezzare

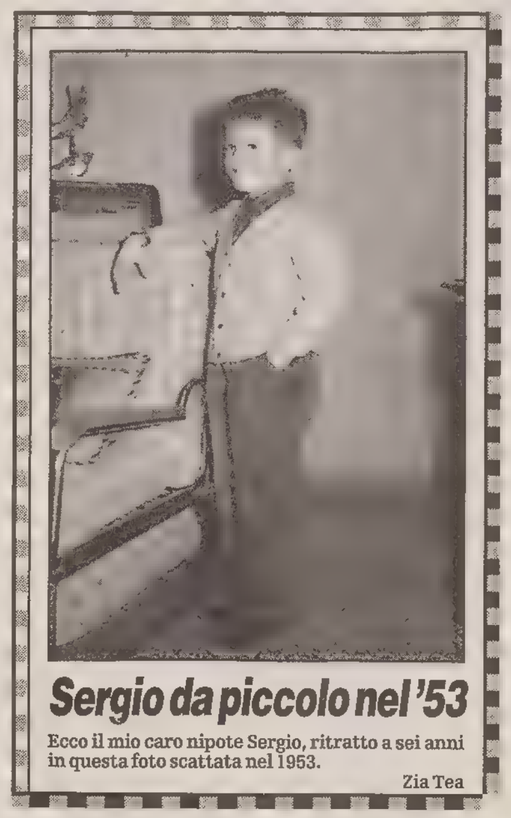
Vorrei far arrivare al Comune i miei complimenti di cittadino e papà per l'iniziativa di fine anno organizzata al Palazzetto. Auspico già fin d'ora un grande «veglione di Carnevale» e altre manifestazioni analoghe, per evitare ai nostri giovani costose e pericolose trasferte notturne. Le 50 mila lire del prezzo d'ingresso non mi sembrano esagerate: guardiamoci in giro e confrontiamo. Per la Trieste del «No se vol» un motto: «I cani abbaiano, ma la carovana, lenta, prosegue il suo cammino». A tutta l'altra Trieste tanti auguri di un super 1996.

Bruno Toscani

«Larghe intese» da evitare

Sono in disaccordo con Berlusconi sulle Larghe intese con i partiti avversari al polo delle libertà. «Di «larghe intese» è vissuta la prima Repubblica, con i risultati ben noti. Perché non farne ora una canzone sul motivo di «No... cara piccina no...»? Eccola: «No.. caro Berlusconi no... così non va... Diamo un addio a certi partiti se, con questi, non v'è felicità...»

Elvio Ciorgher



Sergio da piccolo nel '53

Ecco il mio caro nipote Sergio, ritratto a sei anni in questa foto scattata nel 1953.

Zia Tea

«Vigili, pompieri e autisti Act Un servizio alla comunità»

Mi trovo a disagio in questo paese che non si chiama più Italia, ma Tangentopoli. Ebbene, mi sembra doveroso che alla fine di un anno piuttosto discusso e al subentrare di un altro che costringerà gli italiani comuni a fare un ulteriore buco nella cintura dei pantaloni, si dia a Cesare quel che è di Cesare. In primo luogo al Papa sofferente che ha sfidato se stesso per portare la sua parola ai fedeli; e in secondo luogo a due categorie della nostra città impegnate in un settore particolare della vita cittadina: i vigili del fuoco e quelli municipali. In particolare poi alle «vigilesse».

Fragili le «vigilesse», ma ferme come torri che non crollano. Nonostante il freddo e la bora che sono imperversati in questi giorni di fine d'anno, le ho viste impegnate a protezione dell'incolumità dei cittadini rischiando anche la pelle: per esempio sulle rive, dove le raffiche avevano divelto delle impalcature che – sbattendo e volando – avrebbero potuto mandare all'ospedale o al cimitero qualche imprudente passante. E loro lì a tener lontana la gente!

Un esempio di solidarietà e di senso di responsabilità che mi fa credere che, nonostante tutto, Trieste abbia ancora un futuro.

Al tutto vorrei aggiungere gli autisti dell'Act. Fanno una vita infernale, soprattutto d'estate e d'inverno, intrufolandosi in un traffico selvaggio che fa tremare le vene e i polsi. Se su tutto ciò riflettessimo, cercheremmo di migliorare anche noi stessi. E di Trieste si parlerebbe davvero con rispetto.

Ermanno Costerni

EX JUGOSLAVIA / L'ACCORDO DI DAYTON

«I carri armati non fanno pace»

Nel pomeriggio del 28 dicembre, per caso, ho acceso la televisione. Su Raidue era in corso il programma «L'Italia in diretta», con un collegamento da un porto italiano dal quale erano in partenza le navi con i militari impegnati nella cosiddetta «missione di pace» in Bosnia.

Tralasciando un mio giudizio sulla demenzialità delle domande fatte ai ragazzi in partenza e l'ignoranza riguardo i problemi e la geografia della Bosnia da parte degli ospiti in studio e della conduttrice in primis, vorrei fare alcune considerazioni su quello che i mass media continuano a chiamare «accordo di pace». Io in Bosnia ci sono stato, ma senza fucile perché la pace non si porta con le armi. Ho avuto l'occasione, per due volte, di far parte di convogli umanitari diretti a Bihac e Jaice. E ho avuto anche l'occasione di parlare con la gente, di vedere gli Hustasha e bere il caffè con loro, di guardare in faccia i Mujaidin, di vedere i magazzini pieni di scorte mentre la gente muore di fame, di dormire in una stanza di ospedale con i letti sporchi di sangue: ma ho anche visto la gente che conta con macchine potenti, e ben vestita.

Ho visto la guerra e ho concluso che è solo un fatto di soldi: chi li aveva prima li ha anche ora, dopo questa tremenda guerra; e chi era povero adesso lo è ancora di più. E stranamente chi era ed è povero era per la pace fin dall'inizio, mentre chi aveva qualche interesse economico voleva la guerra.

È inutile ora mandare i soldati a difendere la pace col fucile, dopo che si è lasciato fare per anni. La guerra è iniziata molto prima di quanto tutti credano: è iniziata con il rinfocolamento di vecchi odi, col soffiare su un fuocherello per provocare un incendio. E tutto questo con il tacito consenso dell'Europa, degli Stati Uniti e, ahimé, del Vaticano.

Una pace non può essere imposta con le armi: vuol dire che non è vera pace.

La gente con cui ho parlato in Bosnia la chiama «la pace di Clinton». È una pace che divide, è una pace che porta via la gente dalla propria terra, una pace che non tiene conto della cosa più importante: della gente. I bambini croati e musulmani che io ho visto giocare insieme forse non potranno più farlo, perché dovranno andarsene, perché i «paesi civili» hanno deciso così. Proprio loro, quei bambini, che se ne fregano dei carri armati e gli tirano addosso palle di neve, dovranno invece subire la legge. Altro che «forze di pace», forze di guerra, di paura!

Io penso che il primo posto in cui debba esistere la pace sia il cuore della gente e molti già ce l'hanno – la pace – in Bosnia. Ma a chi non ce l'ha non la si può portare con i carri armati: anche se sono europei o americani sono sempre carri armati, e i carri armati sono strumenti di guerra, non di pace.

Alberto Meli

La rivalsa degli ortodossi

La pace di Dayton ha decretato la sconfitta dei serbo-bosniaci, ritenuti responsabili del massacro, mentre il merito spetta a coloro che hanno invaso la Bosnia con turpe veemenza. L'etnia più considerevole è stata abbassata a un vile e umiliante ruolo nella patria che per secoli i serbi hanno difeso con eroica resistenza. Gli eroi sono classificati mostri da chi sottovaluta il valore delle armi e la forza dell'animo esacerbato da una lunga serie di prepotenze e di abusi. L'ortodossia ferita disapprova il contegno di Milosevic che ha tradito i suoi correligionari, ed esalta la perseveranza di Karadzic, vero difensore della Bosnia usurpata.

La prevaricazione a danno dei serbi operata a Dayton non è un trattato di pace, ma un manifesto di guerra. Le facce di bronzo che hanno firmato a Parigi una tregua iniqua, sono state già sconfessate da una religione di alti valori morali. Il Patriarca Pavle ha subito la sfida di un Cattolicesimo presuntuoso, per cui non può accettare la crudele sentenza di coloro che hanno scatenato la guerra dell'orrore, penalizzando sempre i serbi a vantaggio dei croati.

La giustizia invocata dagli ortodossi davanti alle icone sarà la giusta rivalsa, perché non si può distruggere un popolo con tanta ignominia a scopo di lucro e di beffarda albagia. La Nato ha invaso la Bosnia con subdola manovra e i serbi si preparano a una seria rivendicazione.

Maria Niccoli

Ingiunzione di pagamento

Sono infermiera da più di quarant'anni, e, nel lontano '84, sono andata in pensione pur continuando a lavorare. Naturalmente per essere in regola ho aperto una partita Iva e pagavo puntualmente il 20% alla fonte, mentre il resto mi veniva prelevato sul famigerato 740.

Il 23 dicembre ho ricevuto una raccomandata, con firma autentica del sindaco di Muggia, in cui mi si dà l'ingiunzione di pagamento di L. 932.000 per l'attività del 1989. Sono andata subito all'ufficio imposte per avere le dovute spiegazioni, che sono state molto chiare. Nell'89 veniva varato il decreto legge n. 66, in base al quale con l'Iciap si doveva denunciare al Comune il possesso della partita Iva e di conseguenza pagare allo stesso L. 360.000 annue. In Italia, si sa, l'ignoranza non è concessa per cui chi sbaglia o non sa, paga! Ma che in sei anni si triplichi la somma, mi è sembrata un'esagerazione.

Nel 1989 Milo non era ancora il primo cittadino di Muggia, e non lo è stato ancora per parecchio, ma nessuno prima di lui si è preoccupato di fare certi accertamenti: tanta solerzia mi può solo dar fiducia nel suo operato, anche perché, come cittadina muggesana, accetto l'ingiunzione di pagamento, ma pretenderò, in futuro, di essere messa al corrente di come vengono spesi sia i miei soldi, che quelli di altri (e non sono pochi) miei concittadini.

Le esigenze di Muggia sono tante e prima di tutto il sociale, e di questo il signor sindaco è al corrente: spero se lo ricordi e ne tenga conto.

Claudia Brecelli
Muggia

SVILUPPO / LE OPPORTUNITA' CHE TRIESTE DEVE SAPER COGLIERE

«Superare l'isolamento con l'Area metropolitana»

Ebbi modo di dirlo già alcuni mesi or sono: a Trieste c'è una situazione di arretratezza culturale, dalla quale è però possibile uscire a patto che si compiano determinate scelte e si lasci operare chi ha dimostrato di adoperarsi per un futuro di operoso benessere per la città. Dati di preoccupazione ce ne sono, da quelli più banali – ma non troppo, e solo a una veloce lettura – come la totale assenza della Rai nazionale a un avvenimento eccezionale come la recente Barcolana (15 mila triestini in acqua e 150 mila a guardarli in una magnifica giornata di sole e bora, lo ricordano tutti...); a quelli più rilevanti, come la totale assenza del Governo centrale dal progetto di off-shore finanziario e assicurativo e di tante altre istituzioni dalle scelte per ridare una rappresentanza democratica alla Provincia di Trieste e magari creare, lo ripeterò sino alla nausea tanto ci credo, l'Area metropolitana.

La prima Repubblica ebbe il grande merito di ricostruire l'Italia dalla guerra e dalla dittatura: fu la Repubblica di Einaudi, De Gasperi, La Malfa, Vanoni, Pertini e altri. Poi degenerò con Craxi, Andreotti, Forlani e altri. Abbiamo comunque un passato nobile dal quale attingere in quanto a valori.

La stessa cosa può essere fatta a Trieste e per Trieste. Non è possibile perciò non prendere in considerazione l'invito a collaborare come quello rivolto pubblicamente da Antonio Sodaro (anche se occorre sempre ricordare che il consenso personale della città si raccoglie in maniera del tutto differenti da quello interno al management), ma anche di altre personalità che vivono ancora nella nostra città. Il passato e il presente, quelli positivi, devono comunque saper costruire il futuro per permettere ai nostri giovani e a tutti noi di guardare con fiducia al domani.

Occorre però un progetto: ed ecco perché mi ostino a parlare di Area metropolitana come autorità capace di gestire, dopo opportuni patti territoriali, la provincia giuliana. Giudizi positivi sono giunti da Ppi, Pds, dal sindaco Riccardo Illy, dalla Uil e altri ancora, come An, mentre chi mira a coltivare i propri orticelli dice no e si adopera esclusivamente per mantenere lo status quo determinando così una situazione di arretratezza culturale.

Trieste e tutti i suoi cittadini migliori devono pertanto superare l'isolamento in cui la città si trova, anche al di là di certe sue volontà e aspirazioni. Un fatto positivo giunge dall'Ince, ma è proprio dinanzi a opportunità come questa che la nosta città deve cambiare cultura e atteggiamento.

Dinanzi a noi ci sono ancora pochi anni per farlo. Poi sarà troppo tardi, e allora non resterà che il triste viale del tramonto. Spetta a noi, tutti noi, scegliere oggi quale cammino imboccare. Auguri Trieste.

Arnaldo Rossi
vice-segretario regionale del Pri del Friuli-Venezia Giulia

Scarsa considerazione per Trieste

In relazione alla mia segnalazione intitolata «Venezia e Trieste», ringrazio vivamente Francesco Tremul per avermi segnalato che il Comune di Venezia ha già da tempo dedicato a Trieste un viale del suo territorio, peraltro allocato — cito le parole del cortese signor Tremul — «all'interno dei giardini dell'esposizione d'arte moderna»; posizione, quindi, piuttosto appartata e sconosciuta ai più, me compreso.

In pratica sarebbe come dire che Trieste avrebbe potuto dedicare alla città dei Dogi, anziché la bella e centrale attuale piazza sulle Rive (depurata, purtroppo, della storica statua di Massimiliano d'Asburgo, ora prudentemente confinata a Miramare!) un viale interno del Giardino Pubblico o del comprensorio fieristico di Montebello.

Cosa, questa, non dignitosa e mai avvenuta a casa nostra, nel mentre la Serenissima dedicò a Trieste — anziché un sito centrale — solo un viale da giardino nell'ambito di un complesso museale: dimostrando con ciò di ben poco considerare la città di San Giusto cui vennero anche – è doveroso e triste il ricordarlo – subito tolte nei primi anni '20 dal sagace conte Volpi, ideatore del porto di Venezia/Marghera, le famose gru oleodinamiche, vanto della tecnica portuale austriaca e ben appetite dal dinamico manager veneziano per il nuovo centro sulla Laguna.

Alcune di queste gru ben funzionavano ancora negli anni '70, ovviamente sempre a Marghera.

Fabio Ferluga

Maria e Marino, sposi quarant'anni fa

Il 31 dicembre di quarant'anni fa, nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola, si sposavano Maria e Marino Beccari. I migliori auguri di lunga serenità dalla figlia Loredana e dai parenti.

PROVOCAZIONI / UNA PROPOSTA MIRATA A SANARE LE FINANZE DELLO STATO

«Qualcuno pensi a una tassa sulle gambe»

Per rimediare alla situazione economica della nostra Nazione si potrebbe istituire un balzello su proprietà, possesso, uso e ogni altro diritto reale sulle gambe.

Sì, io possiedo delle gambe, mi sono state fornite come attrezzatura logistica dalla nascita. Successivamente mi hanno permesso di muovermi e, di lavorare, comprare una macchina (sulla quale pago il bollo), e una casa (sulla quale pago l'Ici). Casa per la quale non ho avuto agevolazioni o contributi né regionali né nazionali di alcuna natura, e che ho dovuto acquistare per la mia famiglia.

Scrivo tutto ciò affinché il prossimo Natale i nostri figuri istituzionalizzati abbiano la possibilità di parlare, invece di strillare i soliti bollettini di guerra economica.

Se possibile, qualcuno consideri l'opportunità di sostenere la legalizzazione del balzello che contribuirebbe a risolvere la nostra disastrata terra, facendo pagare coloro i quali con le proprie gambe la calpestano. Si potrebbero esentare dal pagamento i morti e gli invalidi, con amputazione degli arti (se dal ginocchio in giù per una quota del 30 per cento, se dal ginocchio in su una quota del 70 per cento) considerando una detrazione del 50 per cento per i possessori di gambe artificiali fabbricate tra il 1973 e il 1989, i quali dovranno allegare fotocopie delle ricevute e foto riproducenti l'uso delle protesi (possibilmente in bianco e nero).

I possessori di arti, ma non deambulanti, avranno invece la possibilità di far valere in sede locale la detrazione dal balzello, (quota compresa tra il 25 e il 46 per cento, delle spese sostenute per particolari apparecchiature coadiuvanti il movimento, acquistate nell'anno in corso e costruite tra il 1987 e il 1989, purché siglate dal marchio di Stato e trasportate per la vendita via fiume.

Cristina Zorzin

MICOLOGIA

Raccolta di funghi: occorre una legge

La Legge 23 agosto 1993, n. 352 – e precisamente l'articolo 12, recante le norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati – prevede che le Regioni adeguino la propria legislazione alle norme della legge-quadro entro un anno dalla sua entrata in vigore.

Ebbene, a distanza di ben due anni, nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia risultano ancora in vigore le norme sulla tutela dei funghi spontanei contenute nel Capo II della legge regionale 3 giugno 1981, n. 34 e i conseguenti regolamenti adottati dalle Province e, per i territori di rispettiva competenza, dalle Comunità montane. Il risultato è quindi una situazione di stallo alquanto confusa, sia per le diverse istituzioni pubbliche locali coinvolte, sia per chi intende esercitare la raccolta in diverse località della regione dovendo affrontare procedure onerose e penalizzanti.

Un'immagine della temibile Amanita Phalloides

Il 30 novembre, su iniziativa di due illuminati consiglieri, è stata presentata alla Regione una proposta di legge sulla «disciplina per la raccolta dei funghi epigei nel territorio regionale». Si tratta di una proposta di legge innovativa in materia di limiti e rilascio delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi, ma soprattutto, tra le competenze da esercitare dalla Regione, dalle Province, Comunità montane e Comuni, prospetta una fattiva collaborazione con le associazioni micologiche-naturalistiche.

Si individua così la figura del micologo: colui che ha fatto della micologia motivo di studio, e quindi la figura più qualificata per sensibilizzare i raccoglitori portandoli alla conoscenza delle gravi alterazioni arrecate all'ecosistema naturale, esercitando delle raccolte totali e sconsiderate.

Infine è importante evidenziare le spiacevoli conseguenze degli avvelenamenti che immancabilmente si ripetono in ogni stagione fungina. Alla Regione, quindi, si chiede di esaminare con benevola attenzione il nuovo provvedimento legislativo.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt
Unione micologica italiana

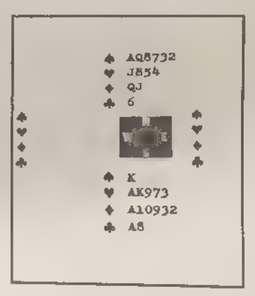
BRIDGE

Smazzata rompicapo

Una scelta difficile: prendere la strada più ovvia o quella più tortuosa?

La prima smazzata del 1996 sembra fatta apposta per dare... i numeri. Nel disegno propongo le sole carte di Nord-Sud con quest'ultimo impegnato nel piccolo slam a cuori. Ovest attacca a fiori per l'A del dichiarante che prosegue con A di cuori e K di picche con gli avversari che forniscono scartine nei relativi colori. Come proseguite? E' opportuno prima ricordare la ripartizione dei resti nei due colori che contano in questo contratto.

Con un colore di 9 carte, diviso tra mano e morto, troveremo i resti 3/1 nel 50% dei casi, 2/2 nel 40%, 4/0 nel restante 10%. Quest'ultima eventualità è già esclusa alla seconda giocata: le prime due possibilità aumentano del 10%; i restanti cuori della nostra smazzata risulteranno divisi 1/1 nel 44%, 2/0 nel 56%.



L'altro colore decisivo, le picche, prevede i resti 4/2 nel 48% dei casi, 3/3 nel 36%, 5/1 nel 15%. L'ipotesi dei resti 6/0 già scartata alla terza giocata modifica queste percentuali solo di un'insignificante frazione di punto.

Bene: con le cuori divise la mano non ha storia, 13 prese al 90%, 12 prese certe. Con le cuori inizialmente 3/1, battendo in testa un secondo giro di atout, si vince trovando le picche equamente divise oppure il K di quadri in impasse. Percentuale di successo oltre l'82%.

Questa è la linea di gioco più ovvia. Vediamo la linea alternativa: al quarto giro piccola cuori verso il J,8,2 del morto. Cuori divise con la Q in Ovest, si vince anche con le picche inizialmente 4/2 e, in caso di necessità con l'impasse a quadri (oltre il 90%). Cuori divise ma con la Q in Est che rinvia a quadri: si deve rinunciare all'impasse al K, ma si vince nell'85% dei casi. L'iniziale Q terza in Ovest: nessun problema, oltre il 90% di probabilità positive. L'iniziale Q terza in Est, con l'immediato ritorno a quadri, vi impedisce di verificare la situazione delle picche e dovete buttarvi subito sull'impasse al K di quadri, 50%.

La somma di queste 4 possibilità alternative dà un 80% di successo e si rivela quindi inferiore alla linea di gioco più ovvia. All'Internazionale di Milano un nostro giocatore, dopo un'interminabile pensata, optò per la linea più tortuosa che offriva comunque tre eventualità ad alta percentuale di successo. La sua ispirazione venne premiata avendo Ovest queste carte: 5,4 di picche, Q,10,6 di cuori, K,8,7 di quadri, Q,J,9,3,2 di fiori.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/1	7.00	Sg NORD OCEAN	Arzew	Siot
4/1	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
4/1	22.00	It SANSOVINO	Durazzo	23

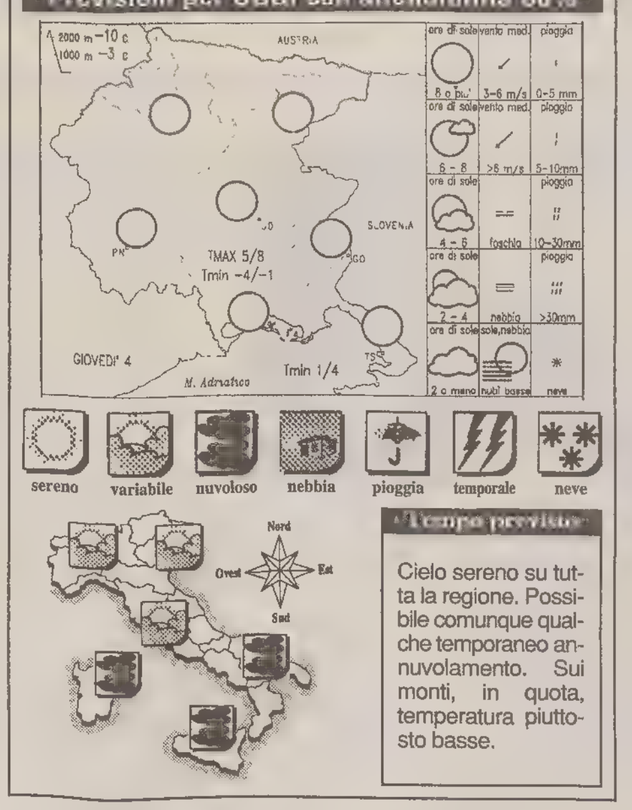
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
4/1	15.00	It THETIS	mare	M. Pescheria
4/1	18.00	It ASFALTIERA	ordini	S. Sabba
4/1	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
4/1	19.00	Is VERED	Ashdod	49
4/1	pom.	Ho ALFA LIVESTOCK 19	Izmir	12
4/1	pom.	Le SULTAN II	ordini	12/16

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO
Settegiorni

IL TEMPO

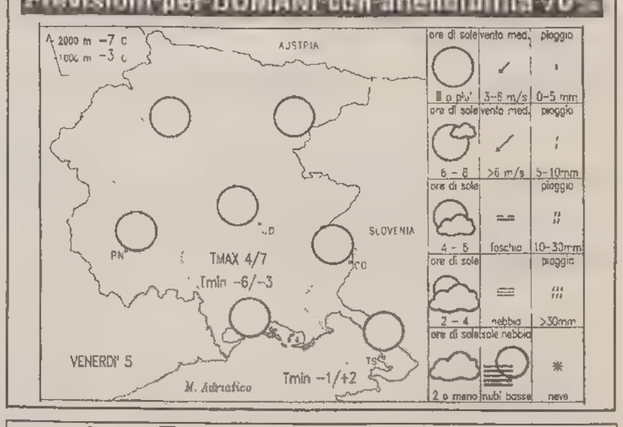
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione. Possibile comunque qualche temporaneo annuvolamento. Sui monti, in quota, temperatura piuttosto basse.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	[illegible]	-3	-1
Atene	variabile	10	14
Bangkok	[illegible]	18	30
Barbados	[illegible]	24	30
Barcellona	variabile	12	17
Belgrado	neve	-1	1
Berlino	np	-7	-3
Bermuda	variabile	20	20
Bruxelles	sereno	-2	3
Buenos Aires	sereno	22	32
Caracas	sereno	14	27
Chicago	variabile	-7	1
Copenaghen	sereno	-6	-2
Francoforte	pioggia	0	2
Gerusalemme	nuvoloso	8	15
Helsinki	nuvoloso	-10	-4
Hong Kong	sereno	15	22
Honolulu	sereno	18	28
Istanbul	nuvoloso	8	10
Il Cairo	sereno	10	19
Johannesburg	sereno	13	28
Kiev	nuvoloso	-9	-6
Londra	nuvoloso	5	7
Los Angeles	sereno	11	26

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	8	15
Manila	nuvoloso	19	28
La Mecca	variabile	18	30
Montevideo	sereno	22	32
Montreal	nuvoloso	-22	-16
Mosca	sereno	-22	-16
New York	neve	-3	4
Nicosia	pioggia	10	17
Oslo	nuvoloso	-18	-9
Parigi	nuvoloso	3	7
Perth	nuvoloso	18	25
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	27
San Francisco	sereno	11	22
San Juan	variabile	22	31
Santiago	sereno	13	29
San Paolo	nuvoloso	17	26
Seul	sereno	-10	-4
Singapore	nuvoloso	24	29
Stoccolma	nuvoloso	-11	-11
Tokyo	sereno	3	16
Toronto	neve	-14	-7
Vancouver	variabile	7	10
Varsavia	nuvoloso	-8	-6
Vienna	nuvoloso	-4	-2

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDÌ 4 GENNAIO — **S. ERMETE**

Il sole sorge alle **7.46** e tramonta alle **16.34**
La luna sorge alle **9.23** e cala alle **20.35**

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	3,7	8,8	MONFALCONE	-0,8	11,7
GORIZIA	1	10	UDINE	-1,2	10,4
Bolzano	-4	10	Venezia	-1	7
Milano	-2	4	Torino	-1	10
Cuneo	np	np	Genova	6	16
Bologna	3	9	Firenze	2	13
Perugia	4	10	Pescara	7	12
L'Aquila	4	10	Roma	5	15
Campobasso	3	6	Bari	8	13
Napoli	9	15	Potenza	3	5
Reggio C.	12	15	Palermo	14	16
Catania	9	20	Cagliari	12	15

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni centrali e su quelle settentrionali sereno o poco nuvoloso, con tendenza nel corso del pomeriggio a locali addensamenti su Liguria, Toscana e in prossimità dei rilievi. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali peninsulari nuvolosità variabile.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile al centro e al nord; moderati da settentrione al sud con locali rinforzi su Sicilia, Calabria e Basilicata.

Mari: da mossi a molto mossi i bacini meridionali; poco mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dalle zone di ponente con possibilità di precipitazioni sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve aumento sulle zone di ponente.

Venti: deboli meridionali con rinforzi sulle regioni più occidentali.

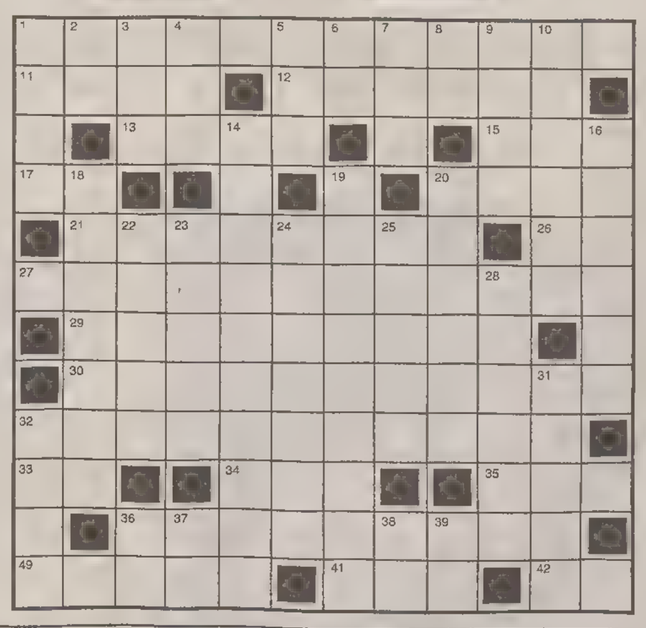
PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Lo spezzò Alessandro magno con un colpo di spada - **11** Il nome di Stravinskij - **12** Walter che è stato un noto attore comico - **13** Npm l'ha il senzatetto - **15** Segno aritmetico - **17** Iniziali della cantante Berti - **20** L'attrice Fonda - **21** Non più stanco - **26** Il centro dell'Etna - **27** Noto film diretto da Salvatores - **29** Della zona pugliese che comprende Lecce - **30** Uno famoso fu Maurice Chevalier - **32** Quotidiano - **33** Mezza lira - **34** Il fiabesco Babà - **35** Il nome dell'attore Wallach - **36** Crimini politici - **40** Lo è il tonto... che capisce - **41** Antenato - **42** Non più in carica.

VERTICALI: **1** Fiume anche Azzurro - **2** Una metà di oggi - **3** Sigla per vini di origine controllata - **4** Proprio adesso - **5** Grossa papera - **6** Un fattore del sangue - **7** Lo nega l'ateo - **8** Quasi mia - **9** Ha corde melodiose - **10** Meno di... poco - **14** Rimasto vittima... di un collezionista di scalpi - **16** Jean regista cinematografico francese - **18** La città «Leonessa d'Italia» - **19** Illustrata o postale - **20** Il nome dell'attrice Woodward - **22** Stato usa con capitale Boise City - **23** Ricorda la Vertine venerata a Saragozza - **24** Mediatore - **25** Composti di tre elementi - **28** Philippe noto attore francese - **31** Isole che comprendono Panarea - **32** Steffi famosa tennista - **36** Sigla di Ancona - **37** Iniziali di Tasso - **38** Fa binomio con Rai - **39** Vocali in mano.

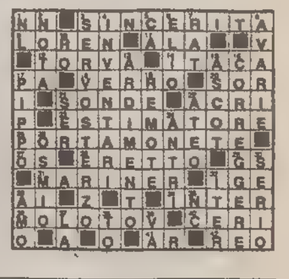


CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(8,2,5)
Senza pos■
Favolino

CRITTOGRAFIA A FRASE
(6,3,2,5 = 7,9)
Nella bettola chiassosa
Ascanio

SOLUZIONI DI IERI
Crittografia a frase:
Già re di Creta = giare di Creta
Cambio d'iniziale crittografico:
pieno? si e no!

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro cogliete al volo ogni occasione possibile: l'intuito vi sarà veramente di grande aiuto. Il partner vi metterà con le spalle al muro.

Toro 21/4 – 19/5
Nel lavoro avrete delle grosse soddisfazioni, i guadagni però arriveranno col tempo. In amore frenate il vostro forte desiderio di evasione.

Gemelli 20/5 – 20/6
Cercate di controllare l'impulsività: non avete bisogno del resto di mostrare ai colleghi la vostra forza. In amore troverete quel che cercate.

Cancro 21/6 – 21/7
Le vostre capacità e le vostre attitudini vanno sfruttate meglio nella professione. La vita sentimentale riprenderà piuttosto lentamente quota.

Leone 22/7 – 23/8
Ricordate che nel lavoro il metodo è indispensabile, altrimenti rischiate di essere alquanto dispersivi. Incontri molto allettanti in serata.

Vergine 24/8 – 22/9
Ispirazioni e intuizioni non vi mancheranno e vi aiuteranno a superare un momento difficile nel lavoro. Una persona vi dà affetto e sicurezza.

Bilancia 23/9 – 22/10
Valutate la situazione professionale con più obiettività se dovete prendere provvedimenti. In amore vivete momenti di pericolosa distrazione.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro sta per giungere il momento in cui potrete finalmente sfoderare la vostra aggressività. Prudenza nelle promesse sentimentali.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nel lavoro accorre una certa misura, senza la quale neanche le esperienze passate vi saranno utili. In amore il vostro entusiasmo è contagioso.

Capricorno 22/12 – 20/1
Dovrete adattarvi a situazioni diverse dal solito: il lavoro infatti vi riserva non poche sorprese. In amore rischiate una dolorosa sconfitta.

Aquario 21/1 – 19/2
Frenate il vostro orgoglio e continuate a bussare alle porte giuste: sarà molto utile alla carriera. In amore fate attenzione alla concorrenza.

Pesci 20/2 – 20/3
Nella professione muovetevi sempre con la massima sicurezza e non dubitate delle vostre capacità. In amore momenti di calda intimità.

CALCIO

NELLA BUNDESLINGA E IN INGHILTERRA SARA' SUBITO APPLICATA LA SENTENZA BOSMAN

Colonia, calcio senza frontiere

Alla ripresa del campionato, il 10 febbraio, la squadra tedesca è intenzionata a schierare tutti e cinque gli stranieri

COLONIA - La Bundesliga emerge dalla pausa di fine anno con la minaccia del Colonia, in forza della «sentenza Bosman», di schierare in campo cinque stranieri alla ripresa del campionato di prima divisione.

I 36 presidenti delle società di prima e seconda divisione si riuniscono domenica per dibattere sulle conseguenze pratiche del verdetto con cui la Corte di giustizia europea ha esteso al calcio professionistico le norme di libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione europea, dichiarando, quindi, fuori legge ogni genere di «numero chiuso» per quanto riguarda i giocatori dei 15 paesi membri.

L'annuncio della riunione non ha impedito, comunque, al tecnico del Colonia, Stephan Engels, di annunciare dalle pagine del Bild Zeitung che al via del girone di ritorno, il 10 febbraio,

Oliseh del Colonia

manderà in campo più di tre stranieri contro lo Schalke 04.

Oltre all'austriaco Toni Olster e ai danesi Henrik Andersen e Bjarne Golbaek, cittadini dell'UE e quindi, alla stregua della Corte del Lussemburgo, a tutti gli effetti da porsi sullo stesso piano dei tedeschi, il Colonia dispone del romeno Dorinel Muntenau

I 36 presidenti di I e II divisione si riuniranno domenica

e del nigeriano Sunday Oliseh.

«Se tutti sono in buona forma, penso di includere tutti e cinque nella formazione, » afferma il tecnico del Colonia, relegato con 14 punti al terzultimo posto della classifica.

Il presidente del club, Wolfgang Loos, è scettico sulla possibilità che i 36 club della prima e seconda divisione facciano fronte comune nella riunione di domenica e prevede che «al termine, ognuno penserà unicamente ai casi suoi». «Il ragionamento è molto semplice», ha proseguito. «Mettiamo che in una giornata prossima alla fine del campionato avessimo bisogno di un punto per non essere declassati di divisione e pensassimo che potremmo assicurarcelo meglio allineando un quarto o un quinto straniero, saremmo stupidi a non farlò.

Per puro opportunismo i tedeschi saranno probabilmente i primi ad applicare la sentenza Bosman emessa dalla Corte europea. Un pericolo che per il momento sembra scongiurato in Italia visto che in una recente riunione di Lega i presidenti dei vari club hanno intrapreso la linea dell'autoregolamentazione, nel senso che nessuno per ora romperà il fronte dei tre stranieri. A partire da questa domenica le squadre inglesi tradurranno in pratica la «sentenza Bosman» emessa dalla Corte di Giustizia Europea.

LA FIFA CORREGGE IL TIRO

«Previsti solo alcuni test con le porte più grandi»

ZURIGO - «Non è assolutamente sicuro che le porte dei campi di calcio verranno ingrandite», ha detto ieri Andreas Herren, capo del servizio stampa della Fifa, riferendosi all'intervista rilasciata in proposito al settimanale tedesco 'Stern' dal segretario generale della federazione internazionale Joseph Blatter.

«Per il momento, come spiegato dal segretario generale - ha detto Herren - non siamo nemmeno alla fase sperimentale. Infatti l'International board (l'organismo incaricato di modificare le leggi del calcio, ndr) ha soltanto chiesto alla Fifa se esiste la possibilità di sperimentare questa innovazione. La federazione internazionale ha dunque sino a marzo per proporre all'International board alcuni test. Questo organismo deciderà quindi se cominciare o meno la fase sperimentale».

Herren ha comunque affermato: «passerà molto tempo prima che, eventualmente, vengano ingrandite le porte. Infatti la Fifa non vuole stravolgere le regole del calcio prima di 'Francia 98' e, soprattutto, siamo perfettamente consci delle implicazioni economiche di questa nuova norma. Sappiamo che non si possono cambiare tutti gli stadi del mondo dall'oggi al domani».

SERIE C2

Gubellini reclama 12 milioni dal Lecco

LECCO — E' sotto sequestro giudiziario l'incasso di Lecco-Lumezzane in serie C2, partita sospesa per neve alla fine del primo tempo sul risultato di 1-1. Si tratta di 8 milioni e 300 mila lire. Il provvedimento è frutto di un decreto ingiuntivo per una somma di 12 milioni e mezzo reclamata da un ex giocatore del Lecco, Mirko Gubellini (attualmente alla Triestina) a titolo di rimborso spese per vitto e alloggio nella stagione 1993-'94. L'accordo con la società, che non sarebbe stato onorato, risalirebbe alla gestione Gentile.

Questi intanto i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo in serie C/2: squalificato per 4 gare Soviero (Fermana), per 3 giornate Moscetta (Fermana), e per due Pili (Sassari Torres), Campistri (Pavia), Luceri (Sassari Torres), Conficoni (Forlì), Fantini (Frosinone). Per 1 giornata: Gusmini (Solbiatese), Wilson (Avezzano), Pastore (Marsala), Tolotti (Ospitaletto), Lafuenti (Avezzano), Brevi (Solbiatese), Gritti (Solbiatese), Col (Pro Vercelli), Zanotto (Triestina), Sabatelli (Frosinone), Polidori (Astrea), Tarantino (Marsala), Ambrogioni (Battipagliese), Pederzoli (Imola), Molino (Olbia), Casanova (Mobilieri Ponsacco), Cotroneo (Pontedera), Pelosi (Frosinone), Savini (Astrea), Menna (Avezzano), Brunoni (Forlì), Ferretti (Astrea).

Ammende a società: Sassari Torres e Castrovillari (1.800.000 lire), Giorgione e Teramo (1.000.000), Fasano (700.000), Imola (800.000), Olbia, Frosinone e Albanova (500.000).

TRIESTINA / LA SQUADRA

Palombo: «Datemi ancora un po' di tempo e i gol arriveranno»

TRIESTE — Non è facile nel fiore della giovinezza sentirsi pesare addosso macigni di responsabilità. Per questo, il 21enne Max Palombo, giunto a Trieste nel mercato di autunno, forse ha reso al di sotto di quelle che erano le aspettative. Dover fare gol sempre e comunque è già difficile per vecchi marpioni stile Pradella, figuriamoci per un ragazzino catapultato nel giro di un'estate dall'Interregionale alla B, e poi nella C2.

Ma Palombo racchiude in sé l'umiltà degli anziani e l'ardore dei giovani; doti che gli fanno balzare davanti agli occhi un futuro pieno di speranze. Ciò per lui e per la sua squadra. «Certo - conferma l'attaccante romano - da una punta ci si aspetta sempre il gol: io, finora, non è che abbia contribuito molto con la mia unica rete. Ci vorrà ancora un po' di tempo per migliorare l'intesa con i compagni e abituarmi a questa categoria. Ma, pian piano, vedo che le cose stanno migliorando. Già lo scorso anno, nell'Interregionale, mi ero reso conto che segnare non è mai una cosa facile; figuriamoci in una C2 dove vi sono squadre e giocatori talmente forti da poter fare bella figura anche in categorie superiori. Ci vorrà ancora un po' di pazienza: da parte mia, dei compagni e anche del pubblico».

Buttarla dentro è il sale e il senso del gioco del calcio. E all'Alabarda attuale manca un rapinatore. Si sperava in Palombo quale salvatore della Patria ma, obiettivamente, sarebbe stato chiedergli un po' troppo. Ora nella mente di Roselli frulla l'idea di fargli cambiare ruolo, magari spostandolo sulla fascia come è successo con il Pontedera. Palombo, all'occorrenza, da bravo soldatino risponderebbe «obbedisco».

«I miei gol li ho sempre fatti - precisa - e spero che con il nuovo anno ne arrivino ancora tanti. Ma non ci sarebbe nessun problema se il mister mi spostasse in una posizione più defilata. Devo ancora imparare tanto e migliorare. Cercherò solo di metterci il massimo impegno».

Per la trasferta di Livorno, Palombo è fiducioso: contro le grandi, sinora la Triestina ha sempre fatto bella figura. Ternana e Treviso ne sanno qualcosa. Sono le piccole o presunte tali, a mettere in difficoltà i triestini con i loro bunker difensivi.

«Senz'altro il Livorno - spiega Palombo, giocando in casa cercherà di imporre il proprio gioco. E ciò rappresenterebbe l'ideale per una squadra come la nostra, capace in contropiede. Domenica dovrebbe rientrare anche Polmonari, lui e Gubellini sui larghi spazi vanno a nozze». E Palombo?

«Sono abbastanza veloce - assicura - ma intanto speriamo di esserci. Poi, si vedrà».

Alessandro Ravalico

PROBABILE TRASFERIMENTO IN ARGENTINA

Zenga farà l'emigrante: in prestito al River Plate

Walter Zenga

BUENOS AIRES - Il portiere della Sampdoria Walter Zenga potrebbe venire ceduto in prestito per un anno al River Plate, cominciando così già a disputare l'imminente Torneo Chiusura che prenderà il via il prossimo marzo in Argentina. Lo ha affermato ieri il quotidiano «Clarin».

Il giornale sostiene che una proposta in tal senso è stata fatta venerdì scorso ai dirigenti del club dall'ex giocatore Jorge Balbis, socio dell'intermediario Ricardo Schlieper legato all'italiano Giovanni Branchini che, l'anno scorso, ha fatto acquistare all'Inter Javier Zanetti e Sebastian Rambert.

«È possibile che l'operazione vada in porto, poichè la somma richiesta è abbastanza accessibile», hanno fatto sapere al quotidiano gli intermediari, precisando che attendono una risposta del presidente del River, Alfredo Davicce al suo rientro da una breve vacanza in Uruguay.

Secondo «Clarin» fonti italiane hanno sostenuto che Zenga è informato dell'operazione e che, in linea di massima, sarebbe d'accordo di giocare in Argentina. Il giocatore nerazzurro alla Samp percepisce un ingaggio di circa un miliardo netto. Attualmente troverebbe la strada sbarrata dal giovane Pagotto.

GIUDICE SPORTIVO / SERIE A E B

Cagliari colpito duramente Neanche il Torino ride

MILANO - Due giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo a Sanna (Cagliari), e una ciascuno a Lanna e Carboni (Roma), Ince (Inter), Firicano e Pancaro (Cagliari), Cannavaro e Crippa (Parma), Milanese e Pelè (Torino), Di Matteo (Lazio) e Salvatori (Atalanta).

In serie B sono stati squalificati, tutti per una giornata, Mezzanotti (Brescia), Carnevale e Gelsi (Pescara), Fialdini, Mignani e Rastelli (Lucchese), Biffi (Palermo), Bortolazzi (Genoa), Briaschi (Perugia), Cevoli e Ziliani (Reggiana), Cristante e Signorelli (Cosenza), Fogli (Venezia), Scarponi (Fidelis Andria) e Toscano (Reggina).

Per quanto riguarda le società il giudice sportivo ha multato per due milioni il Torino, mentre un'ammenda di 30 milioni con diffida è stata inflitta al Foggia per lancio in campo di petardi, monete e una bottiglietta di plastica. Venti milioni di ammenda con diffida sono stati inflitti alla Salernitana sempre per lancio di oggetti e petardi, dieci milioni al Pescara e un milione al Venezia.

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto l'ammonizione con diffida a Baiano (Fiorentina), Ganz (Inter), Bacci (Torino), Cuicchi (Padova), Baldini e Tarantino (Napoli), Morfeo (Atalanta) e Ricci (Bari). L'ammonizione è toccata a Lorenzini e Caccia (Piacenza), Amoruso, Ossari e Gabrieli (Padova), Baresi e Albertini (Milan), Fonseca, Balbo e Thern (Roma), Mihajlovic e Mannini (Sampdoria), Bertotto, Bierhoff e Desideri (Udinese), O'Neill (Cagliari), Bassani e Giandebiaggi (Cremonese), Lopez (Vicenza), Pavone (Atalanta), e Cruz (Napoli).

In serie B ammonizione con diffida per Pelizzaro (Fidelis Andria), Bortoluzzi e Provitali (Venezia), Colucci (Reggiana), Dicara (Perugia), Frezza (Salernitana), Lerda (Brescia), Moretto (Chievo Verona), Bosi (Bologna). Un'ammonizione e un milione di multa sono stati infine inflitti all'allenatore del Cesena Tardelli.

Il fatto

L'AMARO SFOGO DEL PIBE DE ORO

Maradona: «Sono ancora un tossicodipendente»

«Ho cominciato a fare uso di cocaina nel 1982 in Europa ma lo facevano in tanti» - La difficile vita di un drogato in famiglia

BUENOS AIRES — «Sono stato, sono e sarò un tossicodipendente», ha ammesso Diego Maradona in un'intervista a un settimanale che è uscito ieri sera a Buenos Aires e della quale il quotidiano 'Clarin' ha anticipato alcuni passi. Il giornale precisa che «l'esternazione del calciatore, di una sincerità inusitata» occupa un supplemento di 16 pagine dal titolo «Così lotto contro l'inferno della droga».

Alla giornalista che gli chiede: «Lei ha detto 'Sono stato, sono e sarò un tossicodipendente. Non ha potuto lasciare la droga?», Maradona risponde: «Lo sostengo in questo modo perchè chi entra nel mondo della droga deve essere cosciente che bisogna affrontare la battaglia tutti i giorni. Non puoi svegliarti e dire: 'È finita. Non puoi. Devi svegliarti e dire: 'Oggi torno a lottare contro la droga. Solo in questo modo puoi lottare e tentare di uscirne...».

La decisione di Diego di parlare del suo drammatico rapporto con la droga, sottolinea 'Clarin', coincide con il lancio della campagna Sole senza droghe, coordinata dal sottosegretariato della lotta contro il narcotraffico e la prevenzione della tossicodipendenza di cui il fuoriclasse sarà il principale 'testimonial'. Tra l'altro, anticipa sempre il quotidiano,

Maradona parla di quando si è drogato la prima volta. «È accaduto in Europa nel 1982, quando avevo 22 anni - ricorda - L'ho fatto per...Per credermi un furbo. Ho provato la droga nel calcio. Perché nel calcio, come ovunque, c'è la droga. C'è sempre stata. Non sono l'unico. Lo facevano in tanti».

Diego, adesso parla anche della sua tossicodipendenza nei rapporti con i familiari. «Sono stati momenti dolorosissimi - confessa -. Per esempio, certe volte Giannina, mia figlia, mi chiedeva un bicchier d'acqua. Ed io, steso sul letto, non glielo potevo dare. Non mi potevo alzare. Restavo come incollato al materasso. Mi tremava la mano. «Papà, mi dai acqua», mi diceva.

Io le rispondevo «si», ma non potevo. La cocaina mi aveva annebbiato completamente. Non mi lasciava libero il cervello, la mente per pensare ed agire».

Alla domanda se queste confessioni hanno addolorato le figlie, Maradona risponde: »Moltissimo. Ma ho parlato con Dalmita e le ho detto «Papà si è sbagliato. Si è sbagliato molto. Papà ha provato una cosa che fa molto male: si chiama droga. E quando lo vedevi che si chiudeva nella stanza è perché stava molto male. Perché la droga lo stava facendo ammalare. E quando le racconto tutto questo, piange e piange», conclude il giocatore.

LA FIFA VA GIU' DURO: «PESSIMO ESEMPIO»

Il problema della tossicodipendenza di Diego Maradona «è terribile, non solo per il calcio, ma per l'intera societa». Lo ha affermato lo svizzero Walter Gagg, dirigente della Fifa. «Il suo caso è un pessimo esempio per la gioventù. Non è confortante vedere un giocatore fumare hashish o aspirare cocaina. Ovviamente tutto peggiora quando ci si droga per migliorare le prestazioni sportive».

Gagg ha sostenuto inoltre che «il gran problema» di Maradona «è dato dal fatto che la sua carriera sportiva non è finita per le sue qualità come calciatore, ma per il resto. «Speriamo - ha precisato il dirigente - che la fine della sua vita non avvenga per il cammino che tuttora sta proseguendo. Ed è per questo che sarà importante l'appoggio della sua famiglia e di tutti».

Gagg afferma anche che la Federcalcio argentina deve aiutare più concretamente Maradona, e soprattutto, «l'uomo, che alla Fifa merita tutti i nostri rispetti, tanto che il presidente Joao Havelange è stato un grande amico di Diego che, a sua volta, è stato anche nominato ambasciatore sportivo dell'Unicef».

IL MEDICO SPORTIVO: «COCAINA MICIDIALE»

«Contrariamente a quanto si pensa, la cocaina è una droga che dà dipendenza molto forte: e quanto ha detto Maradona è l' ennesima dimostrazione». Carlo Tranquilli, medico sportivo e responsabile dell'antidoping della federcalcio, dà una spiegazione scientifica alla lotta di quello che è stato il giocatore più forte del mondo ed alle sua attuali sofferenze. «La cocaina, a cui Maradona chiaramente si riferisce - spiega Tranquilli - è da molti considerata una droga meno pesante dell' eroina. Perché è una droga che dà meno facilmente assuefazione. Questa è una bugia, nel senso che la cocaina è una droga pesante. Il drogato di cocaina, per molto tempo ritiene di poterla dominare, di poterla prendere quando lui desidera. Questo farmacologicamente è importante, perchè la cocaina è una droga che ha una bassa tolleranza, è una droga in cui non si è costretti ad aumentare progressivamente la dose, come succede con l' eroina. In realtà, però, la cocaina ha un effetto molto grave sul sistema nervoso, è estremamente pericolosa per l'apparato cardiovascolare.

E poi si è costretti a prenderla sempre più spesso, a ravvicinarne l' assunzione. In riferimento al sistema nervoso ha un particolare effetto stimolante ed è alla base di importanti incidenti cardiovascolari. Dalle dichiarazioni di Maradona deduco che come quasi tutti i cocainomani si rende conto della gravità della sua situazione».

L'AMICO CARNEVALE: «ATTO RESPONSABILE»

Per Andrea Carnevale, che di Maradona è stato compagno di squadra e amico ai tempi del Napoli, le ammissioni del campione argentino «rappresentano una grossa vittoria del campione per se stesso, per la società, per la famiglia. «L'essere tossicodipendente - ha detto l' attaccante del Pescara - è un fatto strettamente privato e l'ammissione di colpa è uno straordinario senso di responsabilità verso il prossimo ed i ragazzi che lo hanno amato ed adulato come un dio. Io non l' ho mai condannato perchè chi entra in quel tunnel non si può colpevolizzare e non si può pensare che ne possa uscire subito.

«Per me - ha proseguito Carnevale - Diego è stato e resta un grandissimo giocatore. Lo frequentavo spesso, ero suo amico, ma non mi sono mai accorto del baratro in cui era caduto. È stato sempre brillante, allegro e nemmeno gli amici che lo frequentavano con me si sono mai accorti di nulla. Dopo tanti anni l'assunzione di colpevolezza di fronte a tutti è quanto di meglio Maradona potesse fare. Mi dispiace di non averlo più sentito».

IL CASO GIUDIZIARIO

Dieguito già condannato in Italia a un anno e due mesi di reclusione

NAPOLI - Il nome di Maradona associato a una vicenda di droga spuntò fuori la prima volta nel '90 in una indagine dei carabinieri di Napoli. In una intercettazione telefonica sulla utenza di Carmela Cinquegrana, ex tenutaria di una casa squillo, un amico di Maradona, Felice Pizza, aveva chiesto la disponibilità per una notte di ragazze e cocaina per il campione argentino.

Nel corso delle indagini gli inquirenti riuscirono ad identificare una decina di donne che ammisero di aver avuto rapporti con Maradona in un albergo di Posillipo e quasi tutte rivelarono che durante gli incontri avevano assunto cocaina. Interrogato in procura, il calciatore confermò i rapporti con le ragazze ma negò di aver preso la droga. Fu ugualmente rinviato a giudizio per cessione di sostanze stupefacenti e al processo patteggiò la condanna a un anno e due mesi di reclusione, con la sospensione della pena. Quella svolta dai carabinieri non fu la sola indagine di droga nella quale fu coinvolto Maradona. Un accompagnatore abituale del calciatore, Pietro Pugliese - poi diventato un pentito della camorra - rivelò che Maradona e il suo manager Guillermo Coppola erano coinvolti in un traffico internazionale di stupefacenti tra l'Argentina e l'Italia. Il processo si è però concluso nei giorni scorsi a Roma con l'assoluzione degli imputati, chiesta dallo stesso pubblico ministero.

Anche dimenticando Ben Johnson, l' eritropoietina, gli ormoni anabolizzanti, gli elenchi delle sostanze proibite, le dozzine di casi di positività al doping che ogni anno vengono scoperti in tutto il mondo dai laboratori abilitati, lo sport - soprattutto quando diventa professione - non può essere considerato «drug free». E negli archivi sono sepolti tanto i morti per overdose quanto l' urlo stravolto dall' efedrina di Maradona ai mondiali americani.

Allora ecco il ministro dello sport colombiano che nell' estate scorsa, poco prima dell' inizio dei mondiali della bici, denuncia che «non solo calcio e ciclismo» sono veicoli per i narcotrafficanti. Ed ecco i programmi di recupero organizzati dalla Nba, che con efficienza tutta americana prevede procedure diversificate a seconda che il giocatore tossicodipendente sia scoperto o si autodenunci. Ed ecco ancora l' inglese dell' Arsenal, Paul Merson, che in lacrime confessa i suoi anni con la bianca scimmia della cocaina sulla spalla. E poi le storie di Maradona, Caniggia, Bortolotti, Julio Alberto. Tutte legate alla polvere bianca.

CALCIO / NUOVA «SPARATA» DEGLI ESPERTI TEDESCHI DI STORIA CALCISTICA

«Annullate il mondiale del '34»

Secondo gli «studiosi» gli azzurri in finale schierarono due sudamericani non ancora naturalizzati italiani

Primo e unico azzurro per Rocco in Italia-Grecia.

BERLINO — Gli esperti tedeschi di storia del calcio della «Ihffs» insistono: il mondiale vinto dall'Italia nel 1934 è stato irregolare e il titolo andrebbe attribuito alla seconda classificata sul campo, la Cecoslovacchia.

Dopo aver sostenuto il mese scorso che la nazionale azzurra avrebbe pagato per non disputare una partita di qualificazione in Grecia, ieri la «Federazione internazionale di storia e statistiche del calcio» (Iffhs) con sede a Wiesbaden rincara la dose: l'Italia avrebbe dovuto essere squalificata almeno «undici volte» perchè fece giocare giocatori sudamericani non ancora naturalizzati italiani.

Il titolo di vicecampione del mondo andrebbe così alla Germania, sottolinea l'organizzazione di esperti che nelle sue accurate ricerche non si occupa del mondiale vinto nel 1954 da giocatori tedeschi su cui ancora pesa il sospetto di uso di doping. Che combinazione.

Il caso segue la precedente denuncia di corruzione della federcalcio relativa al ritorno di Italia-Grecia, gara in cui esordì Nereo Rocco

Oltre a segnalare che nel 1934 l'arbitro svedese della finale salutò romanamente la tribuna d'onore (dove era presente, in vestito bianco, il Duce degli italiani, Benito Mussolini), l'Iffhs - in una lunga nota - precisa i nomi di giocatori argentini (escluso Orsi) che non avrebbero dovuto giocare per l'Italia in quanto non avevano ancora militato per tre anni nella terra d'adozione. Tra questi vengono citati gli argentini Atilio Demaria (italianizzato in De Maria), Luis Felipe Monti e Enrique Guaita.

L'Italia schierò questa formazione: Combi (Juventus), Monzeglio (Bologna), Allemandi (Ambrosiana-Inter), Ferraris IV (Roma), Monti (Juventus), Bertolini (Juventus), Guaita (Roma), Meazza (Ambrosiana-Inter), Schiavio (Bologna), Ferrari (Juventus), Orsi (Juventus).

Insomma, agli «storici» del calcio il titolo mondiale dell'Italia del '34 non va proprio giù. A metà dicembre erano usciti con un presunto caso di corruzione, dichiarando che la federcalcio italiana pagò una forte somma a quella greca per evitare di giocare ad Atene una partita di ritorno del girone di qualificazione.

La gara d'andata, disputata il 25 marzo del '34 a Milano, vide gli azzurri di Pozzo battere i greci per 4-0. In quell'occasione fece la sua prima e unica comparsa con la maglia azzurra l'allora ventiduenne Nereo Rocco, che nella ripresa fu sostituito da Ferrari. Implacabile il giudizio della Gazzetta dello Sport sul futuro Paron, giudizio che è riportato sul libro «Padre, paron» di Re David: «...poco disinvolto, senza precisione, senza calma, emozionato allo stremo...».

Il leggendario Meazza

AUTO / ENNESIMA DISGRAZIA NELLA GRANADA-DAKAR

Camion salta su una mina, muore il pilota

La vittima è il francese Gueguen, dello staff Citroen - Nelle moto fuga di Peterhansel, Orioli ancora terzo

MARA (MAROCCO) — Il pilota di un camion di supporto al team Citroen che partecipa alla Dakar, il francese Laurent Gueguen, è morto ieri durante la quinta tappa. Il camion Mercedes di Gueguen sarebbe finito su una mina che si trovava vicino al tracciato, al km 157 della lunga prova speciale (474 km) tra Foum El Hassan e Smara, nel sud del Marocco. Il pilota dopo l'esplosione è rimasto bloccato sul camion, che è andato distrutto. La mina dovrebbe essere un residuato bellico della guerra nel Sahara occidentale conclusasi nell'89. Il nome di Gueguen allunga la lista di morti alla Dakar.

Il francese Pierre Lartigue su Citroen e il connazionale Stephane Peterhansel su Yamaha hanno vinto, rispettivamente nella categoria auto e moto, la quinta tappa della Granada-Dakar, Foum El Hassan-Smara (494 km, di cui 474 di speciale). Lartigue ha rosicchiato 49« al leader della classifica generale delle auto, il finlandese compagno di squadra Ari Vatanen (e ora ha 4'07» di ritardo). Peterhansel, con il terzo successo consecutivo, ha aumentato il suo solitario comando tra le moto, con il piùpericoloso inseguitore, l'austriaco Heinz Kinigadner (Ktm) che lo segue a 19'20«. L'italiano Edi Orioli (Yamaha) ha ripetuto nella tappa odierna il terzo posto di martedì mentre l'altro italiano Trolli (Cagiva) si è classificato quinto.

Roma più vicina alle Olimpiadi

Il presidente del Coni, Mario Pescante.

TRIESTE — Roma ha qualche probabilità in più di vedersi assegnate dal Cio le Olimpiadi del 2004. Ieri, infatti, la Cina ha rinunciato a candidarsi per le Olimpiadi del 2004, per le quali è in corsa anche Roma.

Il ministro dello sport, Wu Shaozu, che è anche presidente del comitato olimpico cinese, ha affermato - secondo quanto riporta l'agenzia Nuova Cina - che nessuna città si è presentata candidata per organizzare i Giochi del 2004. Tra una settimana scade il termine ultimo per depositare le candidature ufficiali e nessuna città cinese, ha precisato Wu Shaozu, ha ottenuto il via libera necessario. Per ospitare la seconda olimpiadi del terzo millennio (la prima si svolgerà in Australia, a Sydney) tra le possibili candidature c'era anche quella di Pechino.

In lizza per i Giochi del 2004 oltre a Roma ci sono Atene, Buenos Aires, Città del Capo, Istanbul, Lilla, Rio de Janeiro, Siviglia, San Pietroburgo, San Juan di Portorico e Stoccolma.

Intanto mercoledì prossimo prenderanno corpo la presidenza, il comitato d'onore e il comitato esecutivo. Al vertice ci saranno il presidente del Coni, Pescante, il sindaco di Roma, Rutelli e i due componenti italiani del Cio Carraro e Nebiolo.

Le olimpiadi romane, che seguiranno di quattro anni il Giubileo, significano soprattutto investimenti per mille miliardi. Aspetto che non ha fatto piacere a Milano la cui designazione era stata sostenuta, senza esito, dalla Lega Nord, senza tuttavia che gli imprenditori e politici milanesi si fossero dimostrati sensibili all'argomento.

Tennis: ad Adelaide Furlan al secondo turno

ADELAIDE — Renzo Furlan ha superato il secondo turno dei campionati australiani su cemento di Adelaide. L'italiano, testa di serie numero tre, si è qualificato battendo lo slovacco Karol Kucera con il punteggio di 6-3, 6-2.

Tennis: Seles pronta per un'intensa stagione

SARASOTA (STATI UNITI) — Monica Seles è pronta ad un rientro a tutto campo dopo aver recuperato dai problemi a ginocchia e caviglie che l'hanno condizionata sul finire del '95. «Intendo giocare per quattro mesi consecutivi, cosa mai fatta in precedenza. Sarà un test» - ha detto la tennista, n.1 mondiale in coabitazione con Steffi Graf dal suo rientro all'attività nello scorso agosto, dopo 28 mesi di stop per il ferimento alla schiena subito da uno squilibrato nel torneo '83 di Amburgo. «Mi sento più serena da quando ho interrotto il programma. Ora ho bisogno di fissarmi degli obiettivi» - ha aggiunto la 22enne atleta che si sta preparando in vista dell'Open di Australia, prima prova del Grande Slam.

Contributi pro-trasferte alle società della Sardegna

CAGLIARI — Le società sportive sarde impegnate in tornei interregionali non dovranno più contrarre debiti per affrontare le dispendiose trasferte al di fuori dell'Isola: accogliendo le numerose richieste la giunta regionale ha approvato di concedere immediatamente i finanziamenti previsti dall'opposita legge regionale. È la prima volta che questo avviene: solitamente i contributi arrivavano alle società a campionato concluso e servivano a ripianare gli impegni - e i relativi interessi - assunti con le Banche.

Ippica: tris 16-10-9 Vince Polanski Park

ROMA — Olivo Tab ha cercato di svignarsela dal bel principio nella prima tris del '96 in programma Tor di Valle, ma proprio sul palo il nostro favorito Polanski Park è riuscito a mettergli il muso davanti. Un positivo Orengal ha fatto suo il terzo posto sfuggendo alla rincorsa di Riga, mentre l'attesa Webbank non è riuscita a inserirsi. Totalizzatore: 48, 24, 72, 79; (682). Montepremi tris lire 11 miliardi 962 milioni e 629 mila, combinazione vincente 16-10-9. Appettibile la quota, lire 3.140.700 per 2590 vincitori.

Vela: allo «Star sudamericano» otto le barche italiane

MILANO — Otto equipaggi italiani prenderanno parte al campionato sudamericano Classe Star che si è aperto ieri a Buzios (Brasile) con la prima delle sei regate previste. A difendere i colori italiani nelle gare sudamericane, prova generale del Campionato del mondo, ci saranno l'olimpico Enrico Chieffi, in coppia con Roberto Sinibaldi, i liguri D' Alì- Colaninno e Simoneschi-Cristaldini, i siciliani Irrera-Salodini, i fiorentini Tamburini-Giachetti e, da Bari, Degennaro- Lambertenghi, La Tegola-Di Cagno, Semeraro-Marenco. Prestigiosi gli avversari, fra i quali i brasiliani Grael e Adler, l'americano Londrigan e il canadese Mac Donald, tutti campioni del mondo della specialità negli anni passati.

Auto: Shell apre a Ferrari accesso a ricerche e sviluppo

LONDRA — La Shell ha concluso un accordo con la Ferrari che dà alla casa di Maranello libero accesso a tutte le strutture di ricerca e sviluppo della multinazionale petrolifera che già la sponsorizza in Formula uno. La Shell precisa che per assicurare alla Ferrari un crescente vantaggio tecnologico, nei programmi di ricerca l'azienda introdurrà studi tesi a migliorare la resa delle auto da corsa. Il nuovo motore V10 della Ferrari è ideale a tal fine e la Shell intende sfruttare le conoscenze derivate dalla resa di carburanti e lubrificanti su questi motori per migliorare i prodotti destinati al mercato di massa.

BASKET / ALLARME ANCHE IN REGIONE DOPO LA «BOMBA» DELLA VIRTUS BOLOGNA

«Le leggi ci stanno uccidendo»

Il gm della Illy non ha dubbi: «Chi investe ha diritto ad un ritorno adeguato» - Anche Volsi è pessimista

TRIESTE — Alfredo Cazzola, patron della Virtus Bologna, ha scagliato la sua bomba da tre punti (in sintesi: regole che non esistono, insensibilità dei tifosi, disinteresse totale dei politici) frantumando i canestri del basket italiano. L'allarme, ovviamente, è scattato pure in regione, anche se il benessere attuale della pallacanestro è relativo. I problemi investono piccoli e grandi, per quanto qualcuno intraveda nel clamoroso gesto del presidente virtussino una specie di protesta per la ventilata proposta di dar vita a un maxicampionato, che le cosiddette potenze cestistiche non gradiscono, considerati gli obiettivi europei.

«La sensazione che si ricava da questa volontà di abbandonare – commenta Angelo Baiguera, general manager della Pall. Trieste – è che se non si cambiano al più presto le leggi l'intero movimento ne soffrirà in maniera irrimediabile. Non è possibile andare avanti con norme che impediscono a chi investe fior di miliardi di un ritorno adeguato, eppoi bisogna tener presente che l'attuale legislazione impedisce ai club più poveri di sopravvivere dignitosamente. Mi fa ridere sentire in Parlamento levarsi delle proteste rivolte al mondo del basket. Per alcuni politici è ingiustificabile sovvenzionare gente che investe nel basket. Perché, chiedo, Agnelli e Berlusconi ricevono nulla dal calcio?».

Angelo Baiguera

Il g.m. del sodalizio biancorosso non vuole scendere nei particolari, tuttavia già alla vigilia di questa stagione si erano verificati episodi che la dicono lunga sullo stato di alcune società. Iacopini, tanto per fare un esempio, si è visto riconoscere un ingaggio di un miliardo e 100 milioni per tre anni ma Siena, già alle prese con altre esposizioni, non riesce a rispettare le scadenze. Così il giocatore della Cx non riceve lo stipendio e Trieste deve fare a meno di un atleta che sarebbe potuto tornar utilissimo se fossero state rispettate determinate regole. Inutile aggiungere quanto costi uno straniero medio per il quale è necessario provvedere alle coperture previdenziali.

«La decisione di Cazzola – afferma Fulvio Volsi, presidente della Libertas Udine – è un dramma per l'intero mondo del basket. Se un manager di tal fatta se ne va, non solo scoraggia altri imprenditori a salire sul veicolo-pallacanestro ma potrebbe spingere altri "colossi" a lasciare. Purtroppo ci sono troppi segni di svariati malanni e manca una programmazione seria. In occasione della cessione di Orsini alla Buckler Cazzola non mi pareva scoraggiato, però ripeteva un suo concetto secondo cui a rimetterci era sempre lui, nel senso che i soldi che uscivano dalle sue tasche non finivano nella struttura ma in tasca a quanti combinavano l'affare».

Severino Baf

OGGI

Amichevole in via Locchi

TRIESTE — In vista delle difficili trasferte di domenica, Illy (che sarà a Milano contro l'Ambrosiana) e Brescialat (che cercherà l'aggancio con Rimini), si affonteranno oggi in amichevole, in via Locchi, alle 18.

BASKET / SERIE B1

Il Latte Carso boccia i primi della classe

97-75

LATTE CARSO UDINE: Portesani 14, Cerne 2, Pellettier 9, Virgili 25, Lorenzi 2, Setti 12, Pratesi, Urigo, Agostini 27, Tedeschi 6. All. Mc Millen.

PARMA: Santini 3, Nardone 14, Binelli 11, Booy 15, Mingotti 3, Gabba 6, Colla, Lanza 18, Battini 3, Leoni. All. Martinelli.

ARBITRI: Zinzi di Pavia e Barretta di Mestre.

NOTE: primo tempo 47-27. Tiri liberi Latte Carso 25/32, Parma 15/21. Tiri da tre: Virgili 4, Pellettier e Setti 1; Booy 3, Binelli e Lanza 2, Santini, Nardone e Battini 1.

UDINE — Il Latte Carso Udine riparte con il piede giusto dopo la sosta, superando a Chiarbola un avversario di tutto rispetto come Trappers Parma, in vetta alla graduatoria. Due punti utile per il morale e per la classifica della squadra allenata da Mc Millen. Molto convinto l'avvio del Latte Carso, subito determinato e concentrato, e solo alcuni errori banali impediscono alla squadra di Mc Millen di prendere subito il largo (8 pari al 4').

L'allungo tuttavia non si fa attendere, in virtù di un deciso parziale di 12-0, in particolare per la gran vena di Virgili, capace di due bombe pressocché consecutive e di altre pregevoli iniziative. Davvero un bel Latte Carso, quindi, molto fluido in attacco ma anche capace di recuperare diversi palloni in difesa. Il divario si mantiene così a lungo sulle 8-10 lunghezze, fino all'ulteriore accelerazione determinata ancora da Virgili e da Agostini. Negli ultimi cinque minuti del tempo la forbice si apre ulteriormente, fino a raggiungere i venti punti di scarto al suono della sirena.

Parte viceversa molto deciso nella ripresa il Parma, abile a mettere subito a segno un paio di conclusioni pesanti (47-33 dopo 3'). Dopo il netto parziale del primo tempo, era facile attendersi a questo punto la condotta di gara più spregiudicata degli ospiti, che insistono dai 6 metri e 25. Il Latte Carso però non molla sotto il profilo della concentrazione, badando a non regalare canestri facili; al 28' il divario ritorna così su termini confortanti (60-42).

Un'altra fiammata di Lanza riporta sotto i parmigiani (62-51) ma poi ci pensa ancora uno splendido Virgili a determinare l'allungo decisivo. Il divario cresce di azione in azione, fino al 35' (74-52), momento nel quale giunge in pratica la resa dei capoclassifica.

Massimiliano Gostoli

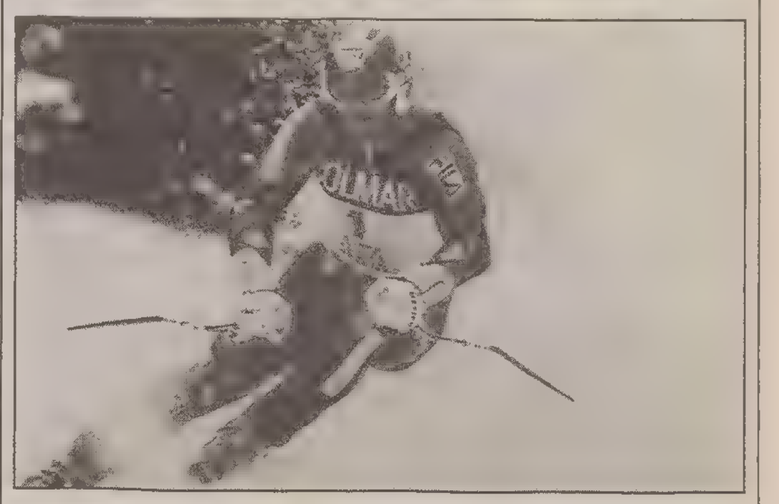
COPPA KORAC

Le italiane ai quarti di finale

ASSAGO — Bene le italiane nella Coppa Korac. Nell'ultima partita del girone A degli ottavi la Stefanel Milano si è imposta sul Fenerbahce Istambul 79-73 (38-30). Nel girone C, a Bologna, la TeamSystem ha battuto l'Aris Salonicco (Gre) 88-84 (44-30); nel girone D, in Francia, il Villeurbanne ha sconfitto la Scavolini Pesaro per 66-58; la Scavolini accede ai quarti. Infine, nel girone B, a Varese, la Cagiva ha sconfitto il Panionios Atene 96-91 (43-38) passando il turno.

SCI / SLALOM GAZZETTA DELLO SPORT

Disfatta di Tomba, rivincita di Kosir



Sestriere: Tomba guastafeste nello slalom per i 100 anni della Gazzetta.

SESTRIERE — Chi si aspettava un grande Alberto Tomba sulle «nevi amiche» di Sestriere, ha trovato, invece, un superbo Jure Kosir. Lo sciatore sloveno ha vinto infatti lo slalom disputato sulle nevi dell'Alpette di Sestriere, gara organizzata per l'avvio dei festeggiamenti per il «Centenario della Gazzetta dello Sport»: una manifestazione non valevole per la Coppa del Mondo di sci, ma che ha visto la partecipazione dei dieci migliori slalomisti del momento. Oltre a Tomba e Kosir, hanno infatti gareggiato Amiez, Miklavc, Girardelli, Jagge, Von Gruenigen, De Crignis, Mayer e Bauer.

Uno slalom disputato su tre manches con la facoltà per ogni concorrente di scartare il peggiore fra i tre tempi di discesa. Sotto centinaia di riflettori che hanno illuminato a giorno la pista dove Tomba ha trionfato in diverse occasioni e davanti a migliaia di spettatori, ieri sera i dieci slalomisti si sono dati battaglia con un aspetto tattico completamente diverso dalle gare di Coppa del Mondo: qui si poteva anche sbagliare una manche, per poi rimediare nelle altre due. Tomba però ha inforcato nella prima e nella seconda discesa.

Il campione bolognese ha gareggiato ugualmente anche nella terza manche nel tentativo di realizzare il miglior tempo parziale di discesa, ma l'impresa gli è fallita. Una serata davvero «no» per Tomba che comunque ha promesso ai tifosi di volersi prendere la rivincita già fin dalle prossime gare di Coppa del Mondo e senz'altro nella prova che si disputerà a Sestriere fra una ventina di giorni.

Magica serata, invece, per Kosir: ha vinto alla grande la prima manche, è sceso in scioltezza nella seconda e si è scatenato nella terza aggiudicandosi così i 35 mila dollari in palio. Nella classifica generale ha preceduto di oltre 40 centesimi lo svizzero Von Gruenigen e di quasi un secondo il norvegese Jagge.

PALLAMANO

PALLAMANO / IL 13 GENNAIO PRINCIPE IMPEGNATO IN UNA TRASFERTA «LUNGA»

Test Mazara per Lo Duca

La nazionale intanto convoca quattro atleti, polemico l'allenatore: «Potevano avvisarci»

TRIESTE — Il Principe è sempre in piena attività: i biancorossi si sono concessi solo qualche giorno di riposo in occasione delle festività natalizie. Anche se a ranghi ridotti (Guerrazzi, Barberini, Tarafino, e Bosnjak erano impegnati con la nazionale italiana) i ragazzi dell'allenatore Giuseppe Lo Duca non hanno tolto la loro attenzione dal parquet del palasport di Chiarbola.

Il 13 gennaio riprenderanno le sfide e i campioni d'Italia in carica intendono ripartire alla grande, senza tentennamenti. La partita che li attende non è di quelle più facili. Si tratta di una trasferta «lunga» a Mazara del Vallo, in casa di una formazione che sta tentando di attrezzarsi in modo più che dignitoso, con il desiderio di scalare i piani alti della classifica. Per riprendere il ritmo della sfida il Principe intendeva partecipare nel prossimo fine settimana a un torneo allestito a Lubiana. Tutto era ormai pronto, come del resto scontata era la presenza dei biancorossi, finché da Roma non sono arrivate le convocazioni dei soliti 4 azzurri in vista del torneo internazionale che si terrà a Merano sabato e domenica prossimi. «Come società siamo rimasti un po' male, visto che l'impegno della nazionale non era stato programmato — spiega Giuseppe Lo Duca — anche perché ne viene penalizzata la nostra preparazione. Il settore tecnico azzurro si è scusato per l'inconveniente, anche se un episodio del genere si era già verificato a settembre in occasione del trofeo Italia».

Sta invece trovando proseliti l'iniziativa del Principe avviata dopo l'esclusione dalla Coppa dei Campioni. I dirigenti biancorossi avevano inviato alla federazione internazionale una lettera in cui si chiedeva di modificare il regolamento di Coppa. In pratica si auspicava un cambiamento del modulo di svolgimento delle sfide, troppo favorevoli alle formazioni teste di serie, sempre agevolate dalla possibilità di disputare il match di ritorno in casa e dalla mancanza di un confronto diretto tra loro fino ai sedicesimi di finale. Spetterà ai consiglieri italiani stilare una proposta concreta di svolgimento dei turni di coppa e presentarla a febbraio ad Atene in occasione della riunione delle Federazione internazionale. Il sostegno di vari club di rilevanza internazionale è assicurato e chissà che qualcosa non possa cambiare.

Ritornando al Principe è già tempo di un primo bilancio dopo il turno di andata del campionato. I biancorossi sono in testa alla classifica (attenzione però che il Teramo ha una partita in meno perché deve giocare nuovamente il match interrotto dagli arbitri sul campo dell'Ortigia Siracusa) e il professore si diletta a esaminare reti e percentuali di realizzazione dei suoi atleti.

Tra le formazione di A1 i triestini hanno la migliore differenza reti con 270 gol fatti e 223 subiti. Per quel che riguarda le realizzazioni capo cannoniere è Saftescu con 59 reti, seguito a ruota da Guerrazzi con 58. Terzo è Bosnjak con 49, mentre a sorpresa e grazie a un'ottima continuità di rendimento, al quarto in graduatoria c'è Marco Lo duca con le sue 32 realizzazioni. Per lo straniero Saftescu, comunque, la media non è molto edificante (21,88%) visto il periodo di crisi vissuto in novembre-dicembre; già negli ultimi match la sua classe stava ritornando a galla e siamo certi che il girone di ritorno sarà l'occasione per migliorare il proprio rendimento. Non c'è più tempo per sbagliare e la corsa verso i play-off è quanto mai aperta, con le formazioni che non vedono l'ora di mettere in difficoltà i primi della classe.

Andrea Bulgarelli

			CASA						FUORI						TOTALI					
CL.	SQUADRA	P.TI	GIO.	VIT.	PAR.	PER.	R.F.	R.S.	GIO.	VIT.	PAR.	PER.	R.F.	R.S.	GIO.	VIT.	PAR.	PER.	R.F.	R.S.
1	Principe Trieste	16	6	4	1	1	156	122	5	3	1	1	114	101	11	7	2	2	270	223
2	H.C. Prato	15	6	3	1	2	147	119	5	4	0	1	111	98	11	7	1	3	258	217
3	Teramo	15	5	5	0	0	128	110	5	2	1	2	121	122	10	7	1	2	249	232
4	Ortigia Siracusa	12	4	3	0	1	96	84	6	3	0	3	114	114	10	6	0	4	210	198
5	Rubiera	12	6	5	0	1	120	110	5	0	2	3	101	112	11	5	2	4	221	222
6	Forst Bressanone	12	5	2	2	1	119	115	6	1	4	1	133	139	11	3	6	2	252	254
7	Mazara	11	5	4	1	0	108	102	6	1	0	5	126	158	11	5	1	5	234	260
8	S. V. Merano	9	5	3	2	0	134	100	6	0	1	5	141	153	11	3	3	5	275	253
9	Bologna	9	6	4	0	2	162	153	5	0	1	4	106	122	11	4	1	6	268	275
10	Conversano	9	6	4	1	1	136	126	5	0	0	5	107	133	11	4	1	6	243	259
11	Gaeta 70	7	6	3	1	2	138	127	5	0	0	5	101	126	11	3	1	7	239	253
12	Ferrara	3	5	1	1	3	111	123	6	0	0	6	116	177	11	1	1	9	227	300

CALCIO / GIOVANILI

Coppa Primavera: regionali in campo contro la Sardegna

TRIESTE — Comincia oggi sui campi dell'Abruzzo la prima fase della coppa nazionale Primavera, riservata alle rappresentative allievi dei comitati regionali. Oggi, alle 10.30, sul campo di Bellante, la selezione regionale di Nevio Facile affronterà i pari età della Sardegna. Le altre partite in programma oggi sono Abruzzo-Lazio e Piemonte-Basilicata. I regionali torneranno in campo domani contro l'Abruzzo e domenica contro il Lazio.

La formula del torneo prevede una seconda fase il 18 e 19 febbraio a Lignano. Alle finali previste a maggio in Sicilia accederanno le prime due classificate dei due gironi e la migliore terza sulla base dei punteggi conseguiti in Abruzzo e Friuli Venezia Giulia.

Oggi il tecnico Facile dovrebbe schierare la seguente formazione: Degani (Tricesimo), Casagrande (Sacilese), Visintin (Ronchi), Carli (Triestina) o Bottacin (Sacilese), Casadio (Donatello), Quadriglio (Donatello), Mazzon (Fontanafredda), Bertussi (Codroipo), Esposito (Pro Gorizia), Carola (Triestina), Errico (Aurora-Pordenone).

In virtù degli impegni di rappresentativa, il comitato regionale ha dato facoltà alle società che hanno giocatori in Abruzzo di posticipare la prima giornata di ritorno del campionato allievi, in programma domenica, a mercoledì 17 gennaio alle 14.30.

Domenica torneranno in campo anche i giovanissimi regionali.

PALLAMANO / I NUMERI DEI TRIESTINI

A Saftescu il titolo di capocannoniere

N.	MARCATORI	TOT	G
3	Sivini Piero	9	10
4	Oveglia Giorgio	17	10
6	Kavrecic Claudio	7	9
7	Angileri Marco	1	5
8	Schina Claudio	10	11
10	Saftescu Sorin	59	11
11	Pastorelli Antonio	9	4
13	Guerazzi Michele	58	11
14	Tarafino Alessandro	19	6
15	Lo Duca Marco	32	11
18	Bosnjak Ljubomir	49	11
12	Barberini Mirko	-	11
16	Mestriner Ivan	-	11
TOTALE - ANDATA		270	11
SUBITE - ANDATA		223	11

Saftescu

PATTINAGGIO / I MONDIALI DI CERISOLA E D'AGOSTINO

Rotelle di bronzo e argento

L'atleta del Jolly: «Sognavo una medaglia, ne ho vinte due»

TRIESTE — Francesco Cerisola e Alessandro D'Agostino, dopo le splendide medaglie conquistate ai mondiali di pattinaggio artistico in Colombia, sono rientrati in Italia stanchi ma molto soddisfatti. Cerisola, tesserato per il Jolly e allenato da Elvia e Mario Vitta, sognava di agguantare almeno una medaglia. Ne ha vinte due: un bronzo negli esercizi obbligatori e un bronzo nella combinata.

«Questa era la prima volta che gareggiavo a un mondiale per la combinata – spiega Cerisola –, la tensione si è fatta sentire, ma ho reagito bene, mantenendo la concentrazione costante. La giornata dedicata agli obbligatori – prosegue – è stata molto dura con due prove al mattino, due alla sera, una temperatura altissima e una pista molto difficile. Negli obbligatori sentivo di poter far bene, sono contento soprattutto della mia boccola e del doppio tre, anche se i giudici non me l'hanno pagato molto bene. Tutti i giudici, eccetto quella inglese che cercava di portare avanti il proprio atleta, — precisa — mi hanno piazzato al terzo posto alle spalle di Findlay e Saucedo, già medagliati lo scorso anno, due atleti di grande esperienza e capacità».

Nel libero Cerisola ha fatto uno «short» molto buono, dove ha eseguito tutti gli elementi, anche se alcuni in modo non perfetto. «Ero molto contento della mia prestazione ma non dei punteggi, e mi sono ritrovato al 10.o posto», spiega l'atleta del Jolly. «Nel lungo — aggiunge Cerisola — ho fatto un paio di errori, ma sono riuscito a reagire bene, cambiando alcuni elementi in gara, e al termine del libero ho raggiunto la nona piazza. Non sarei mai arrivato a questi risultati senza l'aiuto di Elvia e Mario Vitta e l'affetto dei miei familiari».

Alessandro D'Agostino, del Pat, ha accolto il suo argento, conquistato in coppia con la riminese Eleonora Busano, con un affermazione sconsolata: «Siamo gli eterni secondi». Alessandro è partito per i mondiali per puntare al podio, sperando almeno di confermare il secondo posto dei mondiali della scorsa stagione. «Abbiamo iniziato la gara prendendo una penalizzazione di quattro decimi di punto nello short a causa del gonnellino di Eleonora – spiega Alessandro –. La prova, comunque, è andata bene e abbiamo meritato la seconda piazza».

«Nel lungo siamo scesi in pista per ultimi — prosegue l'atleta del Pat – dopo che gli argentini avevano pattinato benissimo e Venerucci e la Palazzi Rossi si erano ben difesi. Eravamo piuttosto tesi, viste le buone prestazioni dei nostri avversari, ed Eleonora ha un po' sbagliato il doppio ritberger e il doppio axel lanciato. Siamo riusciti a tenere duro fino alla fine della prova e abbiamo raggiunto un buon punteggio, sui 9.5, 9.6, lasciando gli argentini al terzo posto, a circa 6 decimi di distacco».

Anna Pugliese

PALLACANESTRO / PROSEGUE IL TORNEO «EVVIVA IL MINIBASKET»

Baby-campioni sul parquet

Oltre quattrocento bambini tra i 7 e i 10 anni in gara nella palestra dei salesiani

TRIESTE — Grande festa del mini basket a Natale nella palestra del Don Bosco in via dell'Istria. Sul parquet dei salesiani sono scesi in campo infatti gli agguerriti baby-campioni che partecipano al torneo «Evviva il minibasket». L'appuntamento natalizio intitolato «All star game», uno dei più attesi per i campioni in erba del basket triestino, si è consumato in tre ore nel corso delle quali si è disputata la partita tra le selezioni dei migliori cestisti. Al termine della sfida, che ha regalato non poche emozioni al pubblico presente a bordo campo costituito in buona parte dai focosi genitori degli atleti in gara, si sono svolte le gare di slalom e di tiro. Al termine si è celebrata la festosa cerimonia di premiazione.

All'iniziativa - organizzata dall'istruttore nazionale di minibasket Franco Cumbat - prendono parte più di 400 bambini e bambine di età compresa tra i 7 e i 10 anni che gareggiano nelle categorie Aquilotti, Scoiattoli, Gazzelle e Libellule, in rappresentanza di 27 centri di mini basket della provincia di Trieste. Il prossimo appuntamento è previsto per i primi giorni di febbraio con le finali tra le migliori squadre dei tornei Aquilotti e Gazzelle, finali che si disputeranno sempre sul parquet del Don Bosco.

I baby-campioni del minibasket che hanno dato vita all'«All star game» sul parquet del Don Bosco.

CALCIO / TORNEO AMATORI «CALCIO A CINQUE»

I carrozzieri fermano i carabinieri

La compagine della Carrozzeria Giacomelli.

TRIESTE — Nei giorni scorsi, sul campo di calcio a cinque della Società sportiva dello Zaule, ad Aquilinia, si è concluso il 1.o Memorial intitolato a Davide Martellani e Enrico Molinari. La finale per il primo ha visto prevalere, dopo una partita particolarmente combattuta, risoltasi ai calci di rigore, la compagine della Carrozzeria Giacomelli su quella dei carabinieri di San Dorligo. Anche la finale per il terzo posto si è conclusa ai rigori ed è stata vinta dai carabinieri di via Hermet che hanno superato gli Amici di Barcola.

VISTI da vicino

BOXE / L'IDENTIKIT DEL SODALIZIO GIULIANO

Sulla scia di Montesano all'Ente porto si sogna

TRIESTE — Dopo anni di buio pesto e di crisi profonda, la boxe triestina pare nuovamente risollevare il capo. E l'Associazione pugilistica Porto di Trieste (associata al Cral-Autorità portuale di Trieste) in questo felice momento di crescita sportiva, ha assunto il ruolo di autentica protagonista nel comparto triestino.

«Le cifre parlano chiaro – conferma Bruno Vizzaccaro, presidente dell'associazione – come risultati e lavoro di promozione, la nostra società si colloca ai vertici regionali per la specialità. Accanto ai promettenti pesi massimi Jenco, Guni e Magris e ai leggeri Stelio e Alessandro Crismani, spicca il nome di Mauro Montesano, 3.a serie, campione italiano per la categoria dei pesi welter. Il diciassettenne campioncino triestino, seguito costantemente dall'insegnante Mario Del Degan, ha vestito inoltre in due occasioni la maglia azzurra. Convocato per gli Europei, Montesano ha dovuto declinare l'invito per motivi di studio.

«Dietro a questi risultati – continua Vizzaccaro – c'è un lungo lavoro di organizzazione e promozione iniziato nel 1981 dal sottoscritto, "incalzato" dappresso da quell'autentico innamorato della boxe che rispondeva al nome di Paolo Buttazzoni. Grazie alla collaborazione e alla disponibilità del Cral dell'Ente Porto, abbiamo provveduto ad allestire una palestra nella struttura della Stazione marittima».

Allenamento di boxe al Cral Ente porto.

CONI

Dopo anni di crisi Trieste ritorna sul ring

Allo stesso tempo si è cercato di attivare una serie di quadri tecnici e dirigenziali che mancavano, ormai da tempo, all'interno del mondo pugilistico locale. Trieste, pur avendo rappresentato un autentico punto di riferimento per la boxe italiana, ha vissuto nelle ultime decadi una gravissima crisi. La mancanza di nomi di spicco e l'ascesa di nuove discipline, hanno contribuito ad allontanare i giovani dalla "nobile arte".

Grazie ad un lavoro certosino di ricostruzione, attuato grazie alla sensibilità dimostrataci dai vertici dell'Autorità portuale, dal presidente Lacalamita e dalla dottoressa Marina Monassi, si è potuta organizzare un'oculata programmazione, valorizzando al contempo le strutture a disposizione. Gli allenamenti vengono condotti due volte alla settimana, con la possibilità di ulteriori spazi a seconda delle esigenze e delle scadenze. Nella sede della Stazione marittima inoltre si promuovono riunioni pugilistiche che ottengono numerosi consensi e adesioni. «Va sottolineato – afferma il presidente – che le dimensioni di questi spazi sono particolarmente adatte a manifestazioni del genere; un ambiente senza dubbio dispersivo del palazzetto, dove l'atleta si trova a stretto contatto con il pubblico». Manifestazioni che costituiscono un'occasione preziosa per incontrare nuovi giovani interessati a cimentarsi nel pugilato. A loro disposizione, per apprendere e approfondire i primi rudimenti della disciplina, sono presenti, tra gli altri, gli insegnanti Giovanni De Grassi e Mario Del Degan. Al di là della boxe l'importante è che un giovane frequenti una palestra per praticare una, due, tre ore di sport.

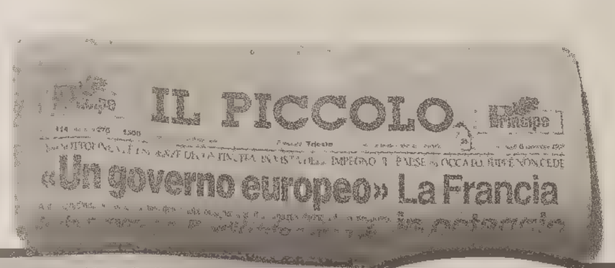
Questo infine l'identikit del sodalizio. L'Associazione pugilistica Porto di Trieste è stata fondata nel 1981. Sede e palestra presso la Stazione marittima, molo Bersaglieri. Tel. 040/300363. Praticanti: 30. Presidente: Bruno Vizzaccaro. D.s.: Romolo Spadaro. Insegnanti: Giovanni De Grassi, Mario Del Degan.

Maurizio Lozei

L'ABBONAMENTO: UN PICCOLO REGALO QUOTIDIANO.

Abbonarsi a IL PICCOLO conviene!

(perché:) Affermati, dinamici, curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.



SPECIAL PRICE! –107.500

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____

Telefono _____

☐ **Lire 431.000:** sette numeri settimanali

☐ **Lire 368.000:** sei numeri settimanali

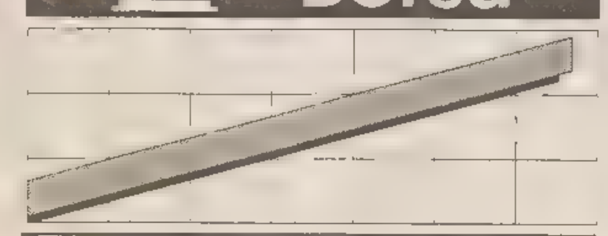
Il versamento si può effettuare con assegno bancario o sul c/c postale n.254342 intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO

Compilare e inviare a IL PICCOLO Uff. Abbonamenti Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

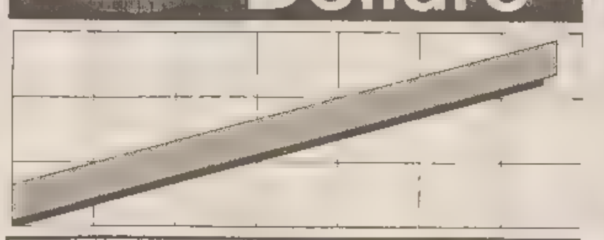
STUDIO MARK

Borsa



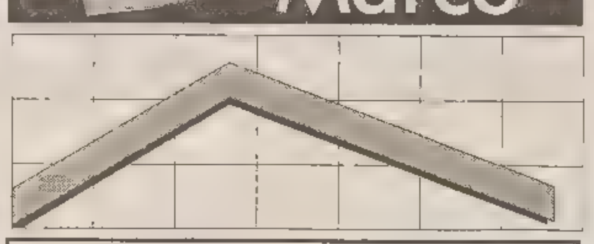
9553 +0,24%

Dollaro



1570.89 +0.41

Marco



1091.43 -0.17

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	530	0.00	530	530	0
Acque Pot To	6265	0.00	6265	6265	0
Aedes	8825	0.00	8825	8900	0
Aedes rnc	3850	6.06	3850	3850	4
Alitalia a	639.1	-1.22	625	650	51
Alitalia a Pr	358.2	0.20	350	365	21
Alitalia a R.	495	0.00	495	495	0
Alleanza	15411	1.58	15050	15550	14140
Alleanza rnc	11400	0.93	11265	11460	1368
Alleanza rnc W	513	4.18	500	520	274
Allianz Subal.	9200	2.22	9200	9200	18
Ambroveneto	4343	-0.14	4300	4390	803
Ambroveneto rnc	2125	1.82	2105	2150	791
Ansaldo Trasp	2335	-3.19	2310	2400	726
Assitalia	7490	0.55	7490	7490	45
Att Imm	1640	-0.18	1610	1650	21
Ausiliare	4750	0.00	4750	4750	0
Auto To Mi	9150	2.27	9015	9250	92
Autostrade Pr	1773	2.54	1750	1785	993
Avirfin	9995	0.00	9995	9995	100
Banca Roma	1648	0.80	1630	1660	1458
Banca Roma wB	108.2	4.24	105	110	12
Banco Chiavari	3027	-0.75	3000	3050	61
Bassetti	5302	0.42	5300	5310	154
Bastogi	79.9	-5.33	79.5	80.5	24
Bayer	430000	0.00	430000	430000	0
Bca Agr Mn	11270	0.58	11240	11350	338
Bca Agricola Mi	9900	0.00	9900	9900	0
Bca Briantea	9700	0.00	9700	9700	5
Bca Carige	10834	-0.11	10750	10900	146
Bca Fideuram	1851	1.09	1808	1880	685
Bca Mercantile	-	-	-	-	-
Bca P Bg-Cr.Var	22196	0.80	22000	22400	1387
Bca Pop Bg W 00	389.8	0.49	385	393	109
Bca Pop Brescia	9073	0.52	9040	9090	762
Bca Pop Milano	6451	1.96	6320	6520	1948
Bca Toscana	2977	-0.63	2940	3000	164
Bco Desio	2450	-2.08	2450	2450	37
Bco Legnano	5992	1.77	5955	6040	36
Bco Napoli	712.8	0.61	695	719	100
Bco Napoli rnc	503.6	-0.57	490	509	204
Bco Sanpaolo To	9364	-0.03	9125	9440	2519
Bco Sardegna rn	10999	1.23	10995	11010	22
Benetton	19106	0.96	18950	19150	2589
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	3922	-1.61	3900	3950	35
Binda	70.7	0.86	68.5	73	166
Bna	1083	-1.28	1045	1125	127
Bna Pr	614.5	0.84	610	615	52
Bna Rnc 1/1/94	614.1	-0.32	611	616	32
Bna rnc	618.5	1.38	615	620	170
Bnl r	11516	-0.18	11310	11600	121
Boero	8800	0.00	8800	8800	0
Bon Siele	30600	0.00	30500	30600	0
Bon Siele rnc	6300	0.00	6300	6300	0
Brembo	18672	0.39	18600	18700	37
Brioschi	281	0.00	281	281	0
Broggi War	120	0.00	120	120	0
Bulgari	13475	0.93	13425	13500	566
Burgo	8391	3.44	8190	8500	3935
Burgo Pr	11650	0.00	11650	11700	0
Burgo rnc	8250	0.98	8250	8250	8
CAB	9948	0.04	9815	10000	55
Caffaro	1387	-1.00	1385	1390	14
Caffaro Ri	1650	0.00	1650	1650	0
Calcestruzzi	5771	7.43	5695	5800	46
Calp	6000	0.00	6000	6000	0
Caltagirone	1360	-2.51	1360	1360	14
Caltagirone rnc	1090	0.00	1090	1110	0
Camfin	2000	0.00	2000	2000	0
Cantoni	2850	0.00	2850	2850	0
Cantoni R	2530	0.00	2530	2530	0
Carraro	4482	-0.31	4455	4500	704
Cem Augusta	2450	0.00	2450	2450	0
Cem Barletta	4380	0.00	4380	4380	0
Cem Barletta rn	2690	0.00	2690	2690	0
Cem Sardegna	3500	0.00	3500	3500	0
Cem Siciliane	3304	3.90	3200	3370	50
Cementir	1278	2.24	1265	1294	121
Cent Zinelli	109.2	5.00	109	109.5	11
Ciga	787.5	1.08	770	798	425
Ciga rnc	850	0.00	850	850	0
Cir	1048	0.85	1011	1060	776
Cir rnc	557.3	-0.29	550	568	117
Cirio	742.1	-1.15	695	765	148
Cm	3138	0.03	3125	3150	39
Cofide	522.9	-0.97	506	530	591
Cofide rnc	413.7	-0.53	410	422.5	39
Comau	1864	3.56	1850	1954	93
Comit	3425	0.41	3375	3450	12275
Comit rnc	3252	-0.40	3200	3300	62
Commerzbank	370000	0.00	370000	370000	0
Costa	3832	-0.57	3800	3870	383
Costa Ri	1839	-0.86	1822	1890	74
Costa Rnc War	313.5	1.42	297	320	61
Cr Bergamasco	17774	0.38	17700	18050	44
Cr Fondiario	2087	4.82	2045	2170	526
Cr Lombardo	3680	0.00	3680	3680	0
Cr Valtellinese	13452	0.17	13400	13490	61
Credit	1884	1.78	1850	1895	14121
Credit W 97	422.5	2.13	416	427	1331
Credit rnc	1615	1.00	1600	1650	89
Crespi	4366	2.06	4250	4435	301
Cucirini	1330	0.00	1330	1330	0
Dalmine	305.6	-2.80	304	309	107
Danieli	9757	1.64	9700	9800	68
Danieli War	830	0.00	830	830	0
Danieli rnc	4198	-0.05	4195	4200	34
De Ferrari	4750	-1.04	4750	4750	5
De Ferrari rnc	1874	0.70	1871	1890	11
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6902	0.36	6870	6920	5708
Editoriale	570	0.00	570	570	0
Eni spa	5582	0.63	5530	5615	64109
Enichem Aug	3320	-0.06	3320	3320	100
Ericsson	20056	0.28	20000	20200	170
Erid Beghin	272750	0.99	263000	275000	436
Espresso	2894	4.67	2845	2950	268
Eurmetal	-	-	-	-	-
Euromobil	1750	-4.37	1750	1750	18
Euromobil rnc	1762	0.00	1760	1762	0
Faema	3575	0.00	3550	3575	0
Falck	3531	1.79	3500	3570	441
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	1035	-1.52	1028	1044	6231
Ferfin 11-98 W	281.8	-2.76	274	285	20
Ferfin 2-98 W	252.7	0.12	250	255	18
Ferfin rnc	647.8	0.33	641	652	340
Ferraresi	13300	0.00	13300	13300	0
Fiar	5492	0.00	5490	5492	0
Fiat	5199	0.66	5155	5225	35494
Fiat Pr	3003	1.87	2970	3040	7012
Fiat R	2895	2.62	2855	2925	4343
Fidis	3083	1.55	3055	3110	1904
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6729	0.00	6725	6729	0
Finarte Aste	1275	-2.07	1270	1280	13
Finarte Ord	1210	0.83	1200	1219	24
Finarte Pr	568.1	1.45	552	575	20
Finarte rnc	603.8	-0.72	595	615	30
Fincasa	265	0.00	265	265	8
Finmecc	834.5	0.16	820	840	330
Finmecc R	810	0.00	810	810	0
Finmecc W 97	81.2	-1.58	81	82	5
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	1030	0.00	1030	1030	0
Fmc	-	-	-	-	-
Foghi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	9547	1.92	9305	9700	239
Franco Tosi W97	235	0.00	235	235	0
Gabetti	1209	0.75	1180	1239	12
Gajana	3600	0.00	3600	3600	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	691	0.47	681	696	2446
Gemina rnc	609	1.05	596	623	82
Generali	38759	0.60	38550	38900	38962
Generali War	34611	1.10	34500	34950	554
Gewiss	20035	0.68	19600	20500	180
Gifim	270	0.00	270	270	1
Gilard-Mar. rnc	1535	-0.32	1500	1550	38
Gilard-Marelli	1913	-0.16	1900	1925	703
Gim	1415	-3.08	1415	1415	7
Gim Rnc	1275	0.31	1275	1275	3
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	724.4	4.32	714	744	192
Ifi Pr	15373	2.51	15150	15550	5573
Ifil	4963	1.76	4900	5020	2541
Ifil R	2634	1.93	2590	2685	2128
Ifil W 96	1396	2.95	1363	1425	190
Ifil W 99	1398	2.64	1390	1410	25
Ifil r W 99	768.6	2.34	750	784	15
Ima	11100	2.78	11100	11100	11
Imi	10026	0.18	9980	10140	8642
Imm Metanopoli	1044	0.29	1012	1060	52
Impregilo	1408	2.33	1393	1445	1387
Impregilo W 01	469.8	3.75	455	475	70
Impregilo W 97	520.3	3.83	505	525	237
Impregilo W 99	513.2	4.29	503	520	239
Impregilo rnc	980.2	0.64	961	990	20
Ina	2134	1.19	2080	2150	10171
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	27500	0.00	27500	27500	0
Intermob	2450	-1.88	2450	2450	25
Ipi	6210	0.00	6210	6210	0
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	-	-	-	-	-
Italcem	9836	0.99	9760	9885	4416
Italcem R War	817.2	0.25	810	850	59
Italcem W 96	259.2	2.53	246	274	31
Italcem rnc	3952	0.71	3820	3990	705
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Ita gas	4935	1.77	4880	4975	12831
Italm R War	94.9	1.17	92	97	11
Italmobil.rnc	12717	3.48	12600	12850	229
Italmobil.rnc W	766.7	-4.16	750	800	6
Italmobiliare	22686	1.62	22400	23000	221
Jolly Hotel R	6100	0.00	6100	6100	0
Jolly Hotels	5741	0.00	5667	5741	0
La Doria	5374	-0.43	5360	5395	210
La Fond. rnc	3556	0.51	3460	3650	148
La Fondiaria	7355	2.97	7215	7450	8969
La Previdente	10822	1.96	10700	10895	400
Linificio	660.3	5.68	626	680	340
Linificio rnc	582.8	8.95	551	595	181
Lloyd Adr	-	-	-	-	-
Lloyd Adr rnc	-	-	-	-	-
Maffei	2383	0.00	2380	2383	0
Magona	4750	0.00	4750	4750	0
Marangoni	5725	0.00	5725	5800	0
Marzotto	9488	-0.13	9400	9500	398
Marzotto Ri	10705	0.00	10705	10705	0
Marzotto rnc	5260	1.15	5150	5400	116
Mediobanca	11066	1.19	10960	11140	10336
Merloni	3700	0.00	3700	3700	19
Merloni rnc	1412	-2.28	1390	1425	229
Merone	-	-	-	-	-
Merone Ri War	-	-	-	-	-
Merone rnc	-	-	-	-	-
Milano Ass	5402	1.81	5300	5460	432
Milano Ass rnc	2543	1.48	2520	2570	25
Mittel	1360	0.00	1360	1360	0
Mittel War	136	3.50	136	136	3
Mondadori	13625	0.71	13550	13700	4789
Mondadori rnc	6500	0.00	6500	6500	0
Montedison	1079	0.84	1064	1088	26975
Montedison Ri	1150	2.22	1150	1150	6
Montedison W	139	1.98	137	140	792
Montedison rnc	940.7	1.53	930	947	1773
Montefibre	999.4	0.28	996	1005	35
Montefibre rnc	765	1.84	765	765	4
Nai	245.2	2.17	245	246	12
Necchi	898	0.79	850	940	36
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5940	0.00	5940	6080	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	1267	-1.02	1250	1287	16949
Olivetti Pr	1471	-3.16	1412	1500	11
Olivetti rnc	814.5	-0.13	809	820	33
Pagnossin	6928	-1.09	6900	6970	700
Parmalat	1428	2.51	1410	1439	10853
Parmalat w	810.1	3.11	798	820	105
Perlier	360	0.00	360	360	0
Pininfarina	13700	0.00	13700	13700	0
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	2057	1.33	2040	2075	1322
Pirelli & C rnc	1328	1.14	1315	1350	76
Pirelli Spa	2107	1.20	2065	2130	7943
Pirelli Spa rnc	1680	1.76	1675	1690	277
Poligrafici	3780	0.00	3780	3780	0
Premafin	640.2	2.94	629	650	515
Premuda	1410	0.00	1410	1410	0
Premuda R	1271	0.00	1271	1271	0
Ragg o Sole	400	0.00	400	400	0
Ragg o Sole rnc	130	0.00	130	130	0
Ras	18328	1.42	18115	18450	13792
Ras R War	-	-	-	-	-
Ras War 97	6748	2.66	6600	6820	2453
Ras r War 97	3320	1.56	3250	3350	544
Ras rnc	9806	0.51	9655	9845	4393
Ratti	3150	-0.38	3100	3200	16
Recordati	9500	-0.52	9500	9500	10
Recordati rnc	5005	0.10	5000	5050	435
Rejna	12000	0.00	12000	12000	0
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1530	7.75	1450	1550	207
Rinascente	9567	-0.41	9455	9700	966
Rinascente Pr	4016	1.65	4000	4025	124
Rinascente War	1042	1.56	1031	1050	29
Rinascente r W	304.6	-0.13	304	305	6
Rinascente rnc	4675	3.43	4600	4700	19
Risanamento	16183	-0.83	16100	16350	24
Risanamento rnc	9210	0.33	9210	9210	5
Riva Fin	4845	0.00	4845	4845	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
RoloBanca pr95	-	-	-	-	-
RoloBanca pr96	9172	-10.37	8915	9440	1568
RoloBanca1473	9983	-3.97	9605	10245	3649
Rotondi	357	0.00	357	357	0
Saes Getters	29500	3.15	29500	29500	251
Saes Getters P	16000	1.91	16000	16000	16
Saes Getters R	13500	3.61	13500	13500	1053
Saffa	4103	-0.34	4100	4145	267
Saffa Ri	3900	0.00	3900	3900	0
Saffa rnc	1754	2.93	1750	1770	22
Safilo	20533	1.88	20450	20650	185
Safilo rnc	12300	0.00	12300	12300	0
Sai	16622	2.36	16445	16750	3324
Sai rnc	6781	1.63	6650	6800	1010
Saiag	4900	0.00	4900	4900	12
Saiag rnc	2215	-0.85	2210	2225	33
Saipem	3703	0.30	3600	3720	1037
Saipem rnc	2010	0.00	2010	2010	0
Santavaleria	390	0.00	390	390	0
Santavaleria R	190	0.00	190	190	4
Sasib	6995	0.09	6910	7050	357
Sasib R War	285.1	-1.69	285	286	12
Sasib War	766	4.57	766	766	8
Sasib rnc	3887	-0.23	3860	3905	51
Schiapp War	18	-10.00	18	18	0
Schiapparelli	129.2	-0.62	128	131	45
Sci	289	0.00	289	289	0
Serfi	5637	0.66	5550	5800	17
Serono	10690	0.00	10690	10690	0
Simint	1707	0.12	1705	1710	17
Simint pr	1163	0.00	1163	1189	0
Sirti	9216	1.03	9050	9290	6419
Sisa	1350	0.00	1350	1350	0
Sme	3334	2.30	3200	3385	1659
Smi	609.4	-0.20	606	614	358
Smi rnc	592	0.49	592	592	6
Snia Bpd	1358	1.34	1340	1365	815
Snia Bpd Ri	1300	0.00	1300	1300	0
Snia Bpd rnc	885.7	0.76	870	900	89
Snia Fibre	589.2	0.46	585	590	38
Sogefi	3348	0.54	3340	3350	42
Sondel	2110	0.76	2090	2125	264
Sopaf	1793	0.00	1780	1793	0
Sopaf W rnc	70	1.45	70	70	4
Sopaf War	35	0.00	35	35	0
Sopaf rnc	1259	0.48	1250	1260	161
Sorin	3838	0.50	3810	3860	259
Standa	22650	7.81	22500	22800	23
Standa rnc	4938	7.35	4900	4985	12
Stayer	2635	-2.23	2560	2745	269
Stefanel	2299	-0.17	2295	2300	52
Stefanel War	674.6	0.00	674.6	700	0
Stet	4628	2.48	4550	4675	47622
Stet W A	25432	4.81	24600	25900	4139
Stet rnc	3353	1.95	3305	3385	13035
Tecnost	2608	-0.38	2600	2610	339
Teknecomp	1012	-0.10	1010	1020	142
Teknecomp rnc	787	-4.14	787	787	8
Teleco	5157	0.00	5157	5280	0
Teleco rnc	3285	-0.54	3200	3315	56
Telecom It	2579	2.38	2535	2620	43160
Telecom It R	2016	2.23	1988	2028	12030
Terme Acqui	1015	0.00	1015	1015	0
Terme Acqui rnc	495	9.76	495	495	2
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2846	2.12	2790	2875	36230
Tim rnc	1731	2.55	1680	1758	13216
Toro	21454	1.60	21300	21700	451
Toro p	9230	1.67	9010	9350	291
Toro rnc	8728	-0.23	8630	8780	336
Trenno	3035	0.07	3030	3040	91
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	8862	2.24	8750	8920	638
Unicem rnc	4064	1.37	4020	4120	1235
Unipol	10202	-0.19	10180	10230	1592
Unipol Pr	7238	0.89	7200	7290	156
Vetreria Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	869.5	-1.19	860	879	9
Vianini Lav	2350	0.43	2340	2390	29
Vittoria	6900	-2.06	6900	6900	35
Volkswagen	523000	0.00	523000	523000	0
Westinghouse	3200	0.00	3200	3200	0
Zignago	7667	0.22	7500	7700	46
Zucchi	7950	0.00	7950	7950	0
Zucchi rnc	3500	0.00	3500	3500	0

PIAZZA AFFARI

Una caduta sul finale Mercato emotivo

MILANO — Ha vissuto di luce riflessa per tutta la giornata e poi, quando ha deciso di muoversi in maniera autonoma, ha girato al ribasso. Questo il comportamento del mercato azionario italiano che, in rialzo da mezzogiorno alle 15,30 circa sulla spinta di Btp, lira e altre piazze europee, tutte ben intonate, ha poi subito molto più degli altri mercati finanziari italiani il contraccolpo delle dichiarazioni da parte degli esponenti del Polo sulla volontà di mettere in crisi il governo Dini. «E' stata una reazione emotiva che dimostra come lo spessore dell'azionario, quasi esclusivamente impostato sul trading a breve di matrice interna, sia ancora piuttosto scarso», ha commentato un operatore. Il bilancio resta comunque positivo, con l'indice Mibtel finale a quota 9.553 (più 0,24%), lontano dal massimo di 9.621 toccato subito prima delle dichiarazioni del Polo. In forte aumento gli scambi, circa 625 miliardi contro i 320 della vigilia. Un piccolo rivolo di ordini dall'estero si è visto sui telefonici, anche se le Telecom hanno finito deboli a 2.535 lire (meno 0,51%) e sono apparse in ripresa le Tim (più 1,07% a 2.830) e le Stet (più 1,74 a 4.630). Pesanti le Ferfin (meno 1,34% a 1.030) con al traino le Montedison (meno 0,74 a 1.069) in attesa di chiarimenti sull'opa Mediobanca, ben comprate le Burgo (più 2,77% a 8.380), contrastati molti valori guida con le Olivetti particolarmente pesanti (meno 1,33% a 1.260).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	3725	3725	+0.00
Base Hp	700	700	+0.00
Bca Pop Com Ind	18290	18450	-0.87
Bca Pop Crem	10700	10600	+0.94
Bca Pop Crema	72500	72000	+0.69
Bca Pop Emilia	107500	107000	+0.47
Bca Pop Intra	12700	12700	+0.00
Bca Pop Lodi	11900	11820	+0.68
Bca Pop Lu.-Va	14900	14900	+0.00
Bca Pop Nov	6500	6500	+0.00
Bca Pop Sirac	14680	14700	-0.14
Bca Pop Sondrio	27050	27050	+0.00
Bca Prov Na	3120	3100	+0.65
Borgosesia	690	700	-1.43
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	760	750	+1.33
CBM Plast	42	43	-2.33
Calzatur Varese	295	295	+0.00
Carbotrade p	1130	1130	+0.00
Cond Acq Rm	16.5	16.5	+0.00
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1105	1195	-7.53
Finance	-	-	-
Frette	3600	3600	+0.00
Ifis p	700	700	+0.00
It Incendio	15890	15890	+0.00
Napoletana Gas	2080	2080	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd	17801	17694	0.60
Azimut Gl Cres	14111	13978	0.95
Bn Cap Italfon.	9943	9863	0.81
Cap Italg Az.	14794	14698	0.65
Carif. Delta	-	20202	-
Carimon. Az It	11576	11495	0.70
Centr Cap Ital	19650	19527	0.63
Cisalpino Az.	12271	12157	0.94
Comit Plus	10405	10394	0.11
Corona F Az.	10779	10707	0.67
Corona F Sm C	10082	10084	-0.02
Euro Aldebaran	14896	14777	0.81
Euro Junior	18623	18468	0.84
Euromob Risk F	19812	19735	0.39
Finanza Romag.	10574	10504	0.67
Fondcri Ita	16353	16219	0.83
Fondinvest 3	15455	15375	0.52
Fondo Trading	9143	9082	0.67
Galileo	12750	12686	0.50
Genercomit Cap	12881	12779	0.80
Gepocapital	14999	14911	0.59
Gestielle B	11635	11505	1.13
Grifoglobal	9926	9847	0.80
ING Svil Iniz	16351	16222	0.80
Imindustria	13943	13958	0.11
Industria Rom	12320	12229	0.74
Interb Az on	22490	22392	0.44
Lombardo	18686	18588	0.53
Oasi Az Ita	9190	9116	0.81
Phenixfund Top	11708	11653	0.47
Primecapital	41366	41173	0.47
Quadrif Az	14848	14768	0.54
Risp It Az	15387	15331	0.37
Roloitaly	9833	9763	0.72
S Paolo Azioni	10376	10386	-0.10
Salvadanaio Az	14483	14387	0.67
Sogesfit Fin	12968	12890	0.61
Venetoblue	12452	12382	0.57
Venetoventure	13530	13494	0.27
Venture Time	14585	14558	0.19
AZIONARI INT.			
Adriat Glob.F	-	18675	-
Arca 27	17670	17646	0.14
Aureo Global	13498	13552	0.40
Azimut Bor Int	12941	12965	-0.19
Bn Mondial fon.	15363	15482	0.77
BPB Rubens	10877	10924	0.43
Cap Italg Int	13142	13166	0.18
Carif Ariete	-	15890	-
Carif Atlante	-	16678	-
Carifo 8 Ch	-	10994	-
Centr G7 Bl Ch	11598	11660	-0.53
Centr Global	19994	20086	-0.46
Cisalpino Act	10030	10135	-1.04
Cl am Az Est	10755	10851	-0.88
Credis Trend	9941	10009	-0.68
Ducato Az Int	36256	36465	-0.57
Eptainternat	18267	18340	-0.40
Euromob Cap F	19643	19735	-0.55
Fideuram Az	16675	16785	-0.66
Fondicri Int	22050	22280	-1.03
Galileo Int	15078	15133	-0.36
Genercomit Int	21424	21570	-0.68
Geode	15419	15565	-0.94
Gestim Innov	11378	11409	-0.27
Gest cred Az	19306	19455	-0.77
Gestielle I	14382	14391	-0.06
Gestif Az Int	14936	14841	0.64
ING Svil Ind G	15609	15719	-0.70
Int Stock Man.	10151	10175	-0.24
Invest. Intern	14504	14602	-0.67
Lagest Az Int.	16653	16734	-0.48
Oasi Az Int	11125	11140	-0.13
Oltrem Stock	11037	11065	-0.25
Performan Az	15002	15077	-0.50
Personalf Az	17129	17253	-0.72
Prime Global	18450	18509	-0.32
Primeci Az Int	10130	10163	-0.32
Prof Gest Int	19054	19125	-0.37
Risp It Blan	25342	25490	-0.58
S Paolo H Int	16523	16651	-0.77
Sogesfit Bl Ch	16419	16494	-0.45
Tallero	9130	9123	0.08
Zeta Stock	18101	18156	-0.30
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az Ita	17142	17019	0.72
Azimut Tr Ita	10432	10364	0.66
BPB Tiepolo	10453	10418	0.34
BPB Tiziano	11033	11004	0.26
Capital Ras	16358	16236	0.75
Centr Italia	10386	10309	0.75
Cl am Az Ita	8174	8118	0.69
Comit Azione	10656	10534	1.16
Ducato Az Ita	9724	9615	1.13
Epta Az Ita	9679	9594	0.89
Fondersel Ind	8856	8782	0.84
Fondersel Ser.	10606	10567	0.37
Gestim Italia	10241	10174	0.66
Gest cred Bor	12570	12485	0.68
Gestielle A	10128	10045	0.83
Gestif Az Ita	10259	10167	0.90
Gestnord P Aff	9378	9302	0.82
ING Svil Az.	16254	16122	0.82
Imi Italy	15512	15374	0.90
Invest. Azion.	14994	14869	0.84
Italy Sto Man.	8862	8815	0.53
Lagest Az Ita	21592	21453	0.65
Mediceo P Aff	7950	7887	0.80
Oasi Ita Eq R.	10000	10000	0.00
Oltremare Az	9654	9581	0.76
Padano Ind Ita	9418	9337	0.87
Performan Ita	9601	9509	0.97
Prime Italy	13808	13687	0.88
Primeci Az Ita	13759	13634	0.92
Prof Gest Ita	17119	17012	0.63
Risp It Cr.	11308	11229	0.70
Zecchino	9208	9101	1.18
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat Eur F	-	19176	-
Amer. Vespucci	10253	10313	-0.58
Arca Az Europa	11935	12036	-0.84
Arca Az Eu Ecu	5.94	5.928	0.17
Azimut Europa	10548	10577	-0.27
Centr Eur Ecu	9.922	9.853	0.71
Centr Europa	19934	20007	-0.36
Europa 2000	18557	18555	0.01
Fondersel Eur	12481	12470	0.09
Fondinv Eur	16036	16069	-0.21
Genercomit Eu	20735	20793	-0.28
Gest cred Eura	17511	17544	-0.19
Gestielle Eur	10217	10217	0.00
Gestnord Eur	11593	11591	0.02
Gestnord Eu DM	10.604	10.185	1.14
ING Svil Eur	18784	18836	-0.28
Imi Europe	18061	18118	-0.31
Invest Europa	16176	16205	-0.18
Prime M Europa	21957	21865	0.33
Roloeuropa	10949	10944	0.05
Select Europa	18325	18372	-0.26
Zeta Swiss	25537	25768	-0.90
AZIONARI SP. USA			
Adriat Am F	-	20464	-
America 2000	15694	15722	-0.18
Arca Az Amer	19166	19244	-0.41
Arca Az Am USD	12.251	12.143	0.91
Azimut America	10817	10863	-0.42
Centr America	15330	15393	-0.41
Centr AmerUSD	9.799	9.713	0.93
Crist Colombo	21628	21471	0.73
Fonderse Am.	13288	13294	-0.05
Genercomit Am.	24395	24490	-0.39
Gestielle Am.	10220	10218	0.02
Gestnor Amer	19596	19666	-0.36
Gestnor Am USD	12.526	12.41	0.97
ING Svil Amer	18480	18549	-0.37
Imi West	19315	19393	-0.40
Invest Amer	21701	21779	-0.36
Oasi New York	10000	10000	0.00
Prime M Amer.	20322	20480	-0.77
Roloamerica	12435	12473	-0.30
Select America	12630	12704	-0.58
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F East	13235	13413	-1.33
Arca Az Far E.	11413	11453	-0.35
Arca Az F Ea Y	756.49	745.62	1.48
Azimut Pacif.	10953	10953	0.00
Centr Estr Or.	11620	11773	-1.30
Centr Es Or Y	770.25	766.47	0.52
Fer Magellano	10536	10678	-1.33
Fondersel Or.	12027	12155	-1.05
Genercomit Pac.	10006	10088	-0.81
Gestim Pacif.	9938	10057	-1.18
Gestielle F.E.	10263	10262	0.01
Gestnord F E Y	968.11	961.13	0.73
Gestnord F.E.	14605	14763	-1.07
ING Svil Asia	9028	9143	1.26
Imi East	14723	14962	-1.60
Invest Pacif	16021	16235	-1.32
Oriente 2000	21350	21650	-1.39
Prime M Pacif	19375	19532	-0.80
Rolooriente	10778	10825	-0.43
Select Pacif.	10986	11112	1.13
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P.E.	-	8521	-
Centr Em Asia	11551	11622	0.61
Centr Em A USD	7.383	7.333	0.68
Fond c Alto P	11715	11815	0.85
Fondiny P Em.	12825	12838	-0.10
Geode Paes Em	10124	10117	0.07
Gestielle Em M	10264	10260	0.04
Gestnord P Em	10219	10116	1.02
ING Svil E M E	7785	7836	-0.65
Mediceo N Fr.	8890	8951	0.68
Prime Em Mark.	13671	13731	-0.44
S.Paolo H Eco	10425	10392	0.32
Sogesf E.M.Eq	9525	9571	-0.48
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Mult az	9937	9925	0.12
Azimut Trend	14984	14934	0.33
Commod Eq Fund	9819	9837	-0.18
Fondiny Serv	19289	19400	-0.57
Geode R s Nat	9369	9378	-0.10
Gest cred Phar	17668	17919	1.29
Gestcred Priv	10864	10963	0.90
Gestnord Amb	10284	10313	-0.28
Gestnord Bank	10910	10941	-0.28
Green Eq Fund	12557	12698	-1.11
Hi-Tech Eq F	11335	11391	0.49
ING Svil Olan	13317	13218	0.75
Mediceo Azion	11466	11560	0.81
Oasi Francof	10000	10000	0.00
Oasi High R sk	11608	11592	0.14
Oasi Parigi	10000	10000	0.00
Oasi Tokio	10000	10000	0.00
Prime Special	11955	11994	-0.33
S Paolo H Amb	20765	20876	-0.53
S Paolo H Fin	24568	24659	-0.37
S Paolo H Ind	16468	16579	-0.67
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	32324	32268	0.17
Aureo	25996	25923	0.28
Azimut Bil.	19527	19405	0.63
Azzurro	26291	26177	0.44
Bn Multifondo	11665	11666	0.01
Bn Sicurvita	17451	17401	0.29
Capitalcredit	18216	18181	0.19
Capitalfit	21701	21571	0.60
Capitalg Bil	21910	21796	0.52
Carifond Libra	-	29559	
Cisalpino Bil.	18226	18073	0.85
Comit Domani	8750	8734	0.18
Eptacapital	15043	14973	0.47
EuroAndromeda	27013	26926	0.32
Euromob Strat.	17415	17370	0.26
Fondattivo	12119	12046	0.61
Fondersel	45240	45148	0.20
Fondcri 2	14452	14441	0.08
Fondinvest 2	23756	23675	0.34
Fondo Genovese	10198	10159	0.38
Genercomit	30174	30060	0.38
Geporeinvest	16255	16184	0.44
Giallo	11621	11561	0.52
Grifocapital	19043	18917	0.67
ING Svil Port	23120	22951	0.74
Im capital	34025	34013	0.04
Intermobil	16885	16806	0.47
Invest. Bi	15715	15669	0.29
Mida Bilanc.	12535	12463	0.58
Multiras	-	27215	
Nagracapital	20128	19975	0.77
NordCapital	15203	15164	0.26
Primerend	28531	28460	0.25
Professionale	56566	56372	0.34
Prof Risp	18012	17932	0.45
Quadrif BT	19506	19418	0.45
Rolomix	14163	14102	0.43
Salvadanaio Bi	19000	18895	0.56
Silver Time	10177	10159	0.18
Spiga d oro	16296	16210	0.53
VenetoCapital	13865	13815	0.36
Visconteo	28569	28456	0.40
BILANCIATI INT.			
Adriat Multi F	16922	17022	-0.59
Arca Te	18612	18702	-0.48
Armonia	15652	15760	-0.69
Credis Global	9535	9536	-0.01
Fideuram Perf	10633	10622	0.10
Fondo Centrale	24698	24854	-0.63
Genercomit Esp	9968	10044	-0.76
Gepoworld	14220	14307	-0.61
Gesfimi Inter	15832	15911	-0.50
Gest cred Fin	18834	18926	-0.49
Invest Glob.	14789	14949	-1.07
Nordmix	17517	17555	-0.22
Occidente Rom.	11154	11160	-0.05
Oriente Romag.	10262	10371	-1.05
Phenixfund	17746	17825	-0.44
Quadrif Int	10655	10687	-0.30
Rolointernat.	15141	15189	-0.32
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	21271	21210	0.29
Cap Italg Ren	14837	14785	0.35
Centr Reddito	23632	23515	0.50
Corona F Obbl	16989	16876	0.67
Euro Antares	14134	14097	0.26
Euromob Redd.	16468	16406	0.38
Fondinvest 1	13411	13372	0.29
Genercomit Ren	11907	11885	0.19
Gestielle M	12221	12202	0.16
Griforend	14824	14789	0.24
ING Svil Redd	21408	21319	0.42
Invest. Obbl.	26042	25959	0.32
Liradoro	10832	10828	0.04
Mediceo Redd	11255	11226	0.26
Money Time	15916	15910	0.04
Nagrarend	14589	14529	0.41
Phenixfund 2	19243	19101	0.74
Primecash	12539	12483	0.45
Rendicredit	12307	12243	0.52
Rologest	21406	21345	0.29
Salvadanaio Ob	19354	19269	0.44
Sforzesco	13552	13525	0.20
Sogesfit Domani	19838	19794	0.22
Venetorend	19001	18954	0.25
Verde	12472	12[illegible]	0.33
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	14994	15087	-0.62
Arcobaleno	18389	18481	-0.50
Aureo Bond	12581	12640	-0.47
Azimut Solidar	10070	10051	0.19
ING Svil Bond	18932	19039	-0.56
Mediceo Obbl.	11242	11326	-0.74
Personal Bond	10147	10241	-0.92
Quadrif C Bond	9993	9961	0.32
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	20974	20890	0.40
Azimut Gl Redd	17555	17489	0.38
Bn Rendifondo	12516	12487	0.23
Carifondo Ala	-	13838	-
Cisalpino Redd	15564	15472	0.59
Cl am Liquid	10789	10780	0.08
Comit Reddito	10096	10090	0.06
Euro Vega	12300	12272	0.23
Euromoney	12821	12801	0.16
Fondcri 1	12026	11986	0.33
Fondimpiego	23555	23461	0.40
Genercomit Mon	16474	16446	0.17
Geporend	11648	11637	0.09
Gestielle Liq	16435	16420	0.09
Gest vita	-	10000	-
Grifocash	10957	10941	0.15
Interban Rend.	28266	28210	0.20
Intermoney	13031	13015	0.12
Oasi Btp Risk	10000	10000	0.00
Oasi Mon.Ita	12017	12001	0.13
Oasi Obbl Ita	15321	15248	0.48
Personal Lira	13075	13031	0.34
Pitagora	14344	14263	0.57
Quadrif Obb	18180	18090	0.50
Rendfit	13623	13597	0.19
Rolomoney	14044	14031	0.09
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F		20619	-
Azimut Ren Int	11467	11516	-0.43
Bn Sofibond	10381	10460	-0.76
BPB Rembrandt	10272	10336	0.62
Carifondo Bond		12140	-
Carif Liguria		11597	-
Caripio Strong	-	10050	
Centr Money	17905	18029	0.69
Cisalpino Bond	10991	11073	0.74
Cl am Obb Est	11541	11662	-1.04
Credis Obb Int	10103	10163	-0.59
Ducato Red Int	10950	11034	0.76
Epta92	15911	15979	-0.43
Euromob Bond F	15630	15744	-0.72
Fonderse Int	16108	16107	0.01
Fondic P B Ecu	7.131	7.091	0.56
Fondic P Bond	14327	14391	-0.44
Gepobond	10541	10608	-0.63
Gestim Planet	9870	9367	0.97
Gest cred Glob	15083	15207	-0.82
Gestielle Bond	14257	14410	-1.06
Gestif Ob Int	10765	10774	-0.08
Imibond	19109	19290	0.94
Int Bond Man	9949	10015	0.66
Invest. Bond	11526	11663	-1.17
Lagest Obb Int	15342	15437	-0.62
Oasi Bond Risk	10000	10000	0.00
Oasi Obbl Glob	17241	17223	0.10
Oasi Obbl Int	15150	15294	-0.94
Oasi Prev Ita	10459	10455	0.04
Oltremare Bond	10219	10289	0.68
Padano Bond	11748	11800	0.44
Performan Ob	12347	12448	0.81
Pitagora Int	11317	11359	-0.37
Primebond	18828	18941	0.60
Primec Obb In	10160	10216	0.55
Prof Redd Int	10315	10386	0.68
Rolobonds	11794	11854	0.51
S Paolo H Bond	10269	10351	0.79
Scudo	10668	10756	0.82
Sogesfit Bond	12054	12141	0.72
Zeta Bond	19461	19563	0.52
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11108	11089	0.17
Azimut Garanz	16499	16484	0.09
Bn Cash Fondo	15696	15[illegible]8	0.11
Capitalg Mon	13366	13337	0.22
Carif Carige Mo		11656	
Carif Carige M		13832	
Carif LirePiu	-	18627	
Carif S Sicas		11214	-
Carimon Mo	10894	10879	0.14
Centr Cash	11160	11141	0.17
Centr Cash CC	13031	13018	0.10
Credis Mon Lir	10128	10119	0.09
Ducato Monet	10999	10983	0.15
Eptamoney	18428	18415	0.07
Euromob Monet	14783	14766	0.12
Fideuram Mon	19504	19487	0.09
Fonderse cash	11486	11466	0.16
Fondicri Monet	18391	18369	0.12
Fondoforte	14164	14146	0.13
Gesfimi Prev	15154	15142	0.08
Gestif Monet	12767	12748	0.15
ING Svil Mon	11339	11317	0.19
Imi 2000	22814	22796	0.08
Invest Mon	13140	13120	0.15
Lagest Mon Ita	10810	10796	0.13
Marengo	11184	11172	0.11
Mediceo Monet	11162	11154	0.07
Monetario Rom	16952	16923	0.17
Nordfondo Cash	11509	11500	0.08
Oasi Cresc Ris	10843	10833	0.09
Oasi Gest Liq	10962	10953	0.08
Oasi Tesor Imp	10534	10524	0.10
Oltremare Mon	10430	10417	0.12
Performan Mon	13357	13343	0.11
Personal Mon	18285	18260	0.14
Primemonet	20560	20534	0.13
Prof Mon Ita	10819	10834	0.14
Rendiras	20275	20256	0.09
Risp It Corr	17442	17425	0.10
S Paolo Cash	12262	12245	0.14
Select Ris Lir	11938	11923	0.13
Soges Contovivo	15732	15719	0.08
Sogesfit Liq	10795	10784	0.10
Venetocash	16267	16249	0.11
Zeta Monetario	10630	10612	0.17
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	17316	17299	0.10
Arca RR	13404	13363	0.31
Azimut Fixed R	10519	10466	0.51
Azimut Float R	10226	10212	0.14
Cisalpino Cash	11537	11512	0.22
Cl am Obbl Ita	10886	10872	0.13
Cooprend	12213	12193	0.16
Ducato Red Ita	31012	30842	0.55
Eptabond	24152	24075	0.32
Fideuram Secur	12875	12862	0.10
Fondersel Red	15687	15589	0.63
Genercomit Cash	10723	10716	[illegible]
Gesticred Mon	17551	[illegible]	[illegible]
Gestiras	35363	35274	0.32
Gest ras Coup.	12684	12671	0.10
Imirend	16873	16825	[illegible]
Ita money	12454	12407	0.38
Italy Bon Man.	10268	10241	0.26
Lagest Obbl It	22207	22141	0.30
Mida Obbligaz	19213	19130	[illegible]
Nordfondo	19816	19779	[illegible]
Oltrem Obbl	10528	10497	0.30
Padano Obblig	11484	11454	0.26
Performan Lira	11479	11426	0.46
Prime Redd Ita	10696	10648	0.45
Primec Obb It	20875	20782	0.45
Prof Redd Ita	15547	15498	0.32
Risp Ita Redd	24426	24342	0.35
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.234	5.223	0.19
Arca B Ecu Lir	10516	10605	0.84
Carif Ob Dmk	-	9.155	
Carif Ob Dmk L	-	10122	-
Centr Cash DM	10.311	10.304	0.10
Centr B Germ	10.263	10.233	0.29
Generc EuB Ecu	5.508	5.49	0.36
Generc Eu Bond	11066	11147	-0.73
ING Sv Eur Ecu	4.969	4.965	0.10
ING Sv Eur Lc	9983	10082	0.98
Nordf Area DM	10.728	10.675	0.4[illegible]
Nordf Ar M Lir	11728	11801	0.62
North Eu Bond	11362	11440	0.68
Oasi Dmk Lire	9922	10007	-0.85
Pers Marco DM	10.578	10.558	0.19
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6.627	6.595	[illegible]
Arca B Dlr Lir	10367	10451	[illegible]
Cari Ob Dlr	-	6.371	-
Cari Ob Dlr L		10096	-
Centr Cash Dlr	10.315	10.31	0.00
Centr B Amer	10.311	10.31	0.00
Columbus Bond	10202	10326	-1.20
Columbus B USD	6.521	6.516	0.00
Generc AmB USD	6.224	6.219	0.32
Generc Am Bond	9736	9840	-1.06
Nordf Ar D Lir	17460	17662	1.14
Nordf Area USD	11.161	11.145	0.18
North Am Bond	11003	11118	-1.03
Oasi Dlr Lire	9810	9930	-1.21
Pers Dol USD	11.051	11.040	0.09
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	666.31	659.17	1.06
Arca B Yen Lir	10052	10125	-0.72
Aureo Gestob	11388	11380	-0.01
ING Svil Em M	11331	11409	0.68
Oasi Fr Sv	9873	9979	1.06
Oasi Yen Lire	9602	9779	1.81
Vasco De Gama	17457	17441	0.09

ESTERI AUTORIZZATI

	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	72897	45.95
Fondital a (Lit)	n.d.	n.d.
Interfund (Dlr)	n.d.	n.d.
Intern sec fund (Ecu)	n.d.	n.d.
Italfort A (Lit)	77129	77129
Italfort B (Dlr)	20009	13.[illegible]
Italfort C (Dlr)	19372	12.22
Italfort D (Ecu)	23524	11.5[illegible]
Italfort E (Lit)	11434	11434
Italfort F (Dlr)	11240	[illegible]
Euroras Bond (Ecu)	70051	34.87
Euroras Equity (Ecu)	54481	27.12
Rom Italbonds (Lit)	206230	206230
Rom Short Term (Ecu)	346851	173.64
Rom Universal (Ecu)	54023	26.89

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 96	99.360	-	Btp Ot96	99.430	-	Cct Ecu 91/96	100.100	-0.99	Cct Nov 98	101.020	-	Cct Ott 01	100.100	-
Btp Mar 96	99.720	-	Btp Ot98	98.060		Cct Feb 96	99.950	-	Cct Dic 98	101.400	-	Cct Giu 02	100.000	-
Btp Giu 96	100.390	-	Btp Ot03	93.000	-	Cct Feb 96 1	99.680	-	Cct Gen 99	101.370	-	Cct Dic 01	100.020	
Btp Set 96	100.620	-	Btp Gn98 1	102.150		Cct Mar 96	100.000	-	Cct Feb 99	101.160	-	Cct Ago 02	99.920	
Btp Nov 96	100.950	-	Btp Gn03	103.070	-0.97	Cct Apr 96	100.150	-	Cct Mar 99	101.150	-	Cct Feb 02	99.950	
Btp Gen 97	101.510	-	Btp Ag96	99.950	-	Cct Mag 96	100.370	-	Cct Apr 99	101.150	-	Cct Apr 02	99.950	
Btp Giu 97 1	103.150	-	Btp Ag98	100.140	-	Cct Giu 96	100.710	-	Cct Mag 99	101.070	-	Cct Ott 02	100.010	-
Btp Nov 97	103.210	-	Btp Ag03	98.400	-	Cct Lug 96	100.740	-	Cct Ecu 91/96	102.500	-	Cct Nov 02	99.950	-
Btp Gen 98	104.200	-	Btp Gn96 1	100.150		Cct Ago 96	100.460	-	Cct Ecu Mz97	102.000	+0.99	Cct 1 Dic 02	100.020	-
Btp Mar 98	104.130	-	Btp Nv2023	84.430	-	Cct Set 96	100.630	-	Cct Ecu Mg97	107.000	-	Cte Ecu 93/98	100.500	
Btp Giu 98	104.170	+0.96	Btp Gen 97	98.920	-	Cct Ott 96	100.650	-	Cct Ag99	101.140	-	Cte Ecu 94/99	97.000	1.03
Btp Set 98	104.100	-	Btp Gen 99	96.710	-	Cct Nov 96	100.650	-	Cct Nv99	101.110	-	Cte Ecu 94 99 2	96.550	2.02
Btp Mar 01	108.500	-	Btp Gen 04	89.950	-	Cct Dic 96	101.500	-	Cct Ge2000	101.400	-	Cte Ecu 94/99 3	101.000	-
Btp Giu 01	106.630	-	Btp Apr 97	98.600	-	Cct Gen 97	101.350	-	Cct Fb2000	101.230	-	Cte Ecu 95/00	105.000	-
Btp Set 01	106.610	-	Btp Apr 99	96.180	-	Cct Feb 97	100.710	-	Cct Mz2000	101.200	-	Cte Ecu 95 98	101.900	-
Btp Gen 02	106.750	-	Btp Apr 04	89.500	-	Cct Feb 97 2	100.720		Cct Gn99	101.490	-	Cte Ecu 94/99 4	102.590	
Btp Mag 97	101.980	-	Btp Ago 97	97.940	-	Cct Mar 97	100.520	-	Cct Ecu Fb96	100.000	-	Cte Ecu 95/00	100.910	
Btp Giu 97	103.000	-	Btp Ago 99	95.340	-	Cct Apr 97	100.490	-	Cct Mg2000	101.310	-	Cte Ecu 95/98	100.250	
Btp Gen 99	104.300	-	Btp Ago 04	89.050	-	Cct Mag 97	100.710	-	Cct Gn2000	103.500	+1.97	Cto Gen 96	99.080	-
Btp Mag 99	104.900	-	Btp Dic 97	99.280	-	Cct Giu 97	100.810	-0.99	Cct Ag2000	101.460	-	Cto Feb 96	99.7[illegible]0	
Btp Mag 02	107.100	-	Btp Dic 99	98.270	-	Cct Lug 97	101.550	-	Cct Ecu Gn98	103.000	-	Cto Mag 96	100.100	
Btp St97	102.250	-0.97	Btp Gen 05	94.480	-	Cct Ago 97	101.750	+0.99	Cct Ecu St98	102.300	-	Cto Giu 96	100.570	-
Btp St02	107.160	-	Btp 15 Lug 98	101.160	-	Cct Set 97	101.700		Cct Ecu Lg98	103.000	-	Cto Set 96	101.130	-
Btp Mz96	99.850		Btp Lug 2000	101.350	-	Cct Mar 98	101.020	-	Cct Ecu Ot98	100.500	-	Cto Nov 96	101.550	-
Btp Mz98	102.470	-	Btp Set 05	100.280	-	Cct Apr 98	101.000	-	Cct Ot2000	100.210	-	Cto Gen 97	102.010	
Btp Mz03	105.260	-	Btp 15 Apr 98	101.050	-	Cct Mag 98	101.000	-	Cct Gen 01	100.490	-	Cto Apr 97	102.630	
Btp Ge98	103.500	-	Btp Apr 2000	101.370	-	Cct Giu 98	101.290	-	Cct Apr 01	100.060	-	Cto Giu 97	102.500	-
Btp Ge03	107.750	-	Btp Apr 05	100.300	-	Cct Lug 98	101.330	-	Cct Gen 98	103.500	-	Cto Set 97	102.900	-
Btp Mg96	100.140	-	Btp Nov 98	101.250	-	Cct Ago 98	101.230	-	Cct Gen 99 C	98.250	-	Cto Dic 96	102.650	+0.99
Btp Mg98	102.800	-	Btp Nov 00	101.460	-	Cct Set 98	101.040	-	Cct Ago 01	100.200	-	Cto Gen 98	103.250	
						Cct Ott 98	101.030	-	Cct Set 99 Cl	98.150	-	Cto Mag 98	103.800	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19 671	19 716
Argento (per kg.)	268 000	271 000
Sterlina (v.c.)	141.000	160 000
Sterlina (n.c.)	143 000	165 000
Sterlina (post 74)	142 000	163 000
Marengo italiano	123.000	140 000
Marengo svizzero	113 000	127 000
Marengo francese	112 000	124 000
Marengo belga	112 000	124 000
Marengo austriaco	112 000	124 000
Krugerrand	610 000	700 000
20 Marchi	143 000	164 000

BORSE ESTERE

New York	+0,47%
Londra	+0,80%
Francoforte	+1,94%
Parigi	+1,81%
Zurigo	+2,63%
Tokio	chiusa

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1570.89	1564.44
Fiorino ol	974.86	976.43
Yen	15.04	15.09
Marco ted	1091.43	1093.25
Franco fr	319.61	319.96
Franco bel	53.09	53.2
ECU	2011.68	2009.05
Dol canad	1159.76	1149.48
Dol austral	1173.45	1161.13
Peseta	12.96	12.94
Franco sv	1355.15	1360.97
Sterlina	2438.02	2428.48
Corona sved	238.02	237.02
Scellino	155.15	155.4
Corona dan	282	282.34
Corona norv	247.77	247.79
Dracma	6.63	6.62
Escudo port	10.5	10.51
Marco finl	362.46	361.47
Lira irl	2515.62	2508.58

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	95	+0.00
B P Com In 94-99 6%	112	0.44
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	111	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	115	-1.71
Bca Agr-Mn 94 99 8%	101.24	+0.70
Bca Carige 95-02 3,8%	97.62	+0.02
Centro Saffa O 91-96	99.23	+0.00
Centro Saffa R 91 96	99.3	+0.00
Cement Merone 93-99		-
Centro A Mant 96		
Ciga 88 95		-
Cir 94 99 Cv 6%	84.54	+0.26
Cr Fond 94-01 6,5%	88.7	-0.34
Cr Valtell 95 98 7%	133	+2.31
Gifim 94-00	87.31	+2.81
Medio Italmob 93-99	92.46	+1.40
Medio Unicem 2000	89.73	+2.77
Medio Unic 2000 4,5%	86.92	+0.44
Medio Alleanza 93-99	120.11	+1.47
Medio Sai R 95-02 6%	91.09	+0.40
Olivetti 93-99	130.42	+0.00
Pirelli Spa 94-98 5%	92.2	+1.17
Pop Bg/Cr Var. 94 99	113.7	+0.80
Pop Bg/Cr Var 95 00	100.34	+0.20
Pop Bs 93-99	125.35	+1.03

CRTRIESTE SPECIALCREDITO SPA

CERTIFICATI DI DEPOSITO INDICIZZATI A RIBOR E RENDISTATO

Durata: 4 anni - Tasso prima cedola: 5,20% semestrale - Taglio: 10 milioni

INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Inf. Anal. TU dlgs 385/93 dd. 1/9/93 c/o ns. sportelli)

A 1091 SUL MARCO

La lira si rafforza I mercati puntano su un «Dini-bis»

La moneta italiana dimostra di avere fiato, il dollaro intanto si rafforza

I mercati mondiali aprono l'anno in positivo, ma piazza Affari resta ferma

MILANO — E' ancora presto per fare tendenza, ma anche ieri la lira ha dimostrato di avere fiato.

Ha continuato a recuperare sul marco tedesco, che si è collocato al livello più basso dal 20 settembre scorso, giorno in cui il ministro tedesco delle Finanze Theo Waigel scatenò un putiferio speculativo sulla lira dichiarando che l'Italia non è pronta a far parte di quel gruppo di Paesi che daranno vita al nucleo duro dell'unione economica e monetaria europea.

La lira ha aperto ieri in ulteriore rafforzamento sul marco, sceso alle prime battute a quota 1089. E' il segno, osservava un analista della Technical Data, che il mercato non si preoccupa troppo del dibattito parlamentare che ci sarà sul governo, e anzi giudica positivamente la possibilità che l'attuale presidente del Consiglio Lamberto Dini possa andare avanti durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea.

Alle rilevazioni che quotidianamente opera a metà seduta la Banca d'Italia; il marco è stato fotografato a 1091,43 lire, in leggero rialzo rispetto alle quotazioni di apertura, ma comunque in ribasso rispetto a martedì, quando le indicative lo davano a 1093,25. In chiusura il marco è sceso ancora, essendo scambiato a 1091, dopo aver toccato un minimo a 1088. Gli esperti hanno individuato proprio a 1088 lire una prima resistenza nel rapporto di cambio marco-lira, con una resistenza più robusta a quota 1077. Un pò sottotono, invece, la giornata per il future sul Btp decennale, che ieri ha chiuso a 108,95 contro le 109,14 precendeti. Nel corso delle contrattazioni è stato toccato un minimo di 108,77 e un massimo di 109,29.

Il dollaro si è invece rafforzato, evidenziandosi a 1570,89 lire contro le precedenti 1564,44. Ma è soprattutto di fronte allo yen giapponese che il biglietto verde mostra i muscoli. Rispetto alla valuta nipponica quella americana si trova ai massimi da due mesi, grazie a molti spostamenti di fondi dal Sol Levante a Paesi, l'America, appunto, che offrono più alti tassi di interesse. La piazza di Tokyo, comunque, ancora ieri era chiusa, e solo oggi riaprirà i battenti. Si aspetta dunque una verifica. Quanto al futuro del dollaro, c'è ancora una certa riluttanza a delinearne i margini. Ieri risultava ancora in alto mare la questione del bilancio federale sul quale si sta consumando un feroce conflitto tra la Casa Bianca, democratica, e il Parlamento, repubblicano.

Inizio d'anno all'insegna del Toro, intanto, nelle Borse di tutta Europa. Anche nella seconda seduta del '96, come era già successo l'altro ieri, gli indici delle principali piazze hanno chiuso in rialzo e ad accomunarle nel rally c'è la tendenza al calo del costo del denaro. Una tendenza riavviata a dicembre dalla Bundesbank e che ci si attende si estenda in tempi brevi anche ai tassi Usa. E anche ieri la buona partenza delle Borse europee è stata sostenuta e presa al traino da Wall Street. La performance migliore è stata quella di Zurigo, che ha messo a segno un più 2,63%, seguita dal più 2,43% di Helsinki. Ma anche Francoforte ha chiuso con un progresso vicino al 2%. Fanalino di coda piazza Affari, che dopo una buona partenza ha stentato a seguire la buona intonazione delle altre borse europee, frenata dall'incertezza politica.

TELECOMUNICAZIONI: ANCHE SE NON CON LA BRUTALITA' DELL'AT&T

«Tele-tagli» anche in Europa

Ristrutturazioni in atto in molte società, ma c'è la compensazione positiva della liberalizzazione

ROMA — Non ha l'ampiezza brutale del taglio di 40 mila posti di lavoro annunciato ieri dal colosso americano At&t, ma anche nelle telecomunicazioni europee c'è un problema occupazionale in quello che pur dovrebbe restare il «grande business» del 2000. In molti paesi della Comunità, infatti, i maggiori operatori del settore delle telecomunicazioni stanno operando riduzioni del personale, spesso in connessione con operazioni di privatizzazione, ristrutturazione societaria e liberalizzazione dei servizi. In Italia, ad esempio, la nascita di Telecom Italia (frutto della fusione di quattro aziende: Sip, Italcable, Asst e Telespazio) ha portato a un accordo di riorganizzazione del personale che prevede circa 12 mila esuberi. Ma la liberalizzazione fa anche entrare nuovi operatori sul mercato che creano nuovi posti di lavoro: è questo il caso, per restare in Italia, del secondo gestore per i telefonini europei, l'Omnitel, che, dalla sua costituzione a oggi, ha già assunto più di 1.700 persone.

Ecco un breve panorama della situazione negli altri paesi europei.

Gran Bretagna: British telecom ha già completato il massiccio programma di tagli occupazionali avviato cinque anni fa. Dal 1991 a oggi il gigante delle telecomunicazioni inglese ha infatti tagliato 100 mila posti di lavoro, tramite prepensionamenti.

Quest'anno sono previsti circa 5-10 mila tagli. «Anche se Bt sta ancora cercando di eliminare posti di lavoro - afferma un portavoce - il programma di snellimento sul fronte dell'occupazione è stato completato». Attualmente la forza lavoro di Bt ammonta a 130 mila dipendenti. Il rivale di Bt, la Mercury Telecommunications, controllata da Cable and Wireless, ha invece eliminato 2.500 posti di lavoro, a partire dalla fine del 1994, e adesso ha 9000 dipendenti.

2) **Francia**: France Telecom ha appena annunciato un programma di riorganizzazione volto a rafforzarne la competitività in vista della deregulation europea che scatterà dal 1998. Ma questo programma - affermano alla compagnia - non comporterà esuberi.

All'ente telefonico francese - che sull'altare della nazionalizzazione ha già sacrificato l'ex-presidente Marcel Roulet - la parola «esuberi» è un tabù e il personale ha già ottenuto la promessa delle autorità di governo che il suo status di pubblici dipendenti sarà mantenuto anche in caso di parziale privatizzazione. Tuttavia il 20 dicembre scorso il nuovo presidente di France Telecom, Michel Bon, ha affermato che il tasso di produttività dell'azienda, già superiore a quello degli altri principali operatori europei, «può essere migliorato». Alla fine del 1994 il gruppo contava 167.880 occupati per gestire i quali sono state introdotte nuove misure di mobilità.

3) **Spagna**: Telefonica (azienda di cui lo stato spagnolo controlla ancora il 19,86 per cento) ha varato un piano di riduzione del personale che prevede la riduzione del personale dalle 72.500 unità del marzo 1995 a 60 mila entro la fine del 1999. Nel corso dell'anno che si è appena chiuso la riduzione è stata di circa 2.500 persone. I tagli occupazionali avvengono tramite dimissioni incentivate, prepensionamenti e trasferimenti ad altre società del gruppo in seguito alla riorganizzazione di Telefonica in otto aree di attività.

Se si guarda invece all'intero gruppo Telefonica la riduzione di personale dovrebbe portare il numero dei dipendenti dagli attuali 100 mila a circa 69 mila.

I PRIMI 10 OPERATORI NEL MONDO

Gradustoria 1994	1993	Operatori	Paese	Utile netto (mln di dollari)
1	1	NTT	Giappone	768
2	2	AT&T	Usa	4.710
3	3	Deutsche Telekom	Germania	794
4	4	France Tèlècom	Francia	1.785
5	5	BT	G. Bretagna	4.188
6	8	Telecom Italia	Italia	899
7	6	Bell South	Usa	2.160
8	7	GTE	Usa	2.451
9	10	Bell Atlantic	Usa	-755
10	11	MCI	Usa	795

...E I PRIMI 10 COSTRUTTORI

Graduatoria 1994	1993	Operatori	Paese	Utile netto (mln di dollari)
1	2	AT&T	Usa	4.710
2	4	Motorola	Usa	1.560
3	1	Alcatel Aisthom	Francia	652
4	3	Siemens	Germania	1.228
5	5	NEC	Giappone	355
6	7	Ericsson	Svezia	512
7	6	Northern Telecom	Canada	408
8	8	IBM	Usa	3.021
9	9	Fujitsu	Giappone	453
10	10	GTE	Usa	2.451

P&G Infograph

RISTRUTTURAZIONE AL VIA

Il Banco di Napoli molla il Nord

Saranno venduti una trentina di sportelli con tutti i dipendenti - Interessata Trieste

ROMA — Stringono i tempi per il varo delle prime misure concrete di ristrutturazione della rete del Banco di Napoli. L'istituto, che nel primo semestre del '95 ha accusato perdite pari a 1. 560 miliardi di lire, ha in programma questo mese, per i giorni 10 e 17, due riunioni del consiglio d'amministrazione dell'azienda bancaria. Secondo quanto anticipato da fonti interne a via Toledo, questi appuntamenti dovrebbero servire a perfezionare la decisione di vendere una trentina di sportelli del Banco, insieme al relativo personale e portafogli crediti, in dieci città del Nord (Bergamo, Brescia, Torino, Varese, Treviso, Trieste, Verona, Bologna, Modena e Ancona).

L'operazione costituirà la prima porzione di un più vasto piano di dismissione che, se i primi orientamenti verranno confermati, porterà all'alienazione di un'ottantina di sportelli in 19 aree territoriali. Sui nomi dei candidati all'acquisizione di queste dipendenze l'istituto mantiene ancora il massimo riserbo anche perchè questo progetto, per le sue modalità e la sua dimensione, non ha precedenti in Italia e porterà a inevitabili innovazioni anche sul piano delle relazioni sindacali.

Di tutto rilievo anche la maggiore liquidità (circa 10 mila miliardi) che

Le decisioni nel consiglio dei giorni 10 e 17 di gennaio

il Banco di Napoli dovrebbe registrare attraverso il complesso delle misure in programma: non solo la vendita degli sportelli, ma anche quella dei crediti a medio lungo termine e la cartolarizzazione.

Consequenziale anche il miglioramento della posizione finanziaria di via Toledo che sul mercato interbancario figura attualmente come prenditore di fondi: i vertici del Banco prevedono che se tutto il piano andrà in porto, l'istituto tornerà a offrire fondi al sistema creditizio entro un anno.

Le due programmate riunioni del cda del Banco di Napoli, presieduto da Carlo Pace e guidato da Federico Pepe, costituiscono la prosecuzione ideale della precedente riunione straordinaria dello scorso 23 dicembre. In quell'occasione - secondo quanto rivelato dalle stesse fonti interne al Banco - venne pienamente recepita la sollecitazione inviata da Bankitalia ai vertici dell'istituto per un'accelerazione del piano di risanamento. Tutto ciò per evitare ritardi nella partenza del prestito obbligazionario da 2. 500 miliardi di lire con scadenza giugno 1997 che una decina tra le principali banche italiane, insieme alla Cassa depositi e prestiti, devono erogare in questi giorni a favore del Banco.

Il piano che sta prendendo corpo in questi giorni, secondo i sindacati aziendali, non fornisce ancora garanzie sufficienti per il mantenimento al Sud, in una posizione autonoma, di uno dei pochi centri decisionali finanziari meridionali. Resta ancora aperto, infatti, il nodo della ricapitalizzazione del Banco e dell'eventuale ingresso di altri istituti nel suo capitale.

IN BREVE

Creditanstalt sul mercato

VIENNA — Viktor Klima, designato alla carica di ministro delle Finanze del governo austriaco in sostituzione del dimissionario Andreas Staribacher, ha annunciato l'intenzione di riaprire la privatizzazione del colosso bancario viennese Creditanstalt.

La gara per l'ingresso di nuovi soci nel secondo istituto di credito dell'Austria, per la quale è in lizza anche un gruppo di investitori capitanato dall'Ea Generali (filiale viennese del Leone di Trieste), sotto la gestione Staribacher era finita in una fase di stallo. Le trattative si preannunciano in ogni caso lunghe e difficili.

I sindacati protestano: Telecom va in Veneto

TRIESTE — Un intervento a sostegno dell' occupazione nella Telecom e nelle aziende dell' indotto presenti in Friuli Venezia Giulia è stato sollecitato alla Regione e alle forze politiche dalle segreterie regionali Filpt-Cgil, Silt-Cisl e Uilte-Uil. I sindacati hanno denunciato un «progetto di accentramento verso Roma e verso il Veneto di molte attività gestionali svolte in Friuli Venezia Giulia». «La cablatura di Trieste - si evidenzia poi nella nota - doveva, secondo gli impegni della Telecom, garantire occupazione in loco, mentre sta accadendo l' esatto contrario». La Telecom avrebbe poi presentato alle Poste un piano che prevede la chiusura della Stazione radio costiera di Trieste.

Ramo danni, in Italia operano 53 compagnie

ROMA — Sono 53 le compagnie d'assicurazione con sede legale in un Paese dell'Unione europea che operano in Italia nel ramo vita in regime di libera prestazione dei servizi. A darne notizia è l'Isvap, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni private, aggiungendo che le imprese ammesse all'esercizio delle assicurazioni contro i danni sono 273. L'Isvap, dopo avere ricordato che i dati rispecchiano la situazione alla data del 30 settembre 1995, ricorda che sono 32 le rappresentanze in Italia di imprese di assicurazione con sede legale in uno Stato dell'Unione europea che operano nel territorio della Repubblica nei rami vita e danni.

Genova: Calata Sanità garantisce buone feste

GENOVA — Il porto di Genova conferma il buon andamento del '96, sottolineando il nuovo record raggiunto nel traffico contenitori, che nel mese di novembre ha complessivamente sfiorato i 60 mila teu. Un risultato dovuto in buona parte al terminal Sech di calata Sanità, che ha superato i 25 mila teu. L'Autorità genovese ritiene che a fine '95 la soglia dei 600 mila teu, preventivati all'inizio dell'anno, dovrebbe essere stata superata. Viene giudicato «ottimo» anche il risultato delle rinfuse solide (+17%) nel periodo gennaio-novembre. Il movimento complessivo sugli 11 mesi sfiora a Genova, esclusi gli oli minerali, i 20 milioni di t (+16,4%).

Livorno: per i container una crescita del 15%

LIVORNO — Nel '95 il movimento containers nel porto di Livorno è cresciuto rispetto all'anno precedente: alla fine di novembre l'incremento risultava del 15%, escluso i trasbordi. Lo segnalano le statistiche della Camera di Commercio della città toscana. Nei primi 11 mesi del '95 sono stati movimentati 387. 000 teu, oltre 50. 000 in più rispetto all'analogo periodo del '94. Più marcata è la crescita degli sbarchi, 30. 000 in più (+18, 2%), gli imbarchi sono aumentati invece dell'11, 7%. Particolarmente significativo l'andamento del solo mese di novembre: in questo mese si è registrata una impennata del traffico complessivo pari al 24% rispetto allo stesso mese del '94.

INFLAZIONE VERSO IL 6%

Lubiana controlla la corsa dei prezzi

LUBIANA — Sembra quasi un miracolo: dopo ben 18 anni l'inflazione annua in Slovenia è scesa al di sotto del 10 per cento. Secondo i dati dell'Ufficio centrale di statistica nel 1995 essa è stata soltanto dell'8,6 per cento. Tutto ciò grazie alla politica monetaria molto restrittiva della Banca centrale che è condivisa dal governo Drnovsek. E c'è già qualcuno nel governo che preconizza una ulteriore discesa dell'inflazione nel 1996, che dovrebbe attestarsi sul sei per cento.

Negli anni Sessanta l'inflazione jugoslava era stata al di sotto del dieci per cento. Il galoppo inflattivo ebbe inizio nel 1969, si fermò e discese sotto il 10% nel 1976, poi non ebbe più argini. Nel 1989, poco prima dell'inizio dei movimenti indipendentistici, l'inflazione jugoslava fu del 2.772%. Si ricorderanno le banconote con cifre iperboliche.

Poi l'indipendenza politica e con essa, alla fine del 1991, anche quella monetaria. Mentre sulle banconote stampate a Belgrado apparivano cifre di miliardi, simili a quelle della Germania del primo dopoguerra, i cosiddetti buoni-tallero sloveni ebbero altra accoglienza. L'inflazione però è continuata. All'inizio del 1992 essa superava i 20 punti mensili, era dunque di alcune centinaia di punti all'anno. Ben presto però si ebbe, mese dopo mese, un calo costante dell'inflazione, sino a giungere a meno di un punto mensile nel 1995, con un totale annuale dell'8,6%.

Troppo stabile e anche troppo quotata la moneta slovena, che solo recentemente sul mercato libero dei cambi ha ripreso ad adeguarsi a un valore più reale nei confronti del marco tedesco. Se alla fine del 1991 ci volevano 32 talleri per un marco, ora ce ne vogliono qualcosa più di novanta. Per un anno e mezzo il cambio è stato inalterato, sugli 80 talleri.

Marco Waltritsch

PER DOMANI

Rolo 1473, proclamato un altro giorno di sciopero (ex area Friuli esclusa)

BOLOGNA — Non si placa la tensione aziendale tra i dipendenti di Rolo (che controlla la Banca del Friuli) e Carimonte, i due istituti che hanno dato vita a Rolo Banca 1473. Oltre a confermare gli scioperi in programma fino a oggi, le segreterie di Fabi, Fiba, Fisac e Uib hanno proclamato una nuova intera giornata di sciopero per venerdì 5 gennaio. Dalla ripresa delle trattative, il 27 dicembre scorso, ieri c' è stato il sesto incontro tra i vertici di Rolo Banca 1473 e le rappresentanze sindacali.

«La distanza tra le nostre posizioni e quella aziendale è ancora assai rilevante, soprattutto sul tema centrale delle garanzie da fornire al personale in mobilità», affermano i sindacati in una nota. «Sono pertanto assolutamente prive di fondamento le notizie apparse sulla stampa che individuano nel premio di fusione l' ostacolo principale alla conclusione della trattativa». I dipendenti per i quali è prevista la mobilità aziendale sono 900.

Dallo sciopero di venerdì sono escluse la zona di Lugo (la fermata è prevista per lunedì 8), l' ex area Friuli e i comuni di Rimini, Forlì, Cesena e Pesaro (sciopero proclamato solo per il pomeriggio) e la zona di Ravenna e Bagnacavallo, dove l' astensione dal lavoro è prevista già oggi.

QUINDICI ISTITUTI

Banche, perdite per duemila miliardi nel 1° semestre '95

ROMA — Una zavorra di oltre 2.000 miliardi: tanto pesa il rosso d'esercizio che 15 istituti di credito sono riusciti a mettere insieme nei primi sei mesi del 1994, controbilanciando così un semestre che altre 103 banche sono riuscite - con non poche difficoltà - a tenere a galla (994 miliardi di utile a fine giugno '95 a fronte dei 1.023 miliardi di un anno prima). La considerazione emerge dalla lettura del Rapporto semestrale Abi al 30 giugno scorso pubblicato nel numero di dicembre di Bancaria, la rivista dell'associazione.

Ormai alle spalle i ricchi anni Ottanta, le classifiche d'oro fatte di utili, grandi raccolte e forti impieghi, le banche italiane hanno dovuto, gioco forza, voltare pagina. Le graduatorie hanno sempre un risvolto sportivo, legato a chi sale e chi scende, ma se fino a due anni fa la parte bassa della graduatoria, relativa ai conti in «rosso», era pressochè inesistente, nell'ultimo biennio le cose sono cambiate. La conferma arriva appunto dalle statistiche relative al primo semestre 1995. Quindici banche, sparse uniformenente su tutta la penisola (4 al Nord, 6 al Centro e 5 al Sud) sono riuscite a mettere insieme una perdita d'esercizio complessiva di 2.106 miliardi, anche se buona parte del disavanzo è imputabile al Banco di Napoli responsabile da solo del 75% delle perdite (1.561). Assai più contenuto, al contrario, il rosso delle altre 14 banche messe insieme (545 miliardi).

INTESA FINO AL 2000

Telematica Crup per l'ateneo udinese

UDINE — Durerà sino al Duemila il connubio fra Università di Udine e la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone: così è stato stabilito con la firma di un'innovativa convenzione da parte del rettore dell'ateneo friulano, Marzio Strassoldo, e dal presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone Spa, Antonio Comelli. Con il rinnovo degli accordi la Crup ha assunto l'impegno di realizzare una specifica procedura informatica per lo scambio costante «on-line» dei dati contabili relativi alla gestione amministrativa dell'ateneo. La rete sarà accessibile dai singoli centri di gestione per quanto riguarda i rispettivi archivi-dati, mentre l'amministrazione centrale dell'ateneo avrà un accesso generalizzato al sistema telematico del quale si gioverà per ottenere aggiornamenti in tempo reale sulla situazione di cassa e tesoreria. Università e Crup hanno così rafforzato il legame che - recita una nota - ha prodotto significativi risultati nell'ottica della crescita e dello sviluppo dell'istituzione friulana e che, poche settimane or sono, aveva prodotto un altro «frutto tecnologico»: il servizio informatizzato «L'Aurea Card» che consente agli studenti universitari dell'ateneo friulano di ottenere negli appositi sportelli informatici le documentazioni relative ai loro corsi di studi. «L'Aurea Card» è abbinata a uno speciale «Conto laurea» con cui vengono concessi agli studenti altri importanti vantaggi sul piano degli interessi e dei servizi bancari in senso stretto. Il rettore Strassoldo ha dichiarato che «la continuazione del rapporto con la Crup ci soddisfa per il costante affiancamento della banca all'ateneo, sin dalla sua costituzione». In effetti, l'assegnazione alla Crup dei servizi di tesoreria e il connesso accordo di gestione informatica – ha sottolineato il rettore – sono stati perfezionati in considerazione di una serie di valutazioni, relative all'offerta delle migliori condizioni di mercato, all'affidabilità dimostrata dalla stessa banca nella gestione del servizio.

VERSO LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

Assicurativi, un buon accordo

TRIESTE — «Siamo soddisfatti per l'intesa raggiunta per il rinnovo del secondo biennio del contratto dei dipendenti delle assicurazioni — ha dichiarato il segretario regionale Fisac (Federazione italiana sindacale lavoratori assicurazioni credito) Giorgio Uboni — il settore delle assicurazioni ha affrontato il rinnovo della parte economica del contratto, dopo aver affrontato un periodo molto difficile: dalla crisi di un importante gruppo assicurativo — La Fondiaria — alla gestione del processo di privatizzazione della Tirrena e Ina. «Sono state tappe molto importanti e significative — aggiunge Uboni — perché confermano che l'impegnativo sforzo per ricercare soluzioni adeguate ai problemi che si sono affacciati nel settore in questi anni hanno rafforzato le relazioni industriali, ha riportato un clima sereno e consolidato i corretti rapporti fra le segreterie nazionali e le associazioni delle imprese. «Il settore ha realizzato fra i primi l'accordo per l'istituzione del delegato alla sicurezza ed è il primo settore dei servizi che ha concordato il rinnovo del biennio economico del contratto nazionale. Ci aspettiamo che con altrettanta responsabilità e serenità si possa affrontare la stagione della contrattazione aziendale a partire da questo gennaio». Nel contempo è stato anche raggiunto l'accordo con l'Unapass per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle agenzie di assicurazione. Si generalizza pertanto per tutto il settore la riduzione dell'orario settimanale a 37 ore e mezzo e si riconosce un incremento stipendiale in grado di recuperare l'inflazione.

RAIUNO

6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (8 - 9)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 DARBY O'GILL E IL RE DEI FOLLETTI. Film (fantastico '59). Con Sean Connery, Albert Sharpe.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 BUSINESS
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE
15.45 SOLLETICO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA"
20.50 CARRAMBA, CHE SORPRESA!. Con Raffaella Carra'.
23.05 TG1
23.10 STELLE DI NATALE
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE
0.30 TAGLIO BASSO
0.40 L'OCCHIO DEL FARAONE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 AMANTI SENZA DOMANI. Film (drammatico '32). Con William Powell.
1.15 CONTROLLI AUTOMATICI, LEZIONE 31
3.05 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.55 QUANDO SARO' RICCA. Film (commedia '91)
8.30 QUANTE STORIE!
8.30 PIMPA
8.35 ROBIN HOOD
9.00 HEIDI
9.25 PINGU
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI
9.45 SERENO VARIABILE
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.10 I FATTI VOSTRI
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 UN FOLLE TRASLOCO. Film (commedia '88). Di Alan Metter. Con Richard Pryor, Beverly Todd.
22.30 FORMAT: TURISTI PER CASO. Con Patrizio Roversi e Syusy Blady.
23.35 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 PIAZZA ITALIA DI NOTTE
0.30 TENERA E' LA NOTTE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Scenegg.
2.10 SEPARE'
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.45 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 8
3.45 ELETTROTECNICA II, LEZIONE 8

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.55 UN GIORNO A NEW YORK. Film (musicale '49). Di Gene Kelly Stanley Donen. Con Gene Kelly, Frank Sinatra.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
11.00 VIVA VOCE. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "Il futuro di Eddie'
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "La casa"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 AMERICA OGGI. Film (drammatico '93). Di Robert Altman. Con Andie Mc Dowell, Jack Lemmon.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.30 PUGILATO: PRESCIUTTI - BERTOZZI
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 THEODORA GOES WILD. Film (drammatico '36). Di Richard Boleslawski. Con Irene Dunne, Melvyn Douglas.
3.00 TG3
3.30 A DOPPIA MANDATA. Film (drammatico '59). Di Claude Chabrol. Con Jean Paul Belmondo, Antonella Lualdi, Madeleine Robinson.
5.05 IN TOURNEE: NADA

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SKIPPY E IL CANGURO. Telefilm.
10.30 PARKER LEWIS. Telefilm.
11.00 L'UOMO INVISIBILE. Telefilm.
12.00 AUTOMAN. Telefilm.
13.00 TMC NEWS FLASH
13.05 TMC SPORT
13.30 SKIPPY E IL CANGURO. Telefilm.
14.00 TMC NEWS
14.15 LA PORTA PROIBITA. Film (drammatico '44). Di R. Stevenson. Con J. Fontaine, E. Taylor.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZIP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC NEWS
20.30 AIRPORT '75. Film (drammatico '74). Di Jack Smight. Con Charlton Heston, Gloria Swanson.
22.35 TMC NEWS
22.45 LAGUNA BLU. Film (sentimentale '80). Di Randal Kleiser. Con Brooke Sheilds, Christopher Atkins.
0.45 TMC SCI
1.15 TMC NUOVO GIORNO
1.35 L'UOMO INVISIBILE. Telefilm.
2.35 TMC NUOVO GIORNO
2.55 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 I PUFFI
16.15 BIM BUM BAM NATALE
16.45 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.15 BIM BUM BAM NATALE
17.30 JOHN E SOLFAMI
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 PREMIO MOZART
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Maria Cecilia Sangiorgi.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
5.00 LE NUOVE AVVENTURE DI GUGLIELMO TELL. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm.
10.00 SU E GIU' PER IL COLLEGE. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 E' NATALE PER TUTTI
13.00 POWER RANGERS
13.30 NATALE E'
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.25 CIAO CIAO PARADE
14.30 L'ISPETTORE GADGET
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 VILLAGE
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 HOT SHOTS!. Film (commedia '91). Di Jim Abrahams. Con Charlie Sheen, Valeria Golino.
22.20 LE VOCI DEL PADRONE
23.50 FATTI E MISFATTI
0.00 ITALIA 1 SPORT
0.10 STUDIO SPORT
0.20 ITALIA 1 SPORT
1.00 CIAK
1.40 GUERRA DEI MONDI
2.50 SUPERCAR. Telefilm.
4.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.

RETE 4

6.00 DONNE PERICOLOSE
7.00 I JEFFERSON. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE
8.00 INDOMABILI. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.15 FELICITA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
12.30 ZINGARA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.15 LA FORZA DELL'AMORE
16.15 UN VOLTO, DUE DONNE
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Davide Mengacci.
20.30 UN KILLER TRA NOI. Film tv (giallo '90). Di Peter Levin. Con Jasmine Guy, A.M. Harsford.
22.30 CIAK. Con Anna Praderio.
23.05 LA SPIAGGIA. Film (commedia '53). Di Alberto Iattuada. Con Raf Vallone, Valeria Moriconi.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 NOI PECCATORI. Film (drammatico '52). Di Guido Brignoni. Con Yvonne Sanson, Steve Barklay.
2.40 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
4.00 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
5.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 DOC ELLIOTT. Telefilm.
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BASKET: LATTE CARSO LIBERTAS-UNIONE PALL. PARMENSE
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 SPACE STARS
15.55 IL CUCCIOLO
16.20 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
17.10 RAMBLE TAMBLE
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 FILO DIRETTO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SPACE STARS
20.30 TOCCATA E FUGA. Film tv (thriller). Di Peter Maxwell. Con Wendy Hughes, C. Contouri.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 FILO DIRETTO
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CAPITAN FUTURO
20.35 PERCHE' E' MIO AMICO. Film. Di Ralph Nelson. Con Karen Black, Jack Thompson.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 MY AMERICAN COUSIN. Film tv (commedia). Di Sandy Wilson. Con Margaret Langrick, John Wildman.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 MEDITERRANEA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'...
20.00 SLOVENIA TODAY. Documenti.
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA
20.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.30 SANGUE E ARENA. Film (drammatico '41). Di Rouben Mamoulian. Con Tyrone Power, Linda Darnell.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABIKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRIULI OGGI
12.55 OKEY MOTOR!
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
19.45 PRIMO PIANO
19.55 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 REPORTAGE
21.30 L'ISOLA DEL TESORO. Film (avventura '34). Di Victor Fleming. Con Jackie Coooper.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 PRIMO PIANO
0.20 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.10 MUSICA E SPETTACOLO
2.40 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.05 TELEFRIULI NOTTE
3.45 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
9.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
11.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DANZA"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "DOCUMENTARI"
21.05 PARLIAMO DI.... Documenti.
21.35 SPAZIO: UNA STORIA INFINITA. Documenti.
22.00 LEGENDARY TRAILS: IL DONO DELL'INCENSO. Documenti.
22.05 CONNECTION II: GETTIN IT TOGETHER. Documenti.
22.30 LIVING ISLAM. Documenti.
23.25 CONNECTION II: PHOTO FINISH. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
11.30 MEDICAL CENTER. Telefilm.
12.15 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
12.30 IL FILM PIU' PAZZO DEL MONDO. Film (commedia '83). Di B. Levy. Con G. Spencer, P. Wright.
14.05 JUNIOR TV
18.00 VIDEOPARADE
18.45 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
19.15 TG REGIONALE
20.05 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 CONTROCANTO
22.30 TG REGIONALE
23.30 AUTO & AUTO
0.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.

RADIO

Raiuno

6.00: Rai Giornale Radio; 6.17: Gr1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio Gr1 (8.00); 7.20: Gr Regione; 7.35: Gr1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: Gr1 Radio anch'io; 9.00: Gr1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 9.05: Radiouno Musica; 10.07: Telefono aperto; 10.30: Gr1 Ultimo minuto; 10.35: Gr1 Spazio aperto; 11.30: Gr1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: Gr1 Anteprima zapping; 12.00: Gr1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: Gr1 Dentro l'Europa; 12.38: Gr1 Medicine e societa'; 13.00: Rai Giornale Radio Gr1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Gr1 Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: Gr1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e camion; 18.12: Gr1 Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio Gr1; 19.28: Gr1 Ascolta si fa sera; 19.40: Gr1 Zapping di sera; 20.40: Radio sport; 21.15: Gr1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 23.00: Gr1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio Gr2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Raccontare Antonio; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: Gr2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio Gr2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radiotime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - I piu' venduti in Europa; 15.30: Gr2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio Gr2 (22.30); 20.00: Jingle bells; 21.00: Planet Rock; 22.45: Jingle bells; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre: Radiofilm; 11.10: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica: La gazza ladra; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La Specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Mantenersi sani nella terza età; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: 1492 ovvero chi ha scoperto che cosa; 18.30: Made in Italy; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE I FILM

L'America amara di Robert Altman

Al film di Altman su Raitre farà concorrenza il varietà «Carramba che sorpresa!», presentato da Raffaella Carrà (nella foto), alle 20.50 su Raiuno.

Raffica di «prime tv» (ben tre, oltre alla conclusione dello sceneggiato di Lamberto Bava «Sorellina e il principe del sogno», in onda su Canale 5) negli appuntamenti televisivi di questa sera.

«America oggi» (1993) di Robert Altman (Raitre,ore 20). In «prima tv». Basta un titolo del genere per trasformare la serata in un autentico evento per gli appassionati di cinema. C'è forse da rimpiangere che la concorrenza con il varietà del momento («Carramba che sorpresa», in onda su Raiuno) rischi di sottrarre pubblico al film che ha confermato il ritorno di Altman al vertice della felicità creativa, ma, d'altro canto, questa contrapposizione segna bene le differenze fra due modi opposti di guardare alla vita. Tanto quello offerto in tv dalla Carrà si fonda sulla sorpresa, sulle lacrime, sui buoni sentimenti, tanto la vita ordinaria descritta in mille microstorie dal regista di «Nashville» è una congerie di imprevisti, delusioni, amarezze, frustrazioni. Eppure il film, genialmente ricostruito sulla base dei racconti dello scrittore minimalista Carver, non è un viaggio dolente attraverso le miserie della Los Angeles di oggi e, anzi, viene punteggiato da spunti godibili, come quello di Susan Sarandon, signora nevrotica, oppure quello di Tim Robbins, poliziotto dongiovanni o quello della perfetta casalinga che, mentre accudisce il neonato, fa la centralista porno.

Altri cinque film per la serata in tv.

«Un folle trasloco» (1988) di Alan Metter (Raidue, ore 20.50). In «prima tv». Anche se licenziati e in cerca di lavoro, è pericoloso avventurarsi nel trasloco dell'intera famiglia verso una nuova destinazione. Questa la sorridente morale di una scatenata commedia cucita su misura per Richard Pryor, che si mette in macchina per raggiungere una nuova casa nell'Idaho tra angosce lavorative, figli recalcitranti, facchini affamati di denaro e nuovi vicini riottosi.

«Hot shots!» (1991) di Jim Abrahams (Italia 1, ore 20.30). Uno dei tre autori della serie demenziale su «L'aereo più pazzo del mondo» si mette in proprio, dando vita ad una scatenata parodia di «Top gun». Ecco, allora, Charlie Sheen, asso dell'aviazione americana combinare una incredibile serie di pasticci che mettono a soqquadro la sua base e innamorarsi della bella Ramanda (Valeria Golino), psichiatra dell'Esercito. Il film ha avuto un seguito.

«Un killer fra noi» (1993) di Peter Levin (Retequattro, ore 20.30). In «prima tv». Accusato di aver ucciso la moglie, un uomo viene salvato da un giurato in crisi di coscienza.

«Airport 75» (1974) di Jack Smight (Tmc, ore 20.30). Ancora disastri nei cieli. Con Charlton Heston, Gloria Swanson e Myrna Loy.

«Laguna blu» (1980) di Randal Kleiser (Tmc, ore 22.45). Brooke Shields bambina naufraga, innamorata ai Tropici del bel Christopher Atkins.

Telequattro, ore 18.15

Educazione e maleducazione a Trieste

Educazione e maleducazione a Trieste: è questo il tema della puntata odierna di «Filo diretto», il programma di Luciano Santin in onda sull'emittente triestina Telequattro. Ospiti in studio lo psicoanalista Paolo Fonda, l'insegnante Silvia Cassano, il giornalista Alessandro Marzo Magno e Fulvia Costantinides, esperta di «bon ton».

Raiuno, ore 18.10

«Italia sera» dedicata ai mancini

Nella puntata odierna di «Italia sera» si occuperà dei mancini: in Italia 5 milioni, nel mondo più di 600 milioni. L'occasione è una visita al primo club dedicato ai mancini nato a Torino, dove è stato anche inaugurato un negozio per gli utensili adattati per chi usa la mano sinistra.

TV

Grillo il 10 gennaio

ROMA — Lo show di Beppe Grillo, oggetto di una serie di polemiche tra il comico genovese e la Rai sarà trasmesso da Raiuno mercoledì 10 gennaio alle 20.40. Si tratterà dello stesso spettacolo già andato in onda il 25 novembre sul canale tedesco Wdr con traduzione simultanea e qualche giorno sulla Tv della svizzera italiana.

Il comico, che ha completato a Roma il montaggio dello show che s'intitola «Un grillo per la testa», ha detto che lo spettacolo non sarà a titolo gratuito perchè altrimenti la Rai rischiava di incorrere nel reato di evasione fiscale. Sarà pagato un prezzo ancora da definire e sul quale Grillo gioca al ribasso.

TV

Costanzo ospita Fini

ROMA — Un'intervista di Maurizio Costanzo a Gianfranco Fini, presidente di Alleanza Nazionale, aprirà la puntata del «Maurizio Costanzo show», in onda questa sera, alle 23.15 circa, su Canale 5.

Gli ospiti della seconda parte del programma saranno: l'attore Carlo Giuffrè; Teodora Stefanova, sensitiva; Alfredo Tradardi, che ha subito un trapianto di fegato; Giancarlo Baldini, ballerino da 60 anni sulle scene; Don Natale Bianchi, prete di Gioiosa Jonica sospeso «a divinis»; Walter Pierpaoli, immunologo e autore del libro «La fonte della giovinezza»; Claudio Perosino, cabarettista.

TV / FESTIVAL

L'Italia ci riproverà a Biarritz

Dal 16 gennaio la nona edizione della rassegna audiovisiva

ROMA — Dopo la vittoria di «Viva l'Italia - La nostra storia in musica» di Giovanna Gagliardo, premiata con il Fipa d'Oro nel '94 a Biarritz, l'Italia ci proverà ancora a vincere. Il festival internazionale dei programmi audiovisuali, ideato da Pierre Henri Deleau e giunto alla nona edizione, si terrà a Biarritz dal 16 al 21 gennaio.

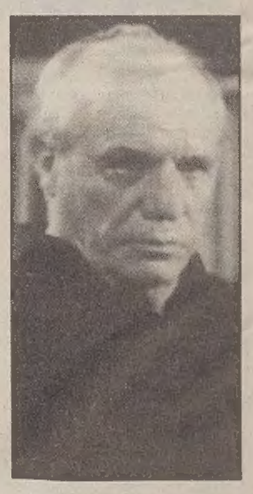
Deleau in Italia ha già visto 48 programmi e selezionati per ora quattro: la serie «Non parlo più» di Vittorio Nevano (che ha già vinto nell'89 e nel 93 due Fipa d'Or); il programma di danza «Strapiombo» di Kiko Stella; il cortometraggio opera prima «Promessa di felicità» di Stefano Botta e, fuori concorso, il film «Repubblica nostra» di Daniele Incalcaterra prodotto dalla tv franco-tedesca Arte e presentato all'ultima edizione del Festival cinema giovani di Torino. Ci sono probabilità di selezione anche per il reportage di Zavoli «In morte di Fellini».

Pier Henri Deleau sta selezionando programmi di fiction, documentari, reportage, musica, cortometraggi in tutto il mondo per un totale di 1200 opere da visionare. Opere provenienti anche da paesi lontani come Mongolia, Lituania, Burundi, Nicaragua. Nella giuria dovrebbero esserci per l'Italia gli attori Riccardo Cucciolla e Barbara De Rossi.

«Questo festival, a differenza di altri, è veramente libero e indipendente. Gli autori stessi possono inviare i loro programmi da selezionare e per statuto nessuno della giuria può essere un dipendente televisivo. In questo modo - aggiunge Deleau - ci sentiamo liberi di mostrare opere anche scomode come il documentario inglese sulla corruzione francese nei traffici con il Ruanda».

Il «Fipa», «sogno di una tv di qualità», è finanziato dal governo francese, dagli enti locali e soprattutto è sostenuto dalle organizzazioni dai sindacati degli autori francesi.

Deleau ha previsto per questa nuova edizione del Fipa anche tre omaggi alla carriera: al regista inglese Stephen Frears, all'attore spagnolo Francisco Rabal e al documentarista francese Jean Claud Bringier.



Il festival di Biarritz dedicherà un omaggio a Francisco Rabal.

TV / VIDEO

La Disney interattiva farà la parte del Leone

LONDRA — Per allietare grandi e piccini sono arrivati anche in Europa i personaggi Walt Disney in versione interattiva. La filiale londinese della «Disney Interactive WorldWide» fornisce i programmi interattivi per computer a Europa, Medio oriente e Africa.

Basta acquistare gli appositi dischetti per godersi sullo schermo del computer il film e aggiungervi le animazioni che si vogliono, oppure per giocare direttamente con i protagonisti.

Fa da cicerone del sistema il simpatico Simba, protagonista del film «Re Leone» che ha battuto ogni record di incassi nei cinema e in video.

Per ora sono sei i programmi sul mercato, adatti a bambini dai tre ai nove anni: uno riguarda il racconto Re Leone, uno Aladino e gli altri quattro programmi permettono di stampare poster, carta intestata e biglietti da visita con i personaggi di Walt Disney.

Per ogni paese la Disney ha prodotto programmi «su misura», che rispettano usi e costumi locali e sono basati sulla versione del film lì proiettata.

Gratis le telefonate ai centri d'assistenza: ogni paese ha una linea verde attraverso la quale 150 esperti rispondono ai quesiti dei piccoli utenti sui nuovi programmi.

Alla Disney si conta su un boom del mercato interattivo simile a quello verificatosi negli anni Ottanta per i video. Ricerche di mercato citate dai manager della Disney prevedono che entro l'anno tre milioni di case in Europa saranno dotate di computer in grado di operare come terminali interattivi multimediali: altri 13 milioni entro il 1998.

Fondata nel dicembre 1994, la «Walt Disney Interactive» ha fatturato in meno di dodici mesi circa quattro miliardi di dollari. Con i nuovi programmi, la Disney si propone anche scopi educativi: mentre i personaggi parlano, il testo scorre in sovrimpressione e di volta in volta si illuminano le parole da loro pronunciate. L'utente può inoltre richiedere il significato delle parole che non comprende direttamente ai personaggi sul video.

MUSICA

Un progetto Tristano con Wagner al «Verdi»

TRIESTE — Riaprirà martedì 9 gennaio la biglietteria del Teatro Verdi di Trieste alla Sala Tripcovich per l'avvenimento più atteso di questo inizio d'anno: **«Tristano e Isotta»** di Wagner, che andrà in scena, diretto da Michael Luig e con la regia di Stefano Vizioli, da martedì 16 gennaio.

Il «Tristano» manca dalle scene triestine da ben 16 anni. Intorno a questo capolavoro del teatro musicale, ruoterà tutto un progetto culturale, a conferma dell'importanza che il «Verdi» attribuisce all'iniziativa.

Venerdì 12 gennaio, alle 18, nel foyer della Sala Tripcovich, sarà inaugurata la **mostra dei bozzetti** dello scenografo Ulderico Manani: «L'ingannevole luce», studio per un allestimento del «Tristano». Si tratta di una lunga sequenza di ricerca figurativa e scenica confluita poi nelle tre scene scelte per la realizzazione definitiva.

Lunedì 15 gennaio, alle ore 18, sempre alla Sala Tripcovich, il professor Franco Serpa - musicologo particolarmente attento alle vicende del grande teatro tedesco, da Wagner a Strauss - terrà la **prolusione** all'opera.

Martedì 16 gennaio, alle ore 19 (e non alle 20, come avviene per gli altri spettacoli serali della stagione), andrà in scena la «prima» di «Tristan und Isolde» in lingua originale, con sopratitoli italiani. Protagonisti, il tenore Ronald Hamilton e il soprano Sue Patchell.

Mercoledì 17 gennaio, alle 18, infine, il tenore Walter Coppola (che nel «Tristano» interpreta il ruolo di Melot) inaugurerà con la pianista Natascia Kersevan e con la voce recitante di Mario Licalsi il ciclo degli incontri di canto **«Un'ora con...»**. Il programma, che porta il titolo tristaniano «L'universa notte», ripercorrerà la tematica della «notte» fra musica e letteratura, attraverso pagine di Schubert, Wagner, Duparc, fino ai dannunziani Tosti e Zandonai.

MUSICA / REGGIO EMILIA

Pizzi divide la platea

«La Cenerentola» ha successo, ma il regista è fischiato

REGGIO EMILIA — Grande successo e un pizzico di delusione per «La cenerentola», ultimo capolavoro comico di Gioachino Rossini, che martedì sera ha aperto la stagione lirica al «Valli» di Reggio Emilia (dove sarà replicata questa sera e sabato).

L'amaro in bocca che parte del pubblico ha dovuto mandare giù è arrivato proprio da uno dei beniamini di quel teatro, Pier Luigi Pizzi, responsabile in toto dell'allestimento (regia, scene e costumi), reo di aver realizzato una «Cenerentola» moderna ambientata negli anni '40.

E così, al termine dello spettacolo e dopo che il pubblico aveva a lungo applaudito i cantanti, il direttore e l'orchestra, la comparsa di Pizzi al proscenio ha provocato un cambio di musica e parte di quei consensi si sono trasformati in fischi e dissensi.

Per il resto «La cenerentola» di Reggio (con allestimento del Teatro dell'Opera di Montecarlo) è stata un ottimo spettacolo, con un cast di giovani ma già affermati cantanti di tutto rispetto. Sonia Ganassi, nei panni della protagonista, giocava in casa ed è stata molto applaudita. Eccellenti anche le prove di Alfonso Antoniozzi e di Pietro Spagnoli (rispettivamente don Magnifico e Dandini), anche se il primo è parso troppo giovane per un ruolo che in passato è stato identificato con quel mostro sacro che è Sesto Bruscantini.

Non è piaciuto l'allestimento anni Quaranta dell'opera

Nei panni del principe Ramiro ha cantato Raul Gimenez, Alidoro era Simone Alberghini e le spocchiose e perfide sorellastre di Cenerentola, Tisbe e Clorinda, rispettivamente Tiziana Carraro e Lucia Scilipoti.

L'orchestra «Toscanini» è stata diretta con precisione dallo specialista Alberto Zedda, lo stesso che oltre 20 anni fa curò l'edizione critica dell'opera che viene ora regolarmente eseguita.

Al termine, lunghe ovazioni per tutti, lancio di fiori per la protagonista e i fischi a Pizzi. Eppure proprio al «Valli» Pizzi ha realizzato negli anni '80 alcune delle sue cose migliori: il «Rinaldo» di Haendel che ha segnato un nuovo modo di riscrivere l'opera barocca, la plurirappresentata «Salomè» e il raffinatissimo «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota, uno dei maggiori capolavori del '900.

MUSICA

Opera rock a Londra

LONDRA — «Tommy», la famosa opera rock scritta nel 1969 dal chitarrista degli Who Pete Townsend, debutterà in un teatro del West End londinese a marzo in un allestimento da 10 miliardi di lire.

Il musical è stato già messo in scena con grande successo due anni fa a Broadway.

Dell'opera rock fu fatta nel 1975 una versione cinematografica diretta da Ken Russel con Eric Clapton nella parte del predicatore, Elton John in quella del mago del flipper e Tina Turner in quella della regina dell'Lsd.

MUSICA

Sperimentale di Spoleto: cinquant'anni e un concorso

SPOLETO — Il Teatro lirico sperimentale «A. Belli» di Spoleto ha bandito un concorso per giovani cantanti lirici della Comunità europea. Si tratta del cinquantesimo indetto dallo Sperimentale e del nono esteso ai giovani della Comunità europea.

I vincitori saranno ammessi a un corso di studio e di preparazione al debutto della durata di cinque mesi, durante i quali percepiranno anche una borsa di studio. Al termine debutteranno nella stagione lirica appositamente allestita. Per i primi tre classificati sono inoltre previsti premi per dieci milioni di lire, istituiti per celebrare i 50 anni di attività del teatro spoletino.

Della commissione giudicatrice fanno parte anche il direttore del Teatro lirico sperimentale, Michelangelo Zurletti; il sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma, Giorgio Vidusso; il direttore musicale dello Stadttheater di Klagenfurt, Giovanni Pacor; la cantante e docente dello Sperimentale Mietta Sighele; il direttore artistico del Teatro comunale di Firenze, Cesare Mazzonis e il consulente artistico del Covent Garden e dello Staatsoper di Vienna, Helga Schmid, oltre a Raina Kabaivanska e Rolando Nicolosi.

TEATRO

Polemiche in Germania dopo la morte di Müller

BERLINO — Dopo la morte del grande drammaturgo tedesco Heiner Müller continuano le polemiche tra il «Berliner Ensemble» (Be) e il drammaturgo Rolf Hochhuth: questi, smentendo fonti del teatro di cui Müller era direttore, ha negato di aver aver avanzato proposte di natura economica solo tre giorni dopo il decesso dell'«erede» di Bertolt Brecht avvenuto il 30 dicembre.

Martedì Peter Sauerbaum, l'amministratore del teatro fondato da Brecht, aveva denunciato che Hochhuth si era affrettato a offrire l'equivalente di circa 27 milioni di lire per l'acquisto della quota del 25 per cento detenuta da Müller nella società che gestisce il «Be».

In serata Hochhuth, con una lettera aperta, aveva accusato l'amministratore di distorcere i fatti: nel corso di una telefonata con Sauerbaum non averebbe parlato della quota di Müller nè di soldi o di percentuali, bensì avrebbe offerto la sua collaborazione ad una nuova direzione collegiale del «Be».

Hochhuth (noto in Italia per il suo controverso lavoro «Il Vicario») sta cercando da tempo di acquistare lo stabile che ospita il teatro, ma ha negato di volerne diventare direttore.

TEATRO: ROMA

«Preferirei di no», con ironia

Grande prova della Proclemer nel testo di Antonia Brancati

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «Preferirei di no» (in scena al «Flaiano») è il titolo della seconda commedia di Antonia Brancati, doppia figlia d'arte, letteraria e teatrale; ma «preferirei di no» è anche la risposta – un capolavoro di understatement – che un personaggio di Melville, Bartleby, oppone a tutte le proposte, alla vita stessa. Analizzato solitamente come il ritratto di un depresso, «Bartleby lo scrivano» fornisce alla Brancati lo spunto per un bellissimo ritratto di donna e per una parallela analisi di certo costume morale attuale.

A differenza della prima commedia («Preoccupazioni per Lalla»), impostata sulla coralità di una serata tra amici intrecciata tra parole e pensieri, «Preferirei di no» è uno scontro all'arma bianca tra due soli personaggi femminili, Diana e Teresa. L'incontro sembra governato dal caso: pioggia battente, una giovane donna cerca riparo nella casa di una donna matura, sola, che abbiamo visto (ad apertura di sipario) dibattersi tra l'angoscia e le padelle, sostenuta dalla rinfrancante e torrentizia abitudine di parlare da sola.

Ebbene, le due donne sono madre e figlia, allontanatesi ormai da venti anni. Teresa è passata per una clinica per le malattie nervose dopo un matrimonio evidentemente burrascoso e segnato dall'incompatibilità. Diana è rimasta con il padre e tutti hanno bruscamente interrotto i contatti: i personaggi sembrano già delineati, ma la Brancati frequenta con profitto la ferrea regola americana della scrittura creativa per cui un personaggio avvince solo se attraversa un cambiamento.

Alla fine dell'ora e mezza filata di rappresentazione, ai nostri occhi e a quelli della figlia Diana, Teresa è diventata un personaggio molto più grande e nobile. I suoi «preferirei di no» non sono più l'ottuso rifiuto al mondo di chi si sente incapace di affrontarlo serenamente, bensì il meditato, ironico giudizio di chi ha valutato razionalmente vizi e virtù di chi ci circonda e ha deciso di rifiutarli. Diana si autoproclama modellata a immagine del padre e quello che vediamo non è certo incoraggiante: arrivista, superficiale, cinica, camaleontica. Voleva sfruttare la madre per costruire l'immagine del padre, scaltro politico rampante, e ha progettato un'intervista «piletata» con quella madre scomoda e invisibile, ma si scontrerà con la salda e inossidabile visione etica di una donna tutt'altro che pazza.

Grande prova d'attrice per la Proclemer (Teresa) spalleggiata da una Fiorenza Marchegiani leggermente più di maniera. Le ha dirette – in posizione subordinata – Piero Maccarinelli.

CINEMA / CURIOSITA'

Tutto quel che c'è da sapere su 007

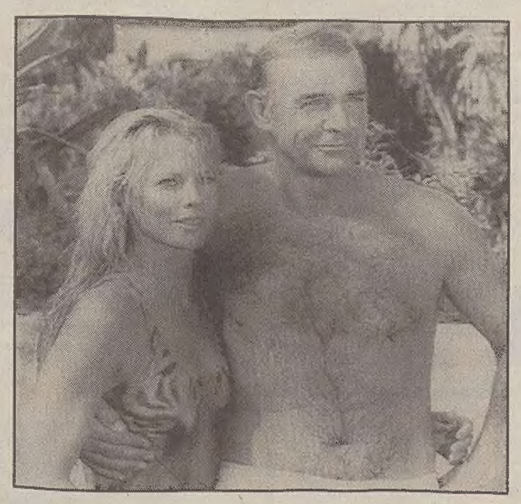
In attesa dell'uscita, il 12 gennaio, del 17.o film della serie: «Goldeneye»

ROMA — Se si esclude il Bond non doc «Mai dire mai» (prodotto da Jack Schwartzman anzichè da Albert R. Broccoli), «Goldeneye», che uscirà nelle sale italiane il 12 gennaio, è il diciassettesimo capitolo della serie «007». «Fuori serie» anche due versioni di «Casino Royal»: una televisiva, del 1957, ed una cinematografica (con David Niven e Peter Sellers) concepita in chiave parodistica.

Roger Moore ha vestito sette volte i panni di 007, seguito a ruota dal grande Sean Connery (sei volte escludendo «Mai dire mai»). Timothy Dalton è stato Bond due volte, mentre George Lazenby e la «new entry» Pierce Brosnan hanno avuto il ruolo una volta sola.

I «cattivi» invece sono sempre cambiati: tra i più famosi, Adolfo Celi (Emilio Largo in «Operazione tuono»), Telly Savalas (Ernst Stavro Blofeld in «Al servizio di sua maestà britannica»), Christopher Lee (Scaramanga in «L'uomo dalla pistola d'oro») e Christopher Walken (Max Zorin in «Bersaglio mobile»).

Il primato delle regie spetta a John Glen (cinque) cui seguono Guy Hamilton (quattro), Terence Young e Lewis Gilbert (tre). Peter Hunt e il nuovo arrivato Martin Campbell sono i fanalini di coda con una regia ciascuno. Lo «spurio» «Mai dire mai», con l'inaspettato ritorno di Sean Connery, fu diretto da Irvin Kershner.



Sean Connery (sei volte 007) e Kim Basinger in una scena di «Mai dire mai» di Irvin Kershner.

Le «Bond girls» si sono sempre consumate in un unico film. La prima e indimenticabile fu Ursula Andress («Licenza di uccidere»); dopo di lei sono passate nelle braccia di Bond Britt Ekland con l'allusivo nomignolo di Mary Goodnight («L'uomo dalla pistola d'oro»), Kim Basinger (Domino in «Mai dire mai»), Barbara Bach, non ancora sposata con Ringo Starr, nel ruolo del maggiore Anja Amasova («La spia che mi amava»), Carol Bouquet, Melina Havelock in «Solo per i tuoi occhi» e le italiane Daniela Bianchi («Dalla Russia con amore») e Luciana Paluzzi («Operazione tuono»).

Tra i più longevi collaboratori di Bond c'è Desmond Llewelin, l'interprete di «Q», stralunato inventore dei diabolici marchingegni che salvano 007 nelle situazioni disperate. Llewelin non esisteva nel primo film della serie e dette forfait in «Vivi e lascia morire», ma è ancora sulla breccia, nonostante lo scetticismo di Bond, in «GoldenEye».

La fedele segretaria innamorata dell'agente segreto, Miss Moneypenny, da tempo non ha più il volto di Lois Maxwell (devota a Connery e Roger Moore), ed è ora interpretata, guarda caso, da Samantha Bond.

Anche il capo dei servizi segreti britannici, il burbero «M», è stato sostituito; dopo lo storico Bernard Lee e dopo Robert Brown, c'è una signora, Judi Dench.

Le canzoni dei titoli di testa sono sempre state interpretate da cantanti celebri: Shirley Bassey, Tom Jones, Nancy Sinatra, Louis Armstrong, Paul McCartney, i Duran Duran, cui si aggiunge ora la voce possente di Tina Turner.

Bond è rimasto un buon bicchiere (come sempre gli piace molto il Vodka-Martini) è ancora succube del fascino femminile (nell'ultimo film è diviso tra la «buona» Izabella Scorupco e la «cattiva» Framke Janssen) e rifiuta il matrimonio, evidentemente ancora scottato dalla morte della prima e unica moglie, ai di tempi di «Al servizio di sua maestà».

La sigla 007 e il nome James Bond, marchio della serie e garanzia di successo, sono rimasti quelli inventati dal suo creatore, Ian Fleming. Per chi ancora non lo sapesse, James Bond è il nome di un famoso ornitologo autore del volume «Uccelli delle Indie Occidentali» che fu una bibbia per Fleming quando abitava a Orocabessa, sulla costa settentrionale della Giamaica.

Lo scrittore dette vita per la prima volta al celebre agente segreto nel 1952 con il libro «Casino Royal»; il primo film, «Licenza di uccidere» («Dr.No» in originale), arrivava sugli schermi 10 anni dopo, nel '62. Ian Fleming moriva nel 1964, a 56 anni, proprio quando i film ispirati ai suoi libri raggiungevano l'apice del successo.

CINEMA

Paul Getty sosterrà le «Giornate del muto»

PORDENONE — Alcune buone notizie allietano l'inizio del quindicesimo anno di attività delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone. Il mecenate americano J. Paul Getty ha riconfermato al comitato direttivo il suo entusiastico appoggio alla manifestazione. Inoltre sembra che la minacciata demolizione del cinema Verdi non verrà ancora attuata, onde permettere il regolare svolgimento della rassegna nella sua sede naturale. Infine, la situazione dell'ospitalità dovrebbe migliorare per la settimana dal 12 al 19 ottobre 1996 grazie a nuovi accordi con la base Nato di Aviano e al degli albergatori di Pordenone e dintorni.

Il programma delle retrospettive e degli eventi musicali sarà annunciato a metà febbraio al Festival di Berlino, in occasione della proiezione di due western di William Wyler restaurati nel '94.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 16 gennaio ore **19** (turno A), giovedì 18 gennaio ore **19** (turno B), sabato 20 gennaio ore **19** (turno L), domenica 21 ore **15.30** (turno G), martedì 23 ore **19** (turno C), giovedì 25 ore **19** (turno E), sabato 27 ore **16** (turno S), domenica 28 ore **15.30** (turno D), martedì 30 ore **19** (turno F), giovedì 1 febbraio ore **19** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (chiusa fino a lunedì 8 gennaio, riapre martedì 9 orario 9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Concerto «Buon Anno Trieste 1996» - Politeama Rossetti, sabato 6 gennaio 1996, ore **17**. Direttore Tiziano Severini. Soprano Laura Cherici. Coro «I Piccoli Cantori della Città di Trieste». Orchestra del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12-Azzurro) e «Il prigioniero della seconda strada» di N. Simon (spettacolo 6-Giallo).

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 6 gennaio ore **17**, l'Associazione Commercianti al Dettaglio organizza il concerto «Buon Anno Trieste» eseguito dall'orchestra sinfonica del Teatro G. Verdi di Trieste diretta dal maestro David Agler, soprano Laura Cherici, coro voci bianche. Prevendita Utat di Galleria Protti (tel. 630063).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Sabato 6 gennaio alle **20.30**, la Contemporanea '83 presenta: «La scuola delle mogli» di Molière con Sergio Fantoni, Maurizio Gucli, Sara Bertelà e Francesco Migliaccio. Regia di Cristina Pezzoli. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti (solo serale).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Ace Ventura missione Africa». Con Jim Carrey. Mask+Scemo+Ace è tornato l'acchiapparisate!!! Dolby stereo digital.

ARISTON. DEMI MOORE. Ore **16.30, 19.15, 22:** «La lettera scarlatta» di Roland Joffé, con Demi Moore, Gary Oldman, Robert Duvall. Una storia d'amore travolgente e trasgressiva: adulterio nell'America puritana delle origini. Non vietato. **N.B.**: precede il film il cortometraggio «La prima proiezione» (10 minuti).

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana è l'ultima creazione Disney.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «I soliti sospetti» di Bryan Singer, con Stephen Baldwin, Gabriel Byrne e Kevin Pollak. Incredibile mosaico di intrighi e misteri in un giallo ingegnoso da premio Oscar.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Selvaggi» con Ezio Greggio. Troppe risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Seven» con Brad Pitt e Morgan Freeman. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Viaggi di nozze» di e con Carlo Verdone. La bomba comica che vi farà scoppiare dalle risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.45, 18.45, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Casper» di Steven Spielberg. Il film più tenero, divertente, fantasmagorico! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: In prima visione a Trieste «Smoke» di Wayne Wang e Paul Auster con William Hurt e Harvey Keitel. Orso d'argento al Festival di Berlino.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi e Luke Perry.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.10** e **22.15:** «La pazzia di Re Giorgio» di Nicholas Hytner con Nigel Hawthorne, Helen Mirren, Rupert Everett, Ian Holm. Duecento anni prima di Carlo e Diana la «Famiglia reale» aveva già un piccolo problema. Premio Oscar miglior scenografia, Palma d'oro a Cannes a Helen Mirren.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato e **domenica** ore **10, 11.30, 15**: «Un uomo chiamato Flintstone» i meravigliosi cartoon di Hanna-Barbera.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI, via S. Cilino 101, tel. 566806. Ore **18, 20, 22.10:** «Waterworld» di Kevin Reynolds con Kevin Costner, Jeanne Tripplehorn, Dennis Hopper. Il kolossal più dispendioso di tutta la storia del cinema.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96. Ore **18, 21:** «Braveheart. Cuore impavido» di Mel Gibson con Mel Gibson, Sophie Marceau, Patrick Mc Goohan. **Prossimo film:** (12 - 13 - 14/1/'96) «Underground» di E. Kusturica.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96 mercoledì 10 e giovedì 11 gennaio alle ore **20.30** la Compagnia della Rancia presenta «Fregoli» di Ugo Chiti. Regia di Saverio Marconi, con Arturo Brachetti, Saverio Marconi, Bianca Maria Lelli, Rosato Lombardi. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Casper», un film di Steven Spielberg.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Pocahontas», l'ultima creazione di Walt Disney.

spedit26

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/367045/367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE.

COMUNE di DUINO AURISINA OBCINA DEVIN NABREZINA

Prot. n. 19628

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Il Comune di Duino Aurisina intende indire una gara di licitazione privata per i lavori di adeguamento degli impianti elettrici L. n. 46 e superamento barriere architettoniche D.P.R. 384/78 nelle scuole: media di Sistiana, elementare e materna di Aurisina.

L'importo di progetto a base d'asta è di Lire 254.661.070.

La categoria di iscrizione all'Anc richiesta per partecipare è la 5/C per un importo non inferiore a Lire 300.000.000.

L'appalto verrà aggiudicato - a licitazione privata - ai sensi dell'art. 21 della Legge n. 109/94 come modificata dalla Legge 216/95 con il criterio del massimo ribasso sull'importo a corpo posto a base di gara con esclusione delle offerte che presentino una percentuale di ribasso che superi di oltre 1/5 la media aritmetica dei ribassi di tutte le offerte ammesse.

Le domande di partecipazione redatte su carta bollata - non vincolanti per l'Amministrazione - dovranno pervenire al Comune di Duino Aurisina, Aurisina Cave n. 25 - entro le ore 12.30 del giorno 29 gennaio 1996.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico - LL.PP., Aurisina Cave n. 25 - telefono 040/6703312 - presso il quale sono in visione gli elaborati progettuali.

Aurisina, 2 dicembre 1995

IL SINDACO
(f.to prof. G. Depangher)

spedit24
Società Pubblicità Editoriale

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA commerciale cerca gerente negozio con provata professionalità ed esperienza ramo pelletterie calzature. Telefonare ore ufficio allo 0434/580384. (A00)

CERCASI 1 pulitore/trice per Gradisca d'Isonzo e Cormons. Telefonare 040/632135. (A017)

CERCASI banconiere/a esperto/a presentarsi bar Udine, via Ghega 10, dalle 16 alle 17. (A04)

CERCASI per gelateria in Germania, banconiere/i, più collaboratrice domestica. Per informazioni 0437-34424 da febbraio 0049962132241. (A099)

CERCASI banconiera minima esperienza ottima volontà. Telefonare 040/43207 mattino o serali. (A24)

CERCASI collaboratori vendita ingrosso alimentari drogheria. Telefonare per appuntamento 040-304906. (A24)

RISTORANTE cerca internista max quarantenne. Orario di lavoro 18-23 tel. 040/301771 o 762926. (A78)

5 Rappresentanti

AZIENDA alimentare in forte espansione cerca agente monomandatario per la provincia di Ts-Pn. Tel. per appuntamento 0432/691226. (G.Ud.2)

SALUMIFICIO Luigi Vida - Torreano - ricerca agenti plurimandatari zona Gorizia-Trieste. Telefonare per appuntamento allo 0432/715232 fax 0432/715033.

COLONIA
SPECIALE FIERA DEL MOBILE
DA TRIESTE A/R
VENERDI' 19 GENNAIO
VOLO DIRETTO DC 9-51 EUROFLY- GRUPPO ALITALIA
PARTENZA ORE 08.00/RIENTRO ORE 20.35
L. 545.000
+L.35.000 SPESE D'ISCRIZIONE
SONO COMPRESI OLTRE AL VOLO:
·LE TASSE E I TRASFERIMENTI DA/PER LA FIERA,
·IL BIGLIETTO D'INGRESSO PER UNA GIORNATA
·L'ASSISTENZA E L'ASSICURAZIONE "EFA IN VIAGGIO"
clipper INTERNATIONAL
PRENOTA NELLE MIGLIORI AGENZIE

BAIAMONTI affitta stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore 500.000 Civica Romanelli 040/660890; BARCOLA vista mare ammobiliato 2 stanze soggiorno cucina bagno giardino riscaldamento Civica Romanelli 040/660890; PERIFERICO due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 600.000 Civica Romanelli 040/660890.

CAMINETTO affitta S. Giusto apartamento vuoto patto in deroga soggiorno stanza cucina abitabile bagno giardino tel. 040/639425.

A02302
esa
PROGETTO I.S.A.R. 2
CHECK-UP AZIENDALI IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA DEI POSTI DI LAVORO, DI ANTINQUINAMENTO E DI RISPARMIO ENERGETICO

Prosegue l'iniziativa dell'ESA nel fornire servizi reali e incentivi alle imprese artigiane della Regione.

Il progetto prevede la realizzazione di ulteriori 150 check-up. Tale iniziativa potrà risultare di valido supporto anche al fine della valutazione dei rischi prevista dal D. Leg. 626/94.

Il costo complessivo di un check-up in tutte le aree è di lire 1.470.000 + Iva che sarà finanziato per il 70% dall'ESA.

Le adesioni saranno soddisfatte secondo l'ordine di arrivo per iscritto o via fax.

Per ogni ulteriore informazione telefonare al numero 0432/593306.

ESA - Via Uccellis 12/F - UDINE

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili oggetti libri quadri intere giacenze pagamento immediato, tel. 040/412201-382752. (A14345)

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. (A021)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI LOCALE CENTRALE 30 mq wc ampia vetrina ingresso CIVICA ROMANELLI. 040/660890. (A099)

AFFITTIAMO Opicina nel parco salone bistanze terrazzi, D'Alviano vuoto soggiorno bistanze servizi libero febbraio 900.000, Besenghi cucina stanza bagno 600.000. 040/351359.

CAMINETTO affitta Sistiana appartamento non residenti soggiorno due stanze cucina bagno posto macchina giardino. Tel. 040/639425. (A0002)

ROIANO perfetto tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore Civica Romanelli 040/660890.

STAZIONE affitta per residenti tre stanze cucina bagno 750.000 Civica Romanelli. 040/660890. (A099)

VIA TIBULLO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento 650.000 Civica Romanelli. 040/660890. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo, prestiti fiduciari, mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (GPD)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (G1362)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G172180)

FINANZIAMENTI personali/aziendale mutui casa/liquidità velocemente qualsiasi importo 045/8201288-8201326.

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, muuti a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (GPD)

AURUM
FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNATA
TASSI BANCARI
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647

ISEFIN 1960 concede finanziamenti mutui a norma di legge 10.000.000/500.000.000 rapidamente a tutte le categorie. 049/8724571. (GPD)

VENDO o affitto negozio dolciumi caffè zona Perugino bene avviato telefonare 040/327095. (A14346)

22 Case-ville-terreni
vendite

CORMONS villetta singola 3 camere soggiorno cucina servizi mansarda taverna cantina e garage prezzo interessante. Elle B Immobiliare. Tel. 0481/31693. (B00)

GORIZIA laterale corso Italia appartamento rifiniture alto livello 1 camera soggiorno cucina servizio terrazza cantina garage riscaldamento autonomo. Elle B Immobiliare. Tel. 0481/31693. (B00)

GORIZIA periferia, splendida villa d'epoca superficie interna immersa in un parco secolare. Elle B Immobiliare. Tel. 0481/31693. (B00)

GORIZIA Piazza Municipio prestigiosi appartamenti da 1-2-3-4 camere soggiorno cucina, doppi servizi, terrazze, cantine garages e uffici di varie metrature da lit. 140.000.000. Vendita diretta. Constructa Srl - Gruppo Valdadige. Tel. 0481/31693. (B00)

GORIZIA-SAGRADO ultimi alloggi primo ingresso 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage e giardino privato da lit. 93.000.000 + mutuo regionale concesso. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (B00)

AFFARE! Ultimi appartamenti signorili in fase di ultimazione. 1-2 camere doppi servizi riscaldamento autoriomo zona Parco delle Rose Grado 0431/81622. (C0863)

GEOM. SBISA': appartamenti signorili ottimo stato: Oriani mq 101 138.000.000, Padovan mq 108 185.000.000, Filzi mq 160 380.000.000, Roma mq 340. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA': Ippodromo moderni soleggiati soggiorno, camera, servizi, balcone, 115.000.000, 125.000.000 eventuale garage. 040/942494. (A099)

GORIZIA Centro zona Duomo negozi-uffici-garages cantina e prestigiosi appartamenti da 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi da L. 175.000.000 o villette con giardino privato vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481-31693. (B00)

GORIZIA e periferia appartamenti da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina e garage da L. 65.000.000. Elle B Immobiliare. Tel. 0481-31693. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamere doppi servizi mq 86 terrazzo posto auto L. 170.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale soleggiato bicamere ampio terrazzo L. 123.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 in bifamiliare: due ampi bicamere, garage, autometano L. 140.000.000 ciascuno. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento rustico mq 190 terreno mq 3000 L. 95.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo centrale attico indipendente mq 80 + giardino pensile mq 70 L. 195.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ultima villaschiera testa mq 180, soffitta, portico, giardino. Prossima consegna L. 280.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanze nuova bifamiliare 4 camere doppi servizi garage, taverna, ampio giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ultime villeschiera mq 190 3 letto, taverna, box, mansarda L. 175.000.000 + mutuo regionale. (C00)

MONFALCONE appartamenti in costruzione 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage e giardino privato da lit. 90.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. Consegna giugno 1996 vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/485135-31693. (B00)

MONFALCONE ville a schiera o bifamiliari in costruzione cucina salone studio 3 camere doppi servizi cantina garage e giardino privato da lit. 150.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Consegna dicembre 1996 vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/485135-31693. (B00)

OPICINA terreno edificabile subito zona B5 1000 mq in zona residenziale recinto 3 m alto con pini secolari 550 mc una villa di alta qualità aspettando firma nel '96 approvazione piano regolatore 2 villini staccati 450.000.000 agenzie e curiosi astenersi. Privato vende. Scrivere a cassetta n. 29/D Publied 34100 Trieste.

RABINO 040/368566 Baiamonti perfetto piano alto soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo posto auto 105.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Campo Marzio libero soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno soffitta riscaldamento autonomo 164.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Contovello casetta da ristrutturare progetto approvato 140 mq interni 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Servola perfetto vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno 2 poggioli posto auto giardino condominiale 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Giulia alta recente perfetto soggiorno camera tinello cucinotto bagno poggiolo 138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Valmaura perfetto recente soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo cantina 133.000.000. (A00)

VALBRUNA graziosissima mansarda in residence soggiorno cottura camera bagno affare! 0336/206265. (G12252)

VERA OCCASIONE 69.000.000 82 mq tre stanze cucina bagno occupato. Civica Romanelli 040/660890. (A099)

VILLA signorile in costruzione mq 200 immediato altopiano giardino mq 1000 vende impresa 040/351442. (A14279)

27 Diversi

NUOVA apertura casa di riposo "FORENZA" a norma Usl servizio ascensore e servo scala assistenza 24 ore su 24 telef. 040/7606118-272307. (A00)

COMUNE di DUINO AURISINA OBCINA DEVIN NABREZINA

Prot. n. 19629

Il Comune di Duino Aurisina intende indire una gara di licitazione privata per i lavori di metanizzazione comunale XIII lotto.

L'importo di progetto a base d'asta è di lire 666.741.600.

La categoria di iscrizione all'Anc richiesta per partecipare è la 10/C per un importo non inferiore a lire 750.000.000.

L'appalto verrà aggiudicato – a licitazione privata – ai sensi dell'art. 21 della Legge n. 109/94 come modificata dalla Legge 216/95 con il criterio del massimo ribasso sull'importo a corpo posto a base di gara con esclusione delle offerte che presentino una percentuale di ribasso che superi di oltre 1/5 la media aritmetica dei ribassi di tutte le offerte ammesse.

Le domande di partecipazione redatte su carta bollata, non vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire al Comune di Duino Aurisina, Aurisina Cave n. 25, entro le ore 12.30 del giorno 22 gennaio 1996.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico – LL.PP., Aurisina Cave n. 25 – telefono 040/6703312 – presso il quale sono in visione gli elaborati progettuali.

Aurisina, 2 dicembre 1995

IL SINDACO
(f.to prof. G. Depangher)

A02154
SE VOLETE RIDERE, RIDERE, RIDERE NON PERDETE I DUE PIU' STRAORDINARI E GRANDIOSI SUCCESSI COMICI DEL MOMENTO! IN PROGRAMMAZIONE NEI DUE PIU' IMPORTANTI CINEMA DI TRIESTE

AMBASCIATORI

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA